

BOLLETTINO AIB

Rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione

Lotto

Business information nella pubblica lettura

Vitiello

Splendori e miserie delle statistiche

Tangari

Implicazioni bibliografiche dello SGML

Dell'Orso

Rassegna di manuali CDS/ISIS

BOLLETTINODEWEY 1

1995

4

Associazione Italiana Biblioteche
AIB

Vol. 35 n. 4
Dicembre 1995
Trimestrale

ISSN 1121-1490
Sped. abb. post.
(50%) - Roma

Strumenti per la professione

ET - ENCICLOPEDIA TASCABILE La nuova collana dell'AIB



LA PIÙ «PICCOLA»
ENCICLOPEDIA SISTEMATICA
DEDICATA AL MONDO
DELLE BIBLIOTECHE
E DELL'INFORMAZIONE

LA COLLANA SI ARTICOLA
IN UNA SERIE DI VOLUMI,
DI AGILE FORMATO,
COMPOSTI CIASCUNO
DA UNA SINGOLA VOCE.
OGNI LIBRO OFFRE UNA SINTESI
STORICA, UN PANORAMA
AGGIORNATO DEGLI STUDI
SULL'ARGOMENTO
E UNA BIBLIOGRAFIA
DI RIFERIMENTO.

Primi volumi pubblicati:

1. **Manifesto** *di Rossella Todros*
2. **Consultazione** *di Gianna Del Bono*
3. **Mediateca** *di Gianna Landucci*
4. **Banca dati** *di Brunella Longo*
5. **Informazione in linea** *di Ferruccio Diozzi*
6. **Classificazione decimale Dewey** *di Luigi Crocetti*
7. **Pubblicazioni ufficiali italiane** *di Vilma Alberani*
8. **Controllo bibliografico universale** *di Giovanni Solimine*

Associazione Italiana Biblioteche

a L. 9.000 per i soci AIB

BOLLETTINO AIB

Rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione

DIRETTORE RESPONSABILE

Alberto Petrucciani

VICEDIRETTORE

Giovanna Mazzola Merola

COMITATO SCIENTIFICO

Vilma Alberani, *Istituto superiore di sanità, Roma*

Lorenzo Baldacchini, *Direttore della Biblioteca Malatestiana di Cesena*

Daniele Danesi, *Direttore della Biblioteca Forteguerriana di Pistoia*

Sandra Di Majo, *Biblioteca della Scuola normale superiore di Pisa*

Tommaso Giordano, *Istituto universitario europeo, Fiesole*

Giovanni Lazzari, *Biblioteca della Camera dei deputati, Roma*

Diego Maltese, *Università degli studi di Udine*

Corrado Pettenati, *Direttore, CERN Scientific information service, Ginevra*

Giovanni Solimine, *Università degli studi della Tuscia, Viterbo*

Paolo Traniello, *Università degli studi dell'Aquila*

Romano Vecchiet, *Direttore della Biblioteca civica "V. Joppi" di Udine*

Paolo Veneziani, *Direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma*

REDAZIONE

Simonetta Buttò, Gabriele Mazzitelli, Maria Teresa Natale

LETTERATURA PROFESSIONALE ITALIANA

Giulia Visintin

Il *Bollettino AIB* è una rivista di biblioteconomia orientata verso la ricerca e l'analisi dei fatti e rivolta a far crescere la pratica professionale, la sperimentazione metodologica e la riflessione teorica nell'ambito dei servizi bibliotecari, documentari e informativi. Esce ogni tre mesi (marzo, giugno, settembre, dicembre) e pubblica articoli originali, rassegne, note brevi, documenti di particolare rilievo, recensioni e segnalazioni. La collaborazione è libera. Le recensioni sono di norma commissionate, ma possono essere proposte alla Redazione. Le *Avvertenze per i collaboratori* si trovano alla fine del fascicolo.

Libri e periodici per recensione vanno inviati in due copie alla Redazione. Alla Redazione vanno inviate anche le pubblicazioni che si desidera vedere incluse nella *Letteratura professionale italiana*.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche. L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'Associazione italiana biblioteche sui prodotti o servizi offerti.

La rivista è pubblicata con un contributo del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il *Bollettino AIB* è indicizzato in *LISA* (*Library and information science abstracts*), *Pascal Thema*, *Library literature*, *Informatics abstracts* (*Referativnyj zhurnal*), *Bibliographic index*, *Annual bibliography of the history of the printed book and libraries*, *Bollettino bibliografico nel settore della documentazione* (ISRDS/CNR).

I vol. 1(1961)-31(1991) sono stati pubblicati con il titolo: *Bollettino d'informazioni - Associazione italiana biblioteche*, ISSN 0004-5934.

Redazione e amministrazione: Associazione italiana biblioteche, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma, tel. (06) 4463532, fax (06) 4441139, e-mail aib.italia@agora.stm.it.

Abbonamento per il 1996: L. 125.000 (Italia); L. 185.000 (estero). Un fascicolo L. 30.000. Versamento su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, "Bollettino AIB", C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Gli abbonamenti si riferiscono all'anno solare in corso. Il *Bollettino AIB* viene inviato gratuitamente ai soci in regola con il pagamento della quota annuale.

Stampa: VEANT s.r.l., via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma.

Finito di stampare nel mese di febbraio 1996.

Pubblicità: Publicom s.r.l., via Filippo Carcano 4, 20149 Milano, tel. (02) 48008895, fax (02) 48011620.

Copertina: Giovanni Breschi, Firenze

Registrazione del Tribunale di Roma n. 239 del 16 aprile 1992

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Roma

© 1995 Associazione italiana biblioteche



Associata all'USPI - Unione della stampa periodica italiana

Bollettino AIB is a library and information science journal concerned with research and analysis and committed to advancing professional practice, experimentation of methods and theoretical inquiry in this field. It is issued quarterly (March, June, September, December) and publishes original articles, brief notes, relevant documents and book reviews. Collaboration is free. Contributions from abroad are welcome. Instructions for authors are to be found at the end of the issue. Books and journals for review are to be sent in two copies.

The opinions expressed by the authors are not necessarily those of the Associazione Italiana Biblioteche. The acceptance of advertisements does not imply any judgment on products and services offered.

Bollettino AIB is abstracted and/or indexed in *LISA* (*Library and information science abstracts*), *Pascal Thema*, *Library literature*, *Informatics abstracts* (*Referativnyj zhurnal*), *Bibliographic index*, *Annual bibliography of the history of the printed book and libraries*.

Vol. 1(1961)-31(1991) published under title: *Bollettino d'informazioni - Associazione Italiana Biblioteche*, ISSN 0004-5934.

BOLLETTINO AIB

Rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione

Vol. 35, n. 4

Dicembre 1995

<i>Riforme statutarie: l'AIB tra rinnovamento e continuità</i>	449
<i>Quattro anni, sedici numeri</i> (Alberto Petrucciani)	450
Giorgio Lotto, <i>Business information nella pubblica lettura. Un'esperienza</i>	453
Giorgio Lotto, <i>Business information in public libraries. An experience</i>	463
Giuseppe Vitiello, <i>Splendori e miserie delle statistiche bibliotecarie</i>	465
Giuseppe Vitiello, <i>Splendors and miseries of library statistics</i>	479
Nicola Tangari, <i>Alcune implicazioni bibliografiche dello Standard Generalized Markup Language (SGML)</i>	481
Nicola Tangari, <i>Some bibliographical implications of the Standard Generalized Markup Language (SGML)</i>	493
DISCUSSIONI	
Francesco Dell'Orso, <i>Rassegna di manuali pubblicati all'estero su micro CDS/ISIS</i>	495
RECENSIONI E SEGNALAZIONI	
Giovanni Solimine, <i>Introduzione allo studio della biblioteconomia</i> (Luigi Crocetti)	505
<i>La biblioteca servizio pubblico locale</i> , a cura di Fausto Rosa (Giovanni Solimine)	507
<i>La Biblioteca Malatestiana di Cesena</i> , a cura di Lorenzo Baldacchini; <i>La Biblioteca Mozzi-Borgetti di Macerata</i> , a cura di Alessandra Sfrappini; <i>Palazzo Paradiso e la Biblioteca Ariostea</i> , a cura di Alessandra Chiappini (Paolo Traniello)	508
<i>Culture del testo. Rivista italiana di discipline del libro</i> (Gabriele Mazzitelli)	512

College & undergraduate libraries; Public & access services quarterly (G.M.) 513

Looking to the year 2000. Professional papers from the 84th Annual conference of the Special Libraries Association (Paola De Castro Pietrangeli) 514

I servizi al pubblico nelle biblioteche degli atenei del Veneto, a cura di Giovanni Capodaglio (Gabriele Mazzitelli) 515

Konstruktion und Retrieval von Wissen, herausgegeben von Norbert Meder, Peter Jaenecke, Winfried Schmitz-Esser (Delia Pitto) 516

UNIMARC manual, 2nd edition (Antonio Scolari) 518

Bibliographie Buch- und Bibliothekswesen, Medienkunde, Hochschulwesen, 1966-1980 (Matteo Villani) 519

Catalogo dell'editoria pubblica, a cura di Donata Benini e altri (Paola De Castro Pietrangeli) 521

I luoghi della memoria scritta. Manoscritti, incunaboli, libri a stampa di biblioteche statali italiane (Anna Manfron) 521

Carla Giunchedi – Elisa Grignani, *La Società bibliografica italiana 1896-1915* (Mauro Guerrini) 524

Arnaldo Segarizzi. *Un intellettuale trentino a Venezia*, a cura di Mario Peghini (Anna-Francesca Valcanover) 527

LETTERATURA PROFESSIONALE ITALIANA 529
Indice 1995 547

Allegato:

«Bollettino Dewey», n. 1. *Modificazioni di Dewey italiano*, a cura di Luigi Crocetti

Riforme statutarie: l'AIB tra rinnovamento e continuità

Con il Congresso di Brescia l'AIB compie un ulteriore passo in avanti sulla strada della riforma organizzativa.

In quella occasione, infatti, sia nei lavori del Comitato esecutivo nazionale che in quelli del Consiglio dei presidenti, sia, naturalmente, nell'Assemblea generale dei soci, sono stati ripresi i temi centrali della Conferenza organizzativa del 1994 (natura e funzioni dell'Associazione, compiti degli organi di governo e di controllo, rapporti con l'evoluzione della professione bibliotecaria, capacità di rappresentanza) il cui ulteriore esame era stato in qualche modo rallentato, durante tutto il 1995, dalle contingenze generali.

La vivacità con cui tali temi sono stati affrontati, gli approcci diversificati emersi nel corso dell'Assemblea, sono espressione di una ricchezza culturale del tessuto associativo e della coscienza comune a tutti della necessità del cambiamento.

Il percorso delineato nella mozione conclusiva approvata alla fine dell'Assemblea pare consenta di guardare con sufficiente ottimismo al futuro: è realistico ipotizzare che, entro il 1996, con il XLII Congresso, a conclusione di un processo che avrà coinvolto tutta l'Associazione, le trasformazioni organizzative ritenute indispensabili possano effettivamente essere approvate.

Naturalmente assai robusto dovrà essere l'impegno del Comitato esecutivo nazionale e non solo nel garantire i tempi del processo di cambiamento.

Il CEN dovrà sapere interpretare, infatti, un ruolo di garante di culture e di visioni differenziate presenti nell'Associazione in modo che la riforma statutaria possa essere rappresentativa di tutte le posizioni: di coloro i quali con maggiore vigore, negli ultimi anni, hanno evidenziato le necessità del cambiamento organizzativo, anche raccogliendo le istanze di passate occasioni congressuali come l'Assemblea dei soci del Congresso del 1993; di quelli che hanno sottolineato come l'attuale veste organizzativa dell'Associazione abbia accompagnato, negli ultimi quindici anni, la prima grande crescita culturale e professionale dell'AIB.

Il bilanciamento adeguato nelle funzioni del CEN tra ruolo propulsivo del cambiamento e ruolo di garanzia aiuterà a definire al meglio le ipotesi di riforma statutaria e aumenterà la possibilità che venga conseguito un obiettivo comune a tutti i soci: fare in modo che l'organizzazione dell'AIB sia la più adeguata ai tempi e la più funzionale ai compiti di rappresentanza professionale propri dell'Associazione.

Ferruccio Diozzi

Quattro anni, sedici numeri...

Quattro anni del nuovo «Bollettino AIB»: sedici numeri, oltre duemila pagine, 260 libri recensiti, 3041 schede di letteratura professionale, il numero zero di una bibliografia elettronica delle biblioteche e del libro, il primo «DC&» italiano. Una piccola Olimpiade, non quella di Berruti o di Mennea, ma quella degli oscuri decatleti, le cui giornate cominciano prima e finiscono dopo quelle degli altri, fuori dalle fasce di collegamento TV, a correre, saltare e lanciare senza *exploit* – per qualsiasi prova esiste chi la svolge molto meglio – ma anche senza pause.

L'importante, si diceva una volta, è partecipare. Per noi è stato importante soprattutto non fermarci, uscire – anche se con un po' di ritardo – senza mai saltare una prova o un giro. Del resto la nostra rivista, in oltre un trentennio di vita, non era mai riuscita a tenere il ritmo della pubblicazione ininterrottamente per quattro anni.

Insieme ai sedici numeri, ciò a cui più teniamo sono le 162 diverse firme di collaboratori, che continuano ad aggiungersi – 24 nell'ultimo anno – spontaneamente o sollecitati (e tanti sono gli amici e colleghi a cui non ci è ancora riuscito di strappare nemmeno una recensione).

All'attivo, mi sento di mettere ancora la tranquilla coscienza che la rivista, pur scontando qualche imbarazzo, ha sempre mantenuto la sua assoluta indipendenza e la sua "etica", fatta in primo luogo di *rispetto per il lettore*. Lettore che ha diritto a una rivista curata, corretta, leggibile, in cui quindi anche i temi più specializzati o più ostici siano esposti ordinatamente e chiaramente (che è cosa diversa, sia detto per inciso, dal confezionarli in polpettine che non richiedono sforzi di masticazione ma hanno un po' tutte lo stesso sapore). Lettore che ha diritto, soprattutto, di essere il vero destinatario di ogni discorso, e mai il testimone passivo di messaggi trasversali o di scambi di stoccate che in realtà non lo riguardano e di cui nessuno lo mette a parte.

Il «Bollettino» non è mai stato strumento, "megafono" o "cassetta delle lettere" di guerre e guerricciole, istituzionali o personali. Questo non vuol dire sfuggire la discussione, anche polemica, ma semplicemente distinguere con rigore tra le *regole* della comunicazione scientifica e professionale, il cui rispetto è richiesto a tutti, e le *ragioni* più o meno valide di questa o quella posizione. Una rivista scientifica e professionale, e particolarmente quella di un'associazione, non deve essere organo di "scuola" o di tendenza, ma sede aperta a qualsiasi posizione, purché adeguatamente articolata e motivata, di modo che qualunque lettore (non pubblico indifferenziato, ricordiamolo, ma professionista *inter pares*) possa comprenderne e valutarne le ragioni. Naturalmente anche il direttore e la redazione hanno delle opinioni, e non ne fanno mistero, ma il loro compito, come quello di un buon padrone di casa (che oltretutto, in questo caso, è il gestore *pro tempore* di una dimora storica, che appartiene piuttosto alla comu-

nità), è soprattutto quello di curare che gli ospiti siano a proprio agio, guardandosi dal monopolizzare la conversazione.

Le voci più dolenti del bilancio le conosciamo già, i nostri desideri li abbiamo già espressi. Contributi più numerosi e tempestivi, che ci permetterebbero una migliore programmazione, un *editing* meno frettoloso e minori ritardi, e soprattutto più contributi finalizzati alla concreta organizzazione dei servizi e al loro miglioramento, anche da parte delle commissioni e dei gruppi di lavoro dell'Associazione. Ancora, più recensori abituali ed esperti (oltre che concisi), che ci aiutino tutti ad orientarci in una letteratura professionale soprattutto straniera tanto cresciuta e sicuramente sovrabbondante e ripetitiva (oltre che sempre più costosa), segnalando gli strumenti più utili e le idee più stimolanti. Tutto il contrario, insomma, di un'inutile litania di soffietti insaporita da qualche stroncatura. Infine, maggiore sollecitudine degli autori, degli editori e in particolare delle biblioteche nel mandarci le loro pubblicazioni, perché il nostro servizio informativo divenga sempre più completo e accurato.

Personalmente sono convinto che tra i differenti pilastri su cui poggia una forte e viva comunità professionale uno fra i più importanti – insieme a una puntigliosa tutela delle condizioni di lavoro e all'attenta sensibilità ai valori umani e ideali – sia la sua *cultura*, solida e condivisa. Una cultura professionale che, per le ragioni che tutti conosciamo (a partire dalla mancanza di un sistema formativo), ha molto bisogno di irrobustirsi e crescere, per diventare la base solida di un prestigio esterno, percepito e riconosciuto – al di là delle contingenze politiche o d'altro genere – da tutti i nostri interlocutori. Questa è una delle non minori ragioni del progetto di approfondimento scientifico e culturale del «Bollettino», che rappresenta biblioteche e bibliotecari italiani nelle grandi bibliografie e banche dati internazionali e sugli scaffali delle maggiori biblioteche professionali del mondo, e deve anche nel nostro paese costituire tangibile evidenza di una solida professione, e non di una qualsiasi microcorporazione magari più incline, per vocazione e – come diceva Francesco La Rocca – «organici rapporti con l'alfabeto», alla chiacchiera.

Quello che ci è riuscito di fare fin qui, diciamolo apertamente, è dovuto non a un mirabile meccanismo impersonale né alla robusta macchina organizzativa dell'Associazione, ma a una condivisione di valori, a uno spirito di tacita e solidale “resistenza umana” su cui ciascuno di noi deve poter sempre contare per arrivare, fra i mille impegni e problemi della vita professionale e di quella personale e familiare, a chiudere un altro numero al meglio, ogni tanto con qualcosa in più, e comunque senza mai perdere il piacere di andare avanti.

Alberto Petrucciani

Business information nella pubblica lettura Un'esperienza

di Giorgio Lotto

Era il paragrafo 1.14 delle *Guidelines for public libraries*. Proponeva «un servizio di informazione approfondito in campi specifici, di solito collegato ai bisogni di aziende commerciali e industriali locali» [1].

Nel 1988 a Schio la Biblioteca si era da poco trasferita in una sede completamente nuova, ampia e funzionale, e l'entusiasmo era d'obbligo. In quel clima e da un fitto dialogo tra i bibliotecari che prendeva spunto da quel paragrafo delle *Guidelines* venne la decisione di metter mano ad un progetto di *business information*. Schio, nel vicentino, ha una popolazione di poco superiore ai 36.000 abitanti. La Biblioteca civica, pur gestendo anche fondi di conservazione di carattere locale, opera *in primis* come biblioteca di pubblica lettura. Alcuni dati, relativi al 1994, potranno meglio contestualizzare l'attività presentata in questo scritto: circa 3000 mq; 18 persone in servizio; mediamente 537 utenti in sede per giornata di apertura, cui si aggiungono 67 richieste provenienti dall'esterno; 4100 nuove unità bibliografiche acquisite, 1347 scartate; circa 96.000 volumi, 292 periodici correnti, pubblicazioni elettroniche; 83.000 prestiti a domicilio, 9600 consulenze.

Il servizio di *business information* trova oggi riscontro in molte pagine di letteratura professionale, soprattutto straniera, ed anche nel *Manifesto dell'Unesco sulle biblioteche pubbliche*, che autorevolmente pone tra i compiti delle *public libraries* il «fornire servizi d'informazione adeguati alle imprese [...] locali»[2].

È facile comprendere come il contesto favorisse una scelta di quel tipo. Da un lato vi erano le più di 4000 imprese con oltre 20.000 addetti presenti nel territorio comunale o comunque in un'area su esso funzionalmente gravitante [3]; si trattava e si tratta di imprese in gran parte di piccole dimensioni, con nicchie di mercato molto precise e assai diversificate, caratterizzate spesso da un alto livello tecnologico e da una spiccatissima tendenza all'export: come precisa uno studio recente [4, p. 18], il 70% delle aziende industriali vicentine intrattiene rapporti commerciali con l'estero. Dall'altro lato vi era una biblioteca pubblica con una nuova sede, automatizzata, in cui si cominciava allora a metter mano al mondo dell'editoria elettronica che pareva aumentare di molto le possibilità di offerta e quindi di approccio alle utenze meno consuete.

Non facile appariva invece, in quel momento, l'individuazione delle caratteristiche e delle modalità di un'attività così nuova per le biblioteche pubbliche

italiane. Il maggior timore era di perdere il carattere di generalità del servizio (elemento essenziale dell'idea stessa di *public library*) a favore di una specializzazione peraltro troppo articolata al suo interno e assai impegnativa dal punto di vista gestionale. In altre parole il problema era come coniugare *business information* e pubblica lettura.

Fu molto d'aiuto all'epoca l'incontro con l'esperienza danese trasferitaci da Jorgen Bro Glistrup, direttore della Biblioteca di Lyngby. Glistrup sottolineò come per i bibliotecari danesi fosse chiaro che il futuro nella pubblica lettura avrebbe visto non un prodotto generico per un pubblico generico, ma una gamma articolata di prodotti per pubblici diversi. Ribadì il fatto che il trattamento e la distribuzione dell'informazione, anche svincolati dal libro, si proponevano come modello trainante di sviluppo. Testimoniò di una esperienza di *business information* in pubblica lettura ben avviata e che stava assumendo notevole rilievo grazie anche alla dimensione di cooperazione interbibliotecaria in cui si inseriva [5, 6].

Interessante apparve anche l'esperienza statunitense, illustrata prima da colleghi d'oltreoceano e oggi più organicamente nota grazie anche a pubblicazioni come un recente volume di Rosemarie Riechel [7]. La Riechel evidenzia come di fatto le attività di servizio alle aziende da parte delle biblioteche pubbliche iniziarono e si incrementarono, sia pure in dimensione contenuta, parallelamente alla diffusione del telefono. Già negli anni Trenta il servizio di informazione telefonica era considerato dagli uomini d'affari americani un servizio di grande utilità pratica. Tuttavia sono state la recente evoluzione tecnologica ed informatica ed il conseguente sviluppo delle attività di *quick information* e di *quick reference* a creare le premesse per una reale diffusione dei servizi di *business information*. È da precisare comunque che negli Stati Uniti, in Danimarca, in Gran Bretagna, come peraltro ovunque si sia iniziato a lavorare su questo fronte, il problema maggiore appare quello di riuscire a consolidare l'idea che la biblioteca pubblica può avere un ruolo anche nei settori economico e produttivo.

Tornando alle vicende dell'esperienza di Schio, per il motivo ora detto, così come per delineare con chiarezza le necessità informative di una fascia di utenti allora potenziale e vedere se la biblioteca poteva avere o meno uno spazio di servizio in questa direzione, per quasi un anno si cercò il dialogo con le associazioni di categoria, con i sindacati, con la locale camera di commercio, realtà che avevano in qualche caso già sviluppato una loro dimensione informativa con l'apertura di appositi sportelli a favore dei propri aderenti o comunque del proprio settore. Da tutti veniva espressa grande soddisfazione per questa inaspettata proposta della biblioteca che andava per una via da loro molto apprezzata. Veniva posto in risalto come, anche in prospettiva del '92 e del mercato unico europeo che si andavano delineando all'orizzonte, era importante da un lato sensibilizzare le imprese alla necessità di un costante aggiornamento informativo che garantisse la qualità dei prodotti, dall'altro realizzare le necessarie strutture di servizio sul territorio. Insomma, soprattutto nell'ambito della piccola impresa, bisognava far nascere il bisogno dell'informazione oltre che attrezzarsi per soddisfarlo.

Dal dialogo con le associazioni appariva evidente come le esigenze reali o potenziali di questo tipo di utenza si incentravano soprattutto sugli aspetti tecnico-

normativi, giuridici e fiscali. Il progetto andava perciò delineandosi con questi caratteri. Tuttavia la soddisfazione iniziale dei partner inaspettatamente non sembrava tradursi in reale collaborazione. Il motivo fu chiaro quando un ingegnere, nel corso di un colloquio informale, fece notare come il servizio proposto andasse a ledere una diffusa situazione di mercato in cui il possesso di quelle informazioni di base che si intendeva distribuire a piene mani aveva di fatto un proprio valore commerciale, determinava una situazione di vantaggio sulla concorrenza. A creare la graduatoria sul mercato non era infatti, a suo dire, solo la capacità di attribuire con professionalità ed intelligenza maggior valore al prodotto, ma in qualche caso anche l'essere più o meno bene attrezzati dal punto di vista dell'informazione necessaria alla sua realizzazione e alla sua vendita.

L'idea che la disponibilità dell'informazione tecnico-normativa o di legge potesse ancora determinare disparità sul mercato rese chiaro che questo era un tipico spazio di intervento per l'ente pubblico, nel nostro caso per la biblioteca pubblica. La strada appariva quella giusta anche perché era evidente che col potenziare le capacità informative sul piano giuridico, tecnico-normativo, economico e fiscale si sarebbe acquisita una maggiore capacità di servizio anche nei confronti di altre fasce di popolazione. Il principio di generalità della *public library* era rispettato!

A sei anni da quelle vicende il servizio di *business information* della Biblioteca di Schio registra circa 1250 richieste annue, è in continua crescita ed è tra le attività più apprezzate della biblioteca. Visto a distanza, il travaglio per questo servizio e la sua graduale messa in atto sono risultati realmente trainanti in quanto hanno stimolato la dinamicità dei processi lavorativi dell'intera biblioteca. E ciò, prima di tutto, perché esso non è stato realizzato come un'appendice staccata dall'attività della struttura bibliotecaria, ma come sottosistema integrato nel più generale sistema informativo biblioteca. Come dire che la teorizzata molteplicità di servizi diversi, oltre a trovare una propria definizione nell'ambito del carattere di generalità della pubblica lettura, deve avere a monte una organizzazione gestionale organica che permetta quella che potremmo definire una sorta di *cross fertilization*.

Nel caso di Schio l'attività di *business information* è parte integrante dell'ufficio consulenza che offre al pubblico più ampi servizi di informazione e di *reference*. Esso è organizzato, anche in termini di personale, come un'unità con l'ulteriore compito di gestire anche le raccolte, cosicché, nelle acquisizioni come nello scarto, vi sia la massima coerenza rispetto ai *desiderata* degli utenti.

L'ufficio consulenza, in particolare in funzione della *business information*, ha dovuto ampliare la dotazione strumentale che gli permette di porsi come interfaccia per un uso anche virtuale della biblioteca, in quanto la maggior parte delle richieste dal mondo del lavoro arrivano e richiedono di essere gestite tramite telefono, fax o posta elettronica (il 78% nel 1994). In esso l'organizzazione dello spazio e i percorsi operativi sono stati rivisti. Ci si è accorti subito, per esempio, che sono indispensabili delle postazioni non direttamente *front-line* in cui dialogare con l'esterno senza l'assillo del pubblico fisicamente presente in biblioteca. Tali postazioni richiedono di essere attrezzate così da poter facilmente accedere da esse al maggior numero di fonti informative, prima fra tutte, naturalmente, il catalogo in linea. Ciò permette spesso di risolvere la richiesta in arri-

vo nell'ambito della stessa telefonata effettuata dall'utente. È risultata inoltre assai utile la presenza di postazioni per la consultazione di basi dati da parte del pubblico, non lontane da quella di servizio. Tale esigenza è motivata dal frequente uso delle fonti informatiche nell'ambito della *business information*, affermazione, questa, che non va intesa, almeno nell'attuale situazione di mercato, nel senso di una scarsa utilità delle tradizionali fonti cartacee.

Tuttavia non è solo l'organizzazione delle postazioni di consulenza che va rivista; è da ritenere che una riflessione vada fatta più in generale sui tempi e sui modi della biblioteca. Così risulta necessario che le fonti vengano acquisite quasi in contemporanea con la loro uscita sul mercato e che la loro lavorazione per metterle a disposizione, conseguentemente, non si protragga per più di qualche giorno. L'aggiornamento deve essere costante: solo così si può essere sufficientemente tranquilli che, per esempio, una norma di legge sia vigente. Vanno facilitate al massimo la riproducibilità e l'asportabilità delle fonti: quand'anche un tecnico o un professionista decidesse di recarsi in biblioteca, difficilmente accetterebbe di consultare in sede il testo cercato.

Tutto quanto detto finora è certo assai utile ai fini del servizio ma si pone quasi in secondo piano rispetto ai temi della preparazione professionale del personale addetto alla *business information*. Questi bibliotecari-documentalisti necessitano di una conoscenza almeno "geografica" delle materie oggetto della loro attività; devono saper navigare con disinvoltura nelle fonti informatiche e conoscere a fondo i principali strumenti informativi di settore. Tutto ciò, naturalmente, oltre alle normali capacità richieste dal dialogo di servizio. In particolare, è opportuno che sviluppino le tecniche di analisi e di sintesi del dialogo di consulenza che, essendo in genere telefonico (mai tramite fax per non perdere la possibilità di interagire con l'utente al fine di meglio comprenderne la richiesta), dovrebbe avere tempi più brevi. A tale scopo risulta particolarmente utile in pratica l'uso di moduli che scandiscano il percorso di un corretto dialogo di consulenza.

Ai requisiti suddetti questi bibliotecari particolarmente professionalizzati devono aggiungere una conoscenza delle potenzialità dei centri di documentazione privati e pubblici verso cui riorientare, come spesso accade, la richiesta informativa. Con questi centri, spesso gestiti dalle associazioni di categoria o dagli organismi già citati, è importante mettere in atto buoni rapporti di collaborazione. Per inciso, il riorientamento, qualora la ricerca risulti particolarmente specialistica, come molte volte accade nella *business information* e in generale nell'attività della pubblica lettura, non deve essere vissuto come una sconfitta. Come è noto, riorientare è parte stessa del lavoro della biblioteca pubblica che, pur con gradazioni diverse e con l'eccezione delle tematiche di carattere locale, non potrà che assumere capacità documentative e informative di ordine generale.

Tornando al personale, appare evidente dopo quanto detto come il servizio richieda persone dedicate o quanto meno i cui compiti non debbano dall'area della consulenza e del *reference*. A Schio sono quattro e nel 1994 hanno dedicato alla *business information* circa il 15% del loro impegno lavorativo. La presenza costante degli stessi operatori favorisce, peraltro, il dialogo con il mondo del lavoro, in genere diffidente nel rivolgersi a consulenti non di area.

Va introdotto a questo punto il tema della qualità del servizio, assai importante in questa attività della biblioteca in quanto le informazioni fornite non raramente concorrono a scelte gestionali o di mercato sulle quali vengono investite notevoli quantità di denaro. I caratteri della qualità in biblioteca, con particolare riferimento al prodotto della consulenza e del *reference*, sono stati più volte oggetto di riflessione negli ultimi anni anche da parte della biblioteconomia italiana e rappresentano uno spicchio delle più ampie problematiche relative alla qualità nei servizi pubblici. Senza citare altri scritti, può essere significativo a tale proposito lo spazio riservato negli ultimi anni a questo tema dall'Associazione italiana biblioteche [8-11]. Nell'ambito del XL Congresso AIB (Roma, 26-28 ottobre 1994), inoltre, gli strumenti di *management* finalizzati alla qualità sono stati oggetto di un'intera sessione [12]. È importante riconoscere che esiste una qualità tecnica del prodotto, oggetto di attenzione al momento della realizzazione dello stesso, e una qualità percepita dal cliente, curata in special modo nella fase di vendita. È una caratteristica delle aziende di servizi il fatto che in genere la produzione non precede ma è contemporanea alla vendita; inoltre, produzione e marketing diventano processi che si consumano nell'interattività con il cliente-utente [13, p. 34-36]. Ciò rende evidentemente più difficoltoso il controllo di qualità da parte del produttore. Peraltro è il caso di dire che, rispetto alla normale attività di *reference*, forse la *business information* permette un miglior controllo di qualità in quanto l'utente, non essendo in genere fisicamente presente in biblioteca, non assiste alla realizzazione del prodotto.

Utili per la misurazione dei livelli di qualità raggiunti dal servizio risultano esperienze britanniche degli ultimi anni che propongono metodologie di indagine, nonché indicatori di efficienza e di efficacia, applicabili anche alla *business information* [14; 15, p. 108-137; 16, p. 77-79]. Non è il caso di soffermarsi su simili complesse tematiche, quanto piuttosto di segnalare una tecnica di incremento del livello di questi due caratteri del servizio ampiamente praticata a Schio. Si tratta di un'analisi critica da parte dello staff delle transazioni informative che non hanno avuto successo e di quelle nel corso delle quali il consulente si è trovato in difficoltà o ha avuto coscienza di errori di percorso. È una prassi possibile grazie ad una codificazione operata su schede prestrutturate, su carta o su PC, delle diverse fasi della transazione, in particolare delle strategie elaborate e dei percorsi di ricerca. Attuata con regolarità essa affina col tempo le conoscenze ed in generale la professionalità degli operatori, compatta verso l'alto il divario di professionalità spesso presente all'interno della stessa unità operativa e rende minori le variazioni di qualità del prodotto ad esso legate, riduce tempi e costi nella produzione della risposta, crea le premesse per un migliore affiatamento dell'*équipe*.

Un capitolo importante da affrontare è quello dei costi del servizio. Molte delle riflessioni che possono essere fatte in merito valgono anche per l'intera attività di consulenza e *reference* con alcune accentuazioni qui segnalate. Nell'esperienza di Schio, valutati i costi diretti e indiretti e fatti gli opportuni confronti, il costo per unità di prodotto del servizio di *business information* risulta mediamente del 18% superiore a quello del più generale servizio di consulenza. Il dato probabilmente non è esportabile in quanto molto legato alle caratteristiche locali dei servizi in questione, ma testimonia del particolare impegno ri-

chiesto dalla *business information*.

In merito alla struttura dei costi appare pienamente condivisibile quanto sostenuto da Cupellaro che evidenzia come «la componente “tecnologia” pesa molto poco rispetto al costo-lavoro». Nel nostro caso essa rappresenta il 21% contro il 66%. «Inoltre – prosegue lo stesso autore – il valore per l'utente nasce solo in minima parte dall'attività di ricerca dei dati in senso stretto, ma soprattutto attraverso altre operazioni tutte a bassissimo costo tecnologico [...] che sono la decodifica del bisogno manifestato dall'utente, lo scarto dei dati non pertinenti, la validazione, la trasformazione, l'organizzazione, la presentazione dei dati» [17, p. 63]. Tutto questo ci riporta a trattare della qualità confermando ancora una volta come essa passi *in primis* attraverso la professionalità del personale.

Qui va aperta una parentesi. Non è difficile avere oggi a costi contenuti, per via telematica, informazioni specialistiche nei più diversi settori dell'attività umana. Ubriacarsi in questa dovizia quasi improvvisa è però per le biblioteche uno dei rischi maggiori. Il problema è infatti gestire l'informazione garantendo un prodotto valido, nel senso delineato sopra da Cupellaro. E se la validità è legata alla professionalità, si spiega perché la biblioteca pubblica, che non può investire in professionalità specialistiche, sia chiamata a contenere la propria dimensione informativa entro ambiti che le sono propri. È assai concreto quindi il richiamo alla generalità, che non va in alcun modo intesa come scarsa qualità, ma come scelta a garanzia del prodotto informativo offerto. Per questo motivo a Schio si è ripetutamente resistito alla tentazione di ampliare la *business information* verso lidi quali i brevetti, l'import-export, e così via.

Vi è, in realtà, anche una seconda ragione che ha indotto a non dare seguito ai possibili indirizzi di servizio or ora citati ed è che essi sono già presenti sul territorio locale. Nel porsi sul mercato la biblioteca pubblica non può dimenticare la sua caratteristica di realtà non orientata al profitto, non dovrebbe quindi andare alla ricerca del prodotto che può rendere di più in termini di denaro. Non solo, dovrebbe evitare anche di porsi in concorrenza con altre realtà pubbliche o private, conscia di avere mille spazi in cui operare ed energie proporzionalmente, comunque, limitate per gli impegni cui è chiamata.

Una domanda merita di essere posta a questo punto ed è come possa una attività così onerosa essere gestita nelle biblioteche di pubblica lettura il cui piatto, notoriamente, piange da sempre, soprattutto in Italia. La risposta che è stata data a Schio passa per due vie. La prima via è la tariffazione di quei prodotti di *reference* che rientrano nella categoria definita dalla legge come “servizi a domanda individuale” (art. 3 d.l. n. 786/1981 e d.m. 31 dicembre 1983, *G.U.*, n. 16 del 17 gennaio 1984). Per “servizi a domanda individuale” si devono intendere quelle attività, gestite direttamente da enti locali, che sono poste in essere non per obbligo istituzionale e che vengono utilizzate a richiesta dell'utente, con esclusione dei servizi a carattere produttivo. Nella nostra esperienza rientra in quest'ambito il 43% delle richieste informative, circa il 15% in più di quanto avviene nella più generale attività di consulenza. Peraltro i prezzi politici applicati nelle biblioteche pubbliche a questi prodotti fanno sì che le tariffe coprano una percentuale bassa del costo totale della transazione, nel caso di Schio attualmente circa il 18%.

Attenzione nel *business information service* deve essere riservata alle modalità di pagamento. È il caso di evitare, per esempio, di costringere chi, come le aziende, riesce a chiedere servizi alla biblioteca solo tramite il telefono, a recarsi in biblioteca per pagare poche migliaia di lire. Ciò potrebbe creare all'utente costi eccessivi e trasformarsi in un grave deterrente all'uso della biblioteca. Sarà il caso, invece, di prevedere forme di pagamento a distanza, magari cumulative di più servizi, per esempio tramite conto corrente.

Entrare nel merito della dibattutissima questione della tariffazione dei servizi nelle biblioteche pubbliche porterebbe a deviare dall'argomento trattato; è però opportuno citare un recente intervento di Solimine che con molta decisione condiziona la tariffazione dei servizi a valore aggiunto delle biblioteche al raggiungimento del livello di decenza degli stessi, alla chiarezza sui loro costi e su un mercato informativo che tende a modificarsi rapidamente [18, p. 14]. E all'intervento di Solimine si può affiancare quanto scriveva già parecchi anni fa Cupellaro sostenendo, nell'ambito delle problematiche del marketing dei servizi, che la tariffa valorizza il servizio e lo rende credibile [13, p. 135].

Se la prima via prevede la creazione di entrate, la seconda mira ad aumentare l'incidenza sociale dell'investimento ed è strettamente legata alle scelte di politica biblioteconomica in atto a Schio. La premessa consiste nel fatto che la Biblioteca di Schio è oggi centro-servizi per una rete provinciale di pubblica lettura in cui più di 30 comuni hanno posto in atto convenzioni che prevedono il pagamento dei servizi forniti alle rispettive biblioteche. Tra questi è stata inserita anche la consulenza e, al suo interno, la *business information*. È facile comprendere come certi investimenti risultino maggiormente giustificabili in un'ottica di servizio ad una comunità di circa 250.000 abitanti, piuttosto che ad una di 36.000 abitanti come Schio. Inutile aggiungere, oltretutto, come i noti vantaggi del dialogo di rete favoriscano anche un'attività quale quella che stiamo descrivendo, mettendo in gioco competenze intellettuali e documentazione che vanno ad implementare le potenzialità informative della singola struttura di servizio.

Qui giunti è forse opportuno delinearne meglio gli ambiti informativi individuati a Schio per la gestione del *business information service*. Come si è accennato, le richieste provenienti dal mondo del lavoro hanno superato nel 1994 le 1250 unità, cifra che rappresenta il 13% dell'intera attività dell'ufficio consulenza e *reference*. A tale insieme di richieste si riferisce l'analisi che segue.

Informazioni fattuali. A questa categoria è riconducibile il 9% delle richieste. Le domande sono del tipo: "Esiste un consolato italiano a Shanghai? È possibile avere l'indirizzo, i numeri di telefono e di fax?"; "Qual è il nome dell'attuale amministratore delegato della società X?"; "Quali sono i dati statistici relativi alla produzione di latte, lo scorso anno, in Slovenia?"; "Potremmo conoscere la data esatta in cui avvenne l'incendio che circa tre anni fa distrusse la sede della ditta Y?". Per rispondere sono indispensabili, in particolare, annuari, bollettini statistici, elenchi telefonici, pagine gialle, repertori biografici correnti, quotidiani e informazioni giornalistiche o di agenzie di stampa, meglio se su supporto elettronico.

Informazioni giuridiche. Rappresentano la fetta più grossa, ben il 70% delle domande. Riguardano testi di legge regionali, nazionali, europei, come pure contratti di lavoro. Viene richiesta anche giurisprudenza: massime e/o sentenze

relative per esempio a particolari infortuni sul lavoro, a controversie sindacali, ecc. Meno frequenti, ma non rare, sono infine le domande di dottrina. Molto ampia è la raccolta di fonti necessaria a far fronte a queste esigenze. Si va dalle gazzette ai bollettini ufficiali, dai testi unici ai codici, dai periodici giurisprudenziali alle monografie di carattere giuridico sui più vari temi legati al mondo della produzione e del commercio. Qui, forse più che in altri settori, risulta importante la possibilità di fruire dell'editoria elettronica, ormai ricca di molti titoli, e di banche dati remote quali quella della Corte suprema di cassazione.

Informazioni di economia aziendale e norme tecniche. Nel 7% rappresentato da queste informazioni rientrano quesiti, per esempio, sui circoli di qualità o sui modelli matematici del controllo di gestione, ma molto richiesta è anche la variegatissima gamma di norme di unificazione nazionali o europee. Esiste oggi in commercio una produzione copiosissima di opere sul *management*. Oltre ai libri, assai utili risultano anche periodici tecnico-economici, mentre indispensabili sono in particolare le norme CEI, UNI e ISO.

Informazioni economiche e fiscali. Costituiscono l'8% della richiesta. In quest'ambito si trovano domande che riguardano per esempio: finanziamenti governativi per infrastrutture viarie, l'IVA agevolata in edilizia, le imposte sulla vendita con distributori automatici, e così via. I consulenti, per dare seguito a queste necessità informative, si riferiscono soprattutto a periodici specializzati (oggi spesso in CD-ROM, relativamente almeno alle annate concluse) e a bollettini di enti quali le camere di commercio, industria e artigianato.

Informazioni di mercato. Coprono il 2% delle richieste e fanno riferimento spesso a rilevazioni statistiche sui consumi di un certo prodotto in Italia o all'estero, ad accordi commerciali tra il nostro paese ed altri Stati, a gare d'appalto nazionali o europee, al valore dei cambi in periodi precisi nel recente passato. Anche qui le fonti sono, *in primis*, i periodici specializzati, i bollettini statistici, i bollettini dei protesti cambiari, le gazzette ufficiali italiana ed europea nelle parti dedicate alle gare.

Informazioni bibliografiche. Il 4% che rappresenta la consistenza di quest'ambito evidenzia come non sia così raro che aziende chiedano o articoli apparsi recentemente su periodici italiani e stranieri su fatti che direttamente o indirettamente vanno ad incidere sulla loro attività, o vere e proprie bibliografie su tematiche in genere di natura tecnica. Ovviamente per dare risposta a tali esigenze è necessario disporre di aggiornati repertori bibliografici italiani e stranieri, di un buon numero di periodici oppure della possibilità di fruire di banche dati remote di periodici.

Per quanto concerne le modalità di risposta, riportiamo per maggiore chiarezza due tabelle frutto di rilevamenti effettuati a campione. La prima presenta in termini percentuali il livello di soddisfazione dell'utenza (valutato dal consulente), la seconda precisa, sempre in percentuale, i tempi impiegati dallo staff per rispondere alle richieste. Le tabelle permettono anche il confronto tra i dati relativi al 1990 e quelli relativi al 1994.

Livello di successo nella risposta alle domande di *business information*
(Valutazioni dello staff)

	1990	1994
Completamente evase	44%	65%
Parzialmente evase	36%	20%
Riorientate	5%	11%
Nessuna risposta	15%	4%

Tempi di risposta alle domande di *business information*

	1990	1994
< di 5'	9%	22%
> di 5' - < di 15'	39%	30%
> di 15' - < di 1 h	44%	35%
> di 1 h	8%	13%

Come si può notare, se di strada ne è stata fatta, sicuramente molta ne resta ancora da fare. Il miglioramento evidente nel servizio è da attribuire all'ampliata disponibilità documentaria, ma, soprattutto, al discreto livello di professionalità raggiunto dal personale addetto, oggi non più preoccupato nel sentirsi passare dal centralino la telefonata di questa o quell'azienda.

Ma a certificare che le previsioni volgono al bello su questo versante in continua evoluzione, forse più di ogni altro della biblioteca, vi sono due fatti. Il primo è che la pubblica amministrazione locale si sta dimostrando sempre più sensibile all'iniziativa presentandola come un fiore all'occhiello. Il secondo è che le richieste da parte del mondo economico e produttivo, portate avanti dalle associazioni di categoria o da singoli fruitori, continuano ad aumentare proponendo tra l'altro idee e soluzioni di servizio interessanti per l'intero ventaglio dei nostri prodotti. Ne consegue, a chi ha la responsabilità gestionale della biblioteca, una maggior facilità d'azione e la piacevole sensazione di veder finalmente corrisposto su un orizzonte ben più ampio di quello tradizionale lo sforzo di connettersi alle esigenze locali ridefinendo costantemente l'attività della struttura.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] *Raccomandazioni per le biblioteche pubbliche*, preparate per la Sezione Biblioteche pubbliche dell'IFLA. Edizione italiana a cura della Commissione nazionale Biblioteche pubbliche. Roma: Associazione italiana biblioteche, 1988.
- [2] *Il Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 5, p. 1-2.
- [3] Istituto nazionale di statistica. Sistema statistico nazionale. *Imprese, istituzioni e unità locali. Fascicolo provinciale: Vicenza. 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi, 21 ottobre 1991*. Roma: Istat, 1994.

- [4] *Indicatori economici dell'industria vicentina. Rapporto 1994*, a cura di Alberto Nardi. Vicenza: Associazione industriali della Provincia di Vicenza, 1995.
- [5] Jorgen Bro Glistrup. *Modelli e metodologie in un sistema bibliotecario integrato*. In: *Biblioteche pubbliche per gli anni Novanta. Esperienze e progetti di cooperazione nelle regioni di Alpe-Adria. Atti del convegno internazionale, Schio, 10-11 novembre 1989*, a cura di Giorgio Lotto. Milano: Editrice Bibliografica, 1990, p. 107-121.
- [6] *Cinque domande a Jorgen Bro Glistrup*. In: *Biblioteche pubbliche per gli anni Novanta. Esperienze e progetti di cooperazione nelle regioni di Alpe-Adria. Atti del convegno internazionale, Schio, 10-11 novembre 1989*, a cura di Giorgio Lotto. Milano: Editrice Bibliografica, 1990, p. 122-125.
- [7] Rosemarie Riechel. *Public library services to business*. New York: Neal-Schuman, 1994.
- [8] Cristina Galgano. *Il ruolo delle risorse umane*. In: *L'informazione a portata di mano: biblioteche, tecnologie e servizio agli utenti. Atti del XXXVII Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche. Pisa, 27-29 novembre 1991*, a cura di Elena Boretti e Riccardo Ridi. [Firenze]: Giunta regionale toscana; Milano: Editrice Bibliografica, 1992, p. 73-79.
- [9] Paolo Malpezzi – Maurizio Casali – Michele Natale. *La prima esperienza italiana di qualità totale in biblioteca*. In: *L'informazione a portata di mano: biblioteche, tecnologie e servizio agli utenti. Atti del XXXVII Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche. Pisa, 27-29 novembre 1991*, a cura di Elena Boretti e Riccardo Ridi. [Firenze]: Giunta regionale toscana; Milano: Editrice Bibliografica, 1992, p. 81-87.
- [10] Alberto Petrucciani – Igino Poggiali. *La qualità totale in biblioteca*. «Bollettino AIB», 32 (1992), n. 1, p. 7-20.
- [11] *Cinque domande ad Alberto Galgano*, a cura di Igino Poggiali. «Bollettino AIB», 32 (1992), n. 1, p. 24-28.
- [12] *Biblioteche e servizi: misurazione e valutazioni. Atti del XL Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche*. Roma: AIB, 1995.
- [13] Marco Cupellaro. *La biblioteca vende. Costi e tariffe dei servizi bibliotecari*. Milano: Editrice Bibliografica, 1987.
- [14] Capital planning information. *Qualitative assessment of public reference services*. London: British Library R&DD, 1987.
- [15] Frederick Wilfrid Lancaster. *If you want to evaluate your library ...* London: Library Association, 1988.
- [16] *Keys to success. Performance indicators for public libraries*. London: HMSO, 1990.
- [17] Marco Cupellaro. *L'informazione fuori della biblioteca*. In: *L'informazione a portata di mano: biblioteche, tecnologie e servizio agli utenti. Atti del XXXVII Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche. Pisa, 27-29 novembre 1991*, a cura di Elena Boretti e Riccardo Ridi. [Firenze]: Giunta regionale toscana; Milano: Editrice Bibliografica, 1992, p. 61-72.
- [18] Giovanni Solimine. *Il prezzo della biblioteca*. «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 6, p. 8-14.

Business information in public libraries An experience

by *Giorgio Lotto*

Schio, a small town (36,000 inhabitants) in the Veneto Region, is situated in the heart of an important industrial area with many small and medium-sized firms active in the export trade. This is the main reason why the local public library started a business information service in 1989.

Knowledge of similar experiences in Denmark and the US provided librarians useful guidelines for this service, but the project profile was actually settled as a result of a continuous dialogue with local craft and trade unions.

Once the information needs had been defined and it had been established which were already provided by the unions, the library had to define a suitable profile for its service, bearing in mind that it is a public non-profit body and has to observe the principle of generality typical of public libraries.

The solution was to focus on information needs concerning law, technical standards, economics and taxes. This enabled the library to also offer a better service to other users in the local community.

The new service was implemented as part of the library's ordinary reference and information service, but it immediately led to an improvement in the work routine of the library as a whole, and in particular enabled the library to improve its ability to serve distant users by telephone.

Attention focused on the quality of the information products as they had an economic as well as a social importance. As a result, the library staff's training and refresher activities were improved in view of their importance in ensuring the validity and value of the information products.

Although the costs of this activity turned out, on average, to be higher than those for the ordinary reference and information service, they are part-covered by user fees and the use of the business information service by the whole local library network justifies the investment in this area.

Nowadays, the demand for business information is increasing and the social importance acquired is also enhancing the standing of the library.

Splendori e miserie delle statistiche bibliotecarie

di Giuseppe Vitiello

1. Esercizi di macrostatistica

La DG XIII della Commissione europea ha pubblicato di recente lo studio macrostatistico di economia bibliotecaria *European library economics 1986-1990*, che costituisce l'aggiornamento di quello, concentrato sul periodo 1981-1985, effettuato alcuni anni fa dalla stessa DG XIII [1, 2]. Si tratta di un lavoro di vaste proporzioni e di immensa ambizione. In settanta pagine di testo, corredate da una decina di tabelle, l'Europa bibliotecaria si offre in uno spaccato quantitativo impressionante, ricco di alcune decine di migliaia di dati ripartiti per tipologia bibliotecaria e per paese. Le rubriche riguardano una ventina di macroindicatori statistici, giudicati dall'autore dello studio, Ramsdale, come parametri minimi di osservazione.

Nell'aggiornamento è stata presa in considerazione non solo l'economia bibliotecaria dei paesi dell'Unione Europea nel periodo 1986-1990, ma anche, per il periodo 1981-1990, quella dei paesi aderenti all'European Free Trade Agreement (Austria, Finlandia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svezia e Svizzera), alcuni dei quali, come è noto, sono entrati di recente a far parte dell'Unione.

Rispetto allo studio macrostatistico del 1988 molti sono i mutamenti sostanziali. Sulla base dell'esperienza del primo lavoro, la metodologia è stata semplificata e sono scomparsi alcuni indicatori di difficile applicazione nel mondo delle biblioteche: ad esempio, non c'è più la distinzione fra spese in conto capitale e spese correnti. Ciò ha permesso di ottenere una maggiore trasparenza delle informazioni e la loro migliore leggibilità, se non altro nel raffronto sul lungo periodo. Al fine di ottenere serie statistiche omogenee, si è proceduto alla rielaborazione dei dati finanziari della prima metà degli anni Ottanta, che sono stati adeguati agli indici medi annui di inflazione e allineati ai valori espressi nel 1990 (termine *ad quem* dell'indagine statistica).

La riduzione in categorie dell'universo delle biblioteche segue la ripartizione canonica fissata anni fa dall'Unesco, che le distingue in biblioteche nazionali, universitarie, pubbliche, speciali, scolastiche e altre grandi biblioteche non specializzate. La tecnica di indagine, come per lo studio precedente, è consistita nel riprendere le fonti statistiche nazionali dei paesi oggetto di indagine; complementi di informazione sono giunti dalle statistiche culturali pubblicate dall'Unesco e dalla letteratura professionale.

Lo studio è distribuito secondo due grandi famiglie di statistiche: da un lato i dati riguardanti il volume delle attività e dei servizi offerti dalle biblioteche, dall'altro i dati finanziari, relativi alle spese e alla loro ripartizione. Il raffronto in chiave storica è svolto comparando la media dei valori registrati nel primo e nel secondo quinquennio (1981-1985 e 1986-1990).

In possesso delle istruzioni per l'uso, possiamo ora addentrarci nella giungla delle cifre.

2. L'Europa in cifre nel commento degli autori

L'"industria" bibliotecaria dell'Europa dei Dodici (non sono considerate, quindi, Austria, Finlandia e Svezia) comprende 95.880 biblioteche, che spendono in media 6.637.000 Ecu all'anno, di cui il 58% per il personale. Tale spesa, se rivalutata sui valori del 1993, ammonta a 8 milioni di Ecu. Nel quinquennio precedente, 1981-1985, il numero di biblioteche era di 88.461; esse spendevano in media 6.036.000 Ecu all'anno. Nel primo come nel secondo quinquennio l'incidenza dell'economia bibliotecaria sul prodotto nazionale lordo dei Dodici corrisponde, in percentuale, allo 0,15%, con una media di spesa di 19,52 Ecu per abitante comunitario (17,85 Ecu nel 1981-1985). Il personale, passato da una media di 231.600 nel primo quinquennio a 237.200 nel secondo, è aumentato di appena lo 0,5% all'anno. Il patrimonio bibliografico posseduto dalle biblioteche europee ammonta a un miliardo e 435 milioni di libri (202 milioni in più rispetto al primo quinquennio); ciò equivale a 4,1 libri *pro capite*. Il numero di consultazioni è invece di 8,2 documenti per abitante.

Passiamo ora ai paesi EFTA (in cui sono computati dunque anche i dati relativi ai tre paesi neocomunitari). Di fronte a una spesa generale di 1.515.440 Ecu (1.419.310 nel 1981-1985), il decremento del numero di biblioteche è stato pari al 2,6% annuo: da 30.100 a 27.900. Il personale è rimasto praticamente stabile: 42.700 nel primo quinquennio, 43.000 nel secondo, anche se va notato il forte decremento degli addetti alle biblioteche scolastiche, passato da una media di 299.990 nel 1981-1985 a 255.340 addetti (-3% all'anno). L'incremento del patrimonio detenuto dalle biblioteche ha portato il numero di libri a 324 milioni (+1,3% all'anno), con una media di 9,8 libri per abitante. La percentuale di spesa destinata alle biblioteche rappresenta lo 0,23% del prodotto nazionale lordo dei paesi EFTA (era lo 0,24% nel quinquennio precedente).

Altri dati generali riguardano la proporzione di spesa fra le singole categorie di biblioteche. Le biblioteche nazionali, che pure non sono più di 24 in tutta l'Unione Europea, fanno la parte del leone, con il 6,5% della spesa globale; ciò conferma il loro ruolo strategico nell'ambito delle politiche culturali e informative degli Stati. Un particolare di una certa importanza riguarda la produttività del personale, che risulta maggiore che nel primo quinquennio. Infatti le curve relative all'occupazione e alle acquisizioni variano in modo sensibilmente diverso: mentre gli addetti sono aumentati in misura pari allo 0,5% medio annuo, le acquisizioni crescono in ragione di una media dell'1,9% all'anno. Infine, anche la tipologia delle collezioni delle biblioteche, in particolare pubbliche, sta mutando: a un modesto 1,9% di incremento annuo di acquisizioni librarie corri-

sponde un sostanzioso +3,3% delle collezioni audiovisive.

È impossibile dare conto in questa sede di tutte le cifre riportate nell'inchiesta; ci limiteremo dunque a riassumere alcune delle conclusioni cui giunge l'autore, che spiegano anche le variazioni più significative che si sono verificate nel passaggio dal primo al secondo quinquennio.

La prima conclusione è che, se i dati globali non subiscono variazioni molto significative, muta però la ripartizione delle risorse per ciascuna delle categorie di biblioteca. E, senza dubbio, sono le biblioteche universitarie e in genere quelle degli istituti di istruzione superiore che assumono un peso crescente rispetto alle altre. Questa ipotesi è confortata dall'andamento di molti degli indicatori presenti nello studio. La spesa per le biblioteche è aumentata globalmente dell'1,9% in media all'anno nei paesi dell'Unione Europea e del 2,8% nell'area EFTA. Ma per le biblioteche universitarie l'incremento è stato, rispettivamente, del 2,7% e del 3,5%. Per comparazione, la spesa nelle biblioteche pubbliche sale da una media del 2,2% al 2,6%. Anche il personale, che nelle biblioteche universitarie è di 37.798 addetti, è aumentato in misura maggiore che negli altri settori (1,8% all'anno contro 0,5%); il suo costo, di conseguenza, ha subito un incremento del 2,4% annuo, contro una media generale dell'1,7%. Nelle biblioteche pubbliche il numero di addetti, invece, è in lieve regresso (da 118.399 a 118.218). Ramsdale ne deduce che nelle biblioteche universitarie il numero degli addetti è più numeroso, anche se meno qualificato: il rapporto tra personale specializzato e personale non specializzato è infatti di 1:2,1 nelle biblioteche universitarie, contro 1:1,9 nelle biblioteche pubbliche e in quelle nazionali. Passiamo, infine, alle acquisizioni, dove i valori segnalati nelle biblioteche universitarie sono anche qui tutti in crescita. I volumi in esse conservati sono infatti 283.425.000 (20,3% del numero globale); il loro incremento è stato del 2,6% all'anno. Nelle altre categorie di biblioteche gli aumenti sono sensibilmente minori e variano dall'1,3% delle biblioteche nazionali all'1,9% delle biblioteche pubbliche, con una media generale che si attesta sul +1,9%.

Secondo Ramsdale – ma la linearità di tale conclusione è discutibile – la mutazione nella ripartizione della spesa indicherebbe una preferenza accordata dalle politiche dei governi alla funzione educativa e formativa delle biblioteche, a scapito di quella sociale, prevalente negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. In coincidenza con la decadenza del *welfare state*, la pubblica lettura non sarebbe quindi più incoraggiata come strumento di svago e di benessere degli individui.

Un'altra delle conclusioni cui perviene lo studio è quella dell'inarrestabile declino delle biblioteche scolastiche, causato dal decremento delle nascite e dall'invecchiamento delle popolazioni. Su questa tendenza concordano tutti i valori: dalla spesa, che è aumentata dal 1981-1985 al 1986-1990 solo dello 0,3%, al volume di acquisizioni, che nel secondo quinquennio rappresenta in percentuale il 20% del bilancio globale delle biblioteche (22,6% nel primo quinquennio); dal numero di consultazioni, in decremento dello 0,1%, al numero di impiegati, rimasto praticamente stazionario. Anche l'incidenza della spesa per le biblioteche scolastiche su quella globale è in forte regresso: nell'Unione Europea essa rappresentava, infatti, il 17,9% nel 1981-1985 ed è scesa al 14,1% nel quinquennio successivo; nell'area EFTA il calo è ancora più rilevante: dal 21,1% al 16,8%.

Quanto alle biblioteche nazionali, i dati fanno registrare una sensibile, anche se non eccessiva, crescita del settore. Tuttavia – osserva giustamente Ramsdale – il quadro globale può risultare alterato dai massicci investimenti richiesti per le costruzioni delle nuove biblioteche nazionali di Francia e di Gran Bretagna.

Infine, un dato piuttosto interessante riguarda i proventi che le biblioteche realizzano per la vendita dei propri servizi. Il fatto che essi siano cresciuti del 4,2% e del 3,6% in media all'anno, rispettivamente, nelle biblioteche pubbliche e in quelle universitarie, dimostra che le biblioteche cominciano a adottare una filosofia di mercato nella distribuzione delle loro risorse. Questa filosofia sembra però svilupparsi maggiormente al nord che al sud dell'Europa, dove l'inserimento delle biblioteche nel mercato dell'informazione appare più problematico.

3. *Miraggi e astuzie nelle statistiche bibliotecarie*

Al convegno di Lussemburgo del febbraio 1988, intitolato esplicitamente *Library statistics for policy-making* [3], lo studio di economia bibliotecaria fu accolto da unanime consenso. Il suo aggiornamento susciterebbe probabilmente la stessa reazione: anche questa volta l'Europa bibliotecaria è passata al setaccio di una griglia statistica dalle maglie assai strette e la rappresentazione che ne risulta è certamente più affidabile di quella offerta, ad esempio, dalle rilevazioni Unesco.

Il più critico verso lo studio è forse proprio lo stesso autore, che, in una serie di *caveat*, illustra le zone di incertezza che si celano dietro l'impressionante prospetto statistico. Per Ramsdale, infatti, l'accento andrebbe posto più sulle dimensioni di scala e sull'analisi delle tendenze che sulla precisione dei dati e l'entità delle variazioni annuali. A dispetto della norma ISO 2789 (1989) sulle statistiche bibliotecarie, fortemente sostenuta dall'Unesco e dall'IFLA, poche sono le amministrazioni nazionali che seguono lo standard internazionale nella compilazione dei loro dati statistici.

I *caveat* sono opportuni. L'inchiesta della Commissione europea non riesce a risolvere in modo brillante nessuno dei classici problemi metodologici delle analisi comparate [4]. Ancora una volta vi sono incertezze nell'equivalenza concettuale dei termini da comparare: ad esempio, per utenti di biblioteca si intendono quelli semplicemente iscritti a una biblioteca o, in un'accezione più ristretta, gli utilizzatori "attivi"? E, come già nella prima indagine, non mancano gli errori di misurazione, dipendenti in gran parte dall'inaffidabilità delle statistiche nazionali. Nel primo studio si rimaneva stupiti nell'apprendere che l'Italia, con i suoi 5866 punti di servizio, era al primo posto in Europa per numero di biblioteche scolastiche. Lo stupore diventa ora incredulità quando si constata che, nel secondo quinquennio, la loro cifra è stata rivalutata e raggiunge le 8920 unità (quasi il doppio di Francia e Germania). D'altra parte, è forse il caso di ricordare che raramente indagini di questo tipo riescono ad essere, nello stesso tempo, precise ed esaustive e che dalle rappresentazioni cui esse danno origine scaturiscono spesso inquietanti miraggi?

Prendiamo ad esempio il caso della Francia, da qualcuno giudicato esemplare. In questo paese, da una decina di anni circa, si pubblicano in modo più o meno regolare serie statistiche assai approfondite riguardanti le biblioteche municipali. Ma dietro la chiarezza dei dati alberga molto spesso il mistero. È stato fatto notare recentemente [5] che lo spettacolare incremento del numero delle biblioteche municipali negli anni Ottanta (930 nel 1980, 1614 nel 1990) era forse dovuto, piuttosto che a un'illuminata politica di sviluppo, all'incertezza delle rilevazioni: pare infatti che solo negli ultimi anni siano state censite biblioteche che, ai fini statistici, risultavano del tutto ignote! La stessa metodologia di rilevazione per campione, che pure permette interessanti proiezioni statistiche, non esce indenne da critiche e da macroscopici errori di fatto. La grande inchiesta sulle pratiche culturali dei francesi, commissionata dal Ministero della cultura nel 1989, ha fatto registrare 5,8 milioni di iscritti alle biblioteche municipali; per lo stesso anno, le indagini a campione della Direzione del libro e della lettura davano invece 2,8 milioni di iscritti. Tre milioni di persone dimenticate nei computer degli statistici sono forse davvero un po' troppe.

I miraggi, si sa, convincono quanto, e forse più, della realtà. Nonostante la loro inaffidabilità, o forse proprio a causa di essa, le statistiche vengono usate in modo efficace per usi assai disparati. Nel tradurre la vaghezza dell'impressione nella chiarezza di un codice cifrato, nell'applicare ai fenomeni indistinti la griglia interpretativa del dato numerico, esse fanno apparire il reale come razionale: questo è il loro miraggio, ma in questo è anche la loro astuzia.

Introducendo il convegno sulle statistiche bibliotecarie di Lussemburgo, Morten Hein, per anni infaticabile raccoglitore di statistiche bibliotecarie in Danimarca, celebrava, accanto alla forza del dato, il vantaggio di una buona teoria dell'interpretazione [6]. Insieme al numero, il "decisore" deve avere gli elementi per comprendere con esattezza che cosa è bene e cosa è male. Se le biblioteche fossero lottatori, egli sostiene, la loro taglia sarebbe un criterio chiave per scommettere sul vincitore. Ma se una biblioteca ha più personale di un'altra, può voler dire o che offre servizi migliori o che, semplicemente, ha troppo personale. Dati alla mano, Hein usava spesso tale astuzia nei dibattiti sui giornali o alla televisione, in cui interveniva insieme a bibliotecari e politici. Confessava, però, con molto senso dell'umorismo, che, a dispetto della bontà delle sue teorie interpretative, riusciva talvolta soltanto a fare arrabbiare i primi e a non convincere i secondi.

Un uso particolarmente astuto delle statistiche potrebbe essere quello di dimostrare che le biblioteche, contrariamente a molte altre istituzioni operanti nel ramo dell'economia della cultura, non sono affette dal "morbo di Baumol". Che cosa è il morbo di Baumol? Baumol e Bowen, due prestigiosi professori di economia, hanno dimostrato che, nel campo degli spettacoli dal vivo, il costo unitario di un prodotto cresce a un tasso costantemente più veloce di quello di un tipico prodotto dell'industria manifatturiera, perché non ci si può avvantaggiare dei progressi tecnologici [7]. Per fare un esempio, se verso la fine del XVIII secolo un artigiano svizzero poteva produrre dodici orologi ogni anno, oggi ne produrrebbe 1200. Ma un brano musicale scritto tre secoli fa da Purcell o Scarlatti richiede, per essere eseguito dal vivo oggi, esattamente le stesse ore di lavoro che richiedeva nel 1664. Nelle biblioteche, invece, il rapporto comunitario al-

lude al fatto che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione riescono a realizzare grandi economie di scala, riducendo l'impiego di manodopera e offrendo servizi migliori, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Lo dimostra il dato relativo alla maggiore produttività del personale, dovuta, con molta probabilità, al massiccio diffondersi dell'automazione bibliotecaria. Di conseguenza, i bilanci assegnati alle biblioteche non devono (o non dovrebbero) seguire parametri statici, come il numero di documenti posseduti dalle biblioteche o l'entità della popolazione presente sul territorio di un dato comune, ma devono (o dovrebbero) evolvere in funzione di parametri dinamici, fondati sul volume delle attività bibliotecarie e sul loro tasso di accrescimento. Per gli operatori del settore tutto ciò appare scontato; essi, però, dovrebbero trovare il modo di riuscire a spiegarlo ai politici, e naturalmente non solo a quelli che sanno che cosa è il morbo di Baumol.

Un altro modo "astuto" di usare le statistiche è quello di applicarle per la gestione delle biblioteche. Regolari e accurate misurazioni riescono a tenere sotto controllo le prestazioni degli individui e i servizi offerti dalle biblioteche; le variazioni quantitative e qualitative registrate dalle statistiche illuminano in modo significativo i punti forti e deboli dell'organizzazione bibliotecaria; il monitoraggio costante dei servizi serve a ridurre le zone d'ombra nelle decisioni prese dai manager. Tutto ciò è molto sensato. Ma, ricordiamo, le statistiche non suscitano solo astuzie, esse producono anche miraggi, primo fra tutti quello di immaginare che le situazioni bibliotecarie siano tutte perfettamente descrivibili in cifre e che un intervento organizzativo possa essere fondato esclusivamente a partire da tabelle comparative e schede di rilevazioni. Fino a che punto la produzione di dati è un elemento cardinale nella gestione delle biblioteche? E qual è il loro ruolo in un processo istituzionale di cambiamento, in cui si rende necessario un intervento organizzativo di vaste proporzioni?

4. *La biblioteca come organizzazione*

Prima di rispondere, cerchiamo di porci una di quelle domande fondamentali, su cui vale la pena interrogarsi di tanto in tanto: che cosa è una organizzazione bibliotecaria? Secondo la teoria "paradigmatica" di Richard W. Scott, formulata in un classico volume, ogni organizzazione (e dunque anche quella bibliotecaria) può essere analizzata secondo tre diverse prospettive: la razionale, la naturale e la sistemica [8].

La prospettiva razionale è quella che vede l'organizzazione come strumento volto al raggiungimento di fini determinati. Nel caso delle biblioteche, questi possono essere di ordine culturale, educativo o sociale, o anche economico per chi le colloca all'interno del mercato dell'informazione. Il termine "razionale" non riguarda la scelta dei fini organizzativi, quanto i mezzi tecnici e gli strumenti funzionali impiegati per raggiungere i fini. Secondo tale prospettiva (o paradigma) «il comportamento dell'organizzazione è visto come un insieme di azioni attuate da agenti che si muovono in modo coordinato verso uno scopo», in virtù di un sistema di regole formalizzate «in cui i ruoli e i rapporti fra i ruoli sono prescritti prescindendo dalle caratteristiche delle persone che occupano le posizioni

nelle strutture» [8, p. 78-79].

La concezione della biblioteca come sistema “razionale” è molto popolare nella letteratura professionale. Ad essa si ispirano i lavori biblioteconomici tradizionali, che hanno permeato generazioni e generazioni di operatori. Ne costituisce un esempio la classica opera sulla misurazione e la valutazione dei servizi bibliotecari di F. W. Lancaster [9]. Il paradigma razionale – paradigma nel senso di Kuhn, come quella serie di presupposti e di assiomi entro cui procede la scienza “normale” [10] – utilizza parametri “oggettivi” di misurazione dell’efficienza e modelli econometrici di teoria delle decisioni: in questa prospettiva, si comprenderà, le statistiche giocano un ruolo chiave. Il paradigma “razionale” ha avuto immenso successo nel campo degli studi biblioteconomici italiani di stampo organizzativista: si può dire infatti, senza tema di esagerare, che *tutti* i lavori citati da Giovanni Solimine nella sua eccellente rassegna storica degli studi sulla misurazione e la valutazione delle attività bibliotecarie [11] impostano il loro approccio metodologico sulla ricerca di una batteria di indicatori di efficienza, il cui scopo è aiutare il bibliotecario a risolvere problemi più o meno complessi di teoria delle decisioni.

La seconda prospettiva attraverso cui può essere analizzata una organizzazione bibliotecaria è quella del sistema naturale. Essa si basa sul principio che, lungi dall’essere strutture costruite per raggiungere obiettivi determinati, le organizzazioni sono innanzitutto collettività. In questa prospettiva l’enfasi è posta, piuttosto che sulle regole prescritte, i mansionari e le regolarità di comportamento che ne derivano, sui singoli partecipanti alla struttura, che «entrano nell’organizzazione con idee, aspettative, programmi individuali e portano con sé valori, interessi, abilità differenziate» [8, p. 103]. Molti sono gli studiosi e le scuole i cui lavori rientrano in questa prospettiva, da Mayo e la scuola delle relazioni umane agli studi istituzionalisti di Szelnick, o al modello di sistema sociale di Parsons. Uno dei fenomeni più noti studiati nell’ambito di questa prospettiva è quello detto di Hawthorne, dal nome dello stabilimento presso Chicago in cui fu osservato. Nell’analizzare il comportamento di alcuni dipendenti, gli studiosi si accorsero che il loro rendimento registrava degli incrementi significativi, quali che fossero i miglioramenti (o i peggioramenti) delle condizioni di lavoro che venivano proposti, semplicemente a causa dello stimolo derivante dall’essere stati posti sotto osservazione. Il comportamento dei lavoratori non viene quindi spiegato in modo razionale, secondo le cause “efficienti” delle finalità di una determinata organizzazione, ma secondo le cause “ultime” dei partecipanti a un sistema organizzativo. La prospettiva naturale predilige una metodologia di analisi fondata su un modello struttural-funzionale, in cui l’accento è posto sulle funzioni esercitate dalle strutture per garantire la sopravvivenza del sistema e sugli atteggiamenti e le attività dei singoli in rapporto alle esigenze che l’organizzazione soddisfa.

In questa prospettiva, la biblioteca andrebbe vista dunque come una collettività di individui, ognuno dei quali aderisce con motivazioni e bisogni diversi alle finalità dell’organizzazione; di quest’ultima andrebbero studiate, dunque, più ancora che le strutture formali, le relazioni e le funzionalità informali e nascoste, che indicano in modo più autentico le modalità di partecipazione dei singoli membri alla sua azione. Il paradigma “naturale” non ha dato molti frutti

negli studi biblioteconomici, sia italiani che stranieri. Ad esso può riallacciarsi lo studio, purtroppo non pubblicato, di Ochoa de Carvalho, che ha analizzato l'impatto dei progetti europei nell'ambito dell'istituzione portoghese dell'Instituto da Biblioteca nacional e do livro [12]. Inoltre, molte delle osservazioni sociologiche contenute nell'analisi sulla professione bibliotecaria di Seibel [13] potrebbero facilmente rientrare in questo filone di indagine.

Infine, la terza prospettiva richiamata da Scott è quella del sistema aperto. Partendo dalle ipotesi sistemiche di Bertalanffy e dalla teoria cibernetica dei sistemi, tale prospettiva vede l'organizzazione come un insieme o combinazione di parti, i cui rapporti reciproci sono tali da renderli indipendenti; essa si automantiene sulla base di un passaggio di risorse prelevate dall'ambiente ed in esso reimmesse, attraverso operazioni di *input*, di trattamento e di *output*. Le caratteristiche principali della prospettiva del sistema aperto sono, tendenzialmente, la tecnica di analisi, che sposta lo studio organizzativo dalle strutture ai processi, e l'interdipendenza tra organizzazione e ambiente. Lo studioso che segue tale prospettiva pone l'accento non sull'organizzazione, ma sull'"organizzare", sul modo, cioè, in cui i processi pervengono all'automantenimento e alla stabilità del sistema (processi *morfostatici*), o al suo sviluppo e all'elaborazione di nuove strutture (processi *morfogenetici*). Nel paradigma del sistema aperto, l'organizzazione bibliotecaria trae il suo alimento dall'ambiente, mantenendosi attraverso i legami che essa forma con gli elementi che la circondano e la penetrano. La biblioteca va quindi analizzata come un "sistema di comunicazione", i cui elementi costitutivi interagiscono fra di loro e sono a loro volta parte di sistemi più complessi legati ad essa da un rapporto funzionale [14]. Questa tesi in Italia ha avuto una certa risonanza [15, 16], anche se nella pratica l'approccio scelto resta sostanzialmente tributario della metodologia di analisi propria della prospettiva razionale e, più in particolare, degli studi di Lancaster. Costruite implicitamente nella prospettiva del sistema aperto sono, ad esempio, le indagini di Bertrand e di Usherwood, che hanno analizzato l'interazione delle biblioteche con il loro ambiente e la posta in gioco che esse rappresentano per i principali attori che ruotano intorno ad esse: gli utenti, la professione bibliotecaria e i politici locali [5, 17].

Tre modi differenti di vedere l'organizzazione, dunque, in funzione di tre angolature diverse, ciascuna avente la sua autorevolezza e la sua metodologia operativa. Uno dei grandi meriti della trattazione di Scott, infatti, è quello di rendere a ognuna delle prospettive da lui delineate tutte le sue *chances* e di non effettuare né valutazioni, né esclusioni; di ciascuna egli apprezza i metodi di lavoro e gli approcci analitici. Anche se le tre prospettive si sono sviluppate in tempi diversi, non è detto che le ultime in ordine di apparizione siano anche superiori per livello scientifico e metodologico: esse – afferma Scott – «continuano a coesistere e ad avere ciascuna i propri sostenitori», e sono «in parte in conflitto, in parte sovrapposte e in parte complementari l'una all'altra» [8, p. 75].

Il modello paradigmatico si è rivelato molto fecondo per la teoria dell'organizzazione. Prima di Scott, esso era stato sviluppato da Burrell e Morgan [18], secondo un approccio molto simile, ma in ambienti accademici diversi, probabilmente non in contatto fra loro. In una recente, affascinante sintesi, Morgan ha moltiplicato il numero di prospettive e ha messo in risalto la natura "metafori-

ca" che è all'origine di ogni tentativo di comprensione delle organizzazioni [19]. Nella sua visione, le organizzazioni sono state viste nel tempo secondo immagini tipiche caratterizzate dalla cornice di pensiero dominante e dall'ideologia personale dei loro interpreti. Esse erano "macchine" per i sostenitori del *management* scientifico, o "organismi" per i teorici della prospettiva naturale; in seguito sono state interpretate come "cervelli" al centro di sistemi di comunicazione e di presa di decisione, come "culture", come "sistemi politici" per gli analisti dei meccanismi di "potere", o come "prigioni psichiche" da Marx, Freud, Foucault e una lunga serie di scrittori e di artisti, e infine ancora come "sistemi di flusso e di trasformazione" e "strumenti di dominio".

Quando si procede a un intervento organizzativo, è importante perciò essere pienamente consapevoli del modello teorico di riferimento che sovrasta alla ricerca empirica, al fine di meglio riconoscerne le coordinate teoriche e i limiti applicativi. Iscrivendo la propria analisi nella cornice paradigmatica da cui essa deriva, l'arte dell'analisi organizzativa consisterebbe dunque, secondo Morgan, nello sforzo "proattivo" che compie ogni interprete quando imbastisce la sua proiezione metaforica e nel modo in cui egli riesce a combinare le varie faccette, tutte aventi eguale autonomia e pertinenza, di una plurima visione organizzativa.

Questo per la teoria. Resta ora da spiegare qual è il rapporto fra Morgan e le statistiche bibliotecarie e in che modo ed entro quali limiti queste ultime possono essere impiegate nel quadro dell'approccio sintetico di Scott. Prendiamo il caso italiano. Recentemente sono state pubblicate le prime indagini miranti a offrire il volto cifrato dell'Italia bibliotecaria. Senza pretendere di essere esaustivi, basta ricordare la feconda ricerca, soprattutto se si misura il vuoto da cui essa partiva, condotta su quasi duecento biblioteche pubbliche di comuni italiani con meno di 70.000 abitanti [20]. Per quanto riguarda i pubblici di biblioteca, una penetrante indagine è stata condotta in alcuni comuni della Lombardia [21]. Altri materiali, più circoscritti e/o locali, riguardano le pubblicazioni di rapporti annuali di biblioteche, le inchieste sulle pratiche di lettura o sul comportamento dei lettori in determinate biblioteche [22, 23]. Fotografando l'esistente, questi studi sono di grande giovamento per la migliore comprensione del sistema bibliotecario italiano. Rappresentare in forma statistica le attività che le biblioteche svolgono, effettuare il monitoraggio dei loro servizi, tenere sotto regolare controllo le prestazioni degli addetti, sono infatti tutte funzioni essenziali del *management*. L'intervento organizzativo, però, è ancora altra cosa.

5. Il ruolo degli obiettivi nel processo di cambiamento

Per capire che cosa sia, riferiamoci a un caso concreto. Nel 1993, un'esperienza di cooperazione diretta alla produzione delle registrazioni bibliografiche nazionali ha interessato le biblioteche nazionali centrali di Firenze e Roma. Il progetto, denominato "Edificare", ha riguardato un terzo del flusso di materiale pervenuto per deposito legale. Esso intendeva sperimentare:
– un nuovo modello di acquisizione del materiale documentario basato sul deposito *volontario* delle pubblicazioni eseguito dagli editori (in previsione della

riforma dell'attuale normativa sul deposito legale);

– nuove procedure di trattamento del materiale documentario attraverso la revisione e il potenziamento del sistema informativo e l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi e metodi di lavoro nella redazione della registrazione bibliografica;

– forme di cooperazione tra le due biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma (anche nell'ottica del conseguimento di grosse economie di scala nell'impiego del personale di catalogazione);

– nuove forme e modalità di edizione e distribuzione delle registrazioni bibliografiche (struttura, presentazione e grafica del fascicolo, supporti diversi da quello cartaceo, ecc.) [24].

È noto altresì che il progetto era stato preceduto dallo “Studio di fattibilità per la riorganizzazione dei servizi bibliografici nazionali”, che aveva individuato con spietata precisione i profondi limiti organizzativi del dipartimento interno alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze produttore della *Bibliografia nazionale italiana* [25].

L'esperienza di “Edificare” ci sembra particolarmente significativa perché, nel corso sia dello studio che del progetto, sono state applicate analisi organizzative e metodologie di intervento impiegate in tutte e tre le prospettive dianzi enunciate. Nella prospettiva del “paradigma” razionale si colloca l'analisi che ha avuto maggiore risonanza, riguardante lo studio della segmentazione e la misurazione delle attività dei processi di raccolta e di produzione dei servizi bibliografici nazionali. L'analisi condotta è stata così esemplare che oggi essa è entrata a far parte di un pacchetto applicativo elaborato in ambito SBN per il software Bull, che ripercorre il trattamento del libro in biblioteca scomposto nelle sue varie fasi [26].

Nel corso del progetto di riorganizzazione sono stati, inoltre, applicati metodi di lavoro propri della prospettiva naturale delle organizzazioni. Al fine di favorire la responsabilizzazione degli operatori e il loro maggiore coinvolgimento, sono state introdotte, ad esempio, varie sessioni di “circoli di qualità”, che hanno permesso di realizzare degli strumenti di ottimizzazione delle procedure organizzative.

Di eguale, se non maggiore, interesse sono le analisi dello “Studio di fattibilità” riguardanti le relazioni dei servizi bibliografici italiani con il loro ambiente. Ci riferiamo, in particolare, alle indagini – purtroppo mai pubblicate – relative al mondo editoriale e all'offerta di servizi bibliografici italiani e a quelle svolte presso le biblioteche utenti di riferimento sull'uso della *BNI* [27]. Entrambe si inquadrano nella prospettiva organizzativa del sistema aperto e hanno lo scopo di definire il “modello di dipendenza dalle risorse” in cui si trovano ad operare i servizi bibliografici italiani.

È grazie alla profondità di analisi delle indagini di tipo sistemico che “Edificare” ha potuto conseguire i risultati più importanti, perché più durevoli nel tempo. Se il migliore rendimento degli addetti poteva essere in un certo senso prevedibile (anche in virtù dell’“effetto Hawthorne”), non era affatto scontato che il mondo editoriale e la comunità bibliotecaria reagissero in modo così favorevole alla nuova *BNI*. Ed invece, il progetto “Edificare” ha saputo adottare, in virtù dell'incisiva indagine iniziale e di una sapiente politica della comunicazio-

ne, efficaci "strategie di collegamento" con l'ambiente esterno e gli attori in esso operanti. Esso ha infatti migliorato la situazione di interdipendenza con gli editori, attraverso il meccanismo del deposito volontario, che è rimasto in vigore anche dopo la fine del progetto e nonostante i ritardi dell'approvazione della riforma del deposito legale. Inoltre, puntando sulla tempestività di pubblicazione della registrazione bibliografica, ha fatto coincidere gli obiettivi operativi della *Bibliografia nazionale italiana* con quelli espressi dall'utenza bibliotecaria. In questo modo, ha guadagnato ancora più clienti per i suoi prodotti e ha rafforzato la sua posizione sul mercato dei servizi bibliografici italiani.

Queste sono le luci di "Edificare". Accanto a tali indiscutibili successi, il progetto ha mostrato anche alcuni punti deboli. L'antica rivalità, mai sopita e vecchia ormai di più di un secolo, fra le biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma e una tradizione di lavoro in isolamento hanno impedito che si realizzasse l'obiettivo di perpetuare la cooperazione fra le due biblioteche oltre il tempo di sperimentazione: dopo un anno, infatti, la BNCR ha abbandonato il progetto. Senza entrare nel merito di tale decisione, si possono misurare qui tutti i limiti di un intervento mirante esclusivamente a un incremento dell'efficienza del servizio, che sottovaluta però le resistenze e le tendenze conservatrici tipiche delle organizzazioni burocratiche. I promotori del progetto sono caduti nell'ingenuità di credere che l'efficacia del modello gestionale di integrazione avrebbe provocato spontaneamente il processo di riavvicinamento fra le due biblioteche. Col senno di poi, si può dire che l'obiettivo della cooperazione andava in realtà sdoppiato: da un lato, si sarebbe dovuto puntare sull'obiettivo generale di un modello di cooperazione, valido per ogni altra istituzione disposta a collaborare con la *BNI*; dall'altro, si doveva perseguire l'obiettivo specifico della cooperazione fra le due biblioteche.

Per quest'ultimo obiettivo, più ristretto, le indagini di Crozier sul fenomeno burocratico avrebbero potuto fornire il paradigma teorico su cui sviluppare le analisi sul campo e le metodologie di intervento [28]. La distinzione fra competenze tecniche (gli operatori dei dipartimenti catalografici delle due biblioteche, che erano favorevoli alla cooperazione) e centri decisionali politici (le direzioni delle biblioteche, ad essa sfavorevoli), la preferenza accordata alla stabilità del sistema interno "politico" invece che ai fini funzionali dell'organizzazione (in cui si riassume il comportamento dell'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali) e, infine, la paralisi successiva, con la decisione di non decidere, sono tutti comportamenti già descritti nella fondamentale ricerca di Crozier. C'è stata dunque, sicuramente, mancanza di volontà da parte del potere politico di perseguire l'obiettivo fissato. Ma fra le cause dell'insuccesso va annoverata forse, in egual misura, anche la carenza dell'analisi organizzativa e l'inadeguatezza degli strumenti di intervento approntati a questo scopo.

6. Splendori e miserie delle statistiche bibliotecarie

Si è parlato, qualche pagina fa, delle astuzie e dei miraggi delle statistiche bibliotecarie. Il caso di "Edificare" mostra in tutta la sua pienezza l'utilità, ma anche i limiti delle loro applicazioni. Senza dubbio, contribuendo a rendere intel-

ligibili le realtà organizzative concrete, esse riducono i margini di incertezza del decisore. Ma, al tempo stesso, illuminando le zone più facilmente visibili del campo bibliotecario – i servizi, i prodotti –, rischiano di mettere ancora più in ombra il gioco dinamico degli attori, che quei prodotti e quei servizi contribuiscono, ciascuno per la sua parte, a creare e a mantenere. Le misurazioni, da sole, non riescono quindi a rendere conto di ciò che costituisce l'essenza stessa dell'azione di una biblioteca in quanto organizzazione: la dinamica relazionale degli individui al suo interno e l'interazione che essa mantiene con il suo ambiente. Se anche, in virtù delle loro capacità di rappresentazione, servono a comprenderla, possono tutt'al più esprimere un sintomo, e non una diagnosi. Essi sono strumenti di controllo, ma muti; per poter parlare, per poter essere impiegati come risorsa strategica, hanno bisogno di un meccanismo che li attivi e li sappia rendere pertinenti nel quadro di un intervento organizzativo. Tale meccanismo è rappresentato dalla formulazione di un progetto, i cui obiettivi siano chiaramente indicati. Hanno scritto Crozier e Friedberg: «Il cambiamento è un fenomeno di rottura che ha bisogno, per poter essere portato a compimento, sia dell'elaborazione di un progetto dagli obiettivi ben determinati, che dello studio delle condizioni della sua realizzazione, una volta che esso è stato deciso» [29, p. 385].

Con questo non si vuole, ovviamente, sminuire il paziente lavoro di misurazione e di riflessione sugli standard statistici con cui, con tanto merito, stanno lavorando le punte più avanzate della ricerca biblioteconomica in Italia. Si vuole solamente combattere l'illusione che i risultati di questa ricerca possano, da soli, incidere sul processo di rinnovamento delle biblioteche. L'immissione di maggiore "razionalità" nel discorso biblioteconomico, rappresentato dalla ricerca e formulazione di indicatori numerici, per avere effetti concreti, deve essere accompagnato da un progetto che riesca a coinvolgere nel processo di cambiamento gli attori interni ed esterni all'organizzazione, giacché sa riconoscere e interpretare i loro bisogni e gli specifici interessi. Può essere utile chiudere con una frase di Popper, il grande filosofo, autore feticcio di George Soros, noto uomo di finanza: «Ogni miglioramento nella chiarezza ha in se stesso un valore intellettuale; un miglioramento nella precisione o esattezza ha solamente un valore pragmatico, come mezzo in ordine a un determinato fine» [30, p. 27]. Un invito esplicito, insomma, a non scambiare i mezzi per i fini.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Commission of the European Communities. *A study of library economics in the European Communities*, [by] Phillip Ramsdale. Luxembourg: Directorate-general Telecommunications, information industries and innovation, 1988 (EUR 11546).
- [2] European Commission. *Library economics in Europe. An update 1981-1990*, by Phillip Ramsdale. Luxembourg: Directorate-general XIII, Telecommunications, information market and exploitation of research, 1995 (EUR 15903).
- [3] Commission of the European Communities. *Library statistics for policy-making. Report of a workshop held in Luxembourg, 1 February 1988*. Luxembourg: Office for official publications of the European Communities, 1988 (EUR 11849).

- [4] Giuseppe Vitiello. *Introduzione alla biblioteconomia comparata*. In: *Il linguaggio della biblioteca. Scritti in onore di Diego Maltese*, raccolti da Mauro Guerrini. Firenze: Regione Toscana, Giunta regionale, 1994, p. 855-886.
- [5] Anne-Marie Bertrand. *Les bibliothèques municipales. Acteurs et enjeux*. Paris: Cercle de la librairie, 1992.
- [6] Morten Hein. *Library statistics for policy-making*. In: [3], p. 6-12.
- [7] W.J. Baumol – W.G. Bowen. *On the performing arts. The anatomy of their economics problems*; trad. it. *Gli spettacoli dal vivo. Anatomia dei loro problemi economici*. In: *Stato e mercato nel settore culturale*, a cura di Giuseppe Pennella e Michele Trimarchi. Bologna: Il mulino, 1993, p. 33-44.
- [8] Richard W. Scott. *Organisations. Rational, natural and open systems*. Englewood Cliffs: Prentice Hall, 1981; trad. it. *Le organizzazioni*. Bologna: Il mulino, 1985.
- [9] F.W. Lancaster. *The measurement and evaluation of library services*. Washington: Information Resources Press, 1977.
- [10] Thomas S. Kuhn. *The structure of scientific revolutions*. Chicago: University of Chicago Press, 1962; trad. it. *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*. Torino: Einaudi, 1969.
- [11] Giovanni Solimine. *Problemi di misurazione e valutazione dell'attività bibliotecaria. Dall'analisi di sistema agli indicatori di qualità*. In: *Il linguaggio della biblioteca. Scritti in onore di Diego Maltese*, raccolti da Mauro Guerrini. Firenze: Regione Toscana, Giunta regionale, 1994, p. 715-732.
- [12] Paula Alexandra Ochoa de Carvalho. *Estudo do impacte dos projectos comunitários para bibliotecas do Instituto da Biblioteca nacional e do livro (1989-1993)*. A study submitted in partial fulfilment of the requirements for the degree of Master of Science in Information Management at the University of Sheffield, November 1993.
- [13] Bernadette Seibel. *Au nom du livre. Analyse sociale d'une profession: les bibliothécaires*. Paris: La documentation française, 1988.
- [14] J.M. Orr. *Libraries as communication systems*. Westport-London: Greenwood press, 1977.
- [15] Giovanni Solimine. *Gestione e innovazione della biblioteca*. Milano: Editrice Bibliografica, 1990.
- [16] Giambattista Tirelli. *Il "sistema" biblioteca*. Milano: Editrice Bibliografica, 1990.
- [17] Bob Usherwood. *Public library politics. The role of the elected member*. London: Library Association, 1993.
- [18] Gibson Burrell – Gareth Morgan. *Sociological paradigms and organisational analysis. Elements of the sociology of corporate life*. Aldershot: Ashgate, 1992.
- [19] Gareth Morgan. *Images of organisations*. Newbury Park: Sage, 1986; trad. it. *Images. Le metafore dell'organizzazione*. Milano: Angeli, 1989.
- [20] *Quanto valgono le biblioteche pubbliche? Analisi della struttura e dei servizi delle biblioteche di base in Italia. Rapporto finale della ricerca Efficienza e qualità dei servizi nelle biblioteche di base, condotta dalla Commissione nazionale AIB "Biblioteche pubbliche" e dal Gruppo di lavoro "Gestione e valutazione"*. Roma: AIB, 1994.
- [21] Carla Facchini – Paolo Traniello. *Gli spazi della lettura. Indagine sull'utenza delle biblioteche comunali in Lombardia*. Milano: Angeli, 1990.

- [22] Regione Lombardia. Settore cultura e informazione. Servizio biblioteche e beni librari e documentari. *Le biblioteche comunali della Lombardia. Dati statistici e indicatori. Censimento al 1985*. Milano: Regione Lombardia, 1988 e edizioni successive.
- [23] *Iscritti, lettori e letture alla "Panizzi" di Reggio Emilia*, contributi di Ivana Grossi e Giovanni Sacchini. [Reggio Emilia]: Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, Assessorato alla cultura, Servizi bibliotecari, 1990.
- [24] Giuseppe Vitiello. *Il progetto "Edificare"*. «Biblioteche oggi», 12 (1994), n. 11-12, p. 50-67.
- [25] Carla Guiducci Bonanni – Giuseppe Vitiello. *Servizi bibliografici nazionali. Dalla diagnosi al progetto*. «Accademie e biblioteche d'Italia», 60 (1992), n. 3, p. 55-71.
- [26] *Vecchi e nuovi numeri della BNCR*. «Bollettino AIB», 34 (1994), n. 4, p. 453-460.
- [27] Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali. *Studio di fattibilità per la riorganizzazione dei servizi bibliografici in Italia*. 1992 (non pubblicato).
- [28] Michel Crozier. *Le phénomène bureaucratique*. Paris: Seuil, 1963; trad. it. *Il fenomeno burocratico*. Milano: Etas Libri, 1978.
- [29] Michel Crozier – Erhard Friedberg. *L'acteur et le système. Les contraintes de l'action collective*. Paris: Seuil, 1977; trad. it. *Attore sociale e sistema. Sociologia dell'azione organizzata*. Milano: Etas Libri, 1978.
- [30] Karl R. Popper. *La ricerca non ha fine. Autobiografia intellettuale*. Roma: Armando, 1976.

Splendors and miseries of library statistics

by Giuseppe Vitiello

The European Commission's DG XIII has recently published the macrostatistical study *European library economics 1986-1990*. The author, P. Ramsdale, offers an impressively broad overview of the European library scene, complete with some tens of thousands of items of data classified by type of library and country. Some twenty statistical macroindicators are considered.

The work deals with the library economics of the EU member states for the period 1986-90 and those of EFTA member states for the period 1981-90. In order to obtain reliable and homogeneous statistical series, the financial data from the first half of the 1980s has been reprocessed to bring it into line with average annual inflation indices and expressed in 1990 values.

The classification of the types of libraries follows that laid down some years ago by Unesco which envisages the following categories: national, academic, public, special, school and other major non-specialised libraries.

The technique adopted entailed sourcing data from the national statistics of the country in question and complementing them with cultural statistical information published by Unesco and in professional literature.

The study consists of two main families of statistics: on the one hand data concerning the volume of activity and services offered by the libraries, on the other financial data concerning spending and its breakdown. The historical comparison compares the average of the values recorded for each of the two five-years periods.

The twelve members of the EU have 95,880 libraries which spend some 6,637,000 Ecu per year, 58% of which on staff. Library spending amounts to 0.15% of the EU Twelve's GDP while spending per EU inhabitant totals 19.52 Ecu. Library staff increased by 0.5% per year and European libraries own 1,435 million books (4.1 books per capita). Consultations amount to 8.2 documents per inhabitant. For EFTA states, the general data is as follows: general costs 1,515,400 Ecu; decrease in libraries equal to 2.6% per year; staff stable; library spending amounts to 0.23% of GDP. National libraries, of which there are only 24 in the EU, account for the lion's share, 6.5% of total spending, a figure which underscores their strategic role in states' cultural and informational policies. The importance of university libraries and those of higher educational institutes is on the increase while there is an unstoppable decline in school libraries engendered by the falling birth rate and the ageing of the population. An interesting figure is that concerning revenues libraries raise by selling their services. The average annual 4.2% and 3.6% increase in such revenues for public and university libraries respectively indicates that they are beginning to adopt a market philosophy in the distribution of their resources (more in the North than in the South).

The Community report highlights the fact that information and communication technologies can bring about considerable economies of scale, reducing the use of labour and enabling libraries to improve both the quantity and quality of services offered. This is demonstrated by the increased staff productivity levels, due, in all probability, to the massive diffusion of computerisation. As a result, libraries' budgets do not (or should not) follow static parameters such as the number of documents per library or the size of the population of the area served, but evolve (or should do so) on the basis of dynamic parameters based on the volume of activities or their growth rate.

An astute way to use statistics is to apply them to library management. Regular gathering of statistics enable one to control the performance of library staff and services; the resultant quantitative and qualitative variations throw light on the strong and weak points of library organisation; constant monitoring enables one to reduce the blind spots in managers' decisions. It should be borne in mind, however, that statistics also produce mirages, first and foremost that of believing that all library situations can be perfectly described in figures and that an organised intervention can be based solely on comparative tables and records.

What is a library organisation? Scott's paradigmatic theory holds that each organisation can be analysed using three different perspectives: rational, natural and systemic.

The rational perspective views the organisation as an instrument for achieving specific ends. In the case of libraries, these may be cultural, educational, social or even economic for those which place them in the information market.

The second perspective, that of the natural system, is based on the principle that organisations are above all collectives. This perspective emphasises the individual participants of the structure rather than the rules and duties laid down. The library should therefore be viewed as a collective of individuals, each of whom adheres with different motivations and needs to the purpose of the organisation. A study of the relations and informal and hidden workings of the collective will furnish a more reliable indication of the manner in which each of the members participates in its action.

The third perspective, that of the open system, views the organisation as a set or combination of roles whose reciprocal relations are such as to make them independent. It maintains itself on the basis of a transfer of resources taken from the environment which are then re-issued into the environment via input, processing and output operation. The main characteristics of this system are the analysis technique, which shifts the study of the organisation from the structures to the processes, and the interdependence between organisation and environment. In this case, the library organisation is fuelled by the environment, maintaining itself via the ties which it forms with the elements which surround and permeate it.

Even if the three perspectives were developed at different times, they continue to co-exist and each has its own supporters. Moreover, they are partially in conflict, partially overlapping, partially complementary to each other.

In implementing an organisational change, knowledge of the theoretical reference model upon which the research is based is vital as it improves awareness of its coordinates and applicational limits.

To have any concrete effect, the injection of more rationalism into discussions on library economics, represented by research and the formulation of numerical indicators, should be flanked by a project which succeeds in involving the actors of the organisation, both internal and external, in the change process in order to recognise and interpret their needs and specific interests.

Alcune implicazioni bibliografiche dello Standard Generalized Markup Language (SGML)

di Nicola Tangari

1. Complessità dei documenti e semplicità necessaria

È ormai un fatto consolidato che le nuove tecnologie stiano cambiando velocemente e ad un grado elevato la forma in cui, per tradizione, sono state diffuse fino ad oggi le informazioni scritte. Tale repentino cambiamento suscita nuovi argomenti di riflessione per bibliotecari e documentalisti o almeno fa scorgere inedite chiavi di lettura che aiutano a porre in una luce diversa materie già affrontate ampiamente in passato. Tra queste ultime è senza dubbio da annoverare il problema della condivisione delle informazioni, sia nell'ottica generalmente democratica della distribuzione del sapere, sia in quella più specializzata degli strumenti bibliotecari di *document delivery*.

D'altro canto, proprio il successo impressionante dell'informatica personale e più recentemente delle reti telematiche ha spinto tecnici di varie discipline a concentrare la propria attenzione anche sul forte contrasto esistente tra la complessità e la varietà formale dei documenti fino a poco tempo fa distribuiti solo a stampa o manoscritti e la necessaria e assoluta semplicità dei sistemi di rappresentazione disponibili a basso livello per le macchine elettroniche.

Riferendoci principalmente alla scrittura alfabetica, il primo pensiero va ovviamente al codice ASCII che si è affermato quasi universalmente come il sistema più usato per rappresentare in bit le più importanti lettere dell'alfabeto latino, le cifre arabe, i principali segni di interpunzione e alcuni simboli speciali¹.

Tuttavia, già a questo livello troviamo le prime difficoltà di condivisione, da una parte a causa della limitatezza dello stesso codice ASCII, dall'altra per la mancanza di una univoca determinazione dell'ASCII esteso, cioè dei segni eccedenti il settimo bit che sono rappresentati su macchine diverse in modo differente. È questo uno dei motivi, ad esempio, per cui le lettere accentate italiane pongono spesso dei problemi di condivisione tra macchine con sistema operativo diverso e non possono essere trasmesse via posta elettronica in Internet.

Se poi ci spingiamo a considerare le caratteristiche formali della presentazione di un testo (tipo di carattere, neretti, corsivi, divisione dei paragrafi, paginazione, ecc.), conosciamo tutti le difficoltà che si incontrano a leggere e modificare un file scritto con un particolare *wordprocessor* tramite un altro prodotto di videoscrittura o una versione precedente dello stesso: quasi mai si riesce ad otte-

NICOLA TANGARI, Dipartimento di beni culturali, Università degli studi di Lecce, ex Convento degli Olivetani, via Carluccio, 73100 Lecce.

[*Bollettino AIB*, ISSN 1121-1490, vol. 35 n. 4 (dicembre 1995), p. 481-494]

Num. binario	000	001	010	011	100	101	110	111
0000	NUL	DLE	SP	0	@	P	`	p
0001	SOH	DC1	!	1	A	Q	a	q
0010	STX	DC2	"	2	B	R	b	r
0011	ETX	DC3	#	3	C	S	c	s
0100	EOT	DC4	\$	4	D	T	d	t
0101	ENQ	NAK	%	5	E	U	e	u
0110	ACK	SYN	&	6	F	V	f	v
0111	BEL	ETB	'	7	G	W	g	w
1000	BS	CAN	(8	H	X	h	x
1001	HT	EM)	9	I	Y	i	y
1010	LF	SUB	*	:	J	Z	j	z
1011	VT	ESC	+	;	K	[k	{
1100	FF	FS	,	<	L	\	l	
1101	CR	GS	-	=	M]	m	}
1110	SO	RS	.	>	N	^	n	~
1111	SI	US	/	?	O	_	o	DEL

FIG. 1: Codice ASCII a 7 bit

nere direttamente la stessa forma dell'originale. Tra i motivi che determinano queste difficoltà – che vengono mantenute e accresciute dalle case produttrici di software – vi sono certamente i diversi modi impiegati da ogni programma per segnalare proprio le caratteristiche di presentazione del testo². Tali sistemi non sono standard e non vengono condivisi da tutti i programmi, salvo poi usare opportune *utilities* per la conversione *da e in* formati differenti.

Se dunque la maggior parte delle macchine elettroniche condivide a basso livello il codice ASCII a 7 bit (128 caratteri), allora per mantenere un elevato livello di condivisibilità occorrerebbe limitarsi all'uso di quest'ultimo, al fine di ottenere dei testi elettronici trasportabili da un sistema all'altro, trasmissibili via posta elettronica e soprattutto di non immediata obsolescenza. Ma il codice ASCII è decisamente troppo semplice per definire tutte le caratteristiche di un testo scritto che, ovviamente, non si limitano alla sequenza dei caratteri alfanumerici – per i quali già occorre estendere le possibilità dell'ASCII nel caso, per esempio, delle vocali accentate italiane – ma comprendono anche la forma di presentazione del documento.

Lungi dall'essere esclusivamente formali, le caratteristiche di presentazione di un testo posseggono un notevole contenuto informativo, in quanto esplicitano la struttura del documento così come si è voluto rendere pubblico. Sappiamo che proprio sugli attributi di presentazione del testo pubblicato si basa in gran parte la bibliologia; da qui, per i testi in formato elettronico, possiamo ipotizzare un campo di indagine che prenda le mosse proprio dalla disciplina bibliologica. Tra non molto sarà utile, a nostro avviso, non solo catalogare i testi elettronici, ma anche studiare la loro presentazione per determinarne esattamente la genesi, lo sviluppo e la diffusione. Si prospetta, quindi, da un lato una sorta di archeologia dei formati che abbia come scopo quello di recuperare o mantenere la memoria di sistemi caduti repentinamente in disuso, dall'altro una sorta di bibliolo-

gia del testo elettronico che tragga dai testi digitali informazioni analoghe a quelle della bibliologia tradizionale, anche tramite l'analisi delle loro proprietà formali di presentazione.

Tornando al problema della condivisione, notiamo come l'uso di appositi programmi di conversione dei formati non risolve assolutamente la questione, anzi, non faccia altro che appesantire le funzionalità semplici di *editing* con *routine* sempre più numerose e mai complete che permettono il passaggio da un sistema all'altro. La necessità di un modo di rappresentazione dei documenti di tipo standard, largamente condivisibile, che sia autonomo rispetto ai vari modelli proprietari ma che allo stesso tempo sia facilmente assimilabile dai programmi di videoscrittura, è stata evidenziata fin dagli anni Sessanta e ha trovato una soluzione nello Standard Generalized Markup Language (SGML), che oggi si sta diffondendo largamente. Tale soluzione consente di rimanere nell'ambito limitato della rappresentazione digitale semplice, così come richiesto a basso livello dalle macchine elettroniche, e d'altra parte di mantenere l'indicazione di ogni caratteristica strutturale del documento. La struttura semplice dei file redatti secondo questo sistema favorisce moltissimo l'elaborazione automatica, la trasportabilità e la condivisione dei documenti, garantendone inoltre una validità e una riusabilità di lunga durata.

2. Linguaggi di marcatura e SGML

La considerazione della complessità dei documenti scritti ha molto presto interessato i progettisti e gli sviluppatori di programmi per la scrittura e l'elaborazione automatica di testi, non solo nell'ambito altamente specializzato ma limitato delle discipline filologiche o bibliografiche, ma anche in settori che interessano comunemente la pubblicistica e la produzione editoriale. Inizialmente la questione principale verteva sulla possibilità di riprodurre attraverso dei mezzi digitali le proprietà grafiche dei testi a stampa o manoscritti. Raggiunto un buon livello di versatilità nella tecnologia di gestione digitale della grafica, venne adottato quasi universalmente un sistema che prevedeva la segnatura di particolari settori del testo – ad esempio i corsivi, i neretti, i salti pagina, ecc. – tramite delle cosiddette *etichette*, vale a dire dei segnali marcatori che identificassero inequivocabilmente il testo da presentare sul video o sulla stampa in modo speciale. Si svilupparono così dei programmi di impaginazione – i nostri comuni *wordprocessors* evoluti – che erano in grado di riconoscere automaticamente tali marcatori e di trattare il testo compreso tra questi nel modo specificato.

L'uso dei marcatori non è certamente un metodo recente o nato con l'avvento degli elaboratori elettronici. Nella comune pratica della preparazione di qualsiasi testo per la stampa o nella fase di correzione di bozze, da sempre si usano segnali e annotazioni speciali per indicare corsivi, neretti, tipi di carattere, ecc. L'attività di marcatura si pone tra la fase di elaborazione e scrittura del testo e la sua trasposizione in caratteri tipografici, la cosiddetta *composizione*. Anche la disciplina filologica ha elaborato una serie di criteri e di marcatori per trascrivere un testo diplomaticamente, ad esempio indicando un *a capo* con una barra trasversale obliqua, così come l'ISBD è un sistema di descrizione che

sfrutta ampiamente dei marcatori convenzionali di punteggiatura.

Per fornire un blando esempio di marcatura potremmo rappresentare questo capoverso nel modo che segue, indicando cioè precisamente tra parentesi quadre tutte le caratteristiche dei tipi, dei *corsivi*, dei **neretti**, degli a capo, ecc.

[Capoverso: inizio; Carattere: Times New Roman, 9 cpi, tondo; Linea: a capo]Per fornire un blando esempio di marcatura potremmo rappresentare[Linea: a capo]questo capoverso nel modo che segue, indicando cioè precisamente tra[Linea: a capo]parentesi quadre tutte le caratteristiche dei tipi, dei [Carattere: corsivo]corsivi[Carattere: tondo], dei [Carattere: neretto]neretti[Carattere: tondo],[Linea: a capo]degli [Carattere: sottolineato]a capo[Carattere: tondo], ecc.[Capoverso: fine]

Ogni programma di videoscrittura utilizza questo sistema e archivia i propri testi aggiungendo una serie di marcatori visibili o nascosti, in formato testo o binario, i quali permettono di ottenere la presentazione desiderata. Questi sistemi di marcatura si concentrano però sull'aspetto grafico del documento, cioè su come si presenterebbe sulla carta, dedicando invece scarsa attenzione alla sua struttura logica. Proprio l'apparente vicinanza alla forma del documento scritto ha decretato il successo di questi sistemi e ne ha determinato l'ampia diffusione. Tuttavia, come abbiamo accennato, per ogni programma è stato adottato un sistema particolare, con propri specifici marcatori che non vengono interpretati direttamente da altri programmi ma esigono una traduzione, spesso complessa e di scarsi risultati³. L'esigenza di un linguaggio standard venne dunque evidenziata molto presto e portò alla considerazione che l'aspetto visivo di un documento, oltre a rispondere a necessità estetiche, vuole innanzitutto mostrare una certa struttura logica che aiuta il lettore nella comprensione del testo. Più che soffermarsi sull'aspetto grafico di corsivi, neretti, ecc., era necessario quindi individuare il ruolo delle singole parti di un documento e definirle univocamente in modo standard, per poi poterle gestire graficamente comunque si volesse. A tal fine era necessario elaborare uno schema generale di struttura che fosse talmente versatile da poter essere utilizzato per qualsiasi tipo di documento.

Ad esempio il seguente testo immaginario⁴ (esempio A):

Atto primo

Scena prima

Sala del trono. Una finestra sul fondo lascia vedere un castello. Nella stanza si nota tanto disordine, tappeti lisi, quadri impolverati e un'armatura riversa sul pavimento. Entra Palmira seguita da un soldato.

PALMIRA. Questo sapete dirmi? Che non siete riusciti a trovare nulla?

SOLDATO. Dovete scusarci, ma nessuno sa cosa sia davvero accaduto.

ci mostra come qualsiasi documento non si presenti come un oggetto monolitico, ma come una struttura articolata nella quale l'impaginazione e gli attributi vi-

suali evidenziano il diverso ruolo informativo delle varie parti del testo e le loro relazioni. La presentazione grafica potrebbe cambiare senza che per questo la struttura del documento venga per nulla alterata (esempio B):

ATTO PRIMO

Scena prima

Sala del trono. Una finestra sul fondo lascia vedere un castello. Nella stanza si nota tanto disordine, tappeti lisi, quadri impolverati e un'armatura riversa sul pavimento. Entra Palmira seguita da un soldato.

Palmira. *Questo sapete dirmi? Che non siete riusciti a trovare nulla?*

Soldato. *Dovete scusarci, ma nessuno sa cosa sia davvero accaduto.*

È così molto chiaro come l'aspetto grafico consegua dalla struttura del documento e non viceversa. In questo esempio si possono infatti distinguere alcune parti, ognuna delle quali può essere a sua volta suddivisa in vari elementi minori, fino ad arrivare alla seguente possibilità di strutturazione (esempio C):

<atto>Atto primo

<scena>Scena prima

<descrizione>

Sala del trono. Una finestra sul fondo lascia vedere un castello. Nella stanza si nota tanto disordine, tappeti lisi, quadri impolverati e un'armatura riversa sul pavimento. Entra Palmira seguita da un soldato.

</descrizione>

<personaggio>

<nome>Palmira</nome>

<battuta>

Questo sapete dirmi? Che non siete riusciti a trovare nulla?

</battuta>

</personaggio>

<personaggio>

<nome>Soldato</nome>

<battuta>

Dovete scusarci, ma nessuno sa cosa sia davvero accaduto.

</battuta>

</personaggio>

...

</scena>

...

</atto>

Ogni elemento della struttura inizia con la sua definizione racchiusa tra i segni < e > e termina con la stessa definizione preceduta da / e sempre racchiusa tra < e >. Ovviamente si potrebbe strutturare il documento più dettagliatamente, ma l'esempio che abbiamo proposto basta a mostrare come un testo marcato in questo modo possa essere gestito facilmente nei suoi attributi visuali, così come possa essere elaborato con grande versatilità quanto al suo contenuto informativo.

Fin dagli anni Sessanta, quando William Tunnicliffe per la prima volta espose il concetto della separazione tra il contenuto informativo di un documento e il suo formato, l'attenzione si concentrò sulla possibilità di riconoscere per qualsiasi tipo di documento una particolare struttura. Si mise in evidenza infatti come ogni testo fosse di fatto strutturato in sezioni gerarchicamente organizzate, all'interno delle quali fossero individuabili parti comuni come, ad esempio, l'indicazione di autore, i titoli, i sottotitoli, i paragrafi, le singole pagine, ecc. Alla fine di quel decennio, Stanley Rice, un tecnico grafico, propose la costituzione di un catalogo generale di tutti i segnali editoriali che indicassero la struttura di un documento. L'idea venne raccolta e sviluppata nel GenCode della Graphic Communication Association (GCA), il quale mostrava le possibilità di un linguaggio di marcatura descrittivo, capace anche di prevedere una struttura gerarchica di documenti all'interno della quale sezioni più piccole venivano a costituire un impianto più vasto e complesso. Nel 1969 Charles Goldfarb, Edward Mosher e Raymond Lorie, sulla scorta delle idee di Tunnicliffe e Rice, inventarono il Generalized Markup Language (GML), progenitore diretto del nostro SGML. In questo linguaggio si chiarirono alcuni punti fondamentali riguardanti da una parte la netta separazione e autonomia esistente tra la struttura di un documento e la sua presentazione – vale a dire la sua manifestazione fisica – e dall'altra l'esigenza di un sistema di marcatura coerente e privo di ambiguità, capace cioè di essere interpretato anche tramite procedimenti del tutto automatici. Dal 1978, dapprima l'American National Standards Institute (ANSI) e quindi l'International Organization for Standardization (ISO) sostennero la costituzione di gruppi di ricerca sempre più specializzati, guidati da C. Goldfarb, che nel 1986 portarono a compimento la prima versione ufficiale dello Standard Generalized Markup Language (ISO 8879:1986), oggi uno standard sempre più diffuso⁵.

Sebbene a prima vista le esigenze che spinsero lo sviluppo della ricerca in questo campo sembrano interessare solo marginalmente la bibliografia generalmente intesa, di fatto il riconoscimento dell'importanza della struttura di un documento, indipendentemente dal suo aspetto particolare, implica questioni note alle discipline del libro. Come vedremo, avere la possibilità di contraddistinguere in modo standard le varie sezioni di un testo, specificandone così la struttura, non solo ci consente di gestire con comodità la sua presentazione, ma contemporaneamente ci permette di acquisire informazioni importanti per lo studio del documento stesso. Queste notizie fanno parte da tempo, ad esempio, della recensione bibliologica, della descrizione catalografica o della segnalazione bibliografica e, se opportunamente indicate, possono essere elaborate facilmente tramite il computer a prescindere dalle caratteristiche del programma di gestione che viene utilizzato.

Si possono distinguere almeno tre tipologie di sistemi di marcatura: i cosiddetti *sistemi di marcatura descrittivi o dichiarativi* – tra cui annoveriamo SGML con tutte le sue applicazioni, il già citato Rich Text Format (RTF) e altri –, i *sistemi di marcatura procedurali* – tra i quali il più famoso è certamente il Postscript – e i *sistemi referenziali*. I primi possono ancora essere distinti in *sistemi descrittivi strutturali*, tramite i quali vengono identificati i singoli elementi della struttura del documento e le loro relazioni logiche – titoli, paragrafi, citazioni, ecc. – e *sistemi descrittivi nominali* che invece si basano sull'identificazione di elementi informativi che hanno un nome proprio o significativo – nomi di persone o di enti, nomi geografici, nomi di soggetti, parole-chiave, ecc. – e che richiedono, ad esempio, un particolare trattamento di indicizzazione e di controllo. Nei sistemi descrittivi ci si limita a indicare precisamente le sezioni del documento che hanno un ruolo particolare, denominandole univocamente, non specificando però le procedure che ne consentono la presentazione più idonea, ma delegando ad un eventuale programma analizzatore l'applicazione di istruzioni per l'assegnazione di un formato di visualizzazione o di stampa. Un sistema a marcatura di tipo descrittivo rende il testo codificato aperto a un uso molteplice, poiché la stessa fonte testuale codificata può essere impiegata per la stampa, per la pubblicazione in formato elettronico, per la sua disponibilità in rete, per l'interrogazione tramite programmi di ipertesto, per l'analisi linguistica, per la costituzione di indici, repertori, banche dati, ecc.

Nei sistemi procedurali il file in cui è archiviato il testo contiene anche tutte le istruzioni necessarie alla presentazione. Per assegnare dei marcatori procedurali occorre innanzitutto decidere l'aspetto del documento, in funzione ovviamente anche della sua struttura informativa ma non concentrandosi su di essa, e quindi attribuire ad ogni parte speciale le istruzioni che permettano la visualizzazione desiderata. Questo metodo ha però alcuni inconvenienti: le informazioni riguardanti la struttura del documento sono quasi del tutto ignorate o comunque non vengono definite come tali, ma solo come particolari attributi di presentazione del testo⁶; i marcatori non sono quasi mai condivisibili da software diversi da quello per il quale sono stati elaborati, di conseguenza il testo non si dimostra intercambiabile; il metodo procedurale è fortemente legato alle macchine e ai programmi che vengono utilizzati, quindi rischia di diventare velocemente obsoleto con il progredire della tecnologia; inoltre è notevolmente orientato alla stampa dei testi su carta e, per questo, alquanto vincolato ai metodi di produzione editoriale tradizionali.

I sistemi di marcatura referenziali, invece, collegano un testo ad altre informazioni che non ne fanno parte, come per esempio immagini, suoni, altri testi. Non solo è possibile riferirsi a tali informazioni, ma anche lanciare direttamente particolari programmi che ne consentono la fruizione, senza per questo perdere di vista il punto di partenza. È questo il caso dei cosiddetti *ipertesti* e, per esempio, dello HTML (HyperText Markup Language), lo standard con il quale vengono redatte le pagine interrogabili attraverso Internet e il sistema World Wide Web.

SGML è un linguaggio dichiarativo, descrittivo e generale. Si concentra quasi completamente sulla struttura logica del documento da codificare e ignora del tutto il suo aspetto grafico. Si rivela molto potente e versatile nella descrizio-

ne di qualsiasi tipo di documento, anche se, per esempio, quest'ultimo sia costituito da legami ipertestuali o oggetti multimediali. Nonostante queste caratteristiche, SGML non è complicato e anzi può essere impiegato a diversi livelli di complessità rispetto alle esigenze, al dettaglio e all'approfondimento richiesti dalla specifica applicazione. In effetti SGML non descrive in modo standard la struttura di *un* documento, né pretende di fornire una struttura che sia valida per ogni tipo di documento, ma si configura come un metalinguaggio che permette a chiunque di elaborare un sistema di descrizione capace di rappresentare il tipo di documento che voglia trattare. SGML offre una sintassi, un linguaggio e delle regole convenzionali che consentono di costruire *ex novo* dei sistemi di descrizione a marcatori tra loro vicini e compatibili. Lo standard sfrutta un formalismo molto comune tra gli sviluppatori di software, simile a quello utilizzato per alcuni linguaggi di programmazione di alto livello, ma comunque di semplice comprensione e soprattutto aperto e flessibile ad ampliamenti e nuovi sviluppi. Tramite questo formalismo è possibile prevedere tutte le caratteristiche del documento che si intendano codificare e definire ogni elemento in una sorta di struttura astratta denominata Document Type Definition (DTD). Esistono perciò molti DTD, ognuno relativo a un particolare tipo di documento, che costituiscono le cosiddette applicazioni di SGML, divenute, in alcuni casi, a loro volta degli standard. Non occorre quindi quasi mai applicarsi nella definizione di un DTD, impresa ardua e complessa, ma utilizzare quelli già disponibili, eventualmente aggiungendo marcatori non compresi precedentemente.

Grande è l'interesse suscitato da SGML nel mondo dell'editoria, delle biblioteche, della ricerca umanistica e scientifica, delle aziende di produzione di software e persino delle istituzioni militari. Tra le applicazioni più note e interessanti di questo sistema è indubbiamente da ricordare la Text Encoding Initiative (TEI)⁷, su cui ci soffermeremo più avanti, che ha come scopo l'elaborazione di alcuni DTD per la codifica di testi da utilizzare negli studi linguistici, letterari e storici. Per questa impresa sono state redatte delle *Guidelines* che forniscono un aiuto concreto all'apprendimento e all'applicazione di SGML. Vanno poi menzionati i DTD definiti dalla Association of American Publishers e da OCLC per la strutturazione di libri, articoli e pubblicazioni periodiche. Molte case editrici si stanno avvicinando a questo standard per consentire la produzione e la diffusione di testi in vario formato e già alcune pubblicazioni tecniche e scientifiche vengono distribuite in questa forma⁸.

3. Discipline del libro e SGML: la Text Encoding Initiative (TEI)

Sono almeno tre i settori facenti parte delle scienze del libro che possono essere coinvolti nell'applicazione di SGML: la teoria e la tecnica della catalogazione, la bibliologia e la bibliografia propriamente detta.

Come ha giustamente osservato Daniel V. Pitti, «cataloging is an activity in which we use information to help us create information about still other information. In the first category are descriptive cataloging rules, rule interpretations, subject cataloging [...]. In the second category are authority and catalog records. Published and unpublished items comprise the third category»⁹. L'ete-

roogeneità formale e di contenuto dei tre tipi di informazione fino a poco tempo fa era in un certo senso superata dalla comune diffusione tramite la scrittura su materiale cartaceo. L'avvento dei testi elettronici ha invece approfondito le differenze: per condividere in formato elettronico le regole di catalogazione, le schede di catalogo e gli stessi testi da catalogare non basta avere a disposizione tali documenti (i file) e possedere la competenza per leggerli e interpretarli, ma occorre anche disporre degli stessi programmi con cui questi testi sono stati redatti e archiviati, o almeno possedere un software di conversione.

Abbiamo visto che, se si desidera superare i limiti del puro ASCII a 7 bit per sfruttare pienamente la gestione della struttura dei documenti, ma nello stesso tempo si voglia garantire una larga e duratura condivisibilità dei testi, si può adottare SGML. In questo caso SGML svolgerebbe un ruolo analogo a quello della carta, cioè consentirebbe di adottare lo stesso supporto – convenzionale e, perché no, virtuale – per la diffusione di documenti dalla forma e dal contenuto assolutamente diversi. Si possono infatti portare in SGML sia le regole di catalogazione, sia le schede di catalogo, sia i testi catalogati e si possono integrare tali informazioni fino a trarre automaticamente da un testo elettronico codificato le informazioni che servono per catalogarlo, richiamare direttamente una regola a partire da un elemento della scheda, segnalare facilmente nuove necessità di regolamentazione a fronte di inedite strutture rilevate nei documenti¹⁰. La singola codifica in SGML di un documento consente di gestire appieno tutte le informazioni che si sia deciso di marcare opportunamente: il testo si *autodescrive* attraverso la segnalazione della propria struttura o di campi opportuni; senza ritornare su di esso si può catalogarlo in modo automatico, inserire la scheda in una base dati appositamente strutturata, recuperarla a partire da un accesso e così via.

Per quel che concerne la bibliologia l'interesse di SGML è duplice. Da una parte va considerato tutto ciò che la disciplina bibliologica può prestare alla definizione e allo studio di un testo elettronico. Ogni DTD – la formulazione generica della struttura di un particolare tipo di documento secondo la sintassi di SGML – si potrebbe vedere come una sorta di recensione bibliologica astratta¹¹, quasi una griglia di possibilità riempita in modo non uniforme nelle varie occorrenze della stessa tipologia di documento elettronico. Tale recensione astratta non è data da un'analisi *a posteriori* del documento stesso – non è quindi propriamente una recensione – ma da una convenzione *a priori* che guida nell'attribuire una particolare struttura al testo digitale. Oltre a ciò, fattori bibliologici vengono ad essere implicati ogniqualvolta si voglia riportare in formato elettronico un testo già esistente in forma stampata. Si può in questo caso ignorare oppure esaltare le caratteristiche tipografiche del documento originale – la divisione in capitoli, in pagine, in paragrafi, la forma dei tipi, oltre ovviamente all'indicazione di autore, titolo, editore, luogo e data di pubblicazione, ecc. – mettendo in luce, nel secondo caso, piuttosto semplicemente – cioè attraverso l'opportuna marcatura del testo elettronico – le differenze o le somiglianze tra gli esemplari.

A titolo di esempio delle implicazioni bibliografiche che abbiamo appena esposto, rivolgiamo la nostra attenzione alla struttura e ai marcatori specifici previsti dalla TEI, la quale, ricordiamo, è una applicazione di SGML.

In primo luogo dobbiamo soffermarci sulla cosiddetta *header* (testata) che contiene una serie di marcatori iniziali volti a descrivere il testo elettronico nelle sue varie dimensioni¹². Questa serie può essere divisa in quattro gruppi:

- a) gruppo di marcatori che descrivono il file, contraddistinto dall'etichetta <fileDesc>;
- b) gruppo di marcatori che descrivono il tipo di codifica adottata e le relazioni esistenti tra il testo elettronico e le sue fonti, etichetta <encodingDesc>;
- c) gruppo di marcatori che forniscono una descrizione del contenuto del testo codificato, compresi elementi quali il soggetto, la classe di appartenenza, ecc., etichetta <profileDesc>;
- d) gruppo di marcatori che informano sulle varie versioni e revisioni del testo elettronico, soffermandosi sui successivi cambiamenti che sono stati effettuati progressivamente, etichetta <revisionDesc>.

Si ottiene pertanto lo schema che segue:

```
<teiHeader>
  <fileDesc>           ...           </fileDesc>
  <encodingDesc>      ...           </encodingDesc>
  <profileDesc>       ...           </profileDesc>
  <revisionDesc>      ...           </revisionDesc>
</teiHeader>
```

Come si può notare, già a questo livello sono evidenti alcune forti implicazioni con le discipline del libro. La *header* si presenta come una sorta di frontespizio del documento elettronico che può assumere vari livelli di complessità conformemente agli scopi per cui il testo viene codificato. In particolare notiamo come il gruppo <fileDesc> e il gruppo <profileDesc> contengano elementi tipici della pratica di catalogazione e di segnalazione bibliografica, mentre il gruppo <encodingDesc> e il gruppo <revisionDesc> portino informazioni rilevanti da un punto di vista bibliologico.

Ogni singolo gruppo contiene numerosi elementi minori che sarebbe troppo lungo analizzare esaurientemente in questa sede. Limitandoci però ad un primo livello di dettaglio notiamo, ad esempio, che la struttura del gruppo <fileDesc> è così costituita:

```
<teiHeader>
  <fileDesc>
    <titleStmt>         ...           </titleStmt>
    <editionStmt>      ...           </editionStmt>
    <extent>           ...           </extent>
    <publicationStmt>  ...           </publicationStmt>
    <seriesStmt>       ...           </seriesStmt>
    <notesStmt>        ...           </notesStmt>
    <sourceDesc>       ...           </sourceDesc>
  </fileDesc>
  ...
</teiHeader>
```

I marcatori di descrizione del file ripropongono le tipiche informazioni di una descrizione bibliografica¹³, tranne per il marcatore <sourceDesc>. Questo,

infatti, vuole identificare la fonte da cui è stato tratto il testo codificato: ci si può riferire a un file preesistente in altro formato fornendone la descrizione, oppure ad una vera e propria unità bibliografica. Dovendo descrivere quest'ultima, la TEI rimanda ai marcatori previsti per qualsiasi citazione bibliografica compresa nel testo elettronico¹⁴. Tali marcatori consentono di strutturare la citazione in vari modi, relativamente al ruolo assunto dalla citazione stessa all'interno del testo: specificazione della fonte bibliografica, semplice riferimento, bibliografia analitica, ecc. Molteplici sono i riferimenti presenti nelle *Guidelines* della TEI alle norme bibliografiche da tempo accettate¹⁵, ciò per confermare che il sistema di marcatura non vuole sostituire le regole già esistenti, ma soltanto affiancarsi, consentendo, tramite l'uso delle etichette, la segnalazione e l'individuazione delle informazioni previste dalle norme all'interno di un testo libero.

Come ultimo esempio riguardante l'applicazione di SGML denominata TEI, facciamo riferimento ai marcatori previsti per la strutturazione in formato elettronico del documento propriamente detto. Tale strutturazione, contraddistinta dal marcatore <text>, segue immediatamente la *header* ed è composta da tre parti secondo lo schema seguente:

```

<teiHeader>      ...      </teiHeader>
<text>
    <front>        ...      </front>
    <body>         ...      </body>
    <back>         ...      </back>
</text>

```

Il marcatore <front> contiene tutto ciò che precede il testo: frontespizio, prefazioni, prologhi, dediche, sommari, ecc. Il marcatore <back>, invece, serve per identificare tutto quello che segue il vero e proprio corpo del testo (marcatore <body>): appendici, glossari, note, bibliografia, ecc. È evidente anche in questo caso l'attenzione non solo verso il testo, ma anche nei confronti dell'unità bibliografica da cui il testo viene tratto. Le informazioni rilevate in questo modo possono essere molto utili per studi di natura bibliologica, oltre che, ovviamente, per ricerche di critica letteraria e filologia.

Non ci è dato ancora di sapere se SGML sarà adottato largamente e se si affermerà come uno standard consolidato anche nei settori biblioteconomici e di documentazione. Certamente la costante crescita di interesse verso questa metodologia di rappresentazione dei documenti elettronici non può essere ignorata anche perché il suo successo vede il coinvolgimento di energie e interessi assai eterogenei. Ciò che ci sembra più interessante è l'affiorare di nuove questioni riguardanti in generale lo studio dei documenti e della loro condivisibilità.

NOTE

¹ Il codice ASCII (American Standard Code for Information Interchange) è costituito da un gruppo di 128 segni alfanumerici, di interpunzione e di uso interno della macchina (256 nel caso dell'ASCII esteso o ad otto bit). A ogni segno corrisponde un numero identificativo che,

- in forma binaria, è riconoscibile dall'elaboratore elettronico. Cfr. Tito Orlandi, *Informatica umanistica*, Roma: NIS, 1990, p. 39-40. Va ricordato, per esempio, che proprio sul codice ASCII a 7 bit (128 segni) si basa il cosiddetto Simple Mail Transport Protocol (SMTP) che regola il formato di tutti i messaggi di posta elettronica distribuiti su Internet. Un altro sistema di codifica utilizzato per macchine *mainframe* è il cosiddetto EBCDIC (Extended Binary Coded Decimal Interchange Code), del tutto diverso dal codice ASCII.
- ² Un esperimento semplice è quello di scrivere un breve testo sia con un comune *editor*, sia con un programma di videoscrittura evoluto e poi esaminare i due file, ad esempio, con il comando «type» di MS-DOS.
 - ³ Tra i numerosi sistemi tra loro incompatibili citiamo il Rich Text Format (RTF), il Postscript, il formato Windows Help e tutti i metodi utilizzati dai vari *wordprocessors* quali Word, WordPerfect, WordStar, ecc.
 - ⁴ Per comodità abbiamo scelto un testo drammatico, ma le stesse considerazioni possono essere svolte per qualsiasi tipo di testo.
 - ⁵ Per avere informazioni su SGML si può utilmente consultare la pagina WWW ad esso dedicata presso l'indirizzo <http://www.sil.org/sgml/sgml.html>. Tra le guide più accessibili e che si possano acquisire facilmente in rete sono senza dubbio da ricordare: Benoît Marchal, *A gentle introduction to SGML*, recuperabile sui seguenti siti <http://www.brainlink.com/~ben/sgml/> oppure <ftp://www.brainlink.com/pub/users/ben/articles/sgml.txt>; *A gentle introduction to SGML*, capitolo 2 di Association for Computers and the Humanities (ACH) – Association for Computational Linguistics (ACL) – Association for Literary and Linguistic Computing (ALLC), *Guidelines for electronic text encoding and interchange*, edited by C.M. Sperberg-McQueen and L. Burnard, Chicago: Text Encoding Initiative, 1990-1994, recuperabile presso il sito <http://etext.virginia.edu/TEI.html> o presso <http://www.uic.edu/orgs/tei/>. È inoltre molto utile seguire il *newsgroup* comp.text.sgml.
 - ⁶ Nel precedente esempio B, l'indicazione *Scena prima* e le battute dei due personaggi non verrebbero identificate come informazioni di tipo differente, come accade nella strutturazione dell'esempio C, ma sarebbero accomunate quali tre parti di testo in corsivo.
 - ⁷ Cfr. il già citato sito ufficiale della TEI: <http://www.uic.edu/orgs/tei/>.
 - ⁸ Ricordiamo il progetto sperimentale CORE dell'American Chemical Society.
 - ⁹ Cfr. Daniel V. Pitti, *Standard Generalized Markup Language and the transformation of cataloguing*, in corso di stampa ma recuperabile presso il sito <ftp://lib.berkeley.edu/pub/sgml/nasig.asc>.
 - ¹⁰ Esperimenti in tal senso si stanno svolgendo per le AACR2 e il formato MARC. D.V. Pitti segnala come anche alcuni marcatori previsti dai DTD elaborati nell'ambito della Text Encoding Initiative (TEI) autodescrivano bibliograficamente il testo che rappresentano, siano simmetrici ai campi del MARC e possano quindi consentire la migrazione automatica delle informazioni.
 - ¹¹ Ci rendiamo conto di come quest'ultima definizione possa portare a qualche perplessità: lo studio bibliologico dell'esemplare respinge ogni astrattezza e generalizzazione. Ciò che vogliamo mettere in evidenza è, dal nostro punto di vista, l'attenzione alle caratteristiche formali di strutturazione del documento.
 - ¹² Cfr. il capitolo 5 delle già citate *Guidelines*.
 - ¹³ L'abbreviazione *Stmt* sta per *Statement*. Avremo quindi: *dichiarazione del titolo*, che contiene anche tutte le responsabilità e che ricorda l'area 1 di ISBD(M); *dichiarazione dell'edizione*, che ricalca l'area 2; *estensione*, che ricalca la descrizione fisica; *dichiarazione di pubblicazione*, come l'area 4; *dichiarazione di serie*, come l'area 6; *dichiarazione di note*, come l'area 7.
 - ¹⁴ Cfr. il capitolo 6.10 delle citate *Guidelines*.
 - ¹⁵ In particolare AACR2, ISBD e *American national standard for bibliographic references* (ANSI Z39.29-1977).

Some bibliographical implications of the Standard Generalized Markup Language (SGML)

by *Nicola Tangari*

New technologic are bringing about rapid and significant change in the manner in which written information has hitherto been disseminated. This heady change poses new issues for librarians or document managers or bring centre-stage of issues which were thought to have been comprehensively dealt with in the past. The latter undoubtedly include the problem of sharing information as regards both the generally democratic issue of the distribution of knowledge and the somewhat more specialised issue of library document delivery tools.

The astounding advance of personal computing and more recently of networks has spurred the various disciplines to also focus on the significant disparity that exists between the complexity and formal variety of documents which were until very recently distributed only in printed or manuscript form and the necessary and absolute simplicity of low-level presentation systems available for computers.

Most computers share at a low level the 7-bit ASCII code (128 characters), hence retaining a high degree of sharing entails limiting oneself to using this code to ensure that electronic texts can be transported from one system to another, sent via e-mail and, above all, do not immediately fall into obsolescence. But ASCII code is too simple to define all the characteristic of a written text which, obviously, are not limited to a sequence of alphanumeric characters – for ASCII has already had to be extended to deal with, for example, accented Italian vowels – but also embrace presentation.

The characteristics of a text presentation are far from merely formal and possess a considerable informational content as they define the structure of the document as it was intended to be made public. Bibliography to a large extent revolves around the attributes of published text presentation; hence, for electronic texts, we can imagine a discipline which derives from that of bibliography. Before long we believe it will be useful not only to catalogue electronic texts, but also to study their presentation to determine their origin, development and diffusion. We are talking therefore, on the one hand of a sort of archeology of formats which aims to recover or at least maintain the memory of systems which have fallen irremediably into disuse, and on the other of a sort of bibliography of electronic texts which obtains from digital texts information similar to that of traditional bibliography, by also analysing the formal properties of presentation.

The need for a generally agreed manner of representing standard documents, autonomous vis-à-vis the various proprietary models but at the same time easily assimilable by word processing programs, has been highlighted since the 1960s and the

solution was the Standard Generalized Markup Language (SGML) which is now in common use. This solution allows one to remain within the limited ambit of simple digital representation as made necessary by the low level of computers and on the other hand to maintain an indication of each of the document's structural characteristics. The simple structure of files edited in accordance with this system considerably favours the automatic processing, transportability and sharing of documents, thus guaranteeing long-term validity and re-usability.

There are at least three sectors of book sciences which can be involved in the application of SGML: cataloguing theory and technique, bibliography and bibliography proper.

As regards the first of these three sectors, we note that one can transfer to SGML the cataloguing rules, catalogue records and catalogued texts or that one can integrate such information so as to automatically obtain from a encoded electronic text the information which serve to catalogue it, directly recall a rule starting from one element of the record, easily signal new rule needs when faced with new structures in documents. The mere encoding of a document into SGML allows one to manage all the information which has been appropriately marked-up: the text describes itself by signalling its structure or appropriate fields; without returning to it one can catalogue it automatically, enter the record in a suitably structured database, recover it with a simple access and so forth.

As regards bibliography, there are two reasons for interest in SGML. On the one hand one should take into account everything that bibliography can offer for the definition and study of an electronic text. Each Document Type Definition (DTD) – the general formula of a particular type of document using SGML syntax – can be seen as a sort of abstract bibliographical review, almost a grid of possibilities filled in a non-uniform manner according to the specifics of the electronic document. This abstract review derives not from an *a posteriori* analysis of the document and hence strictly speaking it is not a review – but from an *a priori* convention which guides one in attributing a specific structure to the digital text. In addition to this, bibliographical factors are implicated each time one wishes to reproduce a printed text in electronic form. In this case one can ignore or exalt the typographical characteristics of the original document – the division into chapters, pages, paragraphs, the type fonts, in addition obviously to indications concerning the author, title, publisher and date of publication, etc. – highlighting, in the second case, somewhat simply – i.e., by means of an appropriate mark-up of the electronic text – the differences and similarities between the copies.

The paper provides a brief illustration of the marking up system adopted for SGML and some examples taken from the Text Encoding Initiative.

Rassegna di manuali pubblicati all'estero su micro CDS/ISIS

di Francesco Dell'Orso

Micro CDS/ISIS (©Unesco, giunto alla versione 3.07 per DOS, 1995) è un software che consente di creare e utilizzare delle basi dati di varia natura, ma comunque costituite da dati che consistono di stringhe di caratteri e non di numeri da elaborare aritmeticamente o di immagini grafiche. Non si è tenuti a restringerne l'uso agli archivi bibliografici: ISIS è stato usato per creare cataloghi di opere d'arte, indirizzari, dizionari, inventari museali, spogli di archivi, elenchi di parchi naturali, ricettari medici. Si può disegnare un archivio per una guida di ristoranti, per lo studio di un testo classico, come per un repertorio di necrologi. ISIS è usato in biblioteche, musei, ospedali, centri di documentazione, scuole, archivi, accademie e da molti utenti individuali; è disponibile in versione per microelaboratori con sistema operativo DOS o UNIX, mentre una versione Windows è in corso di sviluppo e circola in *beta release*; può operare in rete LAN. I dati sono trasportabili nelle diverse versioni come file di formato ISO 2709.

ISIS è un prodotto sviluppato e prodotto dall'Unesco, inizialmente – attorno al 1985 – come riduzione per micro dell'*information retrieval* già esistente per *mainframe*, allo scopo di fornire, soprattutto ai paesi in via di sviluppo, uno strumento per la documentazione e un mezzo di alfabetizzazione in informatica applicata al settore. L'autore del micro CDS/ISIS è un novarese, Giampaolo Del Bigio. Per ottenere ISIS si contatta l'Unesco a Parigi o uno dei suoi distributori ufficiali; in Italia ce ne sono cinque, diversi per competenze: Biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze, Scuola normale di Pisa, Regione Toscana, Regione Lazio, società DBA di Firenze. Programma e documentazione sono gratuiti, anche per soggetti privati, purché il software non venga utilizzato a scopo di lucro.

Dal 1992, a micro CDS/ISIS è dedicata una conferenza elettronica (indirizzo: CDS-ISIS@NIC.SURFNET.NL). Varie pubblicazioni periodiche contengono regolarmente notizie su ISIS: «Bulletin de liaison de l'AFUCI» (gruppo utenti francesi), «The ASTIINFO newsletter» (ISSN 0215-1057), «UNISIST newsletter» (ISSN 0379-2218), «Information development» (ISSN 0266-6669), «DBA report» (ISSN 1122-5742) e «INFOISIS» (ISSN 0328-2066). Il Gopher dell'Agricultural University di Wageningen (gopher.bib.wau.nl) offre l'elenco dei distributori nazionali, programmi software e una bibliografia internazionale aggiornata a ben oltre 100 titoli fra i quali articoli che sono delle presentazioni compiute del programma e si possono usare come prima introduzione.

Il programma è multilingue: sono ufficiali le versioni in inglese, francese e spagnolo, ma ne esistono anche in arabo, italiano, greco, olandese, indonesiano,

ecc., visto che l'utente può crearne una scrivendo menu e messaggi. Offre un compilatore incorporato di un sottoinsieme del linguaggio di programmazione Pascal, grazie a cui si possono sviluppare o comunque usare programmi aggiuntivi. Dal punto di vista strutturale ISIS è un *file manager*, da quello funzionale è un ISR (*information storage and retrieval*) che consente creazione *ex novo* di archivi, immissione di dati, indicizzazione e ricerca, stampa e ordinamento, salvataggio e ripristino, esportazione e importazione. Sono di spicco le seguenti caratteristiche: la definibilità totale degli archivi e dei vari strumenti connessi (tracciato del record, formati per mostrare e stampare, indice, *stoplist*, ordinamento, ecc.); la variabilità della lunghezza di ogni campo e del numero dei campi, fino a 200 per archivio; la facoltà di strutturare internamente i campi in sottocampi e in più occorrenze di pari valore praticamente senza limite; un linguaggio di formattazione trasversale a varie funzioni e di livello non comune anche per i programmi che gestiscono archivi di dati testuali; la versatilità del linguaggio di ricerca (ad es. operatori di adiacenza, indicizzazione opzionale di tutti i campi, e plurima dello stesso campo e di sue porzioni in più modi); la rapidità delle operazioni di ricerca tramite indice; l'ordinamento alfabetico; la portabilità dei dati in ingresso e in uscita, verso ogni software che accetti il formato ISO 2709 e poi verso quanti sono in grado di trattare i formati *delimited*, *fixed length*, *tagged*; il linguaggio di programmazione ISIS-Pascal.

Questo programma sta incontrando una diffusione notevole nel mondo: in Italia risulta che ne siano state rilasciate 3000 licenze, viene molto usato in Africa, America latina, Estremo Oriente, e ora ci sono associazioni di utenti in Francia, Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Spagna, Italia. Sta conoscendo altre due avventure particolari. La prima: dato già per antiquato e rude – in pratica sorpassato – non cessa di venire mantenuto e sviluppato: versioni in rete LAN-DOS e UNIX già distribuite, versione Windows in preparazione, interfaccia di ricerca WAIS, altre interfacce su PC, sviluppo di applicazioni gestionali bibliotecarie, archivi in Internet già consultabili (dal catalogo dell'Istituto universitario di architettura di Venezia al catalogo nazionale dei periodici di matematica presso l'Università di Lecce, per non muoversi dall'Italia). La seconda: di recente sono state realizzate esperienze in Olanda (L'Aja), Germania (Stoccarda), Belgio (Bruxelles e Anversa) – per citare quelle che conosco – di impiego strumentale di CDS/ISIS in corsi di informatica documentaria all'interno di curricula di *library and information science*, come mezzo di apprendimento e di prova di concetti, tecniche e strumenti basilari nel settore. A questo punto la documentazione – come dispense di corsi o manuali – trova un nuovo pubblico, che non è più l'individuo che studia da solo o i bibliotecari assistiti nell'apprendimento svolto durante iniziative formative. Anche per questo si getta un'occhiata alla produzione internazionale.

Un'altra caratteristica permanente dalla comparsa del software è, infatti, la relativa scarsità della manualistica sul programma. L'Unesco ha sempre fatto capire – se non detto – che non ha risorse umane e finanziarie per produrne quanto vorrebbe e quanto sarebbe desiderabile; tuttavia ha pubblicato un *Reference manual* (con traduzioni in italiano, francese e spagnolo), una *Introductory guide* e un manuale sul linguaggio ISIS-Pascal. Le varie versioni del software vengono poi accompagnate su disco da aggiornamenti che ciascun utente stampa e integra come crede al testo base del manuale.

Questo *Reference manual* [1] si è sempre posto come l'austera grammatica, completa, ufficiale, sicura, appunto di riferimento, che contemporaneamente respinge

più che attrarre e che ha contribuito – si veda la prefazione di Del Bigio al testo di Mitsch – forse più ad allontanare potenziali utenti che a guadagnarne, offrendo poi, per compensazione, un'invidiabile protezione a quanti hanno superato le prime difficoltà di questo vero e proprio "percorso di guerra". Il *Reference manual* non è organizzato a voci, come siamo abituati a vedere in tanti manuali di informatica, e sembra azioni che l'utente compie simultaneamente: se a p. 31 è quasi subito descritto il tracciato record di ogni archivio, è a p. 161 che si illustra il menu delle funzioni che permettono di costruire e modificare gli archivi, e solo dopo p. 200 si tratta dello strumento di scrittura (*editor*) da usare. Ora la natura stessa del programma e la sua fama invitano l'utente a creare i propri *database* sfruttando il più possibile la flessibilità del software, ma contemporaneamente lo gettano tra le spine.

La struttura del *Reference manual* ha una logica – concepire e trattare ogni argomento da tre punti di vista: le tecniche, i menu, gli strumenti – ma essa non è chiara al principiante – da cui è di prammatica attendersi che badi poco alla struttura generale dell'indice e ad ogni avvertenza preliminare – e non è comunque quella di cui ha bisogno all'inizio.

Da qui una diffusa, segnalata, esigenza di manuali più semplici, introduttivi, e anche più leggeri per dimensioni, profondità, espressività. Della manualistica italiana sia il «Bollettino AIB» che «Biblioteche oggi» hanno dato via via conto (cfr. la recensione di Gabriele Mazzitelli al *Corso base di CDS-ISIS 3.0* di F. Andreini [2] nel n. 2 del 1995 del «Bollettino» e quella di Elena Boretti a questo stesso testo nel n. 1 del 1995 di «Biblioteche oggi» e a un altro [3] nel n. 5 del 1994; non c'è molto di più di pubblicato), ma non conosco rassegna italiana sulla letteratura in lingua straniera, che spesso, fra l'altro, si può ottenere gratuitamente. Dal momento che uso e diffusione del programma aumentano anche in Italia, sono numerose le iniziative di corsi di formazione, che potrebbero trovare in tale letteratura documentazione e spunti per materiale didattico. Passerò in rassegna dieci manuali in ordine di data di pubblicazione, procedendo dal meno al più recente.

Unesco. Division of the Unesco library, archives and documentation services. *CDS-ISIS, Mini-micro version, Release 1.0: introductory guide*. Paris: Unesco, 1986. 40 p.

Si tratta di una piccola guida totalmente differente dal *Reference manual*, composta di spiegazioni ed esercizi guidati progressivi, dal livello minimo ad alcune finenze del linguaggio di formattazione e della FST (tabella di selezione dei campi da indicizzare). Prende letteralmente per mano il lettore, dall'avvio del programma all'impartire comandi e rispondere a *prompt*, passa presto a una decodifica pacata e analitica di un formato di visualizzazione, compiendo l'impagabile opera di spezzare il pane della scienza del linguaggio di formattazione fuggendo così paura e ritrosia. Tocca poi l'immissione dei dati, la definizione di un *database* – nei suoi quattro passi, che ritroveremo in quasi tutti i manuali: tracciato record (FDT), maschera (*worksheet*) di *input* dei dati, formato di visualizzazione e tabella per l'indicizzazione (FST); indica come verificare il funzionamento della FST per l'indice. Tutto è illustrato, spiegato, esemplificato e semplificato, in modo da prestarsi all'autoapprendimento. Stampa e ordinamento sono invece soltanto mostrati. Di altro non si fa neanche menzione, rispettando così l'impostazione, che è quella di fornire un'introduzione all'uso del programma e non una versione abbreviata del *Reference manual*.

Curiosa sorte di questo libretto: sussidio ufficiale dell'Unesco, di ottima fattura e sicura efficacia (imparai solo grazie ad esso, nel gennaio del 1987, l'abc di ISIS), di

scarsissimi notorietà e uso, né tradotto né citato da altri, non più aggiornato (è rimasto alla dimenticata versione 1.0), avrebbe potuto offrire da subito quella guida introduttiva di cui sin dall'inizio cominciarono a lamentare l'assenza quanti si videro recapitare col programma la sola documentazione offerta dal *Reference manual*; dimesso e perfino difficilmente reperibile, tuttavia funziona ancora. È anonimo, ma v'è da supporre che l'autore del *Reference manual* non si sia tenuto lontano.

This is ISIS2: micro CDS/ISIS for beginners: [a brief explanation plus a sample extract from the ITC data base (on diskette): Micro-CDS/ISIS version 2]. [Genève]: ITC UNCTAD/GATT, 1989. 39 p.

Originariamente, ma non nella versione a me pervenuta, al manualetto era allegato un dischetto con un *database* dimostrativo che, si capisce, di fatto funzionava da cardine dell'impiego del testo, che, infatti, ha il taglio di una guida rapida per "vedere come funziona". Dove la "cosa funzionante" è micro Isis, direttamente applicato ad una versione ridotta di un *database* usato presso la biblioteca dell'ITC (International Trade Center dell'ONU) per le procedure di acquisizione e catalogazione: il *database* è fornito su dischetto, dimodoché il lettore userà la guida, esplicitamente "per principianti", per fare un giretto esplorativo. Il giretto non sarà limitato solo al versante passivo di uso di quanto già da altri definito (ricerca, stampa, ecc.), ma porterà anche in quasi tutti gli ambiti in cui si decide sulla struttura di un archivio e allora, lavorando su un esempio dimostrativo, si potrà essere disinvolti, cambiando, provando a cancellare e ad aggiungere, come in genere non si fa quando si perlustrano le banche dati e i sistemi funzionanti a tutti gli effetti. La guida è dunque funzionale al primo approccio: un'ora di tempo basta e avanza; rimanda costantemente agli schermi, riprodotti, e al *Reference manual*, di cui riproduce anche tre pagine integrali; dà sempre un esempio di partenza, ma si aspetta che chi legge abbia gambe proprie per proseguire e sbrogliarsela, quindi non si cerchino qui: documentazione, elenchi di comandi, di opzioni di menu, né spiegazione di procedure al di là dei tocchi introduttivi (una pagina di 35 righe, per intenderci, liquida la funzione di *sort*), e tantomeno indici. Il carattere di strumento introduttivo per il lavoro interno all'ITC, con approccio pragmatico, mirante a risolvere sbrigativamente le difficoltà per portare vicino chi è lontano, e rendere utilizzabili gli archivi da tutta l'utenza interessata, è dichiarato e mantenuto.

Alastair Smith. *A tutorial introduction to CDS-ISIS: a tutorial on the basic features of version 2.3 of Unesco's CDS-ISIS information retrieval software.* Wellington: Victoria University of Wellington, Dept. of library and information studies, 1990. 30 p. (Occasional papers in bibliography and librarianship; 15). ISBN 0-475-11313-6.

Esile ma non gratuito, in alcun senso, manualetto neozelandese che si presenta dichiaratamente come una guida introduttiva a CDS/ISIS (versione 2.3) e non come una versione abbreviata del *Reference manual* – a cui sono costanti i rimandi – o come un'illustrazione del software per argomenti. La descrizione delle varie operazioni è guidata passo passo, con succinte spiegazioni funzionali a tale progressiva esemplificazione, piuttosto che alla spiegazione dell'argomento in questione. Presuppone che si sappia usare la tastiera del PC che si ha davanti nonché avviare il programma e si prefigge lo scopo di rendere il lettore, disposto ad operare, capace di compiere ricerche, visualizzare e stampare record, creare un semplice formato di vi-

sualizzazione, inserire e modificare record in un *database* già definito, creare un *database* di struttura elementare. Infine, una pagina dà uno schema a mo' di *quick reference* che elenca le istruzioni dei linguaggi di ricerca e di formattazione, i comandi direttamente legati ai tasti, le tecniche di indicizzazione; un'altra presenta in diagramma essenziale le operazioni di ricerca, stampa e ordinamento, inserimento e modifica dei dati, creazione di un archivio. Le dimensioni quasi impongono l'assenza di indice analitico e quello generale è sufficientemente dettagliato; non ci sono indicazioni bibliografiche. In 30 pagine di formato A4, con rilegatura da cartoleria, ma tanto di collana, stemma universitario e prezzo al pubblico, Smith ci dà un saggio di stringatezza, chiarezza, efficacia e modestia, che siamo avvezzi a definire sbrigativamente "anglosassone".

D. Janssens – A. Jesse. *Micro CDS-ISIS training course*. 2. ed., rev. ed. Geneva: ILO, Central library and documentation branch, 1991. 90 p. (ILO-BIBL; 5 ENG, 1991 rev.). ISBN 92-2-107783-7.

Il sottotitolo indica più analiticamente il contenuto: «principi e applicazioni per il trattamento dei dati, archivi bibliografici, archivi per materiale formativo, per indirizzi di enti e per il protocollo della posta». Il volume risulta dall'attività didattica svolta in corsi di addestramento all'uso del micro ISIS (versione 2.3) tenuti presso l'ILO di Ginevra. Si propone dunque di offrire un approccio didattico (ma non altrettanto autodidattico, a mio avviso) eminentemente visivo (qui la particolarità), e una guida di rapida consultazione per le funzioni del programma. Ancora una volta il *Reference manual* va usato come base di riferimento; sono presupposte conoscenze minime del DOS e di lavoro documentario automatizzato. Il contenuto è eminentemente illustrato tramite la riproduzione dei lucidi da proiettare, con a lato il rimando pertinente al *Reference manual* e un breve testo di commento, che il docente usa per la spiegazione del lucido, entrambi sintetici, chiari, efficaci. Il manuale è diviso in due parti. La prima riguarda, nell'ordine: introduzione ad ISIS e caratteristiche quanto a strutturazione dei dati e dei file, accesso alle varie funzioni, ricerca, linguaggio di formattazione, stampa ed ordinamento, immissione dati, disegno di un *database* nelle sue quattro fasi, *backup* e importazione/esportazione; installazione ed, infine, un panorama di menu, maschere e tabelle. La seconda parte riguarda applicazioni di ISIS a *database* per monografie e seriali da rendere compatibili con l'archivio LABORDOC dell'ILO, ed ancora le specifiche per *database* atti a registrare descrizioni di materiale didattico, indirizzi, protocollo della posta. Cospicua bibliografia finale, indice generale e anche indice analitico.

Isabelle Gachie – Louis Lohlé-Tart. *Handling CDS-ISIS: learning the basic notions of the CDS-ISIS information retrieval system, version 3.0*. Paris: Unesco General information programme and UNISIST, 1992. v, 77 p. (PGI-92/WS/15).

Guida iniziale e parziale alle funzioni basilari del software (versione 3.0), è l'unico strumento di sussidio complementare al *Reference manual* edito dal GPI dell'Unesco (la Gachie è anche autrice della traduzione francese del manuale). Viene percorso un tracciato semplificato e progressivo corredato di vari esempi e illustrazioni, in 10 capitoli e 3 appendici il cui profilo prevede: installazione e file di ISIS, disegno del *database* (con indicazioni e pareri, anche in appendice, sull'opportunità di strutturare campi in sottocampi o campi diversi); linguaggio di formattazio-

ne (singolo campo, sottocampi, etichette di caratteri, campi ripetibili, spaziatura, "modi"); creazione di un archivio nei quattro passi; immissione e modifica dei dati; ricerca e inversione dell'indice; stampa e ordinamento; *backup*, importazione ed esportazione; elenco dei vari file di ISIS legati a ogni *database*. Gli altri argomenti non sono trattati; gli esempi si riferiscono al *database* SIS (Sahel Information System). Il manualetto è decisamente snello (carattere tipografico grande e molte illustrazioni) e adeguatamente indicizzato dal dettagliato indice generale. Non c'è bibliografia.

Zbigniew M. Nowicki. *How to utilize advanced features of micro CDS/ISIS*. Preliminary unedited version ed. Geneva: International trade centre, UNCTAD/GATT, 1992. III, 163 p. (ITC/DPMD/EDP; 6, Rev. 2, Nov. 1992). Progetto n. INT/60/99.

È una trattazione deliberatamente molto settoriale di CDS/ISIS. Documenta e spiega le funzioni aggiunte alle precedenti nelle versioni 2.3 e 3.0, analizzando accuratamente le espressioni e funzioni nel linguaggio di formattazione, la ricerca a testo libero, la conversione di *hit records* in record del *master file*, il lavoro in rete. Tre quarti del manuale sono dedicati al linguaggio di programmazione CDS/ISIS Pascal. Si inizia con una descrizione globale e una ripartizione in base all'oggetto delle operazioni: *database*, *record*, *inverted file*, *output*, *varia*. Dà criteri per scrivere programmi, inclusi i *format exits*. Include interi programmi col relativo codice sorgente (non c'è versione su dischetto), che servono, per esempio, a selezionare *worksheets* di *input*, formati e FST, operare correzioni trasversali, operazioni aritmetiche su più record, *output* particolari per lettere, importazione/esportazione in formati diversi da ISO 2709, inserimento dati assistito da validazione del contenuto dei campi anche con selezione e prelievo da liste di voci controllate, ossia "di autorità". Non c'è indice analitico, ma quello generale è sufficiente a chi conosce il programma; c'è una breve bibliografia.

Jeanine Thomas. *An abridged version of CDS/ISIS Reference manual, version 3.0*. Rev. version, 2nd ed. Geneva: Unesco, International bureau of education, Training section, 1992. III, 88 p.

Come annuncia il titolo, solo l'essenziale del *Reference manual*: una sintesi molto ridotta che può servire come primo approccio al programma (versione 3.0), già utilizzata come ausilio didattico in vari seminari tenuti a vantaggio dei membri della rete INED (International Network for Educational Development), impiegando esempi relativi al *database* NEWS. Oltre che illustrazioni ed esemplificazioni, ci sono anche delle spiegazioni. È manuale a dir poco germano di quello della Gachie del 1992, ma si ignora "chi ha ... chi", o se si siano messe d'accordo senza dirlo. Speculare ripartizione in dieci capitoli – mancano qui le tre appendici della Gachie – con identica sequenza e organizzazione degli argomenti, e identità anche letterale di frasi e di titoli di paragrafi. L'ordine degli argomenti è dunque: installazione e file di ISIS; disegno del *database*; linguaggio di formattazione (singolo campo, sottocampi, etichette di caratteri, campi ripetibili, spaziatura, modi); creazione di un archivio nei noti quattro passi; immissione e modifica dei dati; ricerca e inversione dell'indice; stampa e ordinamento; *backup*, importazione ed esportazione; l'elenco dei vari file di ISIS legati ad ogni *database*. Gli altri argomenti non sono trattati. L'indice generale basta efficacemente alla localizzazione degli argomenti; non c'è bibliografia.

Jean-Pierre Mitsch. *Isis facile: initiation au logiciel documentaire CDS/ISIS*. Louvain-la-Neuve: Éd. du CLPCF: Academia, 1992. 158 p. (Rencontres de bibliothéconomie; 4). ISBN 2-87209-190-4. FB 580.

Ancora dichiaratamente provocato dalla natura "respingente" del *Reference manual*, è gratificato della presentazione di Del Bigio che di buon grado accetta il *mea culpa*. Gli argomenti trattati sono, nell'ordine: creare un *database*, in generale e poi in ISIS (versione 3.0), in maniera totalmente guidata; immissione dei dati, indice e ricerca basilare; modifica di un archivio; ragionare e spiegare "variabili" ("campi") dando indicazioni circa la strutturazione dei dati nei record (stesso campo senza articolazione, campo marcato con delimitatori interni o sottocampi, più campi diversi, campi ripetibili); stampa e ordinamento; approfondimento della funzione di ricerca, inclusa quella a testo libero; rapporto fra dati e indice; programmazione ISIS-Pascal con esempi applicativi (immissione guidata extra ISIS, importazione di un formato con tabulazioni, lettura di due archivi); importazione/esportazione e salvataggi; un esempio di archivio per biblioteca; installazione di ISIS e nomenclatura dei file; tasti funzionali; riassunto delle caratteristiche con apprezzamenti e proposte per il futuro. L'indice generale finale è sufficiente, non c'è indice analitico né bibliografia. Il testo è veramente un'iniziazione, un'introduzione, contro la pretesa di dire tutto e senza ridursi al riassunto, alla versione abbreviata, all'illustrazione delle funzioni basilari. Con un personalissimo taglio di stile, di approccio, di sicuro trattamento della materia, è intelligente, competente, preciso, brioso, spiritoso, diretto, sintetico e anche progressivo, ciarliero e ammiccante... Olà: è un manuale che dà finalmente gusto leggere e che ha anche funzionato in corsi di informatica documentaria.

Francisco Gutiérrez Muñoz. *Microisis básico: manual de autoaprendizaje*. Madrid: CSIC, Centro de información y documentación científica, 1994. II, 150 p. ISBN 84-00-07392-4.

Il manuale mira a non ridursi a strumento didattico per tenere corsi, ma a valere anche come documentazione del software (versione 3.0) e mezzo di autoapprendimento. A tale impostazione dice di volere corrispondere l'ordine logico di esposizione e di approfondimento degli argomenti, la cui sequenza è la seguente: installazione e configurazione; creazione di un archivio, nei noti quattro passi cardinali; linguaggio di formattazione; FST; modifica di un *database*; inserimento dati e modifica, aggiornamento dell'indice; ricerca; stampa e ordinamento; creazione di maschere; scambio di dati, in formato ISO 2709 e ASCII, e varie forme di salvataggio. Le operazioni sono descritte sia discorsivamente che tramite l'elencazione analitica e sequenziale dei comandi da impartire. L'indice generale è dettagliato, non c'è quello analitico; c'è una bibliografia.

Andrew Buxton – Alan Hopkinson. *The CDS/ISIS handbook*. London: Library Association, 1994. xiv, 178 p. ISBN 1-85604-108-5. £ 35.

Per il suo assetto editoriale questo libro si presenta come il prodotto più compiuto, e anche autorevole, nel panorama della manualistica su micro-ISIS: è edito dalla Library Association e almeno uno degli autori, Hopkinson, è di fama internazionale nel settore dei formati e dello scambio di dati bibliografici. Il manuale vuole servire sia ai novizi che a quanti già usano il programma, senza per questo ignorare gli utenti più esperti. Vari indizi (meno il prezzo: agghiaccianti 35 sterline per 178 pagine...) segnalano che il pubblico destinatario di una simile pubblicazio-

ne è quello planetario che può leggere l'inglese, quello del Commonwealth, molto più di quello di Oxford. Si avvale di una presentazione del creatore del micro-ISIS, Del Bigio, che in poche parole, dopo avere espresso gratitudine per la collaborazione che si esprime nel lavoro di documentazione fatto dagli utenti, e che l'Unesco non ha risorse per fare come vorrebbe, coglie uno degli aspetti caratterizzanti del manuale: la ricchezza di informazioni di contorno rispetto all'illustrazione tecnica del programma. Contorno qui significa: descrizione generale – compendiosa e non generica – delle caratteristiche principali del software; storia; distribuzione; operabilità in rete; applicazioni di formati bibliografici come l'UKMARC e il CCF (Common Communication Format) dell'Unesco; impostazione di archivi per scopi collaterali al tradizionale catalogo; indirizzi vari e riferimenti bibliografici; consigli per il trattamento di alfabeti non latini; esempi di programmazione e di programmi in ISIS-Pascal. Il tutto con cospicui esempi e generose illustrazioni. Ancora, nell'avvicinarsi allo specifico, un intero capitolo, il secondo, è dedicato a semplici e cruciali comandi DOS; il terzo si occupa dell'installazione del programma (versione 3.07) con indicazioni su come copiare e trasferire interi *database*; il quarto tratta della creazione di un *database* e ne descrive ogni passo, ma non assiste tenendo per mano: qui come altrove, reclama da chi intende lavorare un po' di spigliatezza e di integrazione con l'uso diretto del programma; il quinto affronta rapidamente il linguaggio di formattazione, l'argomento più importante, per complessità e trasversalità pervasiva, di ISIS; il sesto copre l'immissione dei dati, il settimo la ricerca; stampa e ordinamento sono trattati nell'ottavo; il nono tratta di esportazione, importazione e salvataggi; il decimo della modifica e del recupero di un *database* danneggiato; viene poi introdotta la programmazione in linguaggio ISIS-Pascal (cap. 11) e descritta la personalizzazione di un'installazione con modifica di maschere, menu, *help*, file dei messaggi e creazione di una versione linguistica (cap. 12); le citate applicazioni di altri formati sono nel tredicesimo capitolo. Un accurato indice analitico chiude il volume. Già da alcuni cenni fatti, ho rivelato di trovare un po' squilibrato il trattamento degli argomenti: cinque pagine descrivono una *routine* Pascal esterna ad ISIS per modificare simultaneamente più record, mentre mezza pagina è dedicata ai comandi condizionali di formattazione "IF THEN..."; la procedura di ordinamento – di gran lunga la meno semplice di tutto il software – riceve altrettanta attenzione, in meri termini di pagine, che la stampa delle schedine di catalogo e delle etichette (*memento* Commonwealth), ecc. Ma non è certo il caso di sospettare una minore familiarità degli autori con gli argomenti più complessi: forse la scelta, senz'altro consapevole, è quella di fornire un'introduzione a quanto illustrato dal *Reference manual* perché il lettore continui l'approfondimento proprio con esso, e di dare invece trattazione compiuta di quanto, anche se più semplice, non è lì minimamente trattato, oppure è dato per quasi scontato come preliminare, mentre i due autori ne avvertono l'importanza basilare (per esempio DOS e installazione). Il manuale si presenta, senza *understatement*, come "The" *handbook* di CDS/ISIS ed è senz'altro un'introduzione completa e soprattutto sicura, sintetica, precisa: diretto, efficace, periodare, esempi chiari, assenza integrale di errori (tale da far rilevare, per puro sadismo, la svista a p. 84 nell'uso dell'espressione VAL); ma il manuale rimane ancora e solo il *Reference manual*, perché è incomparabile la differenza nella vastità e profondità di trattamento degli argomenti. Il libro conosce fortuna editoriale e si è già guadagnato una traduzione in russo.

E. Kips. *Explore CDS/ISIS: a training vehicle*. Den Haag: The Hague Polytechnic, Lis Department, 1994. 196 p. ISBN 90-73077-07-9. \$ 25.

Il libro funziona come – ed è verosimilmente stato – una dispensa di un corso in *library and information science* tenuto presso la relativa scuola del Politecnico dell'Aia. L'autore/docente ha scelto CDS/ISIS (versione 3.07) come mezzo ed esempio in ragione delle sue caratteristiche e nello stesso tempo anche come fine, per elaborare della documentazione concernente un software che tuttora, a paragone della sua diffusione planetaria, ne ha, secondo l'autore, di ben scarsa. Nozioni di sistema operativo DOS, di *word processing*, di gestione di basi di dati sono complementari, previe o parallele al corso e quasi per nulla coperte nel testo. L'uso del *Reference manual* è dall'inizio, e poi costantemente, indicato come necessario complemento. Il testo consiste sostanzialmente di esercizi, con le relative soluzioni, ed è corredato di digressioni su varie estensioni di ISIS, standard biblioteconomici, ecc. Gli esercizi sono progressivi e tornano anche sullo stesso argomento ad un livello di complessità diverso. Le spiegazioni sono molto poche e comunque inserite nelle soluzioni, non come illustrazioni compiute di un argomento. Gli esercizi non sono risolvibili col solo testo, senza *Reference manual*, perché richiamano anche nozioni e istruzioni non illustrate. Non ci sono tabelle o illustrazioni, manca un indice analitico e l'indice generale serve poco a localizzare gli argomenti a causa della genericità e talora scarsa pertinenza delle intitolazioni: c'è un titolo di capitolo per "Cambiare menu" ma nulla porta, ad esempio, a "Stampa e ordinamento", d'altronde per nulla spiegati. Gli esercizi non sono numerati né elencati, ma inseriti nel testo. La sequenza degli argomenti è la seguente: introduzione, modalità di distribuzione, storia, diffusione, riferimenti in Internet, in periodici a stampa e in altri manuali, installazione del programma, ricerca, creazione di record, creazione di un *database*, *inverted file*, linguaggio di formattazione, stampa e ordinamento, *backup*, CDS/ISIS Pascal, funzioni "REF" e "Look-up", modifica di menu, programma THES per il thesaurus, ISO 2709 e conversioni con FANGORN. Le digressioni, cospicue e che chiaramente integrano la materia per l'insegnamento, riguardano la standardizzazione nel settore bibliotecario e documentario; il multilinguismo; ISBN e ISSN; il pacchetto MIBIS dell'IDRC di Ottawa; UNIMARC, ivi compreso il *database* dimostrativo UNIBASE allestito dalla Biblioteca nazionale del Portogallo; il formato CCF; varie interfacce di ricerca a ISIS con particolare riferimento a Heurisko; come porre un *database* ISIS su CD-ROM (da una nota di Ed Brandon); pacchetti integrati per biblioteche basati su ISIS, ad esempio ISX/CIRC (Canada) e LAMP (Pakistan/Olanda); il software MINISIS; il *Macrothesaurus* dell'OECD e le *Library of Congress Subject Headings*; vari progetti per realizzare reti informative e archivi mondiali (come quello – seducente – sulla bicicletta); risorse in Internet, comprese basi dati ISIS accessibili con Telnet; futuro e versioni UNIX e Windows. Sono via via forniti moltissimi indirizzi e riferimenti (di persone, istituti, archivi, programmi, pubblicazioni, ecc.), ma rimangono sparsi, non riepilogati in elenco e non indicizzati. Sono inevitabili alcune inesattezze nei numerosissimi esercizi, forse anche da addebitare a errori tipografici: ricerca con operatore di uguaglianza ma col minuscolo invece del maiuscolo (p. 32); lo "E" logico nella ricerca a testo libero indicato come «*» invece che come «and» (p. 33 e 34); i 1650 caratteri indicabili nel tracciato record come se fossero il limite di lunghezza di un campo, che in realtà è 8000 (p. 14, 52, 60), ... e poco altro di cui mi sia accorto.

Nessun manuale si è neanche minimamente sognato l'obiettivo di rimpiazzare il *Reference manual* né di rifarlo diversamente, né di imitarlo né di superarlo. Con nessun manuale si può andare molto in là nell'uso del linguaggio di formattazione e delle procedure di ordinamento, per citare i due argomenti cruciali per potenza e difficoltà. Alla radice, tutti i manuali qui descritti sono e vogliono essere delle introduzioni o delle versioni abbreviate. Per un ingresso rapidissimo ed efficacemente garantito da poche pagine, il testo di A. Smith e la *Introductory guide* dell'Unesco servono allo scopo; fascia intermedia è quella occupata dalle guide di Gachie e Thomas mentre i manuali di Gutiérrez Muñoz e di Buxton-Hopkinson hanno mole maggiore e richiedono più impegno; taglio da materiale didattico non autonomo presentano i lavori di Janssens-Jesse e di Kips; Nowicki ha un approccio particolare perché seleziona solo alcuni argomenti, fra i più difficili, e li tratta a livello professionale, non elementare; se non ci si vuole annoiare e si vuole un aiuto competente ed efficace non ci si può non rivolgere al lavoro di Mitsch.

Rimangono da chiedersi un paio di cose. Primo, nello specifico di CDS/ISIS: questo iato fra il manuale di riferimento e le guide introduttive – lo sono anche quelle edite in Italia – rimarrà o no quasi come inevitabile? Non è il caso, ad esempio, di altri software, dai sistemi operativi ai *word processor*: lì le "guide" che si trovano sugli scaffali delle librerie sono talora complete e complesse quasi come il manuale "di fabbrica". Secondo, c'è spazio per scrivere e pubblicare ancora tradizionalmente su carta, e per leggere sfogliando pagine e indici, magari anche per studiare e prendere appunti, oppure la manualistica di programmi come questo ha come proprio solo e naturale futuro l'"*on-line help* ipertestuale sotto Windows", e gli utenti, cosa preferiscono?

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- [1] Unesco. Division of software development and applications. Office of information programmes and services, *Mini-micro CDS-ISIS reference manual (version 2.3)*. Paris: Unesco, 1989. xiv, 286 p. ISBN 92-3-102-605-5.
- [2] Francesca Andreini, *Corso base di CDS-ISIS 3.0. Tecniche, strumenti ed esercizi*. Firenze: Titivillus, 1994. xv, 163 p. (Didattica; 1). ISBN 88-7218-007-4.
- [3] Francesco Dell'Orso. *ISIS. Manuale per l'uso di archivi predefiniti*. Perugia: Edizioni del Noto Roveto, 1993. iii, 91 p.

Recensioni e segnalazioni

Giovanni Solimine. *Introduzione allo studio della biblioteconomia. Riflessioni e documenti*. Manziana (Roma): Vecchiarelli, 1995. 304 p. (Bibliografia, bibliologia e biblioteconomia. Studi; 1). ISBN 88-85316-49-2. L. 28.000.

Il libro nasce dall'esperienza dell'autore, come egli stesso spiega nella *Premessa*: è in sostanza il frutto o, meglio, la conseguenza di due anni di lezioni della parte istituzionale del corso di biblioteconomia all'Università della Tuscia (su questo fatto tornerò in seguito). È diviso in tre grandi parti: *La biblioteca*, *La mediazione*, *L'organizzazione*. Ciascuna parte si suddivide in capitoli. Alla fine di ogni parte stanno gli *Estremi bibliografici dei brani riportati* (che in qualche modo possono anche funzionare da indice dei nomi, mancante). Il volume termina poi con una *Bibliografia di orientamento*, che integra quella finale delle parti. Complessivamente si tratta di una bibliografia davvero ricca e, quel che soprattutto conta, funzionale, cioè di scritti utili e utilizzabili (le eccezioni sono pochissime, forse solo una) per chi legge un'introduzione generale: e ricca anche perché la formula adottata è di un'esposizione continuamente integrata o provocata da citazioni di brani (talvolta anche assai lunghi) di altri autori (gli stranieri nella lingua originale). La formula fa, oltretutto, somigliare l'opera a un *reader*, tipo bibliografico poco frequentato in Italia.

Il libro è importantissimo, per più ragioni. Cercherò d'indicare almeno le principali. È, nel panorama italiano, un libro unico. Da noi la tradizione manualistica per l'avvio allo studio della biblioteconomia e/o alla professione bibliotecaria è, a dir poco, carente. Nei manuali «spesso prevale o l'aspetto saggistico – rivolto a chi già dispone di una preparazione di base – o quello di addestramento pratico all'esercizio della professione bibliotecaria per cui essi [gli studenti] avvertivano l'esigenza di un testo a carattere introduttivo e definitorio, che li aiutasse a fissare alcuni principi di fondo e li guidasse nella lettura di un manuale» dice (p. 5), con parole molto misurate, l'autore. Che è troppo buono: dai nostri manuali o introduzioni (se ne escludano due o tre: Serrai, i *Lineamenti di biblioteconomia*, l'eventuale terzo *ad libitum*) spira soltanto odore di stantio. L'accumulo maniacale di nozioni (spesso clamorosamente sbagliate), le imprecisioni terminologiche, il trito empirismo li rendono ormai, in modo irrimediabile, contrastanti con le necessità della biblioteca moderna. Rossella Dini, recensendo su questa stessa rivista (vol. 34, n. 4, dic. 1994, p. 473) i *Library research models* di Thomas Mann, esclamava: «Una ventata di aria fresca investe fin dai primi capitoli il lettore italiano (ancora, ma per fortuna sempre più di rado) vessato da una ridicola manualistica immancabilmente prodiga di *excursus* storici (che si diffondono dal manoscritto al libro a stampa, dalla biblioteca mesopotamica di Lagash alla biblioteca di Leningrado), di definizioni e ridefinizioni disciplinari, di elenchi tipologici di fonti, e financo di inutili e mal scopiazzate appendici di termini bibliologici e abbreviazioni». La stessa ventata mi ha investito leggendo il libro di Solimine, con in più la soddisfazione che questa volta il vento venisse d'Italia.

Solimine ha scelto con esattezza la collocazione della sua opera. Essa si pone in

una posizione idealmente antecedente rispetto non dirò ai manuali generali (ormai superflui), ma ai manuali speciali (di questi sì che si continuerà ad aver bisogno). Perché la sua è, appunto, un'introduzione generale: l'autore afferma più volte, coerentemente, di non ritenere, in questa sede, suo compito entrare nei particolari per ciò che riguarda le tecniche specifiche. Qui non si troverà, per esempio, un'esposizione diffusa delle tecniche di catalogazione (o di gestione – pur tanto studiate da Solimine – o d'altro): se ne troverà invece il significato che esse, una per una, acquistano nell'idea contemporanea del servizio bibliotecario. Riuscire a delineare, a inquadrare tutto questo senza superfluità, senza residui, senza mai stemperare il discorso, è compito dei più ardui, che presuppone una conoscenza vastissima di testi e di situazioni e la capacità, ormai sempre più rara, di dominare un paesaggio disciplinare immenso. La scelta dei testi è in questo senso esemplare, per la naturalezza con cui essi s'inseriscono nel discorso condotto dall'autore (e viceversa). E, sebbene l'antologia non sia certo andata a caccia di brani esoterici, sarà meglio per tutti leggersela accuratamente. Qualche sorpresa non mancherà, visto che nulla è più sconosciuto dell'edito. A me, per esempio, è capitato di rimanere colpito della dimostrazione – che certo saranno invece in molti a conoscere già – di Paolo Leon che «è proprio la funzione di magazzino della biblioteca piuttosto che la sua funzione di servizio che riveste un significato collettivo» (p. 234), nonostante che lo stesso citante non ne sembri del tutto persuaso (se ne veda il commento a p. 236). Ma, se dovessimo artificialmente dividere il libro in due: testi citati e testo di Solimine, per quest'ultimo non si dovrà tanto segnalarne i momenti più felici, ma il tessuto compatto. Una scrittura che direi calma, consapevole delle difficoltà e intesa a ridurle; specchio, nel suo equilibrio, dell'equilibrio complessivo delle idee dell'autore.

È un'esposizione dei concetti, tanti e di diversa natura, che sono tenuti insieme dal grande concetto di biblioteca. Vediamo, per esempio, come si articola la parte centrale del libro, quella intitolata *La mediazione* (scelgo questa perché mi è un po' più familiare). Naturalmente non è possibile qui una riesposizione organica dell'esposizione che fa l'autore; ma i titoli dei capitoli e la loro sequenza parlano da sé: *L'organizzazione bibliografica, I servizi bibliografici nazionali, Standardizzazione e normalizzazione, Il catalogo come strumento di mediazione, Il processo di catalogazione, Il catalogo in linea*. Sono i concetti e i problemi da capire se si vuol capire qualcosa di catalogazione: è il quadro della "politica" che deve guidarla (una volta sottolineato, come Solimine fa, il peso che hanno avuto, non rinunzierei a etichettare i principi di Parigi, e tanto di ciò che ne è derivato, come pasticcio).

Tutto questo fa sì che l'iter consigliabile a chi si accosta alla biblioteconomia (ma anche a chi, già accostatosi, voglia rifletterci su) passi, direi obbligatoriamente, per questo libro. Successivamente, lo ripeto, potranno (dovranno) venire i manuali specifici sulle varie tecniche, che saranno allora meglio assimilati e dominati, sfruttando il discorso che Solimine ci ha fatto con tanta efficacia.

L'ultimo commento vuol riguardare la provenienza del libro. È una provenienza universitaria, come già detto. Questo gli conferisce, almeno ai miei occhi, un rilievo ancora maggiore. In tutto il mondo c'è sempre stata polemica sui rapporti tra accademia e professione; questa *Introduzione allo studio della biblioteconomia* è un esempio della possibile conciliazione di quei rapporti. Non era concepibile scriverla senza ricerca; se è condotta correttamente e si occupa di un soggetto interessante non solo storicamente, ma anche per la professione, solo la ricerca è capace di fabbricare per quest'ultima strumenti sicuri. Come questo, che ho troppo brevemente cercato d'illustrare. *Accipe librum et devora illum!*

Luigi Crocetti, Firenze

La biblioteca servizio pubblico locale, a cura di Fausto Rosa. Gorle (Bergamo): CEL, 1995. XII, 196 p. (Collana editoriale ANCI; 74. Quaderni; 9). ISBN 88-7951-176-9. L. 34.000.

Negli ultimi anni numerose sono state le occasioni di collaborazione tra AIB e ANCI, l'Associazione nazionale dei comuni italiani, in particolare dopo l'approvazione della legge 142/90 che, riformando l'ordinamento delle autonomie locali, indicava anche nuovi metodi di gestione capaci di ridare efficacia al servizio bibliotecario erogato da province e comuni. I bibliotecari si sentirono immediatamente coinvolti in questa prospettiva di rinnovamento, anche perché in essa ritrovavano esplicitate alcune linee operative da essi già abbozzate nel 1987 con le *Tesi* elaborate per il congresso AIB di Viareggio. La riflessione si è spesso fermata sulla concezione e sui principi generali che presiedono alle forme di conduzione dei servizi pubblici locali. In questo volume, che si apre con due brevi interventi dei presidenti *pro tempore* delle due associazioni e che è stato presentato a Brescia in occasione del XLI Congresso AIB, si assiste invece ad una elaborazione più mirata ad individuare le specifiche esigenze delle biblioteche e la rispondenza o meno degli strumenti legislativi e regolamentari disponibili: i contributi dei diversi collaboratori (giuristi, bibliotecari, esperti di varia estrazione) passano in rassegna principi, interpretazioni ed esperienze, talvolta accavallandosi tra loro ma col pregio di partire da angoli visuali differenti e offrendo così nuovi elementi di giudizio.

Anche se non mancano sovrapposizioni e disomogeneità, il volume – significativamente pubblicato in una collana dell'ANCI e quindi destinato principalmente agli amministratori – consente di chiarire alcune questioni ancora controverse a cinque anni dall'emanazione della 142. Si pensi, ad esempio, alla possibilità di costituire consorzi non solo per i servizi di rilevanza economica, ma anche per i servizi sociali, su cui si esprimono positivamente il responsabile dell'Ufficio studi dell'ANCI Fabrizio Clementi e Fausto Rosa (vengono citati anche una sentenza del TAR della Lombardia, che si è pronunciato in questa direzione, e alcuni documenti del Consorzio per il sistema bibliotecario di Abano Terme). Ma l'"oggetto misterioso" di cui si discute maggiormente da quando è apparsa la 142 è l'Istituzione, che Ario Rupeni nel suo intervento definisce come un frutto «di creatività e di fantasia legislativa» e che va a collocarsi a metà strada tra la gestione in economia, tutta interna all'ente locale, e l'azienda speciale, la quale assume invece a tutti gli effetti un'identità di impresa. All'Istituzione – organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali e di attività che non abbiano rilevanza imprenditoriale – guardano con interesse quanti vogliono dotare di autonomia gestionale le biblioteche e la nascita nel 1994 dell'Istituzione Biblioteca Malatestiana di Cesena costituisce la prima concreta realizzazione di questo tipo nel nostro ambito. Attraverso le considerazioni presenti in più di un saggio (in particolare quello di Giovanni Lazzari, oltre a quelli già citati di Clementi e Rupeni) e grazie alla pubblicazione del regolamento dell'Istituzione cesenate all'interno della ricca appendice di documenti, è possibile chiarire alcune questioni relative al profilo ordinamentale di questo nuovo organismo, agli strumenti di programmazione, ai rapporti con l'ente locale, alle competenze dei diversi organi che l'amministrano, allo stato giuridico del personale e ad altri temi ancora.

Molto interessanti anche le considerazioni sugli strumenti per organizzare e gestire la cooperazione, come convenzioni e accordi di programma; quelle sulla regolamentazione dei servizi, che deve essere una fonte di legittimazione e non di vincoli (sia Antonino Saija che Teresa Sardanelli e Giovanni Galli auspicano un processo di

denormativizzazione); nonché il corposo e documentato contributo di Raffaele De Magistris sui metodi manageriali per la pianificazione e il controllo della gestione.

Al di là dell'utilità pratica del volume – per i qualificati contributi che raccoglie, per le tante informazioni che contiene, per le norme, gli statuti, i regolamenti, i documenti che riporta – va segnalata la strumentalità di tutto ciò all'affermazione di una nuova e più ampia concezione della biblioteca come servizio pubblico locale, su cui ci si augura riflettano non solo i bibliotecari, ma anche sindaci e assessori: bene fanno Igino Poggiali e Giovanni Galli nelle pagine loro affidate a insistere sul ruolo della biblioteca quale snodo dei rapporti fra amministrazione comunale e cittadino (ricordando anche la legge 241/90 sulla trasparenza, le norme tendenti a responsabilizzare maggiormente i funzionari pubblici, la stessa legge per l'elezione diretta dei sindaci) e a porre l'accento sulle modalità di organizzazione e diffusione delle informazioni che vanno affermandosi con la realizzazione delle reti civiche.

Ancora una volta ci ritroviamo a guardare con interesse al modello di *public library* angloamericana e all'idea, ad essa connaturata, di appartenenza della biblioteca alla comunità e non all'istituzione di cui la biblioteca è emanazione. Continua quindi l'impegno dell'AIB a sostegno della biblioteca pubblica, un impegno che era stato ribadito già nella *Lettera aperta ai sindaci* scritta da Lorenzo Baldacchini sulle pagine di questa rivista dopo le elezioni amministrative dell'autunno del 1993: in quella lettera ci si riferiva in particolare alle realtà metropolitane del paese, tutte caratterizzate da uno stato di grave crisi del servizio bibliotecario di base. Se si può muovere un appunto al volume coordinato da Fausto Rosa, dispiace rilevare che questo aspetto sia rimasto piuttosto in ombra e non sia stato oggetto di una specifica trattazione.

Giovanni Solimine, *Università della Tuscia, Viterbo*

La Biblioteca Malatestiana di Cesena, a cura di Lorenzo Baldacchini; testi di Pier Giovanni Fabbri, Giordano Conti, Lorenzo Baldacchini; introduzione di Alberto Petrucciani. Roma: Editalia, 1992. 175 p.: ill. (Biblioteche storiche comunali). ISBN 88-7060-260-5. L. 78.000.

La Biblioteca Mozzi-Borgetti di Macerata, a cura di Alessandra Sfrappini; testi di Pio Cartechini, Giuseppe Cruciani Frabozzi, Alessandra Sfrappini; introduzione di Giovanni Solimine. Roma: Editalia, 1993. 175 p.: ill. (Biblioteche storiche comunali). ISBN 88-7060-267-2. L. 78.000.

Palazzo Paradiso e la Biblioteca Ariostea, a cura di Alessandra Chiappini; testi di Loredana Olivato, Alessandra Chiappini, Fabrizio Focchi, Ranieri Varese, Luisa Pagnoni; introduzione di Luigi Balsamo. Roma: Editalia, 1993. 191 p.: ill. (Biblioteche storiche comunali). ISBN 88-7060-294-X. L. 78.000.

L'editrice Editalia, a cui già si devono alcune pubblicazioni in tema di beni culturali, sia per gli aspetti artistici e architettonici che per quelli più direttamente legati alla funzione istituzionale di determinati edifici, dedica una nuova collana alla storia di singole biblioteche italiane di appartenenza comunale: finora, la Malatestiana di Cesena, la Mozzi-Borgetti di Macerata e l'Ariostea di Ferrara.

Diciamo subito che la veste tipografica e l'apparato iconografico appaiono estremamente ricchi; forse troppo per non distogliere l'attenzione dai contenuti propriamente testuali e non suggerire piuttosto l'immagine di libri strenna, per la verità non la più adatta ad accompagnare la riflessione sulle funzioni istituzionali della biblioteca pubblica locale tra "storia e attualità", come recita il sottotitolo della collana.

L'impianto generale dei due primi volumi è analogo, suddiviso in entrambi i casi in tre capitoli dedicati il primo alla storia dell'istituto inserita nella più vasta storia culturale della città, il secondo alle vicende dell'edificio che fisicamente lo contiene, il terzo alle funzioni da esso assunte nelle varie fasi della sua storia fino ai nostri giorni. Il volume sull'Ariostea accentua, invece, fin dal titolo, l'importanza attribuita all'aspetto storico-architettonico: al palazzo Paradiso, esaminato nelle sue origini trecentesche, nelle varie funzioni da esso storicamente svolte, nelle trasformazioni subite nel passaggio da residenza a "luogo di scienze", nonché nei suoi aspetti decorativi, sono dedicati i primi quattro capitoli dell'opera, mentre un quinto capitolo tratta della storia propriamente bibliotecaria dell'istituto e un sesto si sofferma sui problemi della conservazione dei fondi storici.

Nel complesso, in tutti e tre i volumi, gli aspetti specifici di carattere bibliotecario tendono a restare un po' soffocati dai riferimenti, talvolta anche eccessivamente minuziosi, a una storia politico-istituzionale notevolmente complessa entro la quale si collocano le vicende relative alla fondazione delle tre biblioteche, nonché dal rilievo molto ampio dato alla storia dell'edificio che le ospita attualmente (con esiti non omogenei circa i temi più specificamente di edilizia bibliotecaria).

Eppure, nelle introduzioni premesse ai primi due volumi rispettivamente da Alberto Petrucciani e da Giovanni Solimine, viene proposto e ribadito con forza uno spunto di grande interesse: quello relativo alla possibilità di conoscere il progetto sotteso a ogni singola biblioteca sulla base dei rapporti storicamente posti e sviluppati tra l'istituto e l'ambiente, la società dalla quale la biblioteca è espressa e alla quale è destinata. Vale naturalmente, in questo caso, anche il reciproco, vale a dire la necessità, posta opportunamente in luce da Luigi Balsamo nell'introduzione al terzo volume, di ricostruire la storia di una città (in questo caso Ferrara) anche mediante un'attenta indagine del ruolo esercitato dalle sue istituzioni culturali: nel nostro caso, dalla biblioteca pubblica.

Sembra quindi legittimo, quali che siano state le intenzioni editoriali soggiacenti alla pubblicazione, leggere le tre opere qui presentate per cercare, entro la storia dei tre istituti, le tracce dei progetti ad essi sottesi e per esaminare l'evoluzione di tali progetti nel quadro degli sviluppi e dei mutamenti storici che intercorrono dalla loro istituzione ad oggi. Occorre quindi partire da qualche, sia pur sintetico, richiamo alla storia iniziale delle tre biblioteche per cercare di percepire il nucleo progettuale entro lo stesso momento istitutivo, onde poter valutare, con l'apporto dei successivi contributi, quanto questo progetto iniziale abbia saputo essere produttivo.

Alle origini della Malatestiana, come si evince dall'accurata trattazione di Pier Giovanni Fabbri, vi è un disegno che impegna e coinvolge diverse istituzioni: innanzitutto il signore, quel Malatesta Novello che seppe cogliere l'occasione fornita dalla bolla di Nicolò V del 1450 per dare il proprio apporto decisivo all'istituzione della bi-

biblioteca; poi la comunità francescana dalla quale l'idea della libreria era stata promossa e alla quale la biblioteca era inizialmente destinata; infine la comunità cittadina che venne associata nella responsabilità gestionale e conservativa per divenire più tardi titolare diretta dell'istituto, cosicché per la Malatestiana si è potuto parlare con qualche legittimità di una biblioteca comunale di fondazione quattrocentesca.

La Mozzi-Borgetti di Macerata, la cui vicenda storica è tracciata da Pio Cartechini, nasce invece nel quadro della polemica antigesuitica che ha condotto nel 1773 alla soppressione dell'Ordine. Sulla base di tale soppressione l'edificio del collegio dei gesuiti di Macerata e la biblioteca in esso contenuta passavano nel 1775 in possesso del Comune, tramite l'Università, di cui il Comune stesso era amministratore, con l'onere di destinazione della biblioteca ad uso pubblico. La biblioteca pubblica così istituita veniva ben presto arricchita da numerose donazioni, la più importante delle quali è quella di Bartolomeo Mozzi (1783), che alla biblioteca stessa legherà il proprio nome. Cinquant'anni dopo, nel 1833, il domenicano Tommaso Borgetti fondava, mediante la cessione della propria libreria nonché di una ricca dote costituita con i suoi capitali, una biblioteca pubblica da denominarsi Biblioteca comunale Borgettiana che si affiancava alla precedente, restandone però separata, anche se collocata nello stesso edificio, fino al 1855, quando i due istituti vennero unificati dando vita all'attuale Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti.

Quanto all'Ariosteia (che riceverà tale denominazione nel 1933), le sue origini, esaminate e descritte da Alessandra Chiappini, sono legate da un lato alla necessità di colmare il vuoto determinato dal trasferimento a Modena degli Estensi, insieme alla biblioteca da essi fondata, nel 1598, dall'altro dai rapporti tra la municipalità ferrarese e l'Università. La biblioteca nasce sulla base di un progetto, tipicamente settecentesco, di creazione di un'istituzione universitaria con destinazione pubblica e viene inaugurata come tale nel 1753. Successivamente, le costituzioni di Clemente XIV del 1771 doteranno la biblioteca di una notevole autonomia e serviranno a valorizzare notevolmente la figura professionale del bibliotecario le cui prerogative, sul piano delle scelte tecniche, verranno equiparate a quelle dei Lettori e il cui voto, su questo stesso piano, avrà un valore pari a quello dei Riformatori dell'Università. Dopo la parentesi francese, che vedrà, dopo un primo tentativo, fortunatamente sventato, di spogliazione, un notevole incremento delle raccolte della biblioteca e un declassamento al ruolo liceale dell'Università ferrarese, l'istituto entrerà sempre più direttamente nell'ambito amministrativo della municipalità. L'appartenenza municipale verrà sancita nel Regolamento del 1847 e ribadita, dopo l'Unità, in quello del 1862, che pure riconoscerà al Reggente della ricostituita Università la titolarità di un posto nella Commissione di gestione della biblioteca.

Ma, per tornare ora all'interrogativo iniziale, quello relativo all'effettiva realizzazione di un progetto di biblioteca pubblica in istituti così ricchi di storia, dobbiamo osservare che il quesito non può trovare risposta, e neppure può essere correttamente impostato, se non in relazione alle principali vicende che hanno contrassegnato la storia amministrativa italiana, a livello sia centrale che periferico. Senza pretendere di descrivere in questa sede le ripercussioni che tali vicende hanno avuto sul piano bibliotecario, non possiamo fare a meno di accennare a due svolte cruciali anche per la nostra storia bibliotecaria: quella costituita dall'unificazione italiana e quella della realizzazione dell'autonomia regionale.

Il nuovo Stato italiano nato nel 1861 aveva ricevuto dagli Stati preunitari l'eredità di una vasta mole di raccolte librerie (tra le quali quelle contenute nelle insigni biblioteche in esame) e un insieme di strutture, comunemente denominate bibliote-

che "pubbliche", per lo più ormai svuotate di ogni forza e capacità propositiva sul piano dell'azione culturale. Spettava evidentemente al governo del nuovo Stato organizzare un progetto per i propri istituti culturali che affrontasse le due questioni, distinte anche se certamente non separabili: quella della conservazione del proprio patrimonio o dei propri "beni" culturali (le distinzioni terminologiche si sono dimostrate al proposito assolutamente irrilevanti) e quello del funzionamento di biblioteche capaci di fornire strumenti informativi adeguati al pubblico del tempo.

Se qualcosa è stato fatto, o almeno tentato, per le biblioteche "governative", nulla è invece accaduto per le comunali, quasi che gli enti locali non appartenessero allo Stato-comunità. Tutto in questi istituti procede, dopo l'Unità, come prima, se non peggio, senza un sussulto o uno slancio di vita. Se i lettori della Comunale di Macerata erano, nel 1851, 8 al giorno (come si desume dal rapporto inviato in quell'anno al Select committee del Parlamento britannico), essi sono in tutto 1311 nel 1865 (vale a dire poco più di 4 al giorno, calcolando 300 giorni di apertura all'anno), scendono a 1231 nel 1866 per salire all'imponente cifra di 2100 (7 al giorno) nel 1867; nel 1884 le presenze annue sono 3933 e i prestiti (annui!) 158; nel 1903 si hanno 4780 presenze con ben 529 prestiti. Vale a dire che siamo di fronte a una biblioteca pressoché "estinta", nel senso che la vitalità del progetto che l'ha generata, se poteva esistere nel momento iniziale (ma ciò dovrebbe, appunto, essere dimostrato storicamente) non è più avvertita in maniera evidente nella società in cui è collocata. Quanto all'Ariosteia, il periodo successivo all'unificazione è segnato da una tale esiguità di finanziamenti da non consentirle alcuno sviluppo strutturale e vede i tentativi di promozione della lettura nel territorio ferrarese affidati più che altro a diverse iniziative di biblioteche popolari.

La realizzazione dell'autonomia regionale avrebbe dovuto segnare per le biblioteche comunali il momento della riscossa e del rilancio. Il progetto di realizzazione di biblioteche pubbliche moderne in cui conservazione e informazione confluissero nell'ideazione di servizi efficaci da offrire a un'utenza in gran parte da conquistare costituiva la sfida per il superamento di un centralismo vuoto di ogni prospettiva.

È stato attuato questo progetto in venticinque anni di vita regionale? A un interrogativo del genere non si può certo fornire una risposta univoca. Accanto ad alcune regioni che si sono almeno sforzate di concepire e attuare un progetto per le biblioteche, sia sul piano conservativo che su quello informativo, favorendo adeguatamente lo sviluppo delle autonomie locali, come è il caso dell'Emilia-Romagna, ve ne sono diverse altre, parecchie, che si sono limitate a scrivere dei trattatelli sulla carta, forse veramente pensando che potessero avere forza di legge.

La diversità d'impostazione è evidenziata dai risultati: se dal saggio di Baldacchini intitolato *Dalla "Libreria Domini" alla biblioteca pubblica* emerge l'immagine di una Biblioteca Malatestiana oggi viva nello svolgimento delle proprie funzioni e nei rapporti con la sua utenza, ciò è dovuto certamente alla capacità dell'ente locale di esplicitare la propria autonomia, entro il quadro regionale, per la gestione di una biblioteca pubblica moderna, che può vantare frequenze medie di 250-300 lettori al giorno e punte di prestiti di 3000 unità mensili.

Diversa è la situazione della Mozzi-Borgetti che, come riconosce Alessandra Sfrappini nelle pagine finali del volume, «non può dirsi in grado di affrontare accettabilmente la convivenza fra le esigenze di un'utenza principalmente interessata alle raccolte librerie antiche, storiche e specializzate ed i bisogni informativi e di pubblica lettura della cittadinanza in genere»: il che però costituisce, appunto, il progetto essenziale per ogni "biblioteca pubblica".

Per l'Ariosteia, il saggio di Alessandra Chiappini si limita, per quanto riguarda la situazione attuale, a ricordare l'adesione del 1987 a SBN e l'espansione dei servizi della biblioteca e del sistema bibliotecario urbano mediante l'acquisizione dell'intero palazzo. È veramente un po' poco per consentire di riconoscere che, oltre la storia, viene adeguatamente considerata anche l'attualità bibliotecaria. Nel caso di Ferrara, sarebbe stato particolarmente interessante ricevere qualche informazione e qualche valutazione critica circa i risultati che il progetto di automazione e di adesione alla rete nazionale ha ottenuto in relazione ai fini essenziali di una biblioteca pubblica: l'efficienza del servizio per la propria utenza attuale e l'espansione verso quella potenziale.

La curiosità viene accentuata dalle considerazioni conclusive avanzate da Luisa Pagnoni a proposito delle strategie e delle politiche di conservazione e ricupero del materiale di interesse storico. «Così come è stato fatto per il moderno – si legge – anche per il settore storico l'Ariosteia vuole diventare il futuro centro-sistema e polo di raccordo scientifico e gestionale, nel recupero delle biblioteche e raccolte storiche, a qualsiasi istituzione appartengano, che insistono nel territorio del Comune di Ferrara». Prospettiva certo interessantissima, ma che solleva una serie nutrita di domande, ad esempio: quali sono gli strumenti giuridici previsti per permettere una tale azione? Quale ruolo verrà esercitato da SBN? Quali rapporti sussistono, o si intendono instaurare, con l'Università ferrarese? Quali relazioni si possono intravedere tra il problema della conservazione-recupero e quello dell'informazione? Problemi di portata non piccola, la cui trattazione, anche solo per accenni essenziali, avrebbe contribuito a chiarire il progetto che sorregge attualmente la biblioteca e che può forse essere in grado di indirizzare la sua storia futura.

Paolo Traniello, *Università dell'Aquila*

Culture del testo. Rivista italiana di discipline del libro. A. 1, n. 1 (gennaio-aprile 1995). Grosseto: Biblioteca Chelliana; Firenze: Titivillus. Quadrimestrale. Abbonamento annuo comprensivo di tre quaderni monografici L. 90.000.

Non è certo un caso che Piero Innocenti, membro del Comitato di coordinamento di questo nuovo periodico, abbia sentito il bisogno di intitolare l'editoriale del primo numero *Cominciando. Perché una nuova rivista di discipline del libro*. Innocenti, dopo una accurata disamina di quanto oggi "offre" il mercato editoriale del settore, spiega quali siano gli intendimenti di «*Culture del testo*»: riempire il vuoto dovuto alla mancanza di «un periodico di studi teorici e applicativi, specializzato ma non sordo alle esigenze di discipline e interessi contermini». In questo senso si direbbe che la rivista non si ponga nessun limite, ma aspiri ad abbracciare una vasta area tematica, come dimostra per altro non solo la composizione del Comitato di coordinamento formato da Attilio Mauro Caproni, Piero Innocenti, Carlo Mario Simonetti e Giovanni Solimine, ma anche la nutrita schiera di autorevoli colleghi, appartenenti a biblioteche di diversa tipologia, di cui si avvale il Comitato di consulenza. Ogni fascicolo della rivista, che avrà cadenza quadrimestrale, sarà suddiviso in quattro sezioni, «Saggi», «Note e discussioni», «Segnalazioni tecniche» e «Inseriti bibliografici».

Come scrive sempre Innocenti, pur nascendo «in periferia, grazie alla sensibilità di una amministrazione comunale che ha trovato comprensione in un governo regionale» la rivista «dovrebbe dare di sé – col tempo – l'immagine di una rivista "italiana" [...], cioè non solo guardabile, in ipotesi, anche dall'estero [...], ma soprattutto leggibile senza aver l'impressione che si tratti dell'emanazione di un gruppo, scuola, lobby, tendenza, da cui il mondo bibliotecario e quello accademico non vanno immuni, anche nelle loro espressioni ufficiali».

Con questo spirito e la volontà di aprire le sue pagine ai giovani prende avvio questa rivista che nella sezione «Saggi» del primo numero ospita interventi di Nicola Tangari, Luciano Osbat, Giovanni Di Domenico, Elisa Grignani e Piero Innocenti. I temi trattati spaziano dal libro di musica e la descrizione del suo contenuto (Tangari) alla guida degli archivi diocesani d'Italia (Osbat), dall'organizzazione delle raccolte in una biblioteca universitaria (Di Domenico) alla narrativa in biblioteca (Grignani) per terminare col saggio di Innocenti intitolato *Leggere a gesti*. Anche la sezione «Note e discussioni» si presenta in maniera molto variegata, mentre di particolare interesse è la rubrica «Segnalazioni tecniche» che «si prefigge lo scopo di commentare ciò che è segnalato dalla Bibliografia nazionale italiana (BNI), in particolare nell'ambito della classe 000, ma senza escludere incursioni in altri domini».

Un'ultima sezione della rivista è dedicata alle «Biblioteche toscane». In questo primo numero è ospitato un saggio di Anna Bonelli e Letizia Corso su *La Biblioteca comunale Chelliana: note per una descrizione storica*.

Non si può non salutare con gioia e vivo apprezzamento la nascita di questo nuovo periodico e augurarli una lunga vita. Sin da queste prime battute si ha l'impressione che, in linea con gli obiettivi dichiarati, lo scopo principale di «Culture del testo» sia quello di tentare un'operazione coraggiosa: coniugare gli aspetti pratici a quelli teorici della professione, cercando di mantenere quel giusto equilibrio che dovrebbe consentire di ritenere sia gli uni che gli altri degni della dovuta attenzione. Se la biblioteconomia come scienza stenta a prendere piede e peso nell'organizzazione degli studi accademici italiani, la debolezza cronica dei nostri istituti bibliotecari rappresenta, sostanzialmente, l'altra faccia della stessa medaglia. Se «Culture del testo» riuscirà a far incontrare queste due strade che sembrano dover correre parallele, svolgerà senz'altro un ruolo meritorio e favorirà l'identificazione di nuovi compiti e nuove prospettive sia per chi quotidianamente opera in biblioteca sia per chi, dalle cattedre universitarie, cerca di approfondire i fondamenti teorici di una professione che ha, necessariamente, delle implicazioni sostanzialmente pratiche.

Gabriele Mazzitelli, *Biblioteca Area biomedica, Università di Roma "Tor Vergata"*

College & undergraduate libraries. Vol. 1 (1994), n. 1. Binghamton: The Haworth Press. ISSN 1069-1316. Abbonamento individuale \$ 28.

Public & access services quarterly. Vol. 1 (1995), n. 1. Binghamton: The Haworth Press. ISSN 1056-4942. Abbonamento individuale \$ 36.

La Haworth Press prosegue nella politica rivolta ad ampliare la sua già forte presenza nel settore delle riviste specializzate in ambito bibliotecario, come dimostra la pubblicazione di questi due nuovi periodici che, a cadenza trimestrale, si propongono di diventare dei veri e propri strumenti di lavoro per i bibliotecari, oltre che la tribuna di possibili riflessioni sulla professione. Sebbene destinati a conquistare fasce di lettori diversificate, al centro dell'interesse dei due periodici, come ben si evince dagli editoriali di presentazione, sono i temi legati all'impatto delle nuove tecnologie e, in particolare, al mutamento che questo può comportare nella tradizionale figura del bibliotecario. Ovviamente grande attenzione viene riservata anche all'attivazione e al funzionamento dei servizi. Ne consegue che, almeno nei buoni propositi, le due riviste daranno un particolare risalto ai problemi dell'utenza e alle possibilità di una sempre maggiore interazione fra la biblioteca e le necessità dei suoi utilizzatori.

G.M.

Looking to the year 2000. Information professionals chart the course. Professional papers from the 84th Annual conference of the Special Libraries Association, June 5-10, 1993, Cincinnati, OH. Washington: Special Libraries Association, 1993. v, 144 p. ISBN 0-87111-412-7.

La Conferenza della Special Libraries Association (SLA) offre ogni anno ai professionisti dell'informazione un'occasione di confronto e dibattito specialistico su un particolare argomento di specifico interesse. Nel 1993 si è svolta a Cincinnati l'ottantaquattresima conferenza annuale, che ha riguardato temi inerenti lo sviluppo della professione di fronte ai numerosi cambiamenti imposti dalle tecnologie dell'informazione.

Il volume contiene undici contributi che affrontano, da diversi punti di vista, l'impatto delle nuove tecnologie nel mondo dell'informazione. La lettura è interessante in quanto offre numerosi spunti di riflessione sulle possibili soluzioni adottate da diversi enti, sia a livello governativo, sia accademico, sia imprenditoriale, per soddisfare gli accresciuti bisogni informativi di un'utenza sempre più esigente e "preparata". I lavori sono stati riprodotti a stampa così come sono stati presentati al congresso dagli stessi relatori, senza alcun intervento editoriale che ne uniformasse la presentazione grafica (in alcuni casi sono state riportate anche le immagini utilizzate durante la conferenza). I contributi appaiono, dunque, estremamente ricchi nei contenuti, ma formalmente disomogenei e di lunghezza estremamente variabile. Si passa, ad esempio, da un lavoro di sole tre pagine (*Through the maze. Government information in the 90's*, di Jack O' Gorman, contenente, in forma schematica, gli utilissimi numeri di telefono degli enti governativi statunitensi, divisi per settore disciplinare), alla descrizione completa e dettagliata (36 pagine) di una ricerca sul comportamento di un particolare gruppo di utenti per quanto riguarda il soddisfacimento dei propri bisogni informativi (*The information-seeking behavior of academic computer engineers*, di Barbara D. Farah, in cui l'ipotesi dello studio, la metodologia della ricerca, e i risultati ottenuti sono analiticamente presentati e discussi).

Come è evidenziato nel primo lavoro, *Framework for innovation. Developing a new library structure from the strategic planning process*, di Nancy S. Hewison e Emily R. Mobley, la parola che, al momento attuale e nel prossimo futuro, meglio si adatta a descrivere lo stato in cui vivono le biblioteche (nel caso specifico quelle universitarie) è "trasformazione". Il processo di cambiamento che investe, in generale, tutti coloro che sono coinvolti nella gestione dell'informazione, rappresenta il filo conduttore che lega insieme tutti gli interventi della Conferenza, in ognuno dei quali è sempre evidenziata la necessità di adattamento a circostanze nuove e in continua evoluzione. Accanto alle più tradizionali responsabilità di coloro che operano in ambiente bibliotecario (acquisizione di documenti, catalogazione, classificazione, ecc.), emerge un nuovo ruolo del professionista bibliotecario, quale responsabile della "programmazione strategica" nella gestione dell'informazione, intendendo con ciò la capacità di prendere le opportune decisioni di politica bibliotecaria tenendo nella dovuta considerazione i più recenti sviluppi delle tecnologie informatiche.

La dinamicità dei cambiamenti derivanti principalmente, ma non esclusivamente, dall'introduzione delle nuove tecnologie evidenzia, in particolar modo, il ruolo "strategico" che assume la gestione dell'informazione nel processo produttivo di beni e servizi; ciò porta, come è più volte evidenziato, a riconsiderare e rivalutare i ruoli e le funzioni della biblioteca e del bibliotecario. I professionisti dell'informazione sono ormai considerati soggetti attivi, direttamente implicati nella catena produttiva, nell'ambito di una filosofia di mercato estremamente competitiva che esige precisione e tempestività di risposta ai propri bisogni, nel caso specifico quelli informativi. Nella definizione delle competenze del bibliotecario confluiscono dunque specializzazioni appartenenti a discipline diverse, pur rimanendo prevalente ed indiscusso il suo ruolo specifico di mediatore tra i produttori e i fruitori del patrimonio informativo.

Paola De Castro Pietrangeli, *Istituto superiore di sanità*

I servizi al pubblico nelle biblioteche degli atenei del Veneto. Materiali del seminario, 19 novembre 1993, Aula didattica, Palazzo "Storione", Università di Padova, a cura di Giovanni Capodaglio. Padova: Edizioni Zielo, Libreria editrice Il libriccio, 1994. VII, 152 p.

Frutto di una intensa giornata di studio questo volume ha il pregio di offrirci una panoramica molto significativa sulla situazione delle biblioteche degli atenei del Veneto. Come spiega Giovanni Capodaglio nell'introduzione il materiale è stato raggruppato per sedi universitarie, onde favorire il reperimento delle informazioni, sebbene il seminario fosse originariamente diviso in due sessioni: la prima che presentava le relazioni dei coordinatori delle biblioteche degli atenei, la seconda rivolta a interventi su aspetti specifici dei servizi offerti all'utenza. La prima relazione, dal titolo *I servizi all'utenza nel sistema bibliotecario dell'Ateneo patavino*, si propone lo scopo di fornire «una breve rassegna dell'offerta di servizi bibliotecari in Padova», di descrivere la situazione del Sistema bibliotecario d'ateneo e di indicare alcune prospettive di sviluppo. L'analisi di Capodaglio è puntuale e ricca di dati, dai quali si evince

una notevole carenza nell'offerta di servizi di base, a cui finiscono per doversi sostituire le biblioteche dell'università. Molto interessante appare a questo riguardo la proposta di «coordinare le biblioteche non solo a livello d'Ateneo, ma anche a livello cittadino, interuniversitario, regionale per favorire la cooperazione e lo scambio di documenti e informazioni». Silvio Falcone, Luca Bardi, Paola Giuliani Smania, Maurizio Vedaldi e Sandra Toniolo ci danno un'idea dello sforzo complessivo in cui è impegnata l'Università di Padova, seguendo diverse direttrici per lo sviluppo dei servizi (prestito, consultazione di basi dati, fornitura di documenti, recupero del progresso). I servizi bibliotecari dell'Università di Venezia Ca' Foscari sono illustrati da Fabio Venuda che si sofferma su due aspetti: i servizi bibliotecari primari, vale a dire le attività indispensabili per rendere fruibile il patrimonio di ogni singola biblioteca, e i servizi bibliotecari che possono definirsi avanzati, in quanto sono volti a creare dei servizi comuni d'ateneo. Alessandra Zorzi offre una valutazione sull'utilizzo degli OPAC di alcune biblioteche di Ca' Foscari e sui comportamenti dell'utenza. Antonino Di Guardo e Laura Casagrande dell'Istituto universitario di architettura di Venezia dedicano le loro relazioni a una puntuale disamina del sistema bibliotecario e dei servizi di informazioni bibliografiche e documentarie dello IUAV. Giancarlo Volpato ci offre, a sua volta, un'attenta analisi della situazione di alcuni servizi offerti all'utenza dall'ateneo veronese, presentando i risultati di un'indagine svolta all'inizio del 1993 e aggiornata per quel che concerne il dato sugli acquisti correnti. Sul servizio di prestito interbibliotecario e il servizio di informazione bibliografica informatizzato sui periodici, attivo presso la Biblioteca "Frinzi" dell'Università di Verona, si incentra l'intervento firmato da Anna Maria Prati, Maria Luisa Romagnoli, Fabrizio Bertoli e Vincenzo Laschera. Il libro è chiuso dalla relazione di Nella Giannetto sulla Biblioteca della sede di Feltre dell'Istituto universitario di lingue moderne (IULM). Complessivamente il volume si segnala per la dovizia dei dati e perché rappresenta il risultato di una riflessione comune che va senz'altro incoraggiata. Da tutti i contributi traspare la considerazione che ogni risultato raggiunto è il frutto di un duro lavoro per imporre la necessità di un'attenzione maggiore ai servizi e alle biblioteche in genere, in situazioni e contingenze diverse, seppure all'interno di un mondo universitario che dovrebbe di per sé dimostrare particolare cura nei confronti di strutture destinate a un fondamentale supporto alla ricerca e alla didattica. Non si può, pertanto, non fare proprio l'auspicio di Giovanni Capodaglio che «la collaborazione, realizzata in questa occasione tra i colleghi di tutte le Università venete, possa veramente produrre dei risultati concreti in termini di servizio, in particolare per quanto riguarda l'accessibilità e la diffusione del prestito interbibliotecario e della fornitura dei documenti».

Gabriele Mazzitelli, *Biblioteca Area biomedica, Università di Roma "Tor Vergata"*

Konstruktion und Retrieval von Wissen. 3. Tagung der Deutschen ISKO Sektion einschließlich der Vorträge des Workshops "Thesauri als terminologische Lexika", Weilburg, 27.-29.10.1993, herausgegeben von Norbert Meder, Peter Jaenecke, Winfried Schmitz-Esser. Frankfurt/Main: Indeks, 1995. 269 p. (Fortschritte in der Wissensorganisation; 3). ISBN 3-88672-404-2. DM 60.

Il terzo volume della collana «Fortschritte in der Wissensorganisation» raccoglie sotto un unico titolo i contributi presentati durante la terza assemblea della sezione tedesca dell'ISKO e le relazioni tenute in occasione del convegno su «I tesauri come lessici terminologici» svoltosi a Weilburg nell'ottobre 1993.

È ormai consuetudine della collana presentare in questa forma un tema di attualità o rilevanza particolare: il titolo del volume di quest'anno, *Costruzione e reperimento del sapere*, rende già evidente l'intenzione di approfondire la riflessione spingendosi al di là degli aspetti puramente tecnici dell'organizzazione del sapere. Non tanto infatti, o non solo, analisi e valutazione degli strumenti utili a chi lavora nei vari settori delle scienze dell'informazione, ma soprattutto un richiamo alla responsabilità che questo tipo di impegno comporta in vista della costituzione stessa del "sapere".

Organizzare l'informazione e renderla disponibile e comunicabile, infatti, significa molto spesso delimitare confini e contenuti di ciò che passa sotto il nome di cultura; non sempre chi si occupa di "ordinare" il sapere ha piena consapevolezza delle conseguenze che un eventuale accumulo cieco di documenti può comportare.

Noi oggi non stiamo creando una tradizione, e finiremo con il danneggiare le generazioni future passando loro, senza selezione alcuna, tutto il bidone della spazzatura dei nostri pensieri, un cumulo di cocci che non compongono nessuna forma: questa denuncia di Peter Jaenecke non può lasciare indifferenti. Gestire l'informazione non significa soltanto studiare il "come" renderla accessibile: è fondamentale avere chiaro il *Wozu* del proprio lavoro, "a quale scopo" cioè esso è orientato. «Noi affoghiamo in un fiume di notizie soffrendo la sete del sapere» (Stiegelbauer).

La parte centrale del volume raccoglie le relazioni sui tesauri e offre un panorama dello "stato dell'arte" in questo settore. L'utilizzo dell'elaboratore ha reso inadeguata la norma ISO, nata in vista della realizzazione di tesauri cartacei oggi superati. È necessario staccarsi anche mentalmente da questo modello e considerare il tesoro come un vero e proprio dizionario controllato, universale come lo è un sistema di classificazione e trasparente ad ogni interrogazione. Il prodotto più avanzato già disponibile sia in versione Unix, sia MS-Windows, è il tesoro MITI, realizzato con finanziamenti IMPACT. L'utente può interrogare il sistema, anche senza conoscerne previamente la struttura, in linguaggio naturale e in più di una lingua: la richiesta viene filtrata dal MITI Selector che sceglie la banca dati idonea a soddisfarla e, successivamente, sottoposta al MITI Retriever che esegue la ricerca. Oltre a disporre di un dizionario multilingue, il sistema è in grado di ricondurre all'uniformità tutta una serie di varianti previste per ogni termine accettato: si va dai rapporti semantici quali la sinonimia o la derivazione, a quelli linguistici quali le variazioni regionali, a quelli simbolici quali le formule chimiche, fino a prevedere gli errori di ortografia più frequentemente ricorrenti. Il futuro, insomma, è già cominciato.

Particolarmente interessante per il lettore italiano è l'articolo nel quale viene presentato il sistema di indicizzazione del periodico «Letteratura italiana. Aggiornamento bibliografico» (LIAB), realizzato sulla base di CLASTHES, un programma sviluppato in ambiente Macintosh.

Resta un ultimo gruppo di articoli che ritorna alla riflessione teoretica, questa volta a posteriori: se all'inizio si evidenziava il significato che l'organizzazione del sapere può avere nella fondazione dello stesso, la riflessione finale è volta piuttosto ad interpretare la scienza dell'informazione come specchio della struttura della conoscenza. L'interesse, quindi, va alla specializzazione settoriale ed alla non linearità del pensiero creativo come ambiti del sapere che sfidano la scienza

dell'informazione.

Se una perplessità rimane al termine della lettura è quella suscitata dal ruolo dominante che sembra essere assegnato al mezzo tecnologico: si direbbe che gli obiettivi vengano individuati sulla base del software disponibile, impressione peraltro confermata esplicitamente dall'articolo di O. Sechser che fa proprio il motto della Hewlett-Packard "No rules without tools". Varrebbe certamente la pena di discutere questa prospettiva, magari proprio alla luce degli stimoli alla riflessione offerti da questo libro.

Delia Pitto, *Centro servizio bibliotecario di ingegneria, Università di Genova*

UNIMARC manual. Bibliographic format. 2nd edition. München: Saur, 1994. A fogli mobili. (UBCIM publications. New series; 14). ISBN 3-598-11211-4. DM 148.

Alla pubblicazione del formato UNIMARC per le intestazioni del 1991 (cfr. la recensione di Rossella Dini in questo «Bollettino», 33, 1993, p. 98-100) fa seguito dopo tre anni nella medesima collezione dell'UBCIM la seconda edizione del manuale generale sul formato, che sostituisce la precedente edizione del 1987, a sua volta punto di arrivo di una lunga gestazione editoriale e risultato della fusione delle due pubblicazioni originali, l'*UNIMARC format* del 1977 (in seconda edizione del 1980) e l'*UNIMARC handbook* del 1983. Curatori di questa seconda edizione restano, anche se non più citati sul frontespizio, Brian Holt della British Library e Sally McCallum della Library of Congress. Il manuale incorpora l'*errata* all'edizione del 1987 che già era stata aggiunta in appendice alla nuova tiratura del 1992 e presenta alcune maggiori revisioni al formato approvate nelle riunioni del comitato permanente UNIMARC e opportunamente raccolte nell'appendice O. Si tratta di revisioni e arricchimenti che risultano tutto sommato marginali e certamente non intaccano in alcun modo la struttura dello standard che già nella precedente edizione aveva raggiunto un alto livello di maturità e una stabilità pressoché definitiva.

Nove i campi aggiunti, un numero come si vede assai modesto se rapportato agli oltre 150 previsti dallo schema UNIMARC. Nel blocco 0 di identificazione è stato inserito il campo 014, destinato a contenere i dati di identificazione di un articolo di periodico in forma standard (per ora è prevista l'applicazione delle norme ISO 9115 e ANSI/NISO Z39.56). Nel blocco 1 delle informazioni codificate il nuovo campo è il 117, corrispondente al 105 del materiale testuale, che contiene dati riferiti alla descrizione di oggetti tridimensionali (la classe dell'oggetto fisico, il materiale, il colore). Nel blocco 2 della descrizione è stato aggiunto il campo 230, che contiene l'area specifica del materiale per gli archivi per elaboratore, equivalente all'area 3 di ISBD(CF). Nel blocco 3 delle note il nuovo campo 325 «Nota di riproduzione» è destinato ai dati descrittivi di edizione e di pubblicazione della riproduzione ad indicare «che la pubblicazione che si sta trattando è una riproduzione della pubblicazione descritta nel corpo della registrazione». Si raccomanda che tali dati siano indicati utilizzando la punteggiatura ISBD, ma non si ricorda che questo tipo di descrizione, ancorché largamente praticato specie negli Stati Uniti, è esattamente il contrario di quanto prescrive ISBD che, come è noto, in caso di riproduzione descrive sempre la riproduzione stessa, mai la pubblicazione originale. Sempre in tema di riproduzioni è

stata corretta una svista concettuale della edizione del 1987 che per il campo 324, la nota della versione originale, prevedeva anche la possibilità di indicare eventuali facsimili contenuti in una pubblicazione; indicazione che più correttamente in questa edizione si raccomanda di inserire nel campo 307, dedicato alle note relative all'area della descrizione fisica.

Più numerose le aggiunte nel blocco 4 dei legami, caratteristico di UNIMARC: tre i nuovi campi, due dei quali, il 455 e il 456, sono dedicati rispettivamente a creare un legame dalla registrazione di una riproduzione alla registrazione dell'originale e viceversa un legame a una registrazione che descriva una riproduzione. Il campo 456 prevede in alternativa la possibilità di incapsulamento (*embedding*) nel campo stesso delle informazioni relative alla riproduzione, nella forma di una vera e propria mini-registrazione UNIMARC, secondo quel complicato e discusso gioco di scatole cinesi rappresentato dalla tecnica UNIMARC di incapsulamento dei dati all'interno di determinati campi. Il terzo campo aggiunto al blocco 4 è il 470, che consente di creare un legame all'opera recensita all'interno della registrazione di una recensione.

Nel blocco 5 dei titoli è stato aggiunto il campo 545 dedicato al titolo della eventuale sezione, o meglio rubrica, di cui faccia parte l'articolo di periodico di cui è oggetto la registrazione. Infine nel blocco 6 relativo all'analisi semantica è stato aggiunto il campo 615, dichiarato provvisorio, destinato ad accogliere, in forma testuale o codificata o anche in entrambe le forme, il termine d'ambito più ampio di cui fa parte il soggetto all'interno dello schema preordinato utilizzato.

Come si può notare le revisioni riguardano in particolare aspetti riferiti a materiali non librari, alle riproduzioni e infine agli analitici. Queste ultime revisioni probabilmente vanno incontro a esigenze legate non soltanto al mondo delle biblioteche, ma anche e soprattutto dei produttori di servizi bibliografici in linea, che sempre più spesso offrono i propri dati su supporto magnetico in formato MARC. Conferma quest'impressione l'aggiunta nel campo 700 e quindi anche in 702, delle intestazioni autore personale, del sottocampo \$p riservato all'indicazione dell'ente e dell'indirizzo dell'autore, un dato tipico delle basi di dati bibliografiche, come anche l'aggiunta in appendice C, tra i codici di funzione per gli autori personali, del numero 675 dedicato alla funzione di recensore.

La scelta di una stampa tipografica rispetto alla stampa "povera" da macchina da scrivere della precedente edizione migliora non di poco la leggibilità di un testo di per sé piuttosto ostico; per contro ci si augura che la scomodità di consultazione del nuovo formato a fogli mobili sia compensata da un effettivo aggiornamento nel corso degli anni.

Antonio Scolari, *Centro servizio bibliotecario di ingegneria, Università di Genova*

Bibliographie Buch- und Bibliothekswesen, Medienkunde, Hochschulwesen. Deutschsprachige Hochschulschriften und Veröffentlichungen außerhalb des Buchhandels 1966-1980 = Bibliography of the book trade, library science, communication science and higher education. Bibliography of German-language university dissertations and publications outside the book trade 1966-1980. [Redaktion Irene

Butt und Monika Eichler]. München: Saur, 1994. 6 vol. ISBN 3-598-21380-8.

Una bibliografia settoriale di pubblicazioni a circolazione limitata ed edite al di fuori dei canali commerciali acquista un particolare significato per i paesi di lingua tedesca, dove questo genere bibliografico, che rientra nel vasto concetto di letteratura grigia, comprende non soltanto rapporti scientifici, tecnici e commerciali, ma anche una serie di pubblicazioni tipiche del mondo universitario: dissertazioni di dottorato e abilitazione, anche se pubblicate a stampa, e altre forme di comunicazione intellettuale, quali relazioni e conferenze, nonché manuali ad uso interno e amministrativo di istituti e associazioni.

Le bibliografie nazionali dei paesi di lingua tedesca in genere segnalano queste pubblicazioni in serie apposite dei rispettivi fascicoli periodici e dal 1981 esse sono presenti anche nell'indice quinquennale cumulativo curato dalla Deutsche Bibliothek di Francoforte. Invece per una descrizione bibliografica uniforme relativa agli anni dal 1966 al 1980 si ricorre al *Gesamtverzeichnis des deutschsprachigen Schrifttums außerhalb des Buchhandels 1966-1980 (GVB)* e al *Gesamtverzeichnis deutschsprachiger Hochschulschriften 1966-1980 (GVH)*, editi dalla Saur, rispettivamente negli anni 1988-1991 e 1984-1991.

L'opera della Saur sulla letteratura grigia e non commerciale tedesca degli anni 1966-1980 ora prosegue con lavori tematici, tra i quali è da annoverare quello di cui ci occupiamo. Esso registra le notizie relative a scritti accademici e pubblicazioni non commerciali in materia di biblioteconomia, bibliografia, editoria e scienza dell'informazione e di istruzione universitaria, discipline accomunate dal comune interesse per la comunicazione scientifica nella sua più ampia accezione. Pertanto in un'unica serie alfabetica per titoli, che occupa i primi 4 volumi, vediamo affiancate tesi di dottorato e giornali studenteschi (anch'essi parte della vita universitaria), bibliografie specialistiche insieme a rapporti di lavoro di istituti di documentazione. Inoltre hanno un certo interesse storico le relazioni sull'istruzione o l'editoria presentate a congressi di partiti o di organizzazioni di massa delle allora due Germanie e, in particolare, gli scritti a circolazione riservata provenienti dall'ex Repubblica democratica tedesca.

Parte del vol. 5 è occupata dall'indice per autori ed enti responsabili. Le sigle degli enti sono sempre sciolte, senza rinvio agli acronimi. Ciò può rendere più scomoda la consultazione, senza considerare che in molti rapporti interni presentati a istituzioni o partiti non è sempre presente un'attribuzione di responsabilità dell'ente, ma compare piuttosto un'indicazione nel titolo (del tipo "relazione presentata al Comitato centrale della SED"). Pertanto è utile una ricerca incrociata tra l'indice degli enti responsabili e l'indice per parole chiave dei titoli (vol. 5-6), che comprende tutte le parole significative, comprese le sigle di enti o istituzioni. Questo è uno dei principali pregi dell'indice delle parole chiave automatizzato, che comunque, come molti sistemi di indicizzazione così concepiti, non sfugge al pericolo della dispersione delle informazioni per omonimie o parole poco significative. Ciononostante esso è da segnalare per la sua completezza e per il sistema estremamente pratico di compilazione, che ha permesso di ottenere, come già nel *GVB* e nel *GVH*, un soddisfacente strumento di recupero dell'informazione con un limitato sforzo redazionale.

Matteo Villani, *Biblioteca nazionale di Roma*

Catalogo dell'editoria pubblica. 1ª Rassegna "L'entepubblica", Castel San Pietro Terme, 15-16-17 ottobre 1993, a cura di Donata Benini, Giuseppina Tonet, Maura Bandini e Antonella Oriani. [Bologna]: Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, 1994. 743 p.

La produzione editoriale degli enti locali italiani, anche se ricca di contenuti informativi, è spesso poco conosciuta e scarsamente diffusa al di fuori dei confini territoriali degli enti che la pubblicano e la diffondono. In occasione della rassegna "L'entepubblica", svoltasi a Castel San Pietro Terme il 15-17 ottobre 1993, è stato presentato il primo catalogo bibliografico degli enti pubblici, realizzato con l'intento di promuovere la conoscenza e la diffusione dei giacimenti informativi posseduti dalle singole amministrazioni.

I lettori delle pubblicazioni degli enti locali, come afferma il Presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna nella presentazione del volume, «costituiscono un target abbastanza ampio e soprattutto omogeneo, in rapporto alle aree a cui si riferiscono tali libri. Ma per quanto riguarda gli enti come editori, non esistono rapporti di reciproca conoscenza e collaborazione; non vi sono forme di diffusione coordinata...».

Il catalogo è stato prodotto grazie alla collaborazione degli enti, pubblici e privati, che hanno inviato, su richiesta, le schede bibliografiche relative alla propria produzione edita direttamente e non, consentendo di raccogliere 2577 voci bibliografiche per il periodo 1985-1994. Il catalogo contiene l'indice degli enti (titolari, editori, promotori delle pubblicazioni) e l'indice per materia basato sulla Classificazione decimale Dewey.

Nell'introduzione sono presentati i criteri che hanno guidato l'organizzazione del repertorio:

- le schede bibliografiche sono ordinate per ente titolare: per primi gli enti di carattere nazionale (es. Italia/Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali), seguiti dalle regioni e, all'interno di queste, dalle province e dai comuni (es. Italia/Emilia-Romagna/Bologna/Castel San Pietro);
- le intestazioni degli enti sono state formulate secondo le RICA e la descrizione bibliografica standardizzata secondo l'ISBD(M);
- per ogni scheda è stata indicata la responsabilità dell'ente secondo la seguente casistica: autore, promotore/sponsor, editore.

Ogni scheda contiene inoltre utili indicazioni sulla distribuzione della pubblicazione.

Paola De Castro Pietrangeli, *Istituto superiore di sanità*

I luoghi della memoria scritta. Manoscritti, incunaboli, libri a stampa di biblioteche statali italiane. Direzione scientifica: Guglielmo Cavallo. Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1994. XIX, 488 p.: ill. ISBN 88-240-0351-6. L. 59.000.

Il volume costituisce il catalogo della mostra tenuta a Firenze, Modena, Montecassino, Roma e Venezia, dal 21 marzo al 31 maggio 1994, articolata in tre grandi se-

zioni (*I libri del silenzio, I libri del decoro e I libri della porpora*) e allestita in sei sedi prestigiose: l'Abbazia di Montecassino, e le biblioteche Nazionale centrale di Roma, Medicea Laurenziana, Estense, Casanatense, Marciana.

La ricchezza del catalogo, corredato di 457 schede in gran parte illustrate e completate da un'aggiornata bibliografia, sopperisce parzialmente alla difficoltà di molti di non aver forse potuto vedere, nel breve periodo di apertura, tutti e sei gli allestimenti.

La breve introduzione dell'allora ministro Alberto Ronchey, ricordando l'unificazione virtuale delle raccolte moderne delle biblioteche italiane in SBN, fa intravedere l'auspicio di ritrovare anche nei loro fondi antichi legami che, superando le dispersioni dovute ai diversi accidenti della storia, restituiscano l'identità di ogni raccolta, frutto della stratificazione degli interessi del suo possessore.

L'indagine sui luoghi della memoria del sapere parte dalle comunità monastiche benedettine all'interno delle quali, soprattutto in ambito irlandese a partire dal VII secolo, fu messo a punto quel modello di *scriptorium*-biblioteca che resterà identico per secoli. La biblioteca, consistente di *armaria* o *arcae* contenenti i codici periodicamente inventariati, soprattutto in occasione del cambio di abate, è biblioteca di conservazione, non di lettura e studio, e rappresenta una parte consistente dei beni della comunità monastica oltre che del suo prestigio culturale.

Montecassino e Nonantola, indagati nei loro saggi da Guglielmo Cavallo e Marco Palma, erano due grandi e potenti monasteri benedettini, ricchi di uomini e di terre, ma anche di libri che abbracciavano un vastissimo arco di interessi, dalla patristica alla storia, dall'edificazione monastica all'esegesi biblica, dalla letteratura antica all'epistolografia, dalla medicina al diritto. Scorrendo le schede riferite ai trenta manoscritti cassinesi esposti, ottimamente redatte da Giulia Orofino, emerge, a dimostrare l'altissimo livello qualitativo raggiunto dallo *scriptorium* cassinese nella prima metà dell'XI secolo, un Gregorio Magno scritto in beneventana e arricchito di miniature, una delle quali, in particolare, raffigura a piena pagina l'abate Teobaldo mentre offre il volume a san Benedetto, sintetizzando, in un'atmosfera quasi bizantina, il potere del monastero e del suo abate. E d'altra parte Montecassino fu impegnato in un ruolo per il quale il suo patrimonio librario venne ad assumere valenze ben diverse dalla semplice funzione di lettura e di studio: rappresentò infatti il concretizzarsi di quella cultura beneventano-cassinese frutto di un progetto comune elaborato con la classe dirigente longobarda per la creazione di una vera e propria tradizione nazionale nell'ambito della quale la scrittura beneventana continuò ad essere usata nell'Italia meridionale, in opposizione alla carolina, almeno fino all'avvento dei Normanni. Al contrario, se l'origine e lo sviluppo della minuscola libraria definita "tipo di Nonantola" sono probabilmente legati – come dimostra nel suo saggio Marco Palma – ai modelli a disposizione dello *scriptorium* rappresentati da manoscritti provenienti da Montecassino e portati a Nonantola dal fondatore Anselmo, dopo la metà dell'XI secolo l'abbazia, fortemente legata al potere imperiale, arricchì la sua biblioteca di manoscritti vergati in carolina.

La connotazione di biblioteche di prestigio e quindi essenziali assieme ad altri simboli di potere per decretare la gloria delle dinastie che le raccolsero, non è affatto estranea neppure alle *biblioteche del decoro* del Quattrocento italiano, da quella degli Sforza a Milano, a quelle dei Malatesta a Rimini e Cesena, a quella dei Montefeltro a Urbino, fino a quelle dei Medici a Firenze e degli Este a Ferrara e poi a Modena. Proprio il caso di quest'ultima documenta il valore attribuito a quelle raccolte di *naturalia et artificialia*, che arricchivano studi e studioli dei principi e che insieme agli archivi del regno avvaloravano, secondo una tradizione secolare, il potere e il

prestigio della casa dominante. Tuttavia, come sottolinea nel suo saggio Amedeo Quondam, nella biblioteca degli Estensi, i cui inventari danno conto anche dei tanti esemplari perduti, emerge una caratteristica distintiva rispetto ad altre coeve biblioteche di corte, e cioè il fatto che ne risulta evidente più una funzione d'uso che decorativa. Questo aspetto è ulteriormente avvalorato dalla presenza di un numero consistente di libri a stampa già a partire dall'inventario del 1495 (ben 202 su un totale di 512 volumi), a dimostrazione che alla corte di Ercole I non si verificarono quelle resistenze che Vespasiano da Bisticci ci attesta sulla scelta dei libri della biblioteca urbinata di Federico di Montefeltro: «I libri tutti sono belli in superlativo grado, tutti iscritti a penna, e non ve n'è ignuno a stampa, che se ne sarebbe vergognato». La scelta dei libri esposti in mostra, curata da Ernesto Milano, tagliava orizzontalmente le raccolte dell'Estense a formare sei sezioni: *Genealogia e araldica, Storiografia e cronachistica, Letteratura parenetica e d'occasione, La corte estense nei suoi interessi culturali: la letteratura, la scienza, la musica, Svaghi e passatempi nel fasto della corte, La Biblioteca Estense e i grandi bibliotecari*. Le sezioni, che in mostra erano segnalate da didascalie, non sono altrettanto evidenziate nel catalogo, così che gli esemplari descritti nelle 103 schede si susseguono secondo un criterio non sempre evidente.

Se la biblioteca degli Este fu molto usata dai membri della corte che leggevano non solo per le necessità pratiche della vita quotidiana, ma anche per svago, fino al 1764 quando la biblioteca divenne pubblica per volere di Francesco III, altro destino ebbe la biblioteca dei Medici voluta da Cosimo il Vecchio al di fuori della residenza di famiglia, all'interno del convento di S. Marco, subito dopo l'acquisizione dei libri di Niccolò Niccoli. Divenne pubblica nel 1571, per volere di Cosimo I, nella nuova sede in S. Lorenzo dove, nel grande salone costruito a partire dai progetti michelangeloeschi del 1524, gli 88 plutei divisi in due file parallele conservavano i codici riccamente miniati, in gran parte straordinari testimoni delle ricerche di umanisti come Niccolò Niccoli e Francesco Filelfo. La raccolta di manoscritti così a disposizione degli studiosi costituì il decoro della signoria fiorentina e contemporaneamente un potentissimo strumento di autocelebrazione: non a caso soltanto la nuova biblioteca di famiglia, la Medicea Palatina, sarà formata da libri a stampa.

Infine, l'ultima sezione del catalogo, *I libri della porpora*, è dedicata alle biblioteche raccolte, già a partire dal XIII secolo, dai cardinali, che, come scrive nel suo saggio Armando Petrucci, erano «spesso esperti giuristi, abili amministratori, colti teologi e filosofi, educati a leggere, studiare, possedere libri e a farne vanto e mostra». Anche Agostino Paravicini Bagliani, trattando delle biblioteche cardinalizie fra XIII e XV secolo, afferma che per i cardinali «la destinazione *post mortem* della propria biblioteca fa parte di una consapevole *produzione di memoria*», soprattutto per coloro che destinavano quei libri ad arricchire le raccolte di monasteri e conventi. Fu invece dettata da intenzioni completamente diverse, più vicine a quelle degli umanisti italiani, la donazione che il cardinale Bessarione fece, nel 1468, della sua straordinaria raccolta di manoscritti greci e latini alla città di Venezia, perché costituisse il nucleo fondante di una biblioteca pubblica nella quale si potesse preservare la cultura greca dopo la presa turca di Costantinopoli. Se la biblioteca di Bessarione rappresenta un caso a parte nel panorama delle biblioteche cardinalizie, almeno fino a tutto il Quattrocento, fu soprattutto fra Seicento e Settecento che queste ultime – scrive Petrucci – «svolsero, soprattutto in Francia e in Italia, un ruolo centrale di avanguardia, di riordinamento e in parte anche di rinnovamento del sapere», tanto da poter essere definite «cerniera culturale fra controriforma ed età della curiosità scientifica post-galileiana e newtoniana, dell'erudizione storica e dei fasti antiquari».

Il rinnovamento culturale interessò anche i criteri di ordinamento dei libri, che, a partire dal modello dell'Ambrosiana di Milano, fondata nel 1609 da Federico Borromeo, vengono sistemati per formato in scaffali accessibili al pubblico.

I libri scelti per la mostra allestita presso la Casanatense provenivano, oltre che dalla biblioteca di Girolamo Casanate, formata nella seconda metà del Seicento, da quella settecentesca di Domenico Passionei, che alla sua morte fu acquistata dall'Angelica.

Si può concludere affermando che con questa esposizione si è inaugurata una nuova stagione di mostre bibliografiche, intese come occasioni di ricerca e studio, documentate da cataloghi di altissimo livello scientifico, come dimostrano i recenti volumi: *Bessarione e l'Umanesimo* (Napoli: Vivarium, 1994); Giulia Orofino, *I codici decorati dell'Archivio di Montecassino. I secoli VIII-X* (Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1994); *Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale* (Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1994).

Un'ultima nota: insieme al catalogo è stato messo in vendita un video, che ha il pregio di integrare le informazioni veicolate dalle mostre dando allo spettatore la possibilità di entrare e percorrere gli ambienti e le architetture che nei secoli sono stati i luoghi fisici della memoria.

Anna Manfron, *Biblioteca Malatestiana di Cesena*

Carla Giunchedi – Elisa Grignani. *La Società bibliografica italiana 1896-1915. Note storiche e inventario delle carte conservate presso la Biblioteca Braidense*. Firenze: Olschki, 1994. xi, 226 p.: tav. (Biblioteconomia e bibliografia; 26). ISBN 88-222-4275-0. L. 39.000.

L'opera consente di avere una conoscenza del mondo bibliotecario italiano a cavallo dei due ultimi secoli, di cui sappiamo ancora poco, nonostante l'uscita recente di studi importanti fra i quali si ricorderà *Regole italiane di catalogazione per autori tra Ottocento e Novecento* di Giovanni Galli, rielaborazione di una tesi di laurea discussa con Luigi Balsamo, la voce *Chilovi* di Alfredo Serrai nel *Dizionario biografico degli italiani*, la "scheda" del *Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa* curata da Piero Innocenti e Diego Maltese, nonché alcuni saggi pubblicati in rivista fra cui «... nella sua forma presente non è accettabile»: *la Classificazione decimale Dewey nel dibattito italiano di fine Ottocento* di Elisa Grignani («La bibliofilia», 1990), i contributi su Albano Sorbelli di Loretta De Franceschi e sull'editoria di Flavia Cristiano, che si affiancano a studi più generali di Barone e Petrucci, Bottasso, Lazzari, Vitiello ed altri.

La Società bibliografica italiana nasce a Firenze, in Biblioteca Marucelliana, il 27 settembre 1896, costituita da 18 membri (17 bibliotecari, per buona parte di biblioteche milanesi e fiorentine, e un bibliografo livornese, Diomede Bonamici), che divengono 258 alla prima Riunione nazionale del 1897 e 521 nel 1901, anno di maggiore espansione del sodalizio (nell'arco di venti anni le iscrizioni sono 885). L'idea di fondare un'associazione di bibliofili, bibliotecari, editori e librai era stata lanciata nel 1884 dalla rivista «Il bibliofilo», volendo inserire anche l'Italia nel contesto degli studi bibliografici europei. Nel 1868 era nata infatti la Société bibliographique francese, nel 1890 la Edinburgh Bibliographical Society e nel 1892 la Bibliographical Society di Londra. La

Società si autodefinì «l'ufficiale rappresentanza» degli studi di bibliografia, biblioteconomia, bibliologia. Suo scopo era «promuovere lo sviluppo degli studi bibliografici e archivistici, l'amore per il libro e per le collezioni bibliografiche e l'incremento delle biblioteche e degli archivi in Italia» ed era aperta a chiunque coltivasse «studi bibliografici». Voleva essere un'associazione scientifica, la *koinè* degli studiosi del libro e delle biblioteche, non un sindacato o un'associazione professionale, come invece sembrava essere l'Associazione tipografico-libreraria italiana fondata nel 1869. La Società diviene realmente luogo di incontro e di riferimento dei bibliotecari e dei bibliografi e – scrive nel 1923 Giuseppe Fumagalli, socio fondatore, presidente e vice presidente della Società per molti anni e sempre suo “animatore” – «non vi è stato argomento di qualche importanza per gli studi bibliografici che non sia stato ampiamente e ripetutamente discusso» nelle otto Riunioni generali tenute durante il periodo in cui essa ha operato. La Società discute in effetti molte questioni scientifiche, come la proposta avanzata nel 1895 da Paul Otlet e Henri La Fontaine e fatta propria dall'Institut international de bibliographie di Bruxelles di costituire un repertorio della letteratura universale, utilizzando come supporto fisico delle schede mobili e come criterio ordinatore la Dewey, o la qualità della carta, le legature, la tutela delle biblioteche, il diritto di stampa.

L'ultimo ventennio dell'Ottocento credo possa definirsi la “stagione d'oro” della biblioteconomia italiana, tesa a ricucire il *gap* che la separava dal contesto europeo e statunitense. Assistiamo a una copiosa pubblicazione di opere di autori italiani e a traduzioni importanti: le *Lecture di bibliologia* di Tommaso Gar (1868), il *Trattato generale di biblioteconomia* di Fumagalli (di cui escono solo la terza e la quarta parte delle cinque previste, rispettivamente con il titolo *Cataloghi di biblioteche e indici bibliografici* nel 1887 e *Della collocazione dei libri nelle pubbliche biblioteche* nel 1890), il fascicolo di saggio del *Dizionario bio-bibliografico degli scrittori italiani* nel 1898 (il progetto abortisce), *Alcuni pensieri sull'ordinamento delle biblioteche* di Julius Petzholdt, a cura di Filippo Garbelli, nel 1880, *Regole per il catalogo alfabetico a schede della Reale Biblioteca universitaria di Breslavia* di Karl Dziatzko, a cura di Angelo Bruschi, da Sansoni nel 1887, *Della compilazione dei cataloghi per biblioteche...* di Charles C. Jewett, a cura di Guido Biagi, da Sansoni nel 1888, *Manuale di biblioteconomia* di Arnim Graesel, a cura di Arnaldo Capra, da Loescher nel 1893, *Manuale del bibliotecario* di Julius Petzholdt, a cura di Biagi e Fumagalli, da Hoepli nel 1894, *Classificazione decimale* di Melvil Dewey, a cura di Vittorio Benedetti, da Barbèra nel 1897. Il progetto di traduzione delle *Regole per un catalogo dizionario* di Charles A. Cutter, annunciato nel 1888 per Sansoni, a cura di Guido Biagi, resta inspiegabilmente tale. Nel 1886 nasce finalmente anche in Italia la bibliografia nazionale con il «Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa» (che per un certo periodo affianca il «Giornale della libreria» dell'Associazione italiana degli editori), si pubblicano edizioni facsimilari di grandi autori, come il *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci per i tipi di Hoepli. Gli autori e i curatori sono soci della Società, ad eccezione di Benedetti, e le opere sono pubblicate da case editrici che hanno con la Società e con i soci più attivi un rapporto continuato. «Parve allora – scrive Biagi nel 1923 – che un nuovo fervore di opere e di studi si andasse preparando perché le ricerche d'archivio e di biblioteca invogliarono molti a dedicarsi a queste fin allora spregiate discipline, s'istituirono corsi universitari di paleografia e di diplomatica, si pubblicarono collezioni di facsimili, monografie sui sistemi di catalogazione, e opere bibliografiche».

Le autrici analizzano dettagliatamente la storia della Società tramite i suoi programmi e la partecipazione dei soci, dal primo presidente, Giuseppe Fumagalli all'ultimo, Francesco Novati. Fra i numerosi argomenti trattati e le possibili letture

del volume, vorrei soffermarmi sulla terminologia. Come in tutti i periodi di creatività e di espansione, si conia una terminologia scientifica e si dà un significato nuovo a termini già presenti. *Bibliografia* significa ora «l'elenco di tutte le fonti bibliografiche intorno alle varie parti dello scibile umano»; *biblioteconomia* entra nel vocabolario professionale nella seconda metà dell'Ottocento grazie a Biagi, Fumagalli e Ottino quale termine ricalcato sul francese *bibliothéconomie* coniato da Hesse nel 1839 (termine contrastato da Boselli, Jahier e Lunelli, ancora nel 1939, a favore di *bibliotecnica*) e indica la disciplina che «abbraccia tutti i lavori che si compiono nelle biblioteche, con la storia e i cataloghi delle biblioteche»; *bibliologia* esprime la disciplina che studia la «storia della stampa, del libro e della sua ornamentazione». La nuova terminologia testimonia innanzi tutto la necessità di sistemare nuove conoscenze e un rinnovato interesse scientifico, tecnico, per il libro e la biblioteca, nonché il desiderio di parlare il linguaggio scientifico del tempo.

Le 173 serie identificate delle «carte» d'archivio conservate presso la Biblioteca Braidense – che vanno dal 1896, alcune fino al 1909, periodo in cui la biblioteca, diretta da Fumagalli, è sede *de facto* della Società, e di cui si compilano regesti – costituiscono il corpo centrale del volume e rappresentano una miniera di dati, sprone di chissà quante altre ricerche. Segue l'elenco generale dei soci «ordinari e perpetui» redatto sulla base di nove liste pubblicate dalla Società tra il 1897 e il 1911 e – per gli anni 1911-1915 – sulla base delle informazioni tratte dalla rubrica «Notizie» de «Il libro e la stampa» (organo ufficiale della Società dal 1907, quando la «Rivista delle biblioteche e degli archivi» del Biagi fu ritenuta «insufficiente» a rappresentarla), che può considerarsi un piccolo dizionario dei bibliografi e dei bibliotecari italiani (al nome segue la qualifica, mancano però gli estremi cronologici). Fra i 25 soci corrispondenti europei e statunitensi, tutti di altissimo profilo, troviamo Delisle, Dewey, Dziatzko.

La Società bibliografica italiana è stato il segno di una civiltà più articolata in cui i bibliotecari non erano separati ma facevano parte del quadro determinato soprattutto dagli studiosi del libro e da quanti avevano interesse scientifico, culturale, economico e commerciale per il libro: editori (come Hoepli, Olschki, Sansoni), tipografi, librai, storici, bibliografi, bibliotecari stessi; riviste specializzate come la «Rivista delle biblioteche e degli archivi», «La bibliofilia», il «Giornale storico della letteratura italiana» diretto da quel Francesco Novati che fu presidente della Società dal 1906 al 1915, anno della morte sua e del sodalizio che – scriverà Biagi un po' severamente – «si disciolse senza lasciare traccia di sé». La debolezza del sodalizio – commenta Luigi Balsamo nell'*Introduzione* – era dovuta al suo essere una «“privata associazione” non collegata a qualche solida istituzione che potesse dar forza e mezzi per la realizzazione di iniziative di largo interesse pubblico. È un aspetto che segna la differenza, strutturale e operativa, rispetto all'omonima Società inglese» tuttora operante.

Era forse inevitabile che – come scrive Fumagalli – anche dal «seno» (o, meglio, dalle ceneri) di questa *casa comune*, nascessero tanti sodalizi con scopi più determinati, come un'associazione di soli bibliotecari (del resto a fine Ottocento era nata l'Associazione italiana degli editori). Le autrici però concludono il saggio storico sottolineando (e noi con loro) l'intuizione della Società bibliografica «di voler “tenere uniti” tutti coloro che in ambiti diversi operavano nel mondo del libro», intuizione «ancor oggi suggestiva». Il fecondo scambio di conoscenze ed esperienze fra discipline diverse e complementari continuò parzialmente anche nei primi anni di vita dell'Associazione dei bibliotecari e forse non è casuale che vi fossero iscritti personaggi come Tammaro De Marinis e che l'insediamento più consistente dei soci fosse ancora al Nord, caratterizzato dalla presenza di Milano, capitale dell'editoria e del

commercio librario, oltreché città bibliotecariamente tra le più vivaci.

Una rara sensazione di rigore, metodo scientifico, erudizione e gusto editoriale accompagna la lettura di ogni pagina del volume. Unica osservazione: una nota bibliografica finale avrebbe permesso di consultare meglio la ricchissima e pertinente bibliografia citata nelle 115 (più 9) note.

Mauro Guerrini, *Università di Udine*

Arnaldo Segarizzi. Un intellettuale trentino a Venezia (Avio 1872-Asolo 1924), a cura di Mario Peghini. Avio: Biblioteca comunale, 1994 (stampa 1995). 159 p. (I quaderni della biblioteca. 2: Sezione storia). L. 25.000.

Trentino, studioso di storia locale e nazionale, autore di saggi su vari argomenti in numerose riviste, ma soprattutto bibliotecario. Bibliotecario nell'accezione più moderna fu Arnaldo Segarizzi, che nel primo ventennio del Novecento, a Venezia come a Trento, organizzò la cultura nelle biblioteche in modo tale da renderla accessibile ad una vasta utenza. Se ne fa garante il catalogo dizionario per autori e soggetti, apprezzato a tutt'oggi nella Biblioteca Querini Stampalia di Venezia, voluto dal Segarizzi a favore del controllo bibliografico essenziale e spedito. Aumentò le sale di lettura e di consultazione – oltre agli spazi destinati a deposito librario – arricchendole di volumi esposti; revisionò collezioni, manoscritte e a stampa, registrando le consistenze su schede invece che in inventari di poco pratico maneggio. Coltivò una particolare predilezione per i periodici, che soddisfacevano la richiesta di aggiornamento immediato e costante.

Compilatore a Venezia di importanti opere bibliografiche (ricordiamo il *Catalogo dei codici marciani italiani* del 1909 e la *Bibliografia delle stampe popolari italiane della r. Biblioteca nazionale di S. Marco di Venezia* del 1913), a Trento, nella Biblioteca comunale, costituì il fondo di argomenti e di scrittori trentini, destreggiandosi in indagini estranee a confini culturali oltre che territoriali, a pregiudizi.

L'instancabile e frenetica attività di bibliotecario del Segarizzi, il culto della ricerca che lo spinse alla scoperta di documenti inediti e all'accurato studio delle fonti sono motivo di trattazione nel volumetto edito dalla Biblioteca comunale di Avio a lui dedicata. Se in più punti è evidenziata la simpatia nei confronti dell'irredentismo, altrove il Segarizzi compare a mediare tra il metodo investigativo della scuola storica centrato sull'analisi passiva e le teorie sostenitrici dell'interpretazione, di matrice crociana. Chiude il volume l'elenco degli scritti editi del Segarizzi, conservati presso la biblioteca, fino al 1993.

Sarebbe stato tuttavia interessante pubblicare in questa occasione anche precisazioni sull'aumento della frequenza delle biblioteche, per esempio a Venezia, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, con il progredire di attenzioni rivolte alla lettura ed alla cultura sia letteraria che scientifica, in quell'ondata di ottimismo che interessò la conoscenza, di cui il Nostro si fece sapiente interprete e divulgatore.

Anna-Francesca Valcanover, *Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia, Venezia*

Letteratura professionale italiana

a cura di Giulia Visintin

1 - BIBLIOTECONOMIA

95/707 *La biblioteca legge, leggere la biblioteca: la biblioteca nella riflessione dei bibliotecari e nell'immaginario degli scrittori* / a cura di Claudia Berni e Giuliana Pietroboni. Milano: Ed. Bibliografica, 1995. 148 p. (Atti e documenti; 22). ISBN 88-7075-438-3

In testa al front.: Provincia di Roma, Assessorato alla cultura. Atti del convegno, Roma, 5-6 maggio 1994. Cont. Anna Rosi Clemente - Giorgio Fregosi, *Presentazione*. Giuliana Pietroboni - C. Berni, *Nota introduttiva*. Massimo Bellotti, *Lecture allo specchio*. Giovanni Solimine, *Biblioteconomia, biblioteche, bibliotecari in Italia: sta cambiando qualcosa?* Luigi Crocetti, *Cosa e dove leggono i bibliotecari*. Rossella Caffo, *La crescita professionale dei bibliotecari*. Piero Innocenti, *Scrittori e lettori*. Luca Ferrieri, *Leggere in biblioteca*. Michele Santoro, *Le biblioteche letterarie*. Valerio Magrelli, *La biblioteca come officina dello scrittore*. Ermanno Cavazzoni, *La biblioteca protagonista di un romanzo*. Madel Crasta, *Il bibliotecario dimezzato*. Nicoletta Longo Campus, *La formazione e l'aggiornamento nel quadro della politica bibliotecaria regionale*. C. Berni, *Un'esperienza di collaborazione per l'informazione professionale e la ricerca biblioteconomica*. Gabriele Mazzitelli, *Le prospettive della collaborazione*. Isabella Lupi, *Il catalogo della biblioteca professionale del Centro sistema bibliotecario della Provincia di Roma*. Maria Patrizia Calabresi, *Catalogo collettivo dei periodici di biblioteconomia di biblioteche di Roma*. Antonio Petrucci, *Catalogo collettivo dei periodici di biblioteconomia: il ruolo dell'ISRDS/CNR*

95/708 ROZZO, Ugo. *L'"Advis" di Gabriel Naudé e la nascita della biblioteconomia*. «La bibliofilia», 97 (1995), n. 1, p. 59-74

Su 92/252 e 93/327

95/709 *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* / a cura di Romano Vecchiet e Pier Giorgio Sclipa. Udine: Associazione italiana biblioteche, Sezione Friuli-Venezia Giulia, 1995. 199 p. (Sollecitazioni. Nuova serie; 4)

Cont. fra l'altro R. Vecchiet, *Un ricordo per Mia L'Abbate Widmann*, p. 7-9. Vedi anche, dello stesso autore, *Due giornate e un libro in memoria di Maria L'Abbate Widmann*, «AIB notizie», 7 (1995), n. 10, p. 11

95/710 SERRAI, Alfredo. *Guida alla biblioteconomia*. Ed. aggiornata / a cura di Maria Cochetti. Firenze: Sansoni, 1995. 167 p. ISBN 88-383-1665-1

Per la 1. ed. vedi 83/19

95/711 TODROS, Rossella. *Lettera da Bisanzio*. (Convegni e seminari). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 8, p. 59

61. Congresso dell'IFLA, Istanbul, 20-26 agosto 1995

95/712 VAROTTO, Barbara. *Libraries in the world of electronic media*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 9, p. 12

Primo corso dell'International summer school, a Radovljica (Lubiana, Slovenia), 25-30 giugno 1995

1c - Documentazione

95/713 CASARIN, Graziella - CODOGNOTTO, Piera - GALATERI, Eugenia. *L'altra metà della formazione*. (Formazione). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 8, p. 26-29

Hanno collaborato a questo numero: Maria Teresa Natale, Maria Letizia Sebastiani.

[*Bollettino AIB*, ISSN 1121-1490, vol. 35 n. 4 (dicembre 1995), p. 529-567]

Il punto di vista di genere nei corsi per documentaliste (cfr. 95/438)

1e - Normalizzazione

95/714 FONDAZIONE "UGO BORDONI", Roma. *Documentazione: raccolta delle pubblicazioni FUB 1994*. Roma: FUB, 1995. 88 p.

Cont., di Claudia Rosa Pucci, *Terminologia tecnica e telecomunicazioni; Glossario TLC-FUB*

2 - PROFESSIONE

95/715 *Abbiamo ricevuto...* «AIB notizie», 7 (1995), n. 7/8, p. 16

Una lettera di Sebastiano Amade e una di Diego Maltese e Mauro Guerrini su aspetti e requisiti della professione bibliotecaria

95/716 AMANDE, Sebastiano. *Bibliotecario: una professione*. «Vedi anche», 7 (1995), n. 3, p. 1

95/717 CAFFO, Rossella. *Riflessioni sulla professione in vista del XLI Congresso*. «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 3, p. 301-303

95/718 INNOCENTI, Piero. *Bibliotecario (Bibliotecaria) oggi*. (Orientamenti). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 8, p. 10-14

Tre domande su reclutamento, professione e università

95/719 PETRUCCIANI, Alberto. *Il bibliotecario nel grande mare dell'informazione e della comunicazione*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 10, p. 1-7

95/720 PETTENATI, Corrado - SANTARSIERO, Marisa. *Il bibliotecario elettronico: il valore delle competenze tecnologiche nei requisiti per l'accesso alla professione*. «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 3, p. 305-319

95/721 *Proposta di modifiche statutarie; Proposta di codice deontologico del bibliotecario: principi fondamentali*. (Il CEN informa). «AIB notizie», 7 (1995), n. 10, p. 26

95/722 REPETTO, Paolo. *Ancora su Ter-*

renova... [ma Torrenova] ed altro. (Dalla parte di Don Chisciotte). «AIB notizie», 7 (1995), n. 9, p. 17

Sul ruolo politico dei bibliotecari di base

2a - Formazione

95/723 CAROTTI, Carlo. *"Vademecum professionale"*. (Formazione). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 8, p. 16-19

Qualche considerazione (e una proposta) in margine ad alcuni scritti di Alfredo Serrai (ora raccolti in 95/257)

95/724 COSTANZO CAPITANI, Paola. *E all'orizzonte c'è il "professionista dell'informazione"*. (Formazione). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 8, p. 19-23

Nuove ipotesi formative per un mestiere che cambia. Segue, della stessa autrice, *Proposta per una "laurea breve": per la formazione del professionista dell'informazione*, p. 24-25

95/725 FEDERICI, Carlo. *Enseigner la conservation: pourquoi? comment? / C.F.* «Gazette du livre médiéval», n. 26 (printemps 1995), p. 27-35

95/726 REVELLI, Carlo. *Incertezze sulla formazione professionale*. (Osservatorio internazionale). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 8, p. 34-40

3 - BIBLIOGRAFIA

95/727 FAGOTTO, Gianni. *Annotazioni intorno alla "Bibliografia storica friulana" di Giuseppe Occioni-Bonaffons*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 43-48

95/728 FILIPPI, Maria. *ASFA (Aquatic sciences and fisheries abstracts series)*. (On disc). «AIB notizie», 7 (1995), n. 10, p. 28-30

95/729 INNOCENTI, Piero. *Ancora sull'enciclopedismo*. (Lessico professionale). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 62-64

I volumi 4 e 5 dell'*Enciclopedia Einaudi*. Per le puntate precedenti vedi 94/662 e 95/450

95/730 RIDI, Riccardo. *Citare Internet*.

«Bollettino AIB», 35 (1995), n. 2, p. 211-220

95/731 SERRAI, Alfredo. *Storia e critica della catalogazione bibliografica*. «Il bibliotecario», n.s., 12 (1995), n. 1, p. 11-133

11: *Cataloghi di vendite delle biblioteche private*

95/732 *Vent'anni di letteratura professionale italiana*. «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 3, p. 345-367

Cont. Alberto Petrucciani, [Introduzione]. Vilma Alberani, *La Letteratura professionale italiana dal 1975 al 1988*. Carlo Revelli, *Ostacoli sul cammino della coerenza*. Giulia Visintin, *Chi siamo, che cosa scriviamo, dove lo leggiamo*. Stefano Minardi - Andrea Tacconi, *H&T: programmi per il presente*

3a - Repertori

95/733 *BIB: Bibliografia italiana delle biblioteche, del libro e dell'informazione*. N. 0 (1993-1994). Roma: AIB, 1995. 1 floppy disk

Versione elettronica sperimentale a cura di Alberto Petrucciani e Giulia Visintin, dalla *Letteratura professionale italiana* del «Bollettino AIB», 1993-1994. Alleg. a «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 3

95/734 MANUNTA, Maria Rosaria. *I periodici di Torino, 1860-1915*. Torino: Comitato di Torino dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, 1995. (Pubblicazioni del Comitato di Torino dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. N.s.; 17)

1: A-L. XVIII, 331 p.

95/735 MARTINUCCI, Andrea. *Guida alla bibliografia internazionale*. Milano: Ed. Bibliografica, 1994

Già 94/664. Rec. di Aurelio Aghemo, «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 5, p. 58-59; di Elisabetta Forte, «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 2, p. 269-270

3b - Controllo bibliografico

95/736 *Bibliografia nazionale italiana 1958-settembre 1995* / Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Istituto centrale

per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma: ICCU, 1995. 1 CD-ROM

Tit. nella custodia: *Bibliografia nazionale italiana su CD-ROM*. Distr. IE, Informazioni editoriali; Ed. Bibliografica. Per l'«anteprima» vedi 95/462

95/737 CASTIGLIONE, Maria Grazia. *Il deposito obbligatorio: un dibattito al Salone del libro*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 7/8, p. 6-7

Torino, 22 maggio 1995

95/738 DI BENEDETTO, Claudio. *Deposito legale e centri nazionali di prestito, bello e possibile?* In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 41-49

95/739 SOLIMINE, Giovanni. *Controllo bibliografico universale*. Roma: AIB, 1995. 106 p. (ET: Enciclopedia tascabile; 8). ISBN 88-7812-030-8

4 - CATALOGHI DI BIBLIOTECHE

95/740 BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE, Firenze. *Catalogo dal 1985*. Firenze: BNCf; Milano: IE, Informazioni editoriali, 1995. 1 CD-ROM

Tit. nella custodia: *Catalogo su CD-ROM*. Previsto l'aggiornamento mensile

4a - Periodici

95/741 LIBERO ISTITUTO UNIVERSITARIO "CARLO CATTANEO", Castellanza. Biblioteca "Mario Rostoni". *Catalogo dei periodici: collezione al 30 settembre 1995*. Castellanza: Libero istituto universitario "Carlo Cattaneo", 1995. 75 p. (LIUC papers. Materiali bibliografici; 4)

N. 24 della serie maggiore. Per l'ed. precedente vedi 95/468

4b - Manoscritti e rari

95/742 BIBLIOTECA CASANATENSE, Roma. *Le cinquecentine della Biblioteca Casanatense* / Ministero per i beni culturali e ambientali, Biblioteca Casanatense, Roma. Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1994-

1: *Spagna e Portogallo* / a cura di Ada Corongiu e Giuseppina Florio. 167 p.: tav.

95/743 BIBLIOTECA CHELLIANA, Grosseto. *Incunaboli della Biblioteca Chelliana di Grosseto* / a cura di Anna Bosco e Luca Seravalle. Firenze: Titivillus, 1993. 73, [14] p.: ill. (Quaderni della Chelliana; 1). ISBN 88-7218-011-2

In app. la ripr. facs. di [A. Davoli], *La scoperta del primo incunabulo fiorentino?: memoria bibliografica*, Reggio d'Emilia: Scuola di bibliografia italiana, 1934 (sul *Trattato de li ditamini*, [Bologna: Tip. del Barbatia H* 2429, 1475], IGI 9706)

95/744 BIBLIOTECA CIVICA, San Vito al Tagliamento. *Il catalogo delle cinquecentine appartenenti alla Biblioteca Altan di San Vito al Tagliamento* / Roberta Garlatti. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 49-66

95/745 BIBLIOTECA CIVICA "ANGELO MAI", Bergamo. *Il libro scientifico antico della Biblioteca A. Mai: catalogo della mostra, Atrio della Biblioteca civica A. Mai, Bergamo, sabato 11 giugno-sabato 25 giugno*. Bergamo: Ateneo di scienze, lettere ed arti: Biblioteca civica "Angelo Mai", 1994. 156 p.: ill.

A cura di Gianni Barachetti, Lelio Pagani, Luigi Tironi

95/746 BIBLIOTECA COMUNALE, Terni. *Catalogo dei manoscritti (sec. XIII-XV) della Biblioteca comunale di Terni* / Corrado Mazzoli. Manziana (Roma): Vecchiarelli, 1993 (stampa 1994). XXXIII, 210 p. ISBN 88-85316-43-3

Prima del tit.: *Tra i gioielli dell'Umbria*

95/747 BIBLIOTECA COMUNALE, Terni. *Le cinquecentine della Biblioteca comunale di Terni* / Maria Chiara Leonori. Manziana (Roma): Vecchiarelli, 1994. LII, 175 p.: tav. ISBN 88-85316-42-5

Prima del tit.: *Tra i gioielli dell'Umbria*

4c - Temi specifici

95/748 BIBLIOTECA PROVINCIALE "MELCHIORRE DELFICO", Teramo. *Cartoline d'epoca: una nuova integrazione* / S[ilvana] D[i] S[ilvestre]. (Il catalogo). «Notizie dalla Delfico», 1995, n. 1, p. 27-36: ill.

Contin. del catalogo delle cartoline d'epoca abruzzesi; le parti precedenti sono state pubbl. nel n. 3 del 1991 e nel n. 1 del 1993

95/749 CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA SULLE AREE PROTETTE, Moncalieri. *Catalogo delle tesi di laurea*. [Torino]: Regione Piemonte, Assessorato parchi naturali, Settore parchi, Servizio promozione parchi naturali, 1995. 33 p.

A cura di Mauro Beltramone

95/750 CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA SULLE AREE PROTETTE, Moncalieri. *Inventario degli strumenti di pianificazione delle aree protette italiane*. [Torino]: Regione Piemonte, Assessorato pianificazione territoriale e area metropolitana, beni ambientali, parchi naturali, pianificazione e gestione risorse idriche, Settore parchi, Servizio promozione dei parchi naturali, 1994. II, 59 p.

A cura di Mauro Beltramone. Tutti i documenti descritti sono a disposizione presso il Centro, che funge da centro di raccolta per il Coordinamento nazionale dei parchi e delle riserve naturali

95/751 CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCA SULLE AREE PROTETTE, Moncalieri. *Parchi, ambiente, economia: percorsi bibliografici*. [Torino]: Regione Piemonte, Assessorato parchi naturali, Settore parchi, Servizio promozione parchi naturali, 1995. 1 v. in 2 (VIII, 156 p.)

A cura di Maurizio Maggi e Mauro Beltramone. Il t. 2 (*Bibliografia*, p. 137-156) descrive pubblicazioni possedute dalla biblioteca del Centro

95/752 CONSERVATORIO DI MUSICA "BENEDETTO MARCELLO", Venezia. *Catalogo dei libretti del Conservatorio Benedetto Marcello* / Conservatorio Benedetto Marcello, Fondazione Ugo e Olga Levi, Giunta regionale del Veneto. Firenze: Olschki, 1994-

1 / Emanuela Negri. 1994. XXII, 393 p. ("Historiae musicae cultores" Biblioteca; 66) (Catalogo dei fondi storici della Biblioteca del Conservatorio di musica Benedetto Marcello, Venezia; 6). ISBN 88-222-4112-6

2 / Sabina Carboni. 1994. XII, 359 p. ("Historiae musicae cultores" Biblioteca; 68) (Catalogo dei fondi storici della Biblioteca del Conservatorio di musica Benedetto Marcello, Venezia; 7). ISBN 88-222-4194-0

3 / Francesca Gatta. 1994. XII, 405 p. ("Historiae musicae cultores" Biblioteca; 72) (Catalogo dei fondi storici della Biblioteca del Conservatorio di musica Benedetto Marcello, Venezia; 8). ISBN 88-222-4226-2

*4 / Livio Aragona. 1995. XIV, 338 p. ("Historiae musicae cultores" Biblioteca; 75) (Catalogo dei fondi storici della Biblioteca del Conservatorio di musica Benedetto Marcello, Venezia; 9). ISBN 88-222-4299-8

5 - BIBLIOTECHE. Amministrazione e organizzazione

95/753 ALBERANI, Vilma. *Accesso ai periodici e alla letteratura grigia: fornitura di documenti o acquisizioni permanenti?* In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 25-34

95/754 ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE. *Biblioteche e servizi: misurazione e valutazioni: atti del XL Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche, Roma, 26-28 ottobre 1994 / progetto scientifico di Giovanni Solimine; redazione a cura di Maria Teresa Natale. Roma: AIB, 1995. 138 p. ISBN 88-7812-031-6*

Cont. Rossella Caffo, *Relazione introduttiva al XL Congresso AIB. Prima sessione* (Ferruccio Diozzi, *Introduzione ai lavori*. G. Solimine, *Per una prassi biblioteconomica ispirata ai principi del management: misurazione e valutazione nell'esperienza italiana*. Nick Moore, *Quantificare l'indefinito: la misurazione del rendimento dei servizi bibliotecari* (cfr. 95/53). Giuseppe Burgio, *Carichi di lavoro e produttività dei servizi pubblici: il caso delle biblioteche* (cfr. 95/52). David Fuegi, *Indicatori di rendimento e modelli di gestione delle biblioteche*). *Seconda sessione* (Fausto Rosa, *Introduzione ai lavori*. Sergio Conti, *Quanto valgono le biblioteche pubbliche?: reso-*

conto di una ricerca sulle biblioteche di base in Italia. Rodolfo Taiani, *La rilevazione dei costi per il controllo di gestione in biblioteca: l'esperienza della Biblioteca d'ateneo dell'Università degli studi di Trento*. Franco Toni, *Il progetto per la realizzazione di un sistema di reportings manageriali sui servizi bibliografici e bibliotecari*. Moreno Curti - Carmine Tinelli - Catherine Klersy - Gabriella Gabutti - Cesare Carrà - Andrea Zeccato, *La ricerca bibliografica in una biblioteca scientifica: analisi di quattro anni di attività di un servizio di informazione in linea e su CD-ROM*. Emilia Lamaro, *Valutazione delle collezioni di periodici in una biblioteca specializzata*. Franco Nasella, *Valutazione dell'uso dei periodici in una biblioteca specializzata*. Maurizio Caminito, *Metodologie ed esperienze di rilevazione dei carichi di lavoro nel sistema bibliotecario del Comune di Roma*)

95/755 BAKER, David. *Fornitura di documenti o acquisizione permanente: il punto di vista di un'università inglese*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 11-17

95/756 *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive*, Milano, 17-18 novembre 1993. Wetherby: The British Library Document Supply Centre, [1995]. 151 p.

Pubbl. in collaborazione con The British Council, Roche, AIB e GIDIF, RBM. Cont. fra l'altro Tommaso Giordano, *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive*

95/757 DIOZZI, Ferruccio. *Dimensioni organizzative delle biblioteche e dei servizi di informazione: lo stato dell'arte*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 187-199

Conversazione tenuta a Trieste il 26 novembre 1994

95/758 RUTSTEIN, Joel S. - DEMILLER, Anna L. - FUSELER, Elizabeth A. *Possesso contro accesso: un cambiamento per le biblioteche*. (Argomenti). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 40-52

Trad. di Carlo Revelli

95/759 SOLIMINE, Giovanni. *La dimensione economica delle biblioteche*. (Discussioni). «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 2, p. 233-241

Nel *Rapporto sull'economia della cultura, 1980-1990* (95/523). Sul *Rapporto* vedi anche la nota di Giorgio Fanti, «IBC», 3 (1995), n. 2, p. 67-68

6 - AUTOMAZIONE

95/760 ANDREINI, Francesca. *Corso base di CDS/ISIS 3.0: tecniche, strumenti ed esercizi*. Firenze: Titivillus, 1994

Già 94/684. Rec. di Elena Boretti, «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 1, p. 70-71; di Gabriele Mazzitelli, «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 2, p. 260

95/761 MELLONI, Marco. *Novità della rete pubblica: OSI e ISDN per i documentalisti*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 113-121

95/762 VITIELLO, Giuseppe. *Interconnessione di reti europee: i progetti ION, EDIL, AIDA*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 87-91

7 - POLITICA BIBLIOTECARIA

95/763 CANEPA, Fernanda. *Per una politica dei servizi bibliotecari in Liguria* / F.C. «Vedi anche», 7 (1995), n. 2, p. 1

95/764 CARBONE, Maria. *I progetti pilota del G7: il preludio della società dell'informazione*. «I & T magazine», n. 17 (lug. 1995), p. 2-4

95/765 DI BENEDETTO, Claudio. *News from the archipelago: information in Italy = Notizie dall'arcipelago: l'informazione in Italia*. Wetherby: The British Library Document Supply Centre, [1995]. 84, 84 p.

Formato testa-coda, testo in italiano e in inglese

95/766 PROFUMO, Maria Paola. *In Regione: la quiete dopo la tempesta?: lo chiediamo all'assessore alla cultura*. «Vedi anche», 7 (1995), n. 3, p. 2

Regione Liguria

95/767 RICCIARDI, Maria Luisa. *Da Impact a Info2000: il contributo dell'AIB alla formazione per la società dell'informazione*. (Scheda). «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 3, p. 377-380

7a - Biblioteche e società

95/768 BORETTI, Elena. *Reti civiche e biblioteche*. (Convegni e seminari). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 54-55

A Firenze un convegno (14 giugno 1995) riapre il dibattito sui servizi di informazione al cittadino

95/769 FABBRI, Isabella. *Occhi grigi*. «IBC», 3 (1995), n. 3, p. 6-7

Racconto vincitore dell'edizione 1994 del Premio Ghostbuster

95/770 GALLI, Giovanni. *Semplicemente una bibliotecaria*. (La biblioteca di Teleme). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 8, p. 68-69

Rileggendo, vent'anni dopo, *La doppia vita di Sylvia West* di E.V. Cunningham (pseud. di Howard Fast)

95/771 GRIGNANI, Elisa. *Racconti di biblioteca*. (La biblioteca di Teleme). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 72-73

Una nuova rubrica di carattere antologico. Cont. anche una selezione dal cap. 100 de *L'uomo senza qualità* di Robert Musil

95/772 PETRUCCI, Armando. *Cronache americane*. (Tribuna aperta). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 66-68

Opinioni controcorrente dall'osservatorio californiano

95/773 ROVERSI, Roberto. *Anche una sola rosa, ma...* «IBC», 3 (1995), n. 3, p. 4-5

Racconto

7b - Cooperazione e sistemi

95/774 COZZI, Anna Maria. *Servizio bibliotecario nazionale: estate '95 al... polo*. «Bollettino del CILEA», n. 49 (set. 1995), p. 11

95/775 *La rete SBN 1994: immagini e dati del Servizio bibliotecario nazionale*.

Roma: ICCU, 1994. 143 p. ISBN 88-7107-048-8

95/776 REVELLI, Carlo. *Cooperazione in casa e fuori*. (Osservatorio internazionale). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 32-38

Parola magica o impegno concreto che riguarda ogni attività della biblioteca su scala locale e internazionale? Con la traduzione del *Codice sulla cooperazione* in otto punti, stilato dal Library and information co-operation council britannico

95/777 SCALA, Luciano. *Interconnessione in rete SBN*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 67-75

8 - LEGISLAZIONE

95/778 BORETTI, Elena. *Copyright & biblioteche*. (Obiettivo su...). «Bibelot», 1 (1995), n. 2, p. 2-3

Giornata di lavoro, Firenze, 10 maggio 1995

95/779 CECCHINI, Ivan. *La tutela delle banche dati: raggiunta una posizione comune sulla proposta di direttiva UE*. «Giornale della libreria», 108 (1995), n. 9, p. 5

95/780 DESCHAMPS, Christine. *La legislazione sul diritto d'autore nella Comunità europea*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 51-60

95/781 MANDILLO, Anna Maria. *La tutela del diritto d'autore in biblioteca: un problema aperto e un accordo possibile*. (Discussioni). «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 2, p. 243-247

Vedi anche, nello stesso fascicolo, l'editoriale di Luca Bellingeri, *Facciamo il punto*, p. 157-158

95/782 REALE, Emanuela. *Il diritto d'autore di fronte alle nuove tecnologie: prospettive per l'avvio di una nuova regolamentazione*. In: *Internet e informazione scientifica: opportunità e problemi aperti* (95/874), p. 119-141

8a - Legislazione statale

95/783 ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE. Commissione nazionale Biblioteche statali. *Spunti di discussione e osservazioni sul disegno di legge inerente le norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico*. 5 nov. 1995. 1 fasc.

Redazione a cura di Giovanni Sacconi. Con contributi di Marcello Andria, Ernesto Bellezza, Annalisa Bruni, Paola Ferro, Antonio Giardullo, G. Saccani. In app. *La lunga strada dal deposito all'archivio: [bibliografia sul deposito obbligatorio e l'archivio nazionale del libro]* / a cura di Giulia Visintin. Il contributo di E. Bellezza è pubbl. anche, con una premessa, in «Vedi anche», 7 (1995), n. 3, p. 1-3

95/784 MARANDOLA, Marco. *L'accordo AIDROS*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 7/8, p. 4-5

Sulle fotocopie in biblioteca

95/785 NOVELLI, Bruno. *Copyright in Italia*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 61-66

95/786 PERESSON, Giovanni. *Tra proposte e disegni di legge: il lungo cammino per una legge sul libro*. «Giornale della libreria», 108 (1995), n. 9, p. 6-12

Accordi economici: il problema degli sconti e del prezzo fisso. E le varie proposte di legge sul libro. Cont. il testo del disegno di legge Manconi

95/787 *Recepita in parte la Direttiva comunitaria: entrato in vigore il decreto legge 28 giugno 1995, n. 254*. «Giornale della libreria», 108 (1995), n. 9, p. 2-4

Sul diritto d'autore

95/788 TRANIELLO, Paolo. *La legislazione italiana sul deposito obbligatorio: l'eredità ottocentesca*. «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 2, p. 221-231

8b - Legislazione regionale

95/789 BIELLO, Daniele. *1978-1995: tempo di bilanci*. «Vedi anche», 7 (1995), n. 3, p. 3, 11

Sulla legge regionale 61/1978 della Liguria

95/790 PARAVANO, Carlo. *Rivedere la 33/76: il futuro delle biblioteche toscane*. «Bibelot», 1 (1995), n. 2, p. 1, 7

Sulla legge regionale della Toscana

95/791 REPETTO, Paolo. *Regole, lacci e laccioli per le biblioteche*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 9, p. 6

Dibattito organizzato dalla Commissione nazionale Biblioteche pubbliche dell'AIB al Salone del libro, Torino, 22 maggio 1995

9 - BIBLIOTECHE GENERALI

95/792 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE. *Catalogo delle biblioteche d'Italia*. Roma: ICCU; Milano: Ed. Bibliografica, 1993-. ISBN 88-7107-030-5

Coordinamento: Maria Luisa Garroni e Anna Maria Mandillo

[6]: *Molise* / Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche [e] Regione Molise, Assessorato all'istruzione e cultura, Settore biblioteche e beni culturali. 1995. X, 101 p. ISBN 88-7107-054-2

Per i vol. precedenti vedi 93/413, 94/261, 94/466, 94/701-702

9a - Biblioteche nazionali e statali

95/793 DE GREGORIO, Vincenzo. *La Biblioteca Casanatense di Roma*. Napoli: Edizioni scientifiche italiane, 1993

Già 94/266. Rec. di Sandra Da Conurbia, «Libraries & culture», 30, n. 2 (Spring 1995), p. 208-209

95/794 *Per la biblioteca di Sarajevo*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 9, p. 13-14

9c - Biblioteche pubbliche

95/795 AIMALE, Carlotta. *Contributo alla storia della Biblioteca civica di Cuneo: cronaca di un'istituzione culturale*. «Bollettino della Società per gli studi

storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo», n. 112 (1. semestre 1995), p. 121-149

95/796 *La Biblioteca comunale di Pietrasanta*. (Bibliotecando). «Bibelot», 1 (1995), n. 2, p. 6-7

95/797 *La biblioteca servizio pubblico locale* / a cura di Fausto Rosa. Gorle (Bergamo): CEL, 1995. XII, 196 p. (Collana editoriale ANCI; 74) (Quaderni; 9). ISBN 88-7951-176-9

Cont. Pietro Padula, *Presentazione*. Rossella Caffo, *Prefazione*. Giovanni Lazzari, *Le autonomie locali e i servizi culturali*. Fabrizio Clementi, *Le biblioteche nella riforma dei servizi pubblici*. F. Rosa, *Le biblioteche pubbliche: profili storici e riferimenti istituzionali*. La biblioteca: servizio pubblico locale (F. Rosa, *Le nuove frontiere della biblioteca*. Igino Poggiali - Giovanni Galli, *La biblioteca del cittadino*. F. Rosa, *La cooperazione bibliotecaria*. Ario Rupeni, *Il modello organizzativo delle istituzioni*). I regolamenti del servizio pubblico (Antonino Saija, *Principi e finalità*. Teresa Sardanelli, *I regolamenti del servizio bibliotecario*. Giovanni Galli, *La copertura tematica di un regolamento di biblioteca*). Raffaele De Magistris, *Misurazione, valutazione, pianificazione e controllo dei servizi*. In app.: *Il Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche* (95/301). Legge 8 giugno 1990, n. 142. *Legislazione italiana sulle biblioteche*. Convegno AIB dicembre '91 [ma '90]: documento conclusivo (cfr. 91/168). Comune di Parma, *Regolamento del servizio bibliotecario comunale*. *Proposta di regolamento elaborata dall'assemblea dei bibliotecari del Sistema bibliotecario di Abano Terme, novembre 1994*. *Regolamento dell'istituzione "Biblioteca Malatestiana"*. Consorzio per il Sistema bibliotecario di Abano Terme, *Statuto*. *Convenzione per la gestione dei servizi del Sistema bibliotecario dei Castelli Romani*. *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994*. Associazione culturale "Amici della biblioteca, Spinea", *Statuto*

95/798 BRAIDES, Orsola. *Pubblica lettura e conservazione in una biblioteca di*

un centro minore. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 16-23

Biblioteca civica di San Giovanni al Natisone (UD)

95/799 BRIANZA, Massimiliana. *Cultura di ricerca o cultura di aggregazione: il rapporto tra biblioteche pubbliche e università*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 7/8, p. 3

Sul convegno di Varese, 9-10 giugno 1995

95/800 DE FRANCESCHI, Loretta. *Giuseppe Prezzolini e le biblioteche popolari di fronte al fascismo*. (Discussioni). «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 3, p. 369-376

95/801 DE GAETANO, Angelica. *I valori della biblioteca pubblica*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 35-42

95/802 FERRARI, Gianfranco. *La Biblioteca civica di Cosenza e la storia regionale nel suo fondo calabro* / presentazione di Luigi Gullo; introduzione di Giacinto Pisani. Cosenza: Editoriale progetto 2000, 1995. 151 p.: ill. ISBN 88-85937-74-8

95/803 GAVAZZI, Luigi. *Brescia: libri senza confini*. «Pubblica amministrazione oggi», 1995, n. 9 (settembre), p. 26-28

Alla Queriniana di Brescia, l'Internet alla prova della ricerca bibliografica planetaria

95/804 NANNI, Tiziana. *Biblioteca in Villa*. (Biblioteche). «IBC», 3 (1995), n. 3, p. 71

La biblioteca del Quartiere Saragozza di Bologna

95/805 PIROLA, Aldo. *La Biblioteca civica Queriniana di Brescia*. (Itinerari). «Rara volumina», 1 (1994), n. 2, p. 65-72

95/806 ROSA, Fausto. *Utente e integrazione dei servizi nelle biblioteche*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 7/8, p. 1-2

L'autore è indicato in un errata correge nel n. 9, p. 2

95/807 SACHER, Maura. *Biblioteca come servizio sociale: un modo di essere servizio pubblico*. In: *Saggi in memoria*

di Maria L'Abbate Widmann (95/709), p. 126-142

95/808 SANGUINETI, Maria Teresa. *La biblioteca della Società economica di Chiavari*. (I nostri libri, le nostre biblioteche). «Vedi anche», 7 (1995), n. 3, p. 5, 12

95/809 SISTEMA BIBLIOTECARIO URBANO, Brescia. *Le biblioteche del Comune di Brescia*. Brescia: Comune di Brescia, 1995. 20 p.: ill.

95/810 STECCA, Cesare. *La Biblioteca "Don Enrico Naibo" di Claut*. «Bollettino di informazione / ABEI», 4 (1995), n. 1, p. 24

Una biblioteca parrocchiale attiva come biblioteca pubblica in provincia di Pordenone

9d - Biblioteche ecclesiastiche

95/811 ASSOCIAZIONE DEI BIBLIOTECARI ECCLESIASTICI ITALIANI. *Annuario delle biblioteche ecclesiastiche italiane 1995* / a cura di Luciano Tempestini. Milano: Ed. Bibliografica, 1995. VII, 486 p. ISBN 88-7075-365-4

Per l'ed. precedente vedi 90/139

95/812 FERETTO, Goffredo. *Un bibliotecario in Paradiso* / Goffredo. «Il Santo: periodico del Santuario della Liguria a Sant'Antonio», 76 (1995), n. 4, p. 53

Ricordo di mons. Santino Chiappe, direttore della Biblioteca del Seminario di Chiavari

95/813 GIORDANO, Donato. *La biblioteca del monastero di S. Maria di Picciano di Matera*. «Bollettino di informazione / ABEI», 4 (1995), n. 1, p. 19-20

95/814 LASCARO, Giampiero. *La biblioteca del Seminario di Rimini*. «Bollettino di informazione / ABEI», 4 (1995), n. 1, p. 20-23

95/815 MORI, Giorgio. *La biblioteca del Seminario Pio IX di Bordighera*. (I nostri libri, le nostre biblioteche). «Vedi anche», 7 (1995), n. 2, p. 3, 8

95/816 TROMBETTA, Vincenzo. *La Biblioteca della Congregazione Oratoriana di Napoli*. (Itinerari). «Rara volumina», 2 (1995), n. 1, p. 77-86: ill.

9h – Storia delle biblioteche

95/817 RATTI, Guido. *Piemonte e biblioteche: vicende culturali, politiche e amministrative tra il IV e il XX secolo: appunti dal corso di biblioteconomia e bibliografia, Università di Torino, Facoltà di lettere, a.a. 1994-95*. Alessandria: Edizioni dell'orso, 1995. 91 p. (Corsi universitari; 13)

95/818 WALKER, Thomas D. *The state of libraries in eighteenth-century Europe: Adalbert Blumenschein's "Beschreibung verschiedener Bibliotheken in Europa"*. «The library quarterly», 65 (1995), n. 3, p. 264-294

Introduzione e riassunto del manoscritto di un bibliotecario austriaco del XVIII secolo, conservato alla Biblioteca nazionale austriaca (Cod. Ser. n. 2807-2810), che descrive circa 2500 biblioteche, con grande rilievo per l'Italia (588 biblioteche su 2489)

10 – BIBLIOTECHE E SERVIZI SPECIALI**10a – Ragazzi**

95/819 *Indice generale, 1988-1994 / a cura di Antonella Agnoli*. «Sfogliabro», 8 (1995), n. 3/4, p. 47-79

95/820 PLAINO, Marzia. *La "specialità" della biblioteca per ragazzi*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 116-125

10b – Scuola

95/821 FERRARI, Franco. *La professione che non c'è*. (Formazione). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 8, p. 29-32

Spunti per la formazione dei bibliotecari scolastici

95/822 *Imparare a leggere*. (Lettere dalla scuola). «L'indice dei libri del mese», 12 (1995), n. 8, p. 48

Interventi di Luisella Agnolini, Roberto Carriero, Antonella Comba. Inizia il dibattito sulle letture dei giovani e sulle biblioteche scolastiche, suggerito nell'editoriale del fascicolo di maggio 1995 (n. 5, p. 2-3)

95/823 MARQUARDT, Luisa. *A scuola di*

biblioteca. «AIB notizie», 7 (1995), n. 9, p. 1-2

Segue il testo del *Protocollo d'intesa tra il Ministero per i beni culturali e ambientali e il Ministero della pubblica istruzione*, p. 3

95/824 MARQUARDT, Luisa. *Biblioteche e bibliotecari nella scuola: tra progetto e realizzazione / L.M.* «AIB notizie», 7 (1995), n. 7/8, p. 8-9

Seminario a Perugia, 31 maggio 1995

95/825 TORTORA, Raffaele. *Biblioteca scolastica, dove vai?* / [intervista di] Elisabetta Palandri. (Forum). «Bibelot», 1 (1995), n. 2, p. 4-5

Funzionario dell'Ufficio studi e programmazione del Ministero della pubblica istruzione

10c – Università

95/826 BUSCAROLI, Valeria. *Giuseppe Raimondi: documentazione e memoria*. (Biblioteche e archivi). «IBC», 3 (1995), n. 4/5, p. 7-9

I libri e le carte dello studioso sono depositati presso la Biblioteca del Dipartimento di italianistica dell'Università di Bologna

95/827 DI COCCO, Jacopo. *Le interconnessioni "bibliotecarie" sulla rete GARR*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 77-85

Sulla rete GARR vedi anche la nota di A[ndrea] Mattasoglio, *Ristrutturazione della rete GARR*, «Bollettino del CILEA», n. 49 (set. 1995), p. 5-7

95/828 *Il progetto opuscoli Guido Mazzoni*. «IF news», 3 (1995), n. 1/2, p. 6

La biblioteca di G. Mazzoni è posseduta dalla Special Collections Library della Duke University (Durham, NC, USA)

95/829 SCLIPPA, Pier Giorgio. *Centri interdipartimentali di servizi bibliotecari: riflessioni su un modello organizzativo*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 153-159

95/830 TAMMARO, Anna Maria. *I servizi bibliografici in rete per un'area metro-*

politana: il caso CIB dell'Università di Bologna. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 123-130

10d - Aziende

95/831 HÉNIN, Silvio. *Le biblioteche d'azienda e di ricerca in Italia*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 35-40

10f - Gruppi speciali

95/832 MAJOVSKI, Ksenija. *L'attività delle biblioteche slovene nel Friuli-Venezia Giulia*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 72-77

10h - Altre biblioteche speciali

95/833 BIARTE. *BiArte news*. «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 8, p. 72-76

Cont. Silvana Barni - Emanuela Porta Casucci, *Alberto Burri al CID/arti visive: una rassegna bibliografica di cataloghi d'arte per ricordare l'artista scomparso*. Giovanna Lazzi, *Conserving the culture: dal 29 giugno al 2 luglio 1995 si è svolto a Dublino l'annuale congresso dell'Arllis*. In *breve* / a cura di Rossella Todros

95/834 BOERO, Maria Luisa - SIRA SULAS, Franca. *C'era una volta una bella biblioteca perseguitata, ovvero: Come trasformare una biblioteca in un centro (dis-)integrato di documentazione multimediale...* «Vedi anche», 7 (1995), n. 2, p. 6

Biblioteca dell'IRRSAE-Liguria

95/835 CORSI-SILVESTRI, Tatiana. *La biblioteca della Scuola centrale tributaria*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 10, p. 12

A Roma

95/836 FERRARINI, Monica. *Library and information services in astronomy*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 7/8, p. 12

Secondo congresso internazionale delle biblioteche astronomiche, Garching (Germania), 10-12 maggio 1995

95/837 FORTUZZI, Cinzia. *La biblioteca della Direzione generale del Tesoro*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 9, p. 5

A Roma

95/838 GIDIF, RBM [Gruppo italiano documentalisti dell'industria farmaceutica e degli istituti di ricerca biomedica]. «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 8, p. 78-80

Cont. Valentina Comba, *Washington, Washington!: 95th Medical Library Association annual conference e 7th International congress on medical librarianship*. Manuela Colombi, *Diversificare il servizio: il documentalista in una azienda farmaceutica marketing oriented*. Mariateresa Pesenti, *Lo scaffale*

95/839 MAINI, Roberto. *Cent'anni di fumetti non bastano ancora*. (Il fumetto in biblioteca). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 8-9

Il difficile rapporto tra le biblioteche e un genere discriminato dalla "cultura alta"

95/840 MORGAN, Claudia. *La biblioteca dei Civici musei di storia ed arte di Trieste: da corredo museale a prima biblioteca automatizzata nell'ambito delle istituzioni culturali del Comune di Trieste*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 78-95

95/841 MURAN, Donatella. *Il mare nei libri*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 102-115

La biblioteca dell'Istituto talassografico del CNR di Trieste e le altre biblioteche europee del settore delle acque dolci e marine

95/842 PISTOTTI, Vanna. *Introduzione*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 93-94

Presentazione del GIDIF, RBM

95/843 TERRALAVORO, Giuseppe - DANIN, Antonio. *Documentare l'amministrazione*. «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 26-30

Il trasferimento in una nuova sede offre alla Biblioteca del Consiglio regionale del Veneto l'occasione di ridefinire il proprio ruolo

95/844 WEHRENFENNIG, Andrea. *Le biblioteche scientifiche della Repubblica di Slovenia*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 177-183

12 - FORMAZIONE E GESTIONE DELLE RACCOLTE

95/845 LORUSSO, Salvatore - DE LEO, Franca. *La tutela dei beni culturali: il problema dei furti*. «Accademie e biblioteche d'Italia», 63 (1995), n. 1, p. 19-26

95/846 PISANA, Deanira. *CSB di ingegneria e BLDSC*. «Vedi anche», 7 (1995), n. 2, p. 2, 8

British Library Document Supply Centre

95/847 SPADONI, Marco. *Giornata di studio Sezione Marche*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 7/8, p. 18

«Gli strumenti della professione: biblioteche ed editoria a confronto», Macerata, 27 marzo 1995

95/848 VECCHIET, Romano. *Valutare, archiviare e buttare: i dilemmi del bibliotecario*. «Udine: bollettino delle civiche istituzioni culturali», 3. ser., n. 2 (1995), p. 145-150

13 - MATERIALI SPECIALI

13d - Materiale minore

95/849 BOSETTI, Luciano - JACOBACCI, Guido. *La letteratura brevettuale*. In: BOSETTI, Luciano - JACOBACCI, Guido. *I brevetti: la valorizzazione dell'innovazione d'impresa*. Milano: Etas libri, 1993, p. 135-147

95/850 VENTURINI, Fernando. *La letteratura grigia parlamentare: in margine a una nuova banca dati*. «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 3, p. 321-343

13e - Audiovisivi

95/851 MARTINI, Giacomo. *Video in archivio: proposte per una politica regionale degli audiovisivi*. «IBC», 3 (1995), n. 3, p. 19-20

In Emilia-Romagna

13h - Pubblicazioni elettroniche

95/852 COMBA, Valentina. *Periodici elettronici: utenti e biblioteche*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 141-146

15 - CATALOGAZIONE

95/853 BERNARDIS, Liliana. *Creazione, sviluppo e mantenimento del catalogo in linea del Sistema bibliotecario dell'Ateneo udinese*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 10-15

95/854 BOCCARDO, Serena - DELLEPIANE, Alberta - NALDI, Rita. *A caccia di record: l'esperienza di catalogazione derivata alla Biblioteca Berio*. «Vedi anche», 7 (1995), n. 3, p. 6-7

Vedi anche Graziana Bertuccini - Valentina Ciuffardi - Clara De Negri - Annamaria Musolino - Cinzia Nicoletti - Laura Pantani - Claudia Pavione - Patrizia Scarso, *La voce del cantiere*, nello stesso fascicolo, p. 6, e la nota di Fernanda Canepa e Roberto Marini, *Biblioteca Berio*, «IF news», 3 (1995), n. 1/2, p. 8-9

95/855 CALABRESE, Valeria. *CUBAI: un catalogo distribuito per l'astronomia*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 9, p. 15
Cfr. 95/859

95/856 *Il catalogo bibliografico trentino, 1985-1995: rassegna stampa*. Trento: Provincia autonoma di Trento, Servizio attività culturali, 1995. 74 p.

Riproduzione di 65 articoli tratti per lo più dalla stampa locale

95/857 DINI, Rossella. *Sistemi esperti e catalogazione*. «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 2, p. 159-210

95/858 DUMONTET, Carlo. *Cataloghi a strisce*. (Il fumetto in biblioteca). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 10-13

Alcuni problemi di catalogazione dei fumetti con riferimento al formato Usmarc

95/859 FERRUCCI, Marco. *CUBAI: un sistema informativo bibliografico nazionale per l'astronomia*. (Scheda). «Bol-

lettino AIB», 35 (1995), n. 3, p. 381-386
Cfr. 95/855

95/860 PARMEGGIANI, Claudia. *Cooperative cataloguing in Italy*. «Catalogue & index», n. 117 (Autumn 1995), p. 1-3
Nel Servizio bibliotecario nazionale

95/861 TAMMARO, Anna Maria. *Il catalogo virtuale ed il futuro del catalogo unico*. In: *Internet e informazione scientifica: opportunità e problemi aperti* (95/874), p. 95-117

15b – Catalogazione per autori

95/862 BASSI, Giuliana. *I percorsi dell'autore: come realizzare un manuale ipermediale sulla catalogazione*. «IBC», 3 (1995), n. 3, p. 10-11

Guicat: guida alla catalogazione, prodotto dalla Akros informatica di Ravenna

95/863 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE. *Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie*. 2. ed. Roma: ICCU, 1995. VI, 315 p. ISBN 88-7107-036-4

A cura del Laboratorio per le metodologie della catalogazione e per la didattica. Redazione scientifica: Isa De Pinedo, Laura Bonanni, Cristina Magliano, Giuliana Sgambati, con la collaborazione di Roberto Mauro, Daniela Gigli; hanno collaborato Gloria Cerbai Ammannati, Maria De Panicis, Serena Molfese, Francesca Socci

15c – Periodici

95/864 LUBIANA, Lucio. *Catalogo regionale dei periodici di bio-chimica, farmacologia e medicina*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 67-71

95/865 MURAN, Donatella - PASQUALIS, Simonetta. *Un'iniziativa di coordinamento tra le biblioteche triestine: la raccolta dei dati dei periodici*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 96-101

15l – Libri antichi

95/866 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE. *Guida alla catalogazione in SBN. Libro antico*. Roma: ICCU, 1995. V, 263 p. ISBN 88-7107-056-9

A cura del Gruppo di lavoro per la catalogazione del libro antico in SBN: Tiziana Brunetti, Gabriella Contardi, Claudia Leoncini, Serena Molfese, Gabriella Pelosio, Giuliana Sgambati; redazione finale del testo a cura del Laboratorio per la bibliografia retrospettiva: C. Leoncini, T. Brunetti, G. Pelosio

95/867 VENIER, Marina. *SBN Antico: un anno di lavoro alla Biblioteca nazionale di Roma*. (Scheda). «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 2, p. 249-252

16 – INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO

16c – Classificazione

95/868 *Classificazione decimale Dewey ridotta* / ideata da Melvil Dewey. Ed. 12, ed. italiana / a cura di Daniele Danesi. Roma: Associazione italiana biblioteche, 1995. LIV, 876 p. ISBN 88-7812-028-6

95/869 SANTORO, Michele. *Ripensare la CDU*. (Argomenti). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 8, p. 48-57

Per una riflessione sulla storia, il ruolo e le prospettive della Classificazione decimale universale

16d – Informazione elettronica

95/870 BASILI, Carla. *OCLC annuncia NetFirst, il catalogo delle risorse di rete*. (Biblioteche e reti). «AIB notizie», 7 (1995), n. 7/8, p. 16

95/871 DELLA SETA, Maurella. *Consigli pratici per l'utilizzazione di Internet in biblioteca*. Roma: Associazione italiana biblioteche, 1995. 5 p. (Note informative; 3)

95/872 *Distribuire e rendere accessibili le risorse informative: confronto fra soluzioni fuori dal mito: reti di CD-ROM,*

nastri magnetici, sistemi client/server, downloading su hard-disk, on-line, accesso a Internet: atti del convegno, Bologna, 10-11 maggio 1995. In: E.S. BURIONI RICERCHE BIBLIOGRAFICHE. CD-ROM e basi dati: catalogo '96 (95/913), p. 300-367

Organizzato da E.S. Burioni ricerche bibliografiche in collaborazione con il CIB, Centro interfaccoltà biblioteche, e la Facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna. Cont. Bruce Royan, *Publishing bibliographic data on the academic network: the UK experience*. Riccardo Ridi, *Una biblioteca è un ipertesto che cresce*. Laura Bertazzoni, *I Current contents in rete: l'esperienza dell'Università di Bologna*. Steven Hall, *Distributed access to Chadwyck-Healey's databases*. Antonio Scolari, *Remoto, vicino e vicinissimo: un confronto fra tecniche di accesso all'informazione*. Gabriele Mazzitelli, *CD-ROM in rete: valorizzare gli investimenti fatti*. Elisabetta Di Benedetto, *Ma non c'è già tutto gratis su Internet?* Eugenio Gatto, *Alla prova del fuoco, salamandre o refrattari?*

95/873 *In visita alla Internet public library*. (Navigando per Internet / a cura delle biblioteche comunali di Bagno a Ripoli e Scandicci). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 70-71

E "girando pagina" troverete la WWW virtual library

95/874 *Internet e informazione scientifica: opportunità e problemi aperti / a cura di Carla Basili*. Roma: Consiglio nazionale delle ricerche, Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica, 1995. 164 p. (Note di bibliografia e di documentazione scientifica; 61)

Cont. Paolo Bisogno, *Prefazione*. C. Basili, *Introduzione*. Maria Pia Carosella, *Le infrastrutture di rete nella politica della Unione europea negli ultimi 25 anni*. C. Basili, *Catalogazione e recupero dell'informazione in rete* (cfr. 95/616). Luciana Libutti, *Utilizzare Internet per le ricerche in linea*. L. Libutti, *Basi di dati in linea e Internet: nuove opportunità e nuovi scenari*. Anna Maria Tammaro, *Il catalogo virtuale ed il futuro del catalogo unico*. Emanuela Reale, *Il di-*

ritto d'autore di fronte alle nuove tecnologie: prospettive per l'avvio di una nuova regolamentazione

95/875 PETTENATI, Corrado. *Internet*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 111-112

95/876 *Progetto Manuzio: una presentazione*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 10, p. 23-24

L'associazione Liber liber si propone di costituire una biblioteca elettronica di testi della letteratura italiana e di interesse generale, disponibile tramite Internet

95/877 SPINA, Stefania. *Rassegna di programmi per l'analisi e la gestione dei testi reperibili nella rete Internet*. «Lettera dalla Biblioteca», n. 7 (feb. 1995), p. 47-53: ill.

17 - SERVIZI AL PUBBLICO

17a - Informazione

95/878 *Biblioviva: dal terminale al libro*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 10, p. 14

Il catalogo dell'Intersistema di Novate Milanese disponibile su Videotel

95/879 COSTANZO CAPITANI, Paola - BORETTI, Elena - ROSATI, Marina. *La gestione dell'informazione e l'utilizzo di Internet*. Firenze: IFNIA, 1995. 141 p. (IFNIA didattica; 5)

Cont. P. Costanzo Capitani, *La gestione del servizio*. E. Boretti, *Le fonti e la diffusione dell'informazione: fonti cartacee, fonti elettroniche e Internet*. M. Rosati, *I prodotti dei servizi informativi*

95/880 DE FRANCESCHI, Loretta. *Attenzione alla linea!* «IBC», 3 (1995), n. 2, p. 33-35

Uso dei cataloghi in linea

95/881 GIACANELLI BORIOSI, Elena - ASCARI, Diana. *Guida alle ricerche bibliografiche: dalla biblioteca alle banche dati, alle reti telematiche*. Bologna: Zanichelli, 1995. X, 254 p. ISBN 88-08-09120-1

17b – Uso di materiali elettronici

95/882 FANELLI, Franco - GAMBARI, Stefano. *Nuovi servizi di consultazione di CD-ROM in biblioteche di pubblica lettura del Sistema bibliotecario del Comune di Roma*. «AIB notizie», 7 (1995), n. 10, p. 8-9

95/883 TROMBETTI, Francesca. *A ciascuno il suo*. (Convegno). «IBC», 3 (1995), n. 3, p. 74-77

Convegno "Distribuire e rendere accessibili le risorse informative", Bologna, 10-11 maggio 1995 (cfr. 95/872)

17c – Fornitura di documenti

95/884 BARDEN, Phil. *La fornitura elettronica di documenti: la generazione futura*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 131-132

95/885 BARDEN, Phil. *I principi della trasmissione elettronica dei documenti: la trasmissione dei messaggi con il X.400 (FTP)*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 95-98

95/886 BRADBURY, David. *La fornitura di documenti: la soluzione centralizzata*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 5-10

95/887 BROWN, David J. *I recenti sviluppi del servizio di aggiornamento e di fornitura di singoli articoli*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 133-139

95/888 CUTURI, Maria Cecilia. *Prestito interbibliotecario e SBN*. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 19-23

95/889 SACHER, Maura. *Il seminario sul copyright a Piazza Gutenberg / M.S.* «AIB notizie», 7 (1995), n. 9, p. 4-5

Seminario sul tema "Copyright e prestito interbibliotecario", Trieste, 29 maggio 1995

95/890 TUCK, Bill - MOULTON, Ruth - BILLINGSBY, John. *Esperimenti compiuti dal British Library Document Supply*

Centre con il protocollo di trasmissione (X.400) per la fornitura elettronica dei documenti. In: *La diffusione dell'informazione in Italia: realtà e prospettive* (95/756), p. 99-110

18 – LETTURA

95/891 CASTELLI, Alfredo. *Biblioteche misteriose / [intervista] di Roberto Maini*. (Il fumetto in biblioteca). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 14-18

A colloquio con il creatore di Martin Mystère, detective dell'impossibile (cfr. 95/390)

95/892 CATTO, Michela. *La pratica della lettura nei chioschi femminili attraverso i libri spirituali*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 24-34

95/893 GINZBURG, Carlo. *"E v'han libri d'ogni grado / D'ogni forma, d'ogni età" / [intervista] di Rino Pensato*. (Io e la biblioteca). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 8, p. 42-47

Una visione dongiovannasca nel rapporto di Carlo Ginzburg con libri e biblioteche

95/894 NOVATI, Laura. *Tre sentieri per la lettura: l'editor, il recensore, il lettore e la lettura*. «Giornale della libreria», 108 (1995), n. 10, p. 29-33

95/895 RAVAIOLI, Licia. *L'insostenibile leggerezza del lettore*. (Informazioni. Editoria). «IBC», 3 (1995), n. 4/5, p. 75-77

Sulla giornata dedicata alle biblioteche nell'ambito di "Romagna editrice & Co.", Cervia

95/896 YANOVER, Héctor. *Dove convergono tutte le luci del paese / [intervista] di Vera Jarach*. (Io e la biblioteca). «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 20-25

Intervista al poeta-libraio, direttore della Biblioteca nacional di Buenos Aires

18a – Ragazzi

95/897 ALIGNANI, Maria Pia. *La lettura condivisa: dalle scuole inglesi nuove stra-*

tegie di promozione. (Lettura). «Sfogliolibro», 8 (1995), n. 3/4, p. 18-21

95/898 FERRARI, Maria Grazia. *Bambini e libri: il percorso verso la lettura.* «LiBeR», n. 27 (apr.-giu. 1995), p. 41-47

Ricerca a cura dell'Istituto di comunicazione dell'Istituto universitario di lingue moderne di Milano nell'ambito del progetto nazionale "Curriculum di formazione del bibliotecario della biblioteca pubblica"

95/899 PERESSON, Giovanni. *Editori e giovani lettori: Mondo junior: come promuovere la lettura.* «Giornale della libreria», 108 (1995), n. 10, p. 9-16

Attività collaterali alle collane di narrativa per ragazzi edite da A. Mondadori

19 - EDITORIA

95/900 BERRETTINI, Laura. *Umbria libri '95.* «Lettera dalla Biblioteca», n. 7 (feb. 1995), p. 40-42

Mostra-mercato dell'editoria umbra (18-26 febbraio 1995), all'interno della quale si è svolto il convegno "L'editoria universitaria in Italia: analisi e sviluppi possibili" (23-24 febbraio)

95/901 BOTTA, Roberto - POGGIO, Gigi. *Libri, editori e lettori in provincia di Alessandria: note a margine della Prima mostra del libro e dell'editoria locale.* «Quaderno di storia contemporanea», n. 16 (1994), p. 84-88

Novi Ligure, ottobre 1994

95/902 CANTINI, Marta. *Giornali di strada in BNI.* «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 77

95/903 HOFFOS, Signe. *Dal Monte Olimpo a Lussemburgo grazie alla multimedialità.* «I & T magazine», n. 17 (lug. 1995), p. 8-10

I nuovi titoli sviluppati sotto l'egida del programma Impact 2 della Commissione europea

95/904 NOTARANGELO, Domenico. *La stampa periodica lucana, 1944-1994 / presentazione [di] Raffaele Nigro.* Venosa: Osanna Venosa, 1995. 362 p. (Quaderni della Biblioteca provinciale

di Matera. N.s.; 17)

In cop.: Amministrazione provinciale, Assessorato alla cultura, Matera

95/905 TATÒ, Franco. *A scopo di lucro: conversazione con Giancarlo Bosetti sull'industria editoriale.* Roma: Donzelli, 1995. VIII, 119 p. (Interventi; 21). ISBN 88-7989-156-1

19a - Mercato del libro

95/906 ASSOCIAZIONE LIBRAI ITALIANI. *Cosa si è detto: il verbale del 50. Congresso dell'ALI.* (La libreria: notiziario dell'Associazione librai italiani). «La rivisteria, librinovità», n. 50 (ott. 1995), p. 33-34

95/907 ASSOCIAZIONE LIBRAI ITALIANI. *1995, 50. Congresso nazionale, Associazione librai italiani.* (La libreria: notiziario dell'Associazione librai italiani). «La rivisteria, librinovità», n. 46 (mag. 1995), p. 51-56

Cont. Francesco Flaccovio, *Il libro e la libreria: cosa abbiamo di fronte: relazione introduttiva.* Piero De Chiara, *Salvaguardare la libreria per un futuro civile: relazione [...] di presentazione della proposta di legge sul libro.* Vittorio Emiliani, *Finalmente una proposta di legge.* Vedi anche altri due interventi (Marcello Ciccaglioni, *Editoria di varia.* Paolo Fagnani, *L'editoria scolastica*), «La rivisteria, librinovità», n. 47 (giu. 1995), p. 51-56

95/908 GUERINI, Angelo. *Il futuro è o non è solo questo?* (Reprografia). «Giornale della libreria», 108 (1995), n. 9, p. 33

Intervento al corso monografico su "La stampa a bassa tiratura" organizzato dall'AIE al Salone del libro di Torino il 18 maggio 1995

95/909 NOVATI, Laura. *DocuTech: un'arma antireprografia?: sistemi di stampa e vantaggi possibile (e no).* (Reprografia). «Giornale della libreria», 108 (1995), n. 9, p. 31-32

95/910 POLIDORI, Laura. *Dal regolamento al codice degli usi librari (ed oltre).* «Giornale della libreria», 108 (1995), n. 9, p. 12-15

Dal 1889 al 1995: il problema dello sconto librario è un appuntamento ricorrente per editori e librai

19b – Statistiche

95/911 ATTANASIO, Pierfrancesco. *Tra concorrenza e concentrazione: un esame del mercato librario condotto con gli indici di Linda*. «Giornale della libreria», 108 (1995), n. 10, p. 2-8

Elaborazione di dati tratti da 95/419

95/912 SARNO, Emilio. *La produzione non su carta degli editori: i risultati di un'indagine pilota*. «Giornale della libreria», 108 (1995), n. 10, p. 19-21

19c – Repertori commerciali

95/913 E.S. BURIONI RICERCHE BIBLIOGRAFICHE. *CD-ROM e basi dati: catalogo '96*. 7. ed. Genova: Burioni, 1995. 406 p.

95/914 CADMO COMMISSIONARIA. *Arte e architettura I*. Fiesole (FI): Cadmo commissionaria, 1995. (Novità italiane e straniere; 2)

Le schede sono compilate secondo l'ISBD, con indicazione della classe secondo la CDD (a livello delle 1000 sezioni) e secondo lo schema della Library of Congress

95/915 PAOLINI, Elvio - SCOTTI, Alberto Douglas. *Catalogo nazionale delle videocassette*. Carnago (VA): Sugarco, 1994. 487 p.: ill. ISBN 88-7198-360-2

19d – Storia dell'editoria

95/916 GANDA, Arnaldo. *Traversie editoriali del poeta Renzo Pezzani (1948)*. In: *Memor fuit dierum antiquorum: studi in memoria di Luigi De Biasio* / a cura di Pier Cesare Ioly Zorattini, Attilio Mauro Caproni; con la collaborazione di Andreina Stefanutti. Udine: Campanotto, 1995, p. 269-282: ill.

Con tre lettere di R. Pezzani. Sulla sua attività di editore

19e – Singoli editori e tipografi

95/917 ITALIA. Dipartimento per l'informazione e l'editoria. *Per immagini: gli*

audiovisivi prodotti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (1952-1995). Roma: Ufficio per l'informazione e la documentazione istituzionale, [1995]. 173 p.: ill. (Vita italiana. Schede)

95/918 NOVATI, Laura. *Una lunga coerenza: settanta anni di storia dell'editrice Morcelliana*. «Giornale della libreria», 108 (1995), n. 10, p. 23-27

95/919 ZORZI, Renzo. *La Fondazione Giorgio Cini di Venezia*. «Notiziario bibliografico: periodico della Giunta regionale del Veneto», n. 19 (apr. 1995), p. 4-11

Con un elenco delle pubblicazioni edite o promosse dalla Fondazione

20 – STORIA DEL LIBRO

95/920 CALZONI, Cinzia. *Il libro in Romagna dal XV secolo ad oggi*. (Convegni). «IBC», 3 (1995), n. 2, p. 73-77

Convegno a Cesena, 23-25 marzo 1995

95/921 CHARTIER, Roger. *Scrivere e leggere, dal testo al lettore*. «Lettera dalla Biblioteca», n. 7 (feb. 1995), p. 44-46

Trad. di Andrea Capaccioni da *La boureurs et voyageurs, du texte au lecteur*, «In octavo», 3 (1993), p. 1, 16. Pubbl. anche, con alcune differenze, in *L'ordine dei libri* (95/391). Precede una nota di Andrea Capaccioni, *Dalla storia del libro alla storia della lettura: l'opera di Roger Chartier*, p. 43

95/922* EISENSTEIN, Elizabeth L. *Le rivoluzioni del libro: l'invenzione della stampa e la nascita dell'età moderna*. Bologna: Il mulino, 1995. 336 p. (Biblioteca storica)

Versione ridotta de *La rivoluzione inavvertita: la stampa come fattore di mutamento* (Bologna: Il mulino, 1986)

95/923 FAHY, Conor. *Roberto Ridolfi e lo studio bibliologico della carta*. «La bibliofilia», 97 (1995), n. 1, p. 35-57

95/924 FRANCHI, Saverio. *Le impressioni sceniche: dizionario bio-bibliografico degli editori e stampatori romani e laziali di testi drammatici e libretti per musica dal 1579 al 1800 / ricerca storica, biblio-*

grafica e archivistica condotta in collaborazione con Orietta Sartori. Roma: Ed. di storia e letteratura, 1994. LXI, 864 p. (Sussidi eruditi; 44)

95/925 GIUSFREDI, Orietta. *L'attività tipografica di Matteo Civitali: il contributo di uno scultore del Rinascimento all'arte della stampa*. «Rara volumina», 2 (1995), n. 1, p. 35-38: ill.

A Lucca dal 1477

95/926 HARRIS, Neil. *Nicolò Garanta editore a Venezia 1525-1530*. «La bibliofilia», 97 (1995), n. 2, p. 99-148

95/927 MANIACI, Marilena. *Considerazioni intorno all'elaborazione di un glossario codicologico in lingua italiana*. «Gazette du livre médiéval», n. 26 (printemps 1995), p. 1-7

Sulla falsariga del *Vocabulaire codicologique* di Denis Muzerelle (Paris: CEMI, 1985)

95/928 PASTA, Renato. *Produzione, commercio e circolazione del libro nel Settecento*. In: *Un decennio di storiografia italiana sul secolo XVIII: atti del convegno organizzato dalla Società italiana di studi sul secolo XVIII e dall'Istituto italiano per gli studi filosofici con il patrocinio dell'Istituto della Enciclopedia italiana, Vico Equense, 24-27 ottobre 1990* / a cura di Alberto Postigliola. Napoli: L'officina tipografica, 1995, p. 355-370

95/929 *Prima edizione a stampa della Divina Commedia: studi. I* / a cura di Piero Lai e Anna Maria Menichelli. Foligno: Comune di Foligno, Assessorato alla cultura: Consulta di coordinamento delle associazioni culturali: Lions Club: Pro Foligno, 1994. 120 p.: ill.

In testa al front.: Comitato di coordinamento per lo studio e la promozione della prima edizione a stampa della Divina Commedia, Foligno 1472. Cont. Antonio Pieretti, *La cultura fondamento di speranza*. Paolo Veneziani, *Alle origini dell'editoria dantesca*. Giancarlo Castagnari, *La diffusione della carta nell'Occidente europeo: il periodo italico*. Mario Sensi, *Umanesimo e imprenditoria nella Foligno del quindicesimo*

secolo. P. Lai, «Dante, gli stampatori e il bestiaio» di Gabriele D'Annunzio

95/930 SALVADORI, Marco. *Le Bibliothecae Patavinae manuscriptae di Giacomo Filippo Tomasini*. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 143-152

95/931 SANTORO, Marco. *Storia del libro italiano: libro e società in Italia dal Quattrocento al Novecento*. Milano: Ed. Bibliografica, 1994

Già 94/821. Rec. di Giancarlo Volpato, «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 1, p. 72-73; di Maria Gioia Tavoni, «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 2, p. 272-273

95/932 SERENI, Lelia. «*Nei fausti sponsali...*»: pubblicazioni per nozze stampate in Friuli. In: *Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann* (95/709), p. 160-176

95/933 *La storia del libro a stampa dal XV al XVIII secolo in un corso per insegnanti*. «La Berio», 35 (1995), n. 1, p. 77-80

Genova, ottobre-dicembre 1994

95/934 TAVONI, Maria Gioia. *Il banco del libraio e lo scaffale del giurista: Carlo Trenti nella Bologna di fine Settecento*. Bologna: Patron, 1993

Già 94/202. Rec. di Emma Cabiati, «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 7, p. 60-61

20b - Decorazione e illustrazione

95/935 DILLON BUSSI, Angela. *Riflessioni in margine a tre recenti esposizioni di codici miniati*. «Rara volumina», 2 (1995), n. 1, p. 92-98

The painted page, Londra, 27 ottobre 1994-22 gennaio 1995, e New York, 15 febbraio-7 maggio 1995; *Tesori miniati*, Bergamo, 3 marzo-1° maggio, e Brescia, 18 maggio-16 luglio 1995 (95/694); *Liturgia in figura*, Città del Vaticano, 29 marzo-10 novembre 1995

95/936 LAZZI, Giovanna. *Per un nuovo ritratto miniato di s. Antonino*. «Rara volumina», 2 (1995), n. 1, p. 29-34: ill.

In un ms recentemente acquistato dalla Biblioteca nazionale di Firenze (Nuove accessioni 1335)

95/937 Leo Longanesi e il libro d'arte, 1905-1957 / a cura di Giuseppe Appella. Roma: Ed. della Cometa, 1995. 199 p.: ill. (Grandi mostre; 20)

Catalogo della mostra tenuta a Maratea, 17 giugno-30 agosto 1995

95/938 LEVI D'ANCONA, Mirella. Ancora a proposito del Diurno domenicale di Santa Maria degli Angeli. «Rara volumina», 2 (1995), n. 1, p. 5-28: ill.

95/939 LOLLINI, Fabrizio. Pitture in codice. (Biblioteche e archivi). «IBC», 3 (1995), n. 4/5, p. 10-11

Due mostre sulla miniatura a Bologna (31 marzo-18 giugno 1995) e a Rimini (2 aprile-28 maggio 1995)

95/940 PAOLI, Marco. Lo specchio del poeta: contributo all'iconografia di Ugo Foscolo. «Rara volumina», 2 (1995), n. 1, p. 39-76: ill.

95/941 ZAMBRELLI, Catia. Zanobi Strozzi e Mariano del Buono nelle Ore della Palatina di Parma: nuove attribuzioni. «Rara volumina», 1 (1994), n. 2, p. 13-22: ill.

95/942 ZAPPELLA, Giuseppina. L'illustrazione libraria dell'Ottocento: un approccio biblioiconologico. «Rara volumina», 1 (1994), n. 2, p. 23-43: ill.

20c – Legatura

95/943 GORRERI, Silvana. Louis Antoine Laferté: legatore francese in Parma: un contributo alla storia della legatoria del Settecento in Italia. «Rara volumina», 1 (1994), n. 2, p. 45-64: ill.

95/944 PETRUCCI NARDELLI, Franca.

Funzione della legatura e modi di conservazione libraria. «Accademie e biblioteche d'Italia», 63 (1995), n. 1, p. 7-18: ill.

95/945 Preziosi in biblioteca: mostra di legature in raccolte private piemontesi, Centro congressi Torino incontra, 7-10 ottobre 1994 / catalogo a cura di Francesco Malaguzzi. Torino: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino: Ca dè studi piemontèis, 1994

Già 94/823. Rec. di Carlo Revelli, «Biblioteche oggi», 13 (1995), n. 2, p. 65-66; di Giulia Visintin, «Bollettino AIB», 35 (1995), n. 2, p. 275-276

95/946 SCAPECCHI, Piero. Legature "alla greca" dal circolo di Aldo Manuzio. «Rara volumina», 1 (1994), n. 2, p. 5-12: ill.

20d – Biblioteche private

95/947 La biblioteca di un neoclassico: vita e opere di Gianfrancesco Rambelli lughese (1805-1865) / a cura di Paola Errani; scritti introduttivi: Renato Turci, Marino Biondi, Sante Medri; contributi: Paola Errani, Adriana Faedi, Claudio Riva. Manziana: Vecchiarelli, 1995. 333 p.: tav. (Biblioteche di Romagna; 1). ISBN 88-85316-51-4

Pubbl. in occasione della mostra omonima, Cesena, Biblioteca Malatestiana, 25 marzo-17 aprile 1995. In testa al front.: Comune di Cesena, Istituzione Biblioteca Malatestiana. Cont. fra l'altro la bibliografia degli scritti di G. Rambelli, il catalogo delle edizioni dei secoli XVI e XVII e l'inventario delle sue carte

Indice 1995

A filtrare ci pensano gli "agenti intelligenti". 95/612

Abbiamo ricevuto... 95/715

ABEI. Vedi Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani

ABI. Vedi Associazione bancaria italiana

Abruzzese, Alberto. 95/516

Accademia nazionale dei Lincei. 95/546

Accarisi, Massimo. 95/97

- Accolla, Paolino. 95/645
 Accurso, Fabio. 95/115
 Adamo, Giovanni. 95/174
 Adorasio, Antonio Maria. 95/429
 Aghemo, Aurelio. 95/13, 95/64, 95/86, 95/97, 95/735
 Agnoli, Antonella. 95/819
 Agnolini, Luisella. 95/822
 Agorà telematica. 95/624
 Agosti, Diana. 95/225
 AIB. *Vedi* Associazione italiana biblioteche
AIB Campania. 95/435
AIB Lombardia. 95/259
 AIDA. *Vedi* Associazione italiana documentazione avanzata
 AIE. *Vedi* Associazione italiana editori
 Aimale, Carlotta. 95/795
 Alberani, Vilma. 95/1-2, 95/574, 95/732, 95/753
 Alberghini, Cosetta. 95/463
 Alberigo, Giuseppe. 95/479
 Albertazzi, Liliana. 95/174
 Albonetti, Pietro. 95/670
Aldo Manuzio e l'ambiente veneziano, 1494-1515. 95/226
Aldo Manuzio tipografo, 1494-1515. 95/671
 Alen, Joseph. 95/538
 Alesi, Donatella. 95/438
 Alessandri, Alberto. 95/310
 Alessandri, Nicola. 95/309
 ALI. *Vedi* Associazione librai italiani
 Aliani, Antonio. 95/206
 Alibrandi, Tommaso. 95/64
 Alignani, Maria Pia. 95/298, 95/897
All'indice! 95/403
 Altobella Galasso, Maria. 95/44-45
 Amande, Sebastiano. 95/715-716
 Ammannati, Giulia. 95/2
 Ammannati, Gloria. *Vedi* Cerbai Ammannati, Gloria
Amor di libro. 95/477
 ANAI. *Vedi* Associazione nazionale archivistica italiana
 ANCOST. *Vedi* Associazione nazionale di coordinamento degli operatori scientifici e tecnici dei beni culturali e ambientali
Andersen. 95/403
 Andreini, Francesca. 95/760
 Andreoli, Annamaria. 95/701
 Andria, Marcello. 95/783
 ANEE. *Vedi* Associazione nazionale dell'editoria elettronica
 Angeli, Monica M. 95/672
Annuario delle biblioteche ecclesiastiche italiane 1995. 95/811
 Antei, Giorgio. 95/547
Antiquariato e biblioteca. 95/50
 Appella, Giuseppe. 95/248, 95/937
 Appleyard, Joseph Albert. 95/636
 Aragona, Livio. 95/752
Archivi e beni culturali in Internet. 95/613
L'archivio Begey. 95/89
L'Archivio centrale dello Stato, 1953-1993. 95/548
 Archivio di Stato, Milano. 95/601
 Arduini, Franca. 95/90, 95/361, 95/485, 95/527
 Argentesi, Flavio. 95/614
 Armandi, Patrizia. 95/702
 Arrigoni, Mariagrazia. 95/103
 Ascari, Diana. 95/881
 Ascheri, Mario. 95/287
 Aschero, Benedetto. 95/174, 95/176, 95/607
 Associazione bancaria italiana. 95/282
 Associazione culturale "Amici della biblioteca, Spinea". 95/797
 Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani. 95/107, 95/109, 95/811
 Associazione italiana biblioteche. 95/13-14, 95/442, 95/625, 95/754, 95/756
 Associazione italiana biblioteche. Comitato regionale lombardo. 95/103, 95/259
 Associazione italiana biblioteche. Commissione nazionale biblioteche scolastiche. 95/341-342
 Associazione italiana biblioteche. Commissione nazionale Biblioteche statali. 95/783
 Associazione italiana biblioteche. Sezione Campania. 95/435, 95/565
 Associazione italiana biblioteche. Sezione Toscana. 95/436
 Associazione italiana biblioteche. Sezione Veneto. 95/533
 Associazione italiana biblioteche. Sezione Veneto. Gruppo di lavoro sulle biblioteche universitarie. 95/569
 Associazione italiana documentazione avanzata. 95/623
 Associazione italiana editori. 95/538, 95/641, 95/657

- Associazione italiana editori. Ufficio studi. 95/389
- Associazione "Liber et imago", Torino. 95/207
- Associazione librai italiani. 95/906-907
- Associazione nazionale archivistica italiana. Sezione regionale Lombardia. 95/601
- Associazione nazionale dell'editoria elettronica. 95/645
- Associazione nazionale di coordinamento degli operatori scientifici e tecnici dei beni culturali e ambientali. 95/509
- Associazione per l'economia della cultura. 95/523
- Astraldi, Giacinta. 95/615
- Attanasio, Pierfrancesco. 95/415, 95/418, 95/654, 95/911
- L'automazione delle biblioteche delle università.* 95/564
- Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione. 95/541
- Avellini, Luisa. 95/232, 95/244, 95/359
- Baffi, Maria Antonietta. 95/515
- Bagnasco, Orazio. 95/490
- Baker, David. 95/755
- Baldacchini, Lorenzo. 95/227, 95/232, 95/317
- Baldazzi, Anna. 95/8
- Baldi, Gaetano. 95/530
- Balducci, Anna Maria. 95/638
- Balla, Maurizio Italo. 95/507
- Balsamo, Luigi. 95/148, 95/244, 95/330, 95/430, 95/446, 95/449, 95/475
- Banchieri, Anna. 95/294, 95/366, 95/437
- Bandini, Maura. 95/220
- Barachetti, Gianni. 95/745
- Barbacci, Alfredo. 95/491
- Barbera, Salvatore. 95/586
- Barbieri, Edoardo. 95/476
- Barbieri, Francesco. 95/700
- Bardelloni, Angelo. 95/501
- Barden, Phil. 95/884-885
- Bardi, Luca. 95/569
- Barker, Nicolas. 95/230
- Barni, Silvana. 95/833
- Baroffio, Bonifacio Giacomo. 95/486
- Baroni, Nadia. 95/136, 95/579
- Baruzzi, Marina. 95/359
- La base dati europea del libro antico e altri studi.* 95/273
- Basili, Carla. 95/376-377, 95/386, 95/616, 95/870, 95/874
- Bassi, Giuliana. 95/862
- Batori, Armida. 95/449
- Battaglini, Marina. 95/488
- Battistini, Andrea. 95/359
- Beccaria, Roberto. 95/33
- Bechelloni, Giovanni. 95/523
- Bellei, Meris. 95/591
- Belletтини, Pierangelo. 95/244
- Bellezza, Ernesto. 95/783
- Bellingeri, Luca. 95/14, 95/91, 95/193, 95/442, 95/781
- Belotti, Massimo. 95/97, 95/562, 95/707
- Beltramone, Mauro. 95/749-751
- Benesper, Paolo. 95/508
- Benini, Donata. 95/220
- Berengo, Marino. 95/546
- Beretta, Marco. 95/702
- Bergamin, Giovanni. 95/72, 95/386
- Bernardis, Liliana. 95/853
- Berni, Claudia. 95/707
- Berretti, Alberto. 95/617
- Berrettini, Laura. 95/900
- Bersani, Cristina. 95/491
- Bertazzoni, Laura. 95/872
- Bertero, Giancarla. 95/285
- Berti Arnoaldi Veli, Francesco. 95/491
- Bertoli, Fabrizio. 95/569
- Bertolo, Fabio M. 95/423
- Bertuccini, Graziana. 95/854
- Betri, Maria Luisa. 95/103
- Betti, Gian Luigi. 95/73, 95/271
- Biadene, Irene. 95/64
- Biagetti, Maria Teresa. 95/602
- Bianca, Concetta. 95/232, 95/702
- Bianchi, Carla. 95/127, 95/575
- Bianchi, Lorenzo. 95/702
- Biancini, Laura. 95/247
- Biancolini, Daniela. 95/587
- BiArte. 95/127, 95/575, 95/833
- BiArte news.* 95/575, 95/833
- BIB.* 95/733
- Bibelot.* 95/436
- Bibliografia dei giornali fascisti lombardi, 1919-1945.* 95/455
- Bibliografia italiana delle biblioteche, del libro e dell'informazione.* 95/733
- Bibliografia nazionale italiana.* 95/461-462, 95/736
- Bibliologia e informatica.* 95/21
- Biblioteca Casanatense, Roma. 95/469, 95/742
- La Biblioteca Casanatense.* 95/544
- Biblioteca centrale, Bologna. 95/463
- Biblioteca centrale della Regione siciliana, Palermo. 95/481, 95/495

- Biblioteca Chelliana, Grosseto. 95/743
 Biblioteca civica, Biella. 95/250
 Biblioteca civica, Riva del Garda. 95/288
 Biblioteca civica, Saluzzo. 95/285
 Biblioteca civica, San Vito al Tagliamento. 95/744
 Biblioteca civica, Verona. 95/472
 Biblioteca civica "Angelo Mai", Bergamo. 95/694, 95/745
La Biblioteca civica di Novara nei palazzi Vochieri e Negroni. 95/587
 Biblioteca comunale, Bagno a Ripoli. 95/627
 Biblioteca comunale, Faenza. 95/482-483
 Biblioteca comunale, Milano. 95/316
 Biblioteca comunale, Poppi. 95/42
 Biblioteca comunale, Scandicci. 95/627
 Biblioteca comunale, Terni. 95/746-747
 Biblioteca comunale "Alessandro Lazzarini", Prato. 95/550, 95/693
 Biblioteca comunale "Can. A. Avallone", Cava de' Tirreni. 95/484
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Bologna. 95/491
La Biblioteca comunale di Pietrasanta. 95/796
La Biblioteca dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. 95/128
La biblioteca desiderata. 95/302
La biblioteca di Pomposa. 95/110
 Biblioteca di storia moderna e contemporanea, Roma. 95/49, 95/286, 95/466, 95/473
La biblioteca di un neoclassico. 95/947
La biblioteca e il suo pubblico. 95/97
La biblioteca efficace. 95/98
 Biblioteca Lazzariniana, Prato. *Vedi Biblioteca comunale "Alessandro Lazzarini"*, Prato
La biblioteca legge, leggere la biblioteca. 95/707
 Biblioteca Lucchesiana, Agrigento. 95/322
 Biblioteca Malatestiana, Cesena. 95/797, 95/947
La Biblioteca Malatestiana di Cesena. 95/317
 Biblioteca Marucelliana, Firenze. 95/485
 Biblioteca medica statale, Roma. 95/474
 Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze. 95/671
La Biblioteca Mozzi-Borgetti di Macerata. 95/318
 Biblioteca municipale "Antonio Panizzi", Reggio Emilia. 95/475
 Biblioteca musicale "Laurence K.J. Feininger", Trento. 95/486-487
 Biblioteca nazionale centrale, Firenze. 95/39, 95/43, 95/461-462, 95/494, 95/671, 95/693, 95/736, 95/740
 Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, Roma. 95/91, 95/247, 95/273, 95/290, 95/464, 95/466, 95/488, 95/545, 95/591, 95/701
 Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, Roma. Ufficio giornali. 95/464
 Biblioteca nazionale Marciana, Venezia. 95/226
 Biblioteca nazionale universitaria, Torino. 95/547
La biblioteca nella società multiculturale. 95/526
 Biblioteca "Niccolò V", Sarzana. *Vedi Seminario vescovile, Sarzana. Biblioteca "Niccolò V"*
La biblioteca periodica. 95/279
 Biblioteca provinciale, Foggia. 95/44-45, 95/51
 Biblioteca provinciale "Melchiorre Delfico", Teramo. 95/748
 Biblioteca pubblica e casa della cultura-Fondazione "Achille Marazza", Borgomanero. 95/476
 Biblioteca Queriniana, Brescia. 95/694
 Biblioteca Reale, Torino. 95/89
 Biblioteca regionale universitaria, Messina. 95/489
 Biblioteca Riccardiana, Firenze. 95/477
La biblioteca servizio pubblico locale. 95/797
 Biblioteca statale e Libreria civica, Cremona. 95/50, 95/686
 Biblioteca universitaria, Genova. 95/465
 Biblioteca universitaria Alessandrina, Roma. 95/466
La biblioteca vista dall'utente. 95/319
I bibliotecari della Sapienza sulla piattaforma sindacale. 95/263
Le biblioteche del fanciullino. 95/701
Biblioteche e servizi. 95/754
Biblioteche, informazione, comunicazione. 95/550
Le biblioteche universitarie in Campania. 95/565
Bibliothecae selectae. 95/702

- Bibliothèque internationale de gastro-
 nomie, Sorenge. 95/490
Biblioviva. 95/878
BIC. 95/550
 Bicchieri, Marina. 95/141
 Biello, Daniele. 95/789
 Bigliuzzi, Luciana. 95/671
Bilancio di un anno. 95/62
 Billanovich, Giuseppe. 95/110, 95/703
 Billanovich, Guido. 95/110
 Billingsby, John. 95/890
 Bingen, Nicole. 95/456
 Bini, Mauro. 95/695
 Biondi, Marino. 95/947
 Biraghi, Maurizio. 95/149
 Bisogno, Paolo. 95/174, 95/261, 95/874
 Bléchet, Françoise. 95/232
 Bobbio, Angelo. 95/63
 Bobbio, Luigi. 95/523
 Boccanera, Giacomo. 95/478
 Boccanera, Maria Rita. 95/119
 Boccardo, Serena. 95/854
 Bodo, Carla. 95/523
 Bodoni, Giambattista. 95/425
 Boero, Maria Luisa. 95/834
 Boero, Pino. 95/404
 Bogliolo, Domenico. 95/12, 95/566
 Bolletti, Marina. 95/341, 95/533
 Bologna, Giulia. 95/103
 Bolzoni, Lina. 95/673
 Bon, Enzo. 95/533
 Bonadies, Carmen. 95/474
 Bonani, Vittoria. 95/484
 Bonanni, Laura. 95/164, 95/595, 95/863
 Bonelli, Anna. 95/320
 Bongermio, Lorenzo. 95/471
 Bonsanti, Alessandro. 95/555
 Bonsignore, Cristiana. 95/64
 Bony, Elizabeth de. 95/381
 Bordonali, Salvatore. 95/326
 Bordonali, Luciana. 95/182
 Borean, Linda. 95/264
 Boretti, Elena. 95/57, 95/80, 95/183,
 95/349, 95/386, 95/535, 95/551, 95/631,
 95/760, 95/768, 95/778, 95/879
 Borghetti Marzulli, Livia. 95/92
 Bosrelli, Luciano. 95/430
 Bosco, Anna. 95/743
 Bosetti, Giancarlo. 95/905
 Bosetti, Luciano. 95/849
 Bossi, Maurizio. 95/662
 Botta, Roberto. 95/901
 Bozzacchi, Giampiero. 95/147, 95/428
 Bradbury, David. 95/886
 Bradley, Clive. 95/538
 Braidà, Lodovica. 95/228, 95/424, 95/662
 Braides, Orsola. 95/798
 Branciani, Daniela. 95/478
 Brey Mayer, Reinhard. 95/702
 Brianza, Massimiliana. 95/799
 Bricchi, Emilia. 95/50
 The British Council. 95/756
 The British Library Document Supply
 Centre. 95/756
 Brocero, Paola. 95/592
 Brown, David J. 95/887
 Bruïne, Frans de. 95/538
 Brunetti, Tiziana. 95/866
 Bruni, Annalisa. 95/783
 Bucchioni, Cinzia. 95/633
 Bucciarelli, Paola. 95/381
 Buizza, Pino. 95/167
 Burgio, Giuseppe. 95/52, 95/754
 E.S. Burioni ricerche bibliografiche.
 95/872, 95/913
 Burkert, Herbert. 95/538
 Busato, Marcello. 95/196
 Buscaroli, Valeria. 95/826
 Busetto, Giorgio. 95/533
 Buttò, Simonetta. 95/247
CAB newsletter. 95/362
 Cabasino, Emilio. 95/523
 Cabiati, Emma. 95/285, 95/934
 Cadioli, Alberto. 95/208
 Cadmo commissionaria. 95/658, 95/914
 Caffo, Rossella. 95/300, 95/497, 95/707,
 95/717, 95/754, 95/797
 Calabrese, Valeria. 95/855
 Calabresi, Maria Patrizia. 95/707
Il calamo e la figura. 95/686
 Calanca, Alessandro. 95/206
 Calcagni Abrami, Artemisia. 95/127,
 95/693
 Caldarella, Gabriella. 95/481
 Caligiuri, Carla. 95/632
 Calzolari, Francesco, junior. 95/674
 Calzoni, Cinzia. 95/920
 Cambini, Annalisa. 95/136
*Camerino, Biblioteca comunale Valenti-
 niana*. 95/478
 Caminito, Maurizio. 95/639, 95/754
 Cammelli, Antonio. 95/174, 95/608
 Camon, Ferdinando. 95/585
 Campagnolo, Stefano. 95/50
 Campioni, Rosaria. 95/222, 95/359
 Campos, Anna. 95/226
 Cancedda, Flavia. 95/704
 Cane, Paola. 95/685

- Canepa, Fernanda. 95/763, 95/854
 Canfora, Luciano. 95/527
 Canone, Eugenio. 95/702
 Cantatore, Lorenzo. 95/247
 Cantini, Marta. 95/461, 95/902
 Cantore, Antonio. 95/564
 Capaccioni, Andrea. 95/921
 Capodaglio, Giovanni. 95/533, 95/569
 Capretti, Lilia. 95/638
 Capretti, Nilo. 95/458
 Caproni, Attilio Mauro. 95/222, 95/260, 95/271
 Capucci, Martino. 95/279
 Carbone, Maria. 95/764
 Carboni, Sabina. 95/752
 Cardellicchio, Giuseppe. 95/491
 Cardone, Raffaele. 95/618
 Carfagna, Daniela. 95/129
 Carfagna, Elisabetta. 95/415, 95/418
 Carlini, Franco. 95/637
 Carlino, Laura. 95/686
 Carlone, Carmine. 95/431
 Carnevale, Roberto. 95/594
 Carosella, Maria Pia. 95/874
 Carotti, Carlo. 95/270, 95/356, 95/723
 Carrà, Cesare. 95/754
 Carriero, Roberto. 95/822
 Carroll, Frances Laverne. 95/342
 Cartechini, Pio. 95/64
 Casagrande, Laura. 95/569
 Casamassima, Emanuele. 95/42
 Casarin, Graziella. 95/713
Case editrici presenti al Salone del libro di Torino 1995. 95/659
 Casini, Andrea. 95/247
Cassandra. 95/509
 Cassinasco, Maura. 95/99
 Casson, Cino. 95/533
 Castagnari, Giancarlo. 95/929
 Castelli, Alfredo. 95/390, 95/891
 Castiglione, Maria Grazia. 95/285, 95/737
 Castiglioni, Gino. 95/472
La catalogazione derivata. 95/158
Catalogo bibliografico trentino. 95/592
Il catalogo bibliografico trentino, 1985-1995. 95/856
Catalogo dei libri in commercio 1995. 95/657
Catalogo dei periodici italiani 1995. 95/660
Catalogo dell'editoria pubblica. 95/220
Catalogo delle biblioteche d'Italia. 95/792
 Catenacci, Carola. 95/174
 Cattaneo, Mario. 95/406
 Catto, Michela. 95/892
 Causi, Marco. 95/510
 Cavagna, Anna Giulia. 95/232, 95/433-434, 95/675
 Cavalli, Settimio Paolo. 95/407
 Cavallo, Maria Lucia. 95/473
 Cavarra, Angela Adriana. 95/544
 Cavazza, Laura. 95/576
 Cavazzana Romanelli, Francesca. 95/596
 Cavazzoni, Ermanno. 95/707
 Cecchi, Danilo. 95/458
 Cecchini, Francesca. 95/511
 Cecchini, Ivan. 95/38, 95/81, 95/84, 95/209, 95/536, 95/779
 Ceconi, Aldo. 95/662
 Ceconi, Massimo. 95/302
 Cecere, Anna. 95/565
 Celegon, Cristina. 95/196
 Cellucci, Carlo. 95/174
 Celuzza, Angelo. 95/100
 Cemoli, Dante. 95/41
 Centro d'informazione sul diritto d'autore. 95/539
 Centro di documentazione, Lucca. Archivio. 95/284
 Centro di documentazione e ricerca sulle aree protette, Moncalieri. 95/749-751
 Centro ricerche "Giuseppe Di Vittorio". 95/460
 Cerbai Ammannati, Gloria. 95/161, 95/863
 Cerchio, Giuseppe. 95/64
 Cerri, Roberto. 95/271, 95/443, 95/502, 95/541, 95/556, 95/589, 95/597-598
 Cerroni, Elisabetta. 95/438
 Cesareo Grillo, Vincenza. 95/64
 Chailloux, Frédéric. 95/93
 Charon, Annie. 95/232
 Chartier, Roger. 95/391, 95/921
 Cheti, Alberto. 95/154, 95/171, 95/180
 Chiarenza, Antonio. 95/321
 Chimirri, Lucia. 95/693
 Ciaralli, Antonio. 95/42
 Ciardi, Roberto Paolo. 95/443
 Ciardi Dupré Dal Poggetto, Maria Grazia. 95/43
 Ciavarella, Angelo. 95/285
 Ciccaglioni, Marcello. 95/907
 Cicciolessere, Roberto. 95/624

- CILEA. *Vedi* Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica
La città ideale fatta di cittadini-lettori. 95/512
- Ciuffardi, Valentina. 95/854
Classificazione decimale Dewey ridotta. 95/868
- Clementi, Fabrizio. 95/797
- Clericuzio, Antonio. 95/702
- Coccia, Edmondo. 95/636
- Coccia, P. 95/136
- Cochetti, Maria. 95/277, 95/447, 95/451, 95/710
- Coco, Daniela. 95/565
- Codazzi, Agostino. 95/547
Codici e incunaboli miniati della Fondazione Ugo da Como di Lonato. 95/687
- Codognotto, Piera. 95/713
- Cognetti, Gaetana. 95/262
- Colella, Nadia. 95/319
- Colitti, Giuseppe. 95/392
- Collegio di Spagna, Bologna. *Biblioteca.* 95/287
- Colombi, Manuela. 95/136, 95/838
- Colombo, Arturo. 95/103
- Colombo, Daniele. 95/350
- Colombo, Giuliana. 95/103
- Colombo, Giuseppe. 95/103, 95/271
- Comba, Antonella. 95/822
- Comba, Valentina. 95/23, 95/351, 95/838, 95/852
- Comitato di coordinamento per lo studio e la promozione della prima edizione a stampa della Divina Commedia, Foligno 1472. 95/929
- Comitato nazionale per la scienza e la tecnologia dei beni culturali. 95/144
- Comitato nazionale per le celebrazioni del bimillenario della morte di Quinto Orazio Flacco. 95/290
- Compagnone, Luigi. 95/585
Concept-based indexing and retrieval of multimedia documents. 95/378
- Conferenza di organizzazione dell'Associazione italiana biblioteche, Roma, 26-27 ottobre 1994.* 95/13-14
- Conservatorio di musica "Benedetto Marcello", Venezia. 95/7
- Consiglio internazionale degli archivi. Commissione ad hoc per gli standard descrittivi. 95/597-598
- Consiglio nazionale delle ricerche. Comitato nazionale per la scienza e la tecnologia dei beni culturali. *Vedi* Comitato nazionale per la scienza e la tecnologia dei beni culturali
- Consiglio nazionale delle ricerche. Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica. *Vedi* Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica
- Consiglio nazionale delle ricerche. Istituto per la documentazione giuridica. *Vedi* Istituto per la documentazione giuridica
- Consorzio interuniversitario lombardo per l'elaborazione automatica. 95/564
- Consorzio per il sistema bibliotecario di Abano Terme. 95/797
Conspectustoria. 95/466
- Contardi, Gabriella. 95/866
- Conti, Mariagrazia. 95/572
- Conti, Sergio. 95/754
- Contò, Agostino. 95/472
- Convegno internazionale "Aldo Manuzio e la cultura rinascimentale", Firenze, 1994. 95/671
- Coordinamento delle Regioni. 95/78
Coordinamento nazionale del cinema e degli audiovisivi. 95/360
- Cordeschi, Roberto. 95/174
- Cornero, Alessandra. 95/577
- Coron, Antoine. 95/676
- Corongiu, Ada. 95/371, 95/742
- Corsi, Maria Grazia. 95/632
- Corsi-Silvestri, Tatiana. 95/835
- Corso, Letizia. 95/320
- Corso di aggiornamento per i bibliotecari della provincia di Bologna su "Letteratura e lettura: la narrativa in biblioteca", Bologna, 1994. 95/359
- Cortese, Ennio. 95/287
- Cortese, Marino. 95/533
- Cortesi, Mariarosa. 95/110
- Corubolo, Alessandro. 95/472
Cosa leggono le suore? 95/638
- Costanzo Capitani, Paola. 95/9, 95/154, 95/172, 95/603, 95/724, 95/879
- Cozzi, Anna Maria. 95/531, 95/564, 95/774
- Crasta, Madel. 95/707
- Cremante, Renzo. 95/279, 95/359
- Cremona, Valeria. 95/286, 95/473
- Crisostomi, Paolo. 95/477
- Cristaldi, Fiorella. 95/295

- Cristiani, Andrea. 95/279
 Crocetti, Luigi. 95/223, 95/279, 95/281,
 95/317-318, 95/368, 95/473, 95/707
 Cucchini Zanin, Gabriella. 95/271
 Cuccolini, Giulio C. 95/485
La cultura ebraica nell'editoria italiana
 (1955-1990). 95/223
Culture del testo. 95/260
 Cunningham, E. V. 95/770
 Cupellaro, Marco. 95/97
 Curatola, Giovanni. 95/2
 Curti, Moreno. 95/754
 Cusanno, Chiara. 95/578
 Cuturi, Maria Cecilia. 95/888
 Da Conturbia, Sandra. 95/793
 D'Agrò, Luigi. 95/533
 Dahlberg, Ingetraut. 95/174
Dalla quantità alla qualità. 95/552
 Dalle Nogare, Lilli. 95/74, 95/271, 95/564
 Dalò, Sara. 95/592
 Damini, Andrea. 95/619
 Danesi, Daniele. 95/868
 Danin, Antonio. 95/843
 D'Antone, Lucia A.M. 95/345
 Davoli, A. 95/743
 Davoli, Ilde. 95/56
 Deana, Danilo. 95/564
 De Angelis, Alberto. 95/111
 De Benedetti, Paolo. 95/408
 De Carlo, Gabriele. 95/490
 De Caro, Gisella. 95/595
 De Castro Pietrangeli, Paola. 95/642
Un decennio di automazione bibliotecaria con il Dobis/Libis. 95/56
 De Chiara, Piero. 95/907
 De Cosmo, Antonio. 95/101
 De Cristofaro, Alberto. 95/455
 De Franceschi, Loretta. 95/553, 95/800,
 95/880
 De Franceschi Soravito, Gianna. 95/150
 De Gaetano, Angelica. 95/801
 De Georgio, Luciana. 95/316
 De Gregorio, Domenico. 95/322
 De Gregorio, Vincenzo. 95/21, 95/314,
 95/793
 Delai, Nadio. 95/516
Delenda Bononia. 95/491
 De Leo, Franca. 95/845
 Delfiol, Renato. 95/271
 Delfitto, Silvia. 95/470
 Del Greco, Giorgio. 95/46
 Della Campa, Massimo. 95/103
 Della Corte, Dorotea. 95/41
 Della Peruta, Franco. 95/49, 95/493
 Della Seta, Maurella. 95/871
 Dellepiane, Alberta. 95/854
 Dell'Orso, Francesco. 95/57-59
 Del Lungo, Fabrizio. 95/634
 De Longis, Rosanna. 95/286, 95/473
 De Magistris, Raffaele. 95/311, 95/513,
 95/554, 95/797
 De Maio, Domenico. 95/585
 De Mauro, Tullio. 95/71
 De Micheli, Mario. 95/693
 De Micheli, Marco. 95/533
 DeMiller, Anna L. 95/758
 De Negri, Clara. 95/854
Dentro la musica... 95/288
 De Panicci, Maria. 95/863
 De Pinedo, Isa. 95/164, 95/863
 De Renzi, Silvia. 95/702
 De Rosa, Stefano. 95/400
 Deschamps, Christine. 95/780
 Desideri, Laura. 95/102, 95/555
 Dewey, Melvil. 95/868
 Di Bella, Marcello. 95/359
 Di Benedetto, Claudio. 95/15, 95/69,
 95/97, 95/265, 95/300, 95/738, 95/765
 Di Benedetto, Elisabetta. 95/625, 95/872
 Di Benedetto, Filippo. 95/2
 Di Carlo, Roberto. 95/64
 Di Cesare, Rosa. 95/588
 Di Cocco, Jacopo. 95/827
 Di Domenico, Giovanni. 95/210, 95/357,
 95/565
10: dieci anni, ottocento titoli. 95/225
10 domande ai professori di biblioteconomia. 95/444
Dieci misure per l'urgente rinnovamento della politica italiana a favore del libro e della lettura. 95/516
 Dieli, Mariella. 95/495
 Di Febo, Assunta. 95/19
La diffusione dell'informazione in Italia. 95/756
 Di Giacomo, Mariella. 95/620
 Di Girolamo, Maurizio. 95/282, 95/350,
 95/367, 95/386, 95/564
 Di Guardo, Antonino. 95/569
 Dillon Bussi, Angela. 95/671, 95/688,
 95/935
 Di Majo, Sandra. 95/123
 Di Monte, Fernanda. 95/638
 Dini, Rossella. 95/151-152, 95/368-369,
 95/857
 Dini, Vittorio. 95/565
 Di Nubila, B. 95/378
 Diozzi, Ferruccio. 95/754, 95/757

- Di Pace, Francesca. 95/316
 Di Porto, Pietro. 95/184
Il diritto d'autore oggi. 95/539
 Di Silvestre, Silvana. 95/748
Distribuire e rendere accessibili le risorse informative. 95/872
La documentazione bolognese per la storia del Concilio vaticano II. 95/479
 Dolci, Fabrizio. 95/49
 Domingues De Sousa Costa, António. 95/287
 Donato, Alfredo. 95/469
 Donini De Luca, Gabriella. 95/467
 Dotti, Goffredo. 95/50
 Dovigo, Arnaldo. 95/379
 Dracos, Adriana. 95/621
 Dragosei, Laura. 95/523
 Dubini, Eugenia. 95/655
Dueti d'autore. 95/247
 Dumontet, Carlo. 95/299, 95/575, 95/858
 Dupuigrenet Desroussilles, François. 95/230
 Duranti, Luciana. 95/503
 Du Rietz, Rolf E. 95/448
Editoria e commercio librario nelle capitali italiane d'ancien régime. 95/228
 Editrice Bibliografica. 95/211
 Edizioni scientifiche italiane. 95/667
Edplex. 95/540
Effemeridi patriottiche. 95/49
 Einaudi, Giulio. 95/585
 Eisenstein, Elizabeth L. 95/922
 Eleuteri, Paolo. 95/226
 Emilia-Romagna. Istituto per i beni artistici culturali e naturali. 95/359
 Emilia-Romagna. Soprintendenza per i beni librari e documentari. 95/359
 Emiliani, Vittorio. 95/907
 Enea, Alessandro. 95/60
 Ernst, Germana. 95/702
 Errani, Paola. 95/947
 Esposito, Enzo. 95/2, 95/21
Ettore Fabietti e le biblioteche popolari. 95/103
Europa: un patrimonio culturale da tramandare, biblioteche ed archivi: nuove professionalità per nuove opportunità occupazionali. 95/64
 Evangelisti, Giorgio. 95/491
 Eyrolles, Serge. 95/409
 Fabbri, Isabella. 95/769
La fabbrica del libro. 95/662
 Fabre de Morlhon, Christiane. 95/601
 Faedi, Adriana. 95/947
 Fagarazzi, Roberto. 95/596
 Fagnani, Paolo. 95/907
 Fagotto, Gianni. 95/727
 Fahnoe, Vivi. 95/115
 Fahy, Conor. 95/674, 95/923
 Failla, Donatella. 95/174, 95/609
 Falcone, Silvio. 95/569
 Fanelli, Franco. 95/882
 Fanelli, Onofrio. 95/538
 Fanizza, Federica. 95/288
 Fantacone, Stefano. 95/523
 Fanti, Giorgio. 95/759
 Farenga, Paola. 95/232
 Farfara, Fulvia. 95/36
 Farina, Marcella. 95/638
 Farinella, Calogero. 95/465
 Farinelli, Leonardo. 95/285
 Fasella, Caterina. 95/61, 95/159
 Fast, Howard. *Vedi Cunningham, E.V.*
 Faustini, Patrizia. 95/436
 Federici, Carlo. 95/64, 95/135, 95/300, 95/725
 Federico II, imperatore. 95/51
Federico in biblioteca. 95/51
 Felluga, Bruno. 95/174
 Ferretto, Goffredo. 95/812
 Ferrara, Rosalia. 95/632
 Ferrari, Daniela. 95/601
 Ferrari, Franco. 95/821
 Ferrari, Gianfranco. 95/802
 Ferrari, Maria Grazia. 95/898
 Ferrarini, Monica. 95/836
 Ferraris, Emilia. 95/64
 Ferraris, Paolo. 95/64
 Ferretti, Gian Carlo. 95/215
 Ferrieri, Luca. 95/97, 95/393, 95/707
 Ferro, Paola. 95/173, 95/783
 Ferrucci, Marco. 95/859
 Festanti, Maurizio. 95/359
 Fiandanese, Franco. 95/622
 Fiandanese, Giuseppe. 95/668
 Filippi, Duccio. 95/556
 Filippi, Maria. 95/728
Fingerprint newsletter. 95/371
 Fioravanti, Luciano. 95/87, 95/557
 Fiorentini, Iole. 95/110
 Fioretti, Giuseppe. 95/407
 Fioroni, Mauro. 95/611
 Firenze (Provincia). 95/87
 Fissore, Gian Giacomo. 95/64
 Flaccovio, Francesco. 95/212, 95/907
 Florio, Giuseppina. 95/742
 Fochesato, Walter. 95/403
 Foglieni, Ornella. 95/564, 95/689

- Fojanesi, Alessandro. 95/352
 Foletto, Angelo. 95/288
 Fondazione "Giorgio Cini", Venezia. 95/919
 Fondazione Istituto Gramsci, Roma. 95/466
 Fondazione Istituto piemontese "Antonio Gramsci", Torino. 95/492
 Fondazione "Lelio e Lisli Basso-ISSO-CO", Roma. Biblioteca. 95/466
 Fondazione "P.M. Loria", Milano. 95/103
 Fondazione "Paolo Ferraris", Torino. 95/64
 Fondazione scientifica Querini Stampalia, Venezia. 95/533
 Fondazione "Ugo Bordoni", Roma. 95/714
 Fondazione "Ugo da Como", Lonato. 95/687
 Fondazione "Ugo e Olga Levi", Venezia. 95/752
I fondi speciali delle biblioteche lombarde: censimento descrittivo. 95/493
 Forenza, Luigi. 95/266
Forma 1 e il libro d'arte, 1947-1994. 95/248
La formazione professionale degli architetti e dei bibliotecari degli enti locali. 95/271
 Forte, Elisabetta. 95/735
 Fortuzzi, Cinzia. 95/837
 Franceschini, Mario. 95/465
 Franchi, Raffaello. 95/555
 Franchi, Saverio. 95/924
 Franzini, Elio. 95/181
 Franzone, Daniele. 95/537
 Frattarolo, Renzo. 95/451
 Freggia, Enzo. 95/48
 Fregosi, Giorgio. 95/707
 Freschi, Fausto. 95/373
 Frilli, Franco. 95/271
 Frisa, Lucetta. 95/394
 Frommel, Christoph Luitpold. 95/130
 Frustaci, Enzo. 95/323
 Fuegi, David. 95/754
 Fujino, Yukio. 95/488
 Fumagalli, Pier Francesco. 95/271
I fumetti Nerbini della Marucelliana. 95/485
 Fuseler, Elizabeth A. 95/758
 Fusi, Valerio. 95/260
The future is already here. 95/538
Il futuro è già qui. 95/538
 Gabinetto "G.P. Vieuzeux", Firenze. Biblioteca. 95/283
 Gabutti, Gabriella. 95/754
 Gagliardi, I. 95/378
 Gajo, Maria Gaia. 95/466
 Galasso, Giuseppe. 95/546
 Galateri, Eugenia. 95/713
 Galato, Franco. 95/558
 Galimberti, Paolo M. 95/103
 Galli, Giorgio. 95/395
 Galli, Giovanni. 95/65, 95/770, 95/797
 Gambari, Stefano. 95/24, 95/882
 Gambaro, Fabio. 95/409, 95/651
 Gambi, Alberto. 95/126
 Ganapini, Luigi. 95/455
 Ganda, Arnaldo. 95/705, 95/916
 Gangemi, Aldo. 95/174
Una garanzia contro il deterioramento. 95/142
 Garcia y Garcia, Antonio. 95/287
 Gardano, Giovanni. 95/64
 Garelli, Stefano. 95/64
 Gargiulo, Paola. 95/97
 Garibaldi, Anna. 95/120
 Garlatti, Roberta. 95/744
 Garofalo, Flavia. 95/565
 Garroni, Maria Luisa. 95/221, 95/792
 Garzillo, Elio. 95/491
 Gasperi, Ilaria. 95/48
 Gatta, Francesca. 95/752
 Gatta, Secondino. 95/509
 Gatti, Francesco. 95/533
 Gatti, Gabriele. 95/625
 Gatti Perer, Maria Luisa. 95/694
 Gatto, Eugenio. 95/386, 95/872
 Gavazzi, Luigi. 95/803
 Gehl, Paul F. 95/243
 Gemoni, Giovanni. 95/303
 Gentilini, Anna Rosa. 95/483
 Germanetto, Luigi. 95/64
 Gherzi, Giuseppe. 95/64
 Ghislandi, Patrizia. 95/97
 Giacanelli Boriosi, Elena. 95/881
 Giaccai, Susanna. 95/386
 Giaccaria, Angelo. 95/547
 Giachetti, Cipriano. 95/555
 Giacobbe, Luigi. 95/489
 Giangrande, Rosaria. 95/458
 Giannetti, Elio. 95/34
 Giannetto, Nella. 95/569
 Gianni, Michele. 95/601
 Giannini, Marino. 95/174
 Giardullo, Antonio. 95/16, 95/94, 95/783
 Giavarra, Emanuela J.C. 95/80

- GIDIF, RBM. 95/351-352, 95/579, 95/756, 95/838
- Gigli, Daniela. 95/863
- Gigliozzi, Giuseppe. 95/21
- Ginex, Giovanna. 95/460
- Ginzburg, Carlo. 95/893
- Giordano, Donato. 95/813
- Giordano, Tommaso. 95/97, 95/197, 95/546, 95/756
- Giorgio, Mario. 95/51
- Giorgioni, Augusto. 95/64
- Giornate lincee sulle biblioteche pubbliche statali, Roma, 21-22 gennaio 1993.* 95/546
- Giovannini, Giovanni. 95/538, 95/645
- Giuliani Smania, Paola. 95/569
- Giunchedi, Carla. 95/449
- Giurelli, Massimiliano. 95/610
- Giusfredi, Orietta. 95/925
- Giustino, Giuliana. 95/564
- Giusto, Graziella. 95/75
- Gonthier, Dominique. 95/305
- Gorelli, Stefano. 95/523
- Gori, Leonardo. 95/485
- Gorreri, Silvana. 95/285, 95/943
- Gossett, Philip. 95/274
- Gozzi, Marco. 95/486
- Gramsci nella biblioteca della Fondazione.* 95/492
- Grandi, Duilio. 95/514
- Grassi, Roberto. 95/601
- Grasso, Isabella. 95/103
- Greig, Eugenie. 95/162
- Grignani, Elisa. 95/359, 95/374, 95/396, 95/449, 95/771
- Grizzuti, Maria Rosaria. 95/545
- Groff, Silvano. 95/430
- Gruppo di lavoro per la catalogazione del libro antico in SBN. 95/866
- Gruppo di lavoro sulla catalogazione del materiale musicale. 95/168, 95/534, 95/595
- Gruppo di studio sui servizi di prestito interbibliotecario.* 95/198
- Gruppo donne, Ponte San Nicolò. 95/70
- Gruppo italiano documentalisti dell'industria farmaceutica e degli istituti di ricerca biomedica. *Vedi* GIDIF, RBM
- Gruppo romano Conspectus. 95/466
- Guarino, Nicola. 95/174
- Guastoni, Mimma. 95/538
- Guerci, Luciano. 95/286
- Guerini, Angelo. 95/908
- Guerrieri, Anna. 95/289
- Guerrini, Mauro. 95/2, 95/47, 95/153-154, 95/158, 95/163, 95/177, 95/284, 95/444, 95/458, 95/573, 95/715
- Guglielmi, Luciano. 95/380
- Guida alla catalogazione in SBN.* 95/863, 95/866
- Guida alle biblioteche della provincia di Firenze.* 95/87
- Guiducci Bonanni, Carla. 95/37, 95/95, 95/300, 95/461
- Gullo, Luigi. 95/802
- Gumbert, Hans Ludwig. 95/702
- Gusmano, Alessandro. 95/64
- Guttuso, Filippo. 95/14
- Hall, Steven. 95/872
- Harris, Neil. 95/475, 95/926
- Hausbergher, Mauro. 95/430, 95/592
- Hellinga, Lotte. 95/21
- Hénin, Silvio. 95/831
- Heredia Herrera, Antonia. 95/599
- Hillyard, Brian. 95/425
- Hoffos, Signe. 95/903
- Humphreys, Kenneth. 95/2
- I & T magazine.* 95/381
- ICCU. *Vedi* Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche
- L'identità femminile tra libri e biblioteche.* 95/70
- IDG. *Vedi* Istituto per la documentazione giuridica
- IFLA. *Vedi* International federation of library associations and institutions
- Illich, Ivan. 95/397
- Illiori, Eltevisia. 95/271
- Immagini della Nueva Granada.* 95/547
- IMO. *Vedi* Information market observatory
- Imparare a leggere.* 95/822
- In visita alla Internet public library.* 95/873
- L'indicizzazione.* 95/174
- Infelise, Mario. 95/662
- Information market observatory. 95/623
- Informazione bibliografica.* 95/457
- L'informazione riguardante le società in Europa.* 95/623
- Innocenti, Piero. 95/2, 95/210, 95/229, 95/260, 95/327, 95/398, 95/427, 95/450, 95/490, 95/546, 95/707, 95/718, 95/729
- Insinga, Antonio. 95/481

- International copyright symposium, 3., Torino, 1994. *Vedi* Simposio internazionale sul diritto d'autore, 3., Torino, 1994
- International federation of library associations and institutions. 95/342
- International federation of library associations and institutions. Sezione sui servizi bibliotecari alle popolazioni multiculturali. 95/526
- Internet*. 95/624
- Internet e informazione scientifica*. 95/874
- Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*. 95/478
- Iona, Maria Luisa. 95/271
- IRRSAE Valle d'Aosta. Biblioteca. 95/289
- ISAAR(CPF)*. 95/597
- ISAD(G)*. 95/598
- ISRDS. *Vedi* Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica
- Istat. 95/217, 95/399, 95/656
- Gli istituti culturali*. 95/353
- Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. 95/371, 95/462, 95/515, 95/624, 95/736, 95/775, 95/792, 95/863, 95/866
- Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Laboratorio per la bibliografia retrospettiva. 95/866
- Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Laboratorio per le metodologie della catalogazione e per la didattica. 95/164, 95/863
- Istituto centrale per la patologia del libro. 95/363
- Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica. 95/174
- Istituto italiano per gli studi filosofici. 95/286
- Istituto lombardo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. 95/493, 95/601
- Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio. 95/455
- Istituto per la documentazione giuridica. 95/467
- Istituto per le scienze religiose, Bologna. Biblioteca. 95/479
- Istituto superiore di sanità. Biblioteca. 95/632
- Istituto universitario di lingue moderne, Milano. Istituto di comunicazione. 95/898
- Istituto universitario orientale, Napoli. 95/565
- Italia, Salvatore. 95/64
- Italia. 95/84-85, 95/797
- Italia. Camera dei deputati. Biblioteca. 95/46, 95/466, 95/480
- Italia. Consiglio dei ministri. Presidenza. 95/797
- Italia. Dipartimento per l'informazione e l'editoria. 95/225, 95/516, 95/647, 95/660, 95/917
- Italia. Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. 95/78, 95/564
- Italia. Ministero della pubblica istruzione. 95/823
- Italia. Ministero per i beni culturali e ambientali. 95/78, 95/564, 95/823
- Italia. Suprema corte di cassazione. Sezione terza penale. 95/309
- Italia. Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali. 95/517
- Italia. Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali. Divisione IV. 95/363-364
- The Italian book 1465-1800*. 95/230
- Jacobacci, Guido. 95/849
- Jarach, Vera. 95/896
- Jarcho, Saul. 95/231
- Kallendorf, Craig. 95/677
- Keller, Michael A. 95/275
- Klersy, Catherine. 95/754
- Kogan, Philip. 95/209
- Koutchoumow, Alexis J. 95/209
- Krause, Friedhilde. 95/328
- Krol, Ed. 95/382
- Laeng, Mauro. 95/516
- Lai, Piero. 95/929
- Lamaro, Emilia. 95/480, 95/754
- Lamarra, Antonio. 95/174
- Landolfi, Enrico. 95/224
- Landolfi Petrone, Giuseppe. 95/702
- Landucci, Gianna. 95/306, 95/580
- Lanfranchi Strina, Bianca. 95/271
- Lascara, Giampiero. 95/814
- Laschera, Vincenzo. 95/569
- Lastrioli, Giuliano. 95/458
- Laterza, Vito. 95/669
- Law, Derek. 95/567

- Lazzaretti, Lorella. 95/479
 Lazzari, Giovanni. 95/797
 Lazzi, Giovanna. 95/43, 95/833, 95/936
La legge sul software. 95/310
 Leibniz, Gottfried Wilhelm. 95/453
 Lemoli, Gesualdo. 95/541
 Le More, Henri. 95/651
Leo Longanesi e il libro d'arte, 1905-1957. 95/937
 Leon, Paolo. 95/523
 Leonardelli, Fabrizio. 95/430
 Leoncini, Claudia. 95/866
 Leonori, Maria Chiara. 95/747
 Lesina, Roberto. 95/643
Letteratura per ragazzi in Italia. 95/202
 Levi D'Ancona, Mirella. 95/938
 Lewis, Sara. 95/381
Lezioni di biblioteconomia. 95/154
LG argomenti. 95/404
 Libero istituto universitario "Carlo Cattaneo", Castellanza. Biblioteca "Mario Rostoni". 95/468, 95/741
 Library and information co-operation council. 95/776
Il libro a corte. 95/232
 Libutti, Luciana. 95/874
 Lieshout, Helena H.M. van. 95/702
 Liguori, Franco. 95/209
 Limoni, Costanzo. 95/582
Il linguaggio della biblioteca: scritti in onore di Diego Maltese. 95/2
La linguistica nelle raccolte della Biblioteca centrale della Regione siciliana. 95/481
 Liotta, Filippo. 95/287
 Lippolis, Anna. 95/480
 Lollini, Fabrizio. 95/939
 Lombardi, Giovanni. 95/662
 Lombardi, Giuseppe. 95/232
 Lombardia. Servizio biblioteche e beni librari e documentari. 95/455, 95/460, 95/493, 95/564, 95/601
 Lombello Soffiato, Donatella. 95/533
 Long, Franca. 95/466
 Longhorn, Roger. 95/381
 Longo, Nicola. 95/232
 Longo Campus, Nicoletta. 95/707
 Lopez Vidriero, Maria Luisa. 95/232
 Lorusso, Salvatore. 95/64, 95/845
 Lottman, Herbert L. 95/410, 95/644
 Lowry, Martin. 95/232
 Lubiana, Lucio. 95/864
 Lucchesi, Carlo. 95/564
 Lucke, Sandra. 95/174
 Luconi, Letizia. 95/702
 Lugato, Elisabetta. 95/226
 Luisi, Francesco. 95/487
 Lume, Lucio. 95/64
 Lunelli, Clemente. 95/487
 Lupi, Isabella. 95/707
 Luzi, Daniela. 95/174
 Macchi, Aldo. 95/620
 Macchi, D. 95/378
 Macchiarola, Cipriano. 95/565
 Maffei, Domenico. 95/287
 Maffei, Lucia. 95/625, 95/652
 Maffei, Paola. 95/287
 Maffei, Nicolas. 95/504
 Maggi, Maurizio. 95/751
 Magliano, Cristina. 95/164, 95/863
 Magrelli, Valerio. 95/707
 Maini, Roberto. 95/96, 95/386, 95/485, 95/518, 95/660, 95/839, 95/891
 Maiorano Mandillo, Anna Maria. *Vedi Mandillo, Anna Maria*
 Majovski, Ksenija. 95/832
 Malaguzzi, Francesco. 95/250, 95/696, 95/945
 Malara, Pasquale. 95/64
 Malche, Albert. 95/555
 Malcolm, Parke. 95/538
 Maletto, Luigi Cesare. 95/285
 Malfatto, Laura. 95/251
 Malgaroli, Giovanna. 95/103
 Malgoia, Giorgia. 95/87
 Malpezzi, Paolo. 95/14
 Maltese, Diego. 95/715
 Manaresi, Franco. 95/491
 Mandillo, Anna Maria. 95/515, 95/781, 95/792
 Manfredi, Antonio. 95/110
 Manfredini, Walter. 95/103
 Manfron, Anna. 95/113
 Mangano, Attilio. 95/395, 95/399, 95/419
 Manghetti, Gloria. 95/494
 Maniaci, Marilena. 95/927
 Manoni, Paola. 95/25, 95/276
 Mansuino, Carlo. 95/281
 Manunta, Maria Rosaria. 95/734
 Marandola, Marco. 95/784
 Marchesi, Giampiero. 95/523
 Marchetti, Giuseppe. 95/285
 Marcon, Susy. 95/226
 Marconi, Pier Luigi. 95/174
 Marega, Roberto. 95/383
 Marena, Riccardo. 95/14
 Mareso, Tiziano. 95/185
 Margonari, Renzo. 95/695

- Marin, Bea. 95/74
Marinetti e il futurismo a Firenze. 95/494
 Marini, Roberto. 95/854
 Marozza, Franco. 95/440
 Marozza, Roberto. 95/440
 Marquardt, Luisa. 95/121, 95/823-824
 Martini, Giacomo. 95/354, 95/851
 Martinotti, Guido. 95/97
 Martinucci, Andrea. 95/35, 95/103, 95/329, 95/735
 Martuscelli, Laura. 95/592
 Marubbi, Mario. 95/694
 Marucelli, Francesco. 95/280
 Mascilli Migliorini, Luigi. 95/662
 Massagli, Massimo. 95/564, 95/626
 Massimello, Anna Maria. 95/313
 Mastroianni, Lidia. 95/252, 95/324
 Mastropiero, Antonella. 95/347
 Matta, Silvia. 95/304
 Mattasoglio, Andrea. 95/827
 Mauro, Antonio. 95/533
 Mauro, Roberto. 95/863
 Mavilla, Anna. 95/285
 Mazzariol, Martina. 95/466
 Mazzenga, Daniela. 95/528, 95/559, 95/581
 Mazzetti, M. Grazia. 95/550
 Mazzitelli, Gabriele. 95/707, 95/760, 95/872
 Mazzola Merola, Giovanna. 95/534
 Mazzoli, Corrado. 95/746
 Mazzon, Anna Maria. 95/466
 Mazzucco, Gabriele. 95/226
 Medri, Sante. 95/947
 Meinel, Christoph. 95/702
 Meldini, Piero. 95/201
 Melica, Claudia. 95/702
 Meliga, Walter. 95/553
 Melloni, Marco. 95/761
 Menato, Marco. 95/17, 95/257, 95/483
 Menichelli, Anna Maria. 95/929
 Menna, Massimo. 95/170
Mercurius in trivio. 95/451
 Merlini, Gianni. 95/212, 95/538
 Messina, Gaetano. 95/112
 Messina, Maurizio. 95/195, 95/533
 Messina, Paolo. 95/232, 95/491
 Metitieri, Fabio. 95/186-187
 Michel, Jean. 95/439
 Miele, Marzia. 95/70, 95/466
 Miggiano, Gabriella. 95/277
 Migli, Piero. 95/645
 Migliardi, Simonetta. 95/371
 Milan, Marina. 95/33
 Milanese, L. 95/378
 Milano, Ernesto. 95/695
Mille anni di libri. 95/472
 Minardi, Everardo. 95/266
 Minardi, Stefano. 95/732
 Minicucci, Maria Jole. 95/131, 95/253
 Minnucci, Giovanni. 95/287
 Minutoli, Daniela. 95/1
 Miranda, Giovanna. 95/136
 Mirri, Silvia. 95/334
 Misiti, Cristina. 95/477
 Molfese, Serena. 95/863, 95/866
 Molise. Settore biblioteche e beni culturali. 95/792
Molise. 95/792
 Monaco, Antonio. 95/212
 Monari, Paola. 95/491
 Mondo, Lorenzo. 95/585
 Montanari, Anna Paola. 95/228
 Montanari, Tomaso. 95/254
 Montecchi, Giorgio. 95/233-234, 95/278, 95/285
 Monti, Carla Maria. 95/110
 Moore, Nick. 95/53, 95/754
 Morelli, Fortunato. 95/458
 Morgan, Claudia. 95/840
 Morghen, Giovannella. 95/76, 95/532-533, 95/564
 Mori, Giorgio. 95/815
 Moscardino, Mario. 95/64
 Moscati, Sabatino. 95/546
 Moschini, Daniela. 95/285
 Mosiici, Luciana. 95/43
 Mossetto, G. 95/143
 Moulton, Ruth. 95/890
 Muccillo, Maria. 95/702
 Munafò, Paola F. 95/362
 Muran, Donatella. 95/841, 95/865
 Mursia, Giancarla. 95/217, 95/414, 95/646
 Musil, Robert. 95/771
 Musolino, Annamaria. 95/854
 Mussinelli, Cristina. 95/411
 Musumeci, Laura. 95/225
 Naldi, Rita. 95/854
 Nanni, Tiziana. 95/804
 Napoli, Maria Consiglia. 95/228, 95/662
 Nardi, Paolo. 95/287
La narrativa in biblioteca. 95/359
 Nasella, Franco. 95/754
 Natale, Maria Teresa. 95/53, 95/301, 95/754
 National Library of Scotland. 95/371
 Nava, Giuseppe. 95/701

- Nava, Maria Teresa. 95/136
Una nazione da rigenerare. 95/286, 95/473
- Negri, Emanuela. 95/752
- Negri, Francesca. 95/702
- Negri, Maria Grazia. 95/226
- Negrini, Giliola. 95/174, 95/604, 95/607, 95/610
- Neiger, Ada. 95/666
- Neri, Franco. 95/550
- Nestler, Friedrich. 95/26
- Niccolai, Pierluigi. 95/154-155
- Nicolaj, Giovanna. 95/287
- Nicoletti, Cinzia. 95/854
- Nieddu, Eugenia. 95/548
- Nigro, Raffaele. 95/904
- Niutta, Francesca. 95/290
- No copyright.* 95/82
- Non c'è tutto nei romanzi.* 95/670
- Nordio, Tiziana. 95/367
- Norman, Sandy. 95/538
- Notarangelo, Domenico. 95/904
- Notiziario dell'impronta.* 95/371
- Novaglio, Dario. 95/167
- Novati, Laura. 95/200, 95/212, 95/412, 95/641, 95/894, 95/909, 95/918
- Novelli, Bruno. 95/785
- Novelli, Vittorio. 95/529
- Una nuova rubrica di notizie, suggerimenti e curiosità.* 95/627
- Le nuove regole per l'archiviazione su supporti ottici emanate dall'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.* 95/541
- Nuovo, Angela. 95/232
- Offenberg, Adri K. 95/678
- Oltre l'automazione.* 95/533
- Ongini, Vinicio. 95/203, 95/335, 95/526
- Oriani, Antonella. 95/220
- Oriani, Isolde. 95/482
- Orlandi, Tito. 95/21
- Ormanni, Enrica. 95/271
- Ormezzano, Achille. 95/213, 95/413
- Orsatti, Paola. 95/235
- Osservatorio Ximeniano, Firenze. Biblioteca. 95/47
- Ottaviani, Paolo. 95/124
- Paccagnini, Paola. 95/690
- Paci, Augusta Maria. 95/66, 95/125
- Pacini, Marcello. 95/64
- Pacini, Piero. 95/693
- Padula, Marco. 95/378
- Padula, Pietro. 95/797
- I paesi in cui vale l'accordo di Firenze.* 95/416
- Pagani, Lelio. 95/745
- Pagani, R. 95/378
- Pagetti, Carlo. 95/103
- Palandri, Elisabetta. 95/825
- Palazzolo, Maria Iolanda. 95/228, 95/236, 95/663-664
- Pallottino, Massimo. 95/546
- Palma, Marco. 95/27
- Palmera, Mario. 95/174
- Palumbo, Margherita. 95/452-453, 95/702
- Panizza, Mario. 95/615
- Panizza, Paolo. 95/122
- Pannunzio, Luciana. 95/466
- Pantani, Laura. 95/854
- Panzanelli, Marino. 95/451
- Paoletti, Giovanna. 95/334
- Paoli, Marco. 95/563, 95/681, 95/691, 95/940
- Paolillo, Ettore. 95/188
- Paolini, Elvio. 95/915
- Paolucci, Antonio. 95/518
- Paolucci, Franco. 95/77, 95/534
- Papa, Antonio. 95/64
- Papone, Elisabetta. 95/132
- Paravano, Carlo. 95/790
- Pardi, Giulia. 95/179
- Parente, Maria. 95/64
- Parise, Stefano. 95/343
- Parma. 95/797
- Parmeggiani, Claudia. 95/534, 95/595, 95/860
- Parronchi, Alessandro. 95/679
- Pasquale De Benedittis, Renata. 95/64
- Pasqualis, Simonetta. 95/865
- Passerini, Giorgio. 95/542
- Pasta, Renato. 95/228, 95/928
- Pasti, Franco. 95/454
- Pastura, Maria Grazia. 95/64
- Pavione, Claudia. 95/854
- Pazienza, Maria Teresa. 95/383
- Pazzaglia, Mario. 95/701
- Pedrini, Ismaele. 95/167
- Pedrini, Luisa. 95/156, 95/592
- Pelliccioli, Ivana. 95/498
- Pelosio, Gabriella. 95/866
- Peltretti, Massimo. 95/523
- La penisola del tesoro.* 95/647
- Pensato, Guido. 95/100, 95/519
- Pensato, Rino. 95/104, 95/359, 95/454, 95/893
- Per Antonio Domeniconi.* 95/113

- Per immagini.* 95/917
Per la biblioteca di Sarajevo. 95/794
 Peresson, Giovanni. 95/204, 95/214, 95/216, 95/218-219, 95/358, 95/405, 95/419-420, 95/653, 95/786, 95/899
I periodici di "ancien régime" e del periodo rivoluzionario nelle biblioteche italiane. 95/469
Periodici e numeri unici empolesi (1841-1941). 95/458
Periodici giuridici italiani (1850-1900). 95/281
 Perone, Ugo. 95/64
 Perucchi, Manuela. 95/582
 Peruginelli, Susanna. 95/61, 95/157, 95/520, 95/534, 95/564
 Perugini, Francesca. 95/702
 Pesce, Michelangelo. 95/560
 Pescini, Ilaria. 95/280
 Pesenti, Mariateresa. 95/136, 95/352, 95/579, 95/838
 Pesenti, Tiziana. 95/680
 Peterlini, Adriano. 95/592
 Petrin, Ilaria. 95/521
 Petrocchi, Fania. 95/523
 Petrucci, Antonio. 95/707
 Petrucci, Armando. 95/4, 95/546, 95/590, 95/772
 Petrucci Nardelli, Franca. 95/249, 95/697, 95/944
 Petrucciani, Alberto. 95/21, 95/169, 95/232, 95/237-238, 95/444, 95/719, 95/732-733
 Pettenati, Corrado. 95/256, 95/278, 95/720, 95/875
 Pettenati, Maria Chiara. 95/386
 Pezzani, Renzo. 95/916
 Pezzoli, Andrea. 95/523
 Piana, Celestino. 95/287
 Piantoni, Mario. 95/64, 95/271-272
 Piazza, Mario. 95/174
 Pícech, Rosella. 95/201, 95/414
 Pichetto, Giuseppe. 95/64
 Piemonte. 95/353, 95/543
 Piemonte. Assessorato alla cultura. 95/285
 Pieretti, Antonio. 95/929
 Pieri, Paola. 95/470
 Pietrangeli, Carlo. 95/544
 Pietroboni, Giuliana. 95/707
 Pili, Giulia. 95/382
 Pilo, Isabella. 95/533
 Pincherle, Adriana. 95/400
 Piovano, Enrico. 95/64
 Pirola, Aldo. 95/805
 Pisana, Deanira. 95/846
 Pisani, Giacinto. 95/802
 Pissard, Annie. 95/97
 Pistoia, Barbara. 95/384
 Pistoia, Ugo. 95/592
 Pistotti, Vanna. 95/23, 95/351, 95/842
 Plaino, Marzia. 95/820
 Plebani, Tiziana. 95/226
 Plini, Paolo. 95/174
 Plossi Zappalà, Maria Grazia. 95/64
 Poggiali, Igino. 95/97, 95/797
 Poggio, Gigi. 95/901
 Poli, Barbara. 95/196
 Poli, Roberto. 95/174
 Polidori, Laura. 95/910
Politica e politiche per il libro e la lettura. 95/522
 Poltronieri, Elisabetta. 95/54, 95/67
 Ponti, Mauro. 95/136
 Pontificia commissione per i beni culturali della Chiesa. 95/108
 Poppi, Gabriella. 95/632
 Porello, Oreste. 95/64
 Porta Casucci, Emanuela. 95/833
Postera crescam laude. 95/290
 Potenza, Roberto. 95/174
 Pozzana, Elvio. 95/533
 Pozzi, Pieraugusto. 95/188
 Pratesi, Alessandro. 95/271
 Prati, Anna Maria. 95/569
 Pratisoli, Valter. 95/475
Prestito interbibliotecario. 95/635
Preziosi in biblioteca. 95/945
 Prezzolini, Giuseppe. 95/555
 Priano, Milvia. 95/606
Prima edizione a stampa della Divina Commedia. 95/929
La professione da raggiungere. 95/266
 Profumo, Maria Paola. 95/766
Progetto Manuzio. 95/876
Il progetto opuscoli Guido Mazzoni. 95/828
Proposta di codice deontologico del bibliotecario. 95/721
Proposta di modifiche statutarie. 95/721
Proposte all'Assessorato alla sanità e servizi sociali della Regione Emilia Romagna per l'individuazione dei servizi di biblioteche e documentazione scientifica e parametri per l'articolazione della [sic] piante organiche. 95/133
 Prosperi, Adriano. 95/47
 Prosperi, Cecilia. 95/64, 95/144

- Protetti, Cesare. 95/645
Protocollo d'intesa tra Ministero per i beni culturali e ambientali, Ministero dell'università e della ricerca scientifica, Presidente del coordinamento delle Regioni. 95/78
Pubblicazioni delle accademie e degli istituti culturali. 95/221
Puccinelli, Gianluca. 95/540
Quaquarelli, Leonardo. 95/244
Quilici, Piccarda. 95/232
Quondam, Amedeo. 95/232
Rabbie, Edwin. 95/702
Rabitti, Chiara. 95/533
Raimondi, Ezio. 95/359
Rak, Maria Giovanna. 95/135
Rana, A. 95/614
Rapporto 1995 sulla produzione di periodici in Italia. 95/660
Rapporto 1994 sulla piccola editoria in Italia. 95/211
Rapporto sull'economia della cultura in Italia, 1980-1990. 95/523
Rara volumina. 95/681
Rassegna "L'entepubblica", 1., Castel San Pietro Terme, 1993. 95/220
Ratti, Guido. 95/817
Rau, Bernd. 95/693
Rausa, Sarina. 95/280
Ravaioli, Licia. 95/895
Raviola, Enrica. 95/105
Reale, Emanuela. 95/782, 95/874
Rebellato, Roberto. 95/178
Recchia, Antonella. 95/523
Recupita in parte la Direttiva comunitaria. 95/787
Reidy, Denis V. 95/230
Repetto, Paolo. 95/722, 95/791
Repici, Giuseppe. 95/489
La repubblica dei giuristi. 95/483
La rete SBN 1994. 95/775
Revelli, Carlo. 95/64, 95/97, 95/137, 95/158, 95/165, 95/267, 95/273, 95/336-337, 95/388, 95/568, 95/583, 95/591, 95/726, 95/732, 95/758, 95/776, 95/945
Reverdini, Paola. 95/288
Rhodes, Dennis E. 95/230, 95/239, 95/682
Ricci, Fabrizio Luigi. 95/174
Ricciardi, Maria Luisa. 95/524, 95/767
Richardson, Brian. 95/230, 95/240, 95/682
Richeri, Giuseppe. 95/523, 95/525
Ridi, Riccardo. 95/56, 95/189, 95/385-386, 95/730, 95/872
Rigoni, Maria Lucina. 95/70
Ripa di Meana, Vittorio. 95/523
Risoldi Cantoni, Gina. 95/36
Riva, Claudio. 95/113, 95/947
Roche. 95/756
Rodaro, Verginio. 95/126
Rodriguez, Jean-François. 95/693
Rodriquez, Maria Teresa. 95/489
Rolando, Stefano. 95/516, 95/523
Roli Scarlino, Maura. 95/43, 95/477
Röll, Johannes. 95/692
Rolleri, Floretta. 95/628
Roma. Centro sistema bibliotecario. 95/71
Roma (Provincia). Assessorato alla cultura. 95/707
Romagnoli, Maria Luisa. 95/569
Romanelli, Domenico. 95/333
Romani, Valentino. 95/665
Romanini, Angiola Maria. 95/546
Romano, Fiorella. 95/21
Romiti, Antonio. 95/64, 95/134, 95/271
Ronchetti, Antonietta. 95/190
Ronchey, Alberto. 95/546
Roncuzzi Roversi Monaco, Valeria. 95/491
Rosa, Fausto. 95/533, 95/754, 95/797, 95/806
Rosa Pucci, Claudia. 95/11, 95/441, 95/714
Rosati, Marina. 95/879
Rosetti, Mario. 95/674
Rosi Clemente, Anna. 95/707
Rossi, Guido. 95/287
Rossi, Lauro. 95/286, 95/473
Rossi, Libero. 95/135
Rossi, Marielisa. 95/39, 95/315, 95/372
Rossi Balella, Paola. 95/365
Rotondo, Fernando. 95/338, 95/401
Roversi, Roberto. 95/773
Rowetta, Luisa. 95/648
Royan, Bruce. 95/872
Rozzo, Ugo. 95/241, 95/330-331, 95/683, 95/708
Rucci, Paola. 95/476
Rupeni, Ario. 95/797
Russo Pettineo, Maria Rosaria. 95/489
Rutigliano, Rita. 95/62, 95/268
Rutstein, Joel S. 95/758
Sabattini, Sergio. 95/530
Saccani, Giovanni. 95/783
Saccani Vezzani, Meris. 95/206

- Sacchi, Miranda. 95/97
 Sacher, Maura. 95/807, 95/889
Saggi in memoria di Maria L'Abbate Widmann. 95/709
 Saija, Antonino. 95/797
 Šalamov, Varlam T. 95/396
 Salarelli, Alberto. 95/382
 Salmimi, Claudia. 95/600
 Saluzzo. 95/285
 Salvadori, Marco. 95/930
 Salviati, Carla Ida. 95/205, 95/339
 Salvini, Giorgio. 95/546
 Sambataro, Antonino. 95/295
 Sandal, Ennio. 95/472, 95/533, 95/684
 Sanguineti, Maria Teresa. 95/808
 Sanna, Gabriella. 95/71
 Santaniello, Roberto. 95/64
 Santarsiero, Marisa. 95/720
 Santorio, Arturo. 95/13, 95/565
 Santoro, Laura. 95/221
 Santoro, Marco. 95/242, 95/931
 Santoro, Michele. 95/116, 95/375, 95/707, 95/869
 Santoro, Vincenzo. 95/97, 95/561
 Santucci, Carmela. 95/290
 Santucci, Natalia. 95/193, 95/348
 Saponi, Giuliana. 95/564
 Sardanelli, Teresa. 95/797
 Sardelli, Alessandro. 95/139-140, 95/154
 Sarno, Emilio. 95/344, 95/417, 95/421, 95/649, 95/912
 Sartori, Orietta. 95/924
 Savater, Fernando. 95/402
 Savino, Giancarlo. 95/477, 95/671
 Savoia, Maurizio. 95/601
SBN notizie. 95/534
 Scala, Luciano. 95/777
 Scapecchi, Piero. 95/426, 95/671, 95/946
 Scarso, Patrizia. 95/854
 Scelsi, Raf Valvola. 95/82
 Schmid, Giuliana. 95/582
Science and technology for cultural heritage. 95/145
 Scippa, Pasqua. 95/472
 Sclippa, Pier Giorgio. 95/709, 95/829
 Scolari, Antonio. 95/296, 95/872
 Scolari Sellerio Jesurum, Arianna. 95/546
 Scotti, Alberto Douglas. 95/915
 Scotto di Luzio, Adolfo. 95/662
Scuola, vietato leggere. 95/206
 Sebastiani, Maria Letizia. 95/13, 95/212, 95/285
 Sebastiani, Mario. 95/291
 Secondin, Bruno. 95/638
 Segre, Giuseppe. 95/64
 Seminario "Posta e paleografia", 8., Prato, 1993. 95/280
 Seminario vescovile, Sarzana. Biblioteca "Niccolò V". 95/48
 Sensi, Mario. 95/929
 Seravalle, Luca. 95/743
 Serena Di Lapigio, Flavia. 95/20
 Sereni, Lelia. 95/271, 95/932
 Sereni, Umberto. 95/458, 95/458
 Serio, Mario. 95/548, 95/584
 Serrai, Alfredo. 95/3-4, 95/28-31, 95/230, 95/255, 95/257, 95/277, 95/314, 95/317, 95/451, 95/710, 95/731
I servizi al pubblico nelle biblioteche degli atenei del Veneto. 95/569
Il servizio di prestito nel nuovo regolamento delle biblioteche statali. 95/635
 Seta, Enrico. 95/46
Sfogliolibro. 95/819
 Sfrappini, Alessandra. 95/318
 Sgambati, Giuliana. 95/863, 95/866
 Sheehan, William J. 95/549
 Siccardi, Anna Maria. 95/284
 Sicco, Maria. 95/21
 Sicilia, Francesco. 95/64, 95/271, 95/485, 95/546
 Sicilia. Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione. 95/322, 95/481, 95/489, 95/495
Sicilia da leggere '94. 95/495
 Simonetti, Carlo Maria. 95/260
 Simposio internazionale sul diritto d'autore, 3., Torino, 1994. 95/538
 Sira Sulas, Franca. 95/834
 Sisinni, Francesco. 95/546
 Sistema bibliotecario urbano, Brescia. 95/809
 Sistema bibliotecario urbano, Venezia. 95/533
 Sisto, Pietro. 95/32, 95/427
 Soggi, Fiorenza. 95/608
 Soggi, Francesca. 95/863
 Società umanitaria, Milano. 95/103
Sodalizi di genio. 95/693
 Solari, Gabriella. 95/662
 Solimine, Giovanni. 95/18, 95/21, 95/55, 95/61, 95/83, 95/87, 95/97, 95/114, 95/258, 95/260, 95/271, 95/292-293, 95/372, 95/499-500, 95/562, 95/707, 95/739, 95/754, 95/759
Sono 150 le liste di "interesse bibliotecario". 95/629
 Sowell, Madison U. 95/570

- Spada, Celestino. 95/523
 Spadolini, Giovanni. 95/546
 Spadoni, Marco. 95/847
 Spaducci, Renato. 95/459
 Sperati, Elisabetta. 95/117
 Spina, Stefania. 95/877
 Spinelli, Enrico. 95/431
 Spinelli, Serafina. 95/375, 95/633
 Spinucci, Ida. 95/638
 Spitella, Giorgio. 95/546
 Sposato, Federico. 95/212
La stampa in Italia nel Cinquecento. 95/242
Stampatori e umanisti nel periodo aldino. 95/226
Standard, vocabolari controllati, liste d'autorità. 95/601
Statistica delle risposte ai questionari sul censimento ABEI delle biblioteche ecclesiastiche italiane. 95/109
 Stecca, Cesare. 95/810
 Steuart, David. 95/425
 Stevens, Kevin M. 95/243
 Storace, Maria Speranza. 95/362
La storia del libro a stampa dal XV al XVIII secolo in un corso per insegnanti. 95/933
Storie del mondo. 95/71
 Straffelini, Nicola. 95/288
 Strassoldo, Marzio. 95/2
La struttura di gestione dell'archivio di autorità SBN/nazionale e di manutenzione ordinaria del catalogo in linea SBN. 95/166
 Studio teologico fiorentino. Biblioteca. 95/470
Sul libro bolognese del Rinascimento. 95/244
Sulle ali di Internet. 95/386
Sviluppo della rete. 95/79
 Tacconi, Andrea. 95/732
 Taddei Elmi, Giancarlo. 95/174
 Tagliavini, Annamaria. 95/355
 Taiani, Rodolfo. 95/346, 95/754
 Tallandini, Laura. 95/367, 95/533
 Tammaro, Anna Maria. 95/97, 95/199, 95/297, 95/387, 95/830, 95/861, 95/874
 Tangari, Nicola. 95/370
 Tani, Maurizio. 95/445, 95/505-506, 95/541
 Tarantello, Letizia. 95/5, 95/68, 95/526, 95/639
 Tarantino, Ezio. 95/630
 Tartaglia, Stefano. 95/175, 95/606
 Tateo, Francesco. 95/427
 Tatò, Franco. 95/905
 Tavano, Tommaso. 95/471
 Tavola rotonda "Modelli e metodi di organizzazione della conoscenza", Roma, 1994. 95/174
 Tavoni, Maria Gioia. 95/2, 95/48, 95/332, 95/931, 95/934
 Teisseyre, Charles. 95/242
 Tempestini, Luciano. 95/811
 Tentoni, Paola. 95/191
 Terralavoro, Giuseppe. 95/843
Terza pagina. 95/666
Tesori miniati. 95/694
 Tilliet, Hubert. 95/538
 Tinelli, Carmine. 95/754
 Tironi, Luigi. 95/745
 Tiscornia, Daniela. 95/174
 Todros, Rossella. 95/127, 95/575, 95/711, 95/833
The Tokyo resolution on strategic alliance of international non governmental organizations in information to serve better the world community. 95/10
 Tonet, Giuseppina. 95/220
 Toni, Franco. 95/754
 Toniolo, Sandra. 95/569
 Torquil. 95/555
 Torrente, M. Irene. 95/577
 Tortora, Raffaele. 95/825
 Toscana. 95/87
 Toscana. Consiglio regionale. Biblioteca. 95/496
 Toscano, Gennaro. 95/706
 Tosi, Marcello. 95/194
 Totaro, Giuseppina. 95/702
Tra fate e folletti. 95/207
 Traina, Alfonso. 95/701
 Traniello, Paolo. 95/6, 95/83, 95/307, 95/526, 95/545, 95/788
 Trautteur, Giuseppe. 95/174
 Trentin, Bruno. 95/546
 Trezzini, Lamberto. 95/523
 Trimarchi, Michele. 95/523
 Trombetta, Vincenzo. 95/333, 95/816
 Trombetti, Francesca. 95/883
 Tuck, Bill. 95/890
 Turci, Maria Chiara. 95/523
 Turci, Renato. 95/947
 Turi, Gabriele. 95/662
Tutti i libri per ragazzi del 1994. 95/640
 Ubertazzi, Luigi Carlo. 95/310
 Ugliano, Filomena. 95/484
 Uglietti, Maria Carla. 95/587

- Unesco. 95/301, 95/797
 Union internationale des éditeurs. 95/538
 Unione stampa periodica italiana. 95/661
 Università degli studi, Bari. Facoltà di agraria. Biblioteca centrale. 95/471
 Università degli studi, Bologna. Centro interfacoltà biblioteche. 95/872
 Università degli studi, Bologna. Dipartimento di fisica. Biblioteca. 95/40
 Università degli studi, Bologna. Facoltà di scienze politiche. 95/872
 Università degli studi, Milano. Istituto di archivistica, biblioteconomia e paleografia. 95/601
 Università degli studi, Salerno. 95/565
 Università degli studi, Trento. Biblioteca d'ateneo. 95/346
 Università degli studi, Udine. Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali. 95/2
 Università degli studi "Federico II", Napoli. 95/565
 Università degli studi "Federico II", Napoli. Facoltà di giurisprudenza. 95/41
 Urbani, Paola. 95/469
Utente e integrazione dei servizi nelle biblioteche. 95/806
 Vaccaneo, Franco. 95/135, 95/585
 Vaccarino, Elena. 95/325
 Vaccaro, Alberto. 95/192
 Valcanover, Anna Francesca. 95/681
 Valente, Adriana. 95/174
 Valenziano, Fabio. 95/564
 Vallesi, R. 95/540
 Valtancoli, Laura. 95/598
 Vanelli, Alberto. 95/64
 Varni, Angelo. 95/491
 Varotto, Barbara. 95/712
 Vecchi Galli, Paola. 95/232, 95/244
 Vecchiet, Romano. 95/97-98, 95/103, 95/106, 95/138, 95/312, 95/340, 95/553, 95/709, 95/848
 Vedaldi, Maurizio. 95/367, 95/569
 Venerosi, Paola. 95/174
 Veneto. 95/752
 Veneto. Assessorato alla cultura. 95/533
 Venezia (Provincia). Assessorato alla cultura. 95/533
 Veneziani, Paolo. 95/247, 95/929
 Venier, Marina. 95/867
Vent'anni di letteratura professionale italiana. 95/732
Il ventennio fascista nella Biblioteca comunale "Can. A. Avallone". 95/484
 Ventura, Antonio. 95/44, 95/51
 Ventura Folli, Irene. 95/702
 Venturi, Donatella. 95/179
 Venturini, Fernando. 95/850
 Venuda, Fabio. 95/278, 95/569
 Vercellesi, Luisa. 95/136, 95/351
 Vercelli, Gino. 95/390
 Vergeat, Marco. 95/538
Verismo sociale nelle arti figurative in Lombardia, 1870-1914. 95/460
 Verri, Bianca. 95/359
 Vespucci, Lucilla. 95/263
Vestire i libri. 95/250
 Vianini Tolomei, Guido. 95/698-699
 Vidulli, Paola. 95/97
 Vigni, Giuliano. 95/516, 95/638, 95/660, 95/160
 Visintin, Giulia. 95/606, 95/732-733, 95/783, 95/945
 Vitali, Stefano. 95/601
 Vitali, Walter. 95/491
 Vitiello, Giuseppe. 95/7, 95/37-38, 95/269, 95/593, 95/762
 Vlad, Roman. 95/516
 Volpato, Giancarlo. 95/88, 95/569, 95/931
 Walker, Thomas D. 95/818
 Wehrenfennig, Andrea. 95/844
 Weiss, Gaia. 95/308, 95/422, 95/650
 Wellisch, Hans H. 95/605
 Weston, Paul Gabriele. 95/61, 95/158-159
 Wille, Niels Erik. 95/593
 Woolf, Stuart. 95/286
Xilografia dal Quattrocento al Novecento. 95/695
 Yánover, Héctor. 95/896
 Zacco, Enza. 95/495
 Zagra, Giuliana. 95/193, 95/247
 Zambardino, Vittorio. 95/617
 Zambrelli, Catia. 95/941
 Zanetov, Piero. 95/130
 Zannette, Laura. 95/592
 Zannoner, Paola. 95/118, 95/355
 Zanobi, Anna Rita. 95/173
 Zanolà, Raffaella. 95/607
 Zanzanelli, Eletta. 95/485
 Zappalà, Antonio. 95/64, 95/146
 Zappella, Giuseppina. 95/21, 95/245-246, 95/432, 95/942
 Zeccato, Andrea. 95/754
 Zevi, Fausto. 95/546

Ziino, Agostino. 95/571
Zorzi, Alessandra. 95/569
Zorzi, Marino. 95/226
Zorzi, Renzo. 95/919

Zorzi, Tiziana. 95/136
Zosi Insalaco, Rosangela. 95/492
Zozi, Patrizia. 95/607
Zuccoli, Marina. 95/700

Avvertenze per i collaboratori

Gli articoli e i contributi per la pubblicazione devono essere presentati dattiloscritti, molto ben leggibili, su un solo lato del foglio, con interlinea doppia e margini molto ampi, rispettando le norme redazionali che seguono. È vivamente raccomandato l'invio dei testi anche su floppy disk (3.5", DOS, ASCII o Word). È anche possibile utilizzare per l'invio di brevi testi la posta elettronica (aib.italia@agora.stm.it).

Tutti gli articoli (mediamente 15-20 cartelle di 30 righe per 60 battute, pari a circa 30.000-40.000 caratteri spazi compresi) vengono sottoposti al giudizio di esperti esterni e la Redazione si riserva il diritto di eseguire piccoli interventi formali sul testo, anche per uniformarlo alle norme redazionali.

Gli articoli devono essere accompagnati da una versione condensata (circa 6.000-10.000 caratteri spazi compresi), preferibilmente in inglese, che verrà in ogni caso riveduta e, se necessario, integrata dalla Redazione.

Agli autori che lo richiedono vengono inviate le prime bozze di stampa, da restituire entro sette giorni; possono essere accettati solo interventi minori. Il primo autore riceve dieci estratti.

Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'Associazione italiana biblioteche.

I riferimenti bibliografici devono essere raccolti alla fine del testo, numerati progressivamente in parentesi quadre, preferibilmente nell'ordine in cui sono richiamati nel testo. Nelle citazioni e nei riferimenti si impiega il numero progressivo attribuito nell'elenco finale, aggiungendo quando necessario il numero della o delle pagine a cui si rimanda. Per esempio: «studi recenti sull'indicizzazione [2, 8, 11-13]»; «come ha affermato Carlo Revelli [1, p. 12]».

I riferimenti bibliografici seguono lo schema qui riportato:

- [1] Ferruccio Diozzi. *Il management della biblioteca*. Milano: Editrice Bibliografica, 1990.
- [2] Joseph Smally. *The French cataloging code of 1791. A translation*. «The library quarterly», 61 (1991), n. 1, p. 1-14.
- [3] Corrado Pettenati. *Il sistema della Biblioteca dell'Istituto universitario europeo*. In: *La cooperazione interbibliotecaria. Livelli istituzionali e politiche. Atti del convegno regionale, Firenze 27-29 novembre 1989*, a cura di Susanna Peruginelli, Anna Marie Speno. Firenze: Giunta regionale toscana; Milano: Editrice Bibliografica, 1990, p. 73-77.

Eventuali note al testo, da evitare per quanto possibile, vanno numerate progressivamente in esponente e inserite prima dei Riferimenti bibliografici. Informazioni sull'occasione o le circostanze del lavoro, insieme ad eventuali ringraziamenti, vanno inserite al piede della prima pagina, con l'indirizzo completo degli autori.

Arredamento

ARREDI PER BIBLIOTECHE
PUBBLICHE,
UNIVERSITARIE,
DI RICERCA,
MEDICO-OSPEDALIERE,
AZIENDALI.

IL NUOVO CATALOGO VERRA' INVIATO SU
RICHIESTA.

GONZAGA ARREDI
SISTEMI D'ARREDO PER BIBLIOTECHE CENTRO STUDI E PRODUZIONE

46043 Gonzaga-Mantova-Italia-Strada Prov.Pascoletto,5
Tel.0376-588225-Fax 0376-528127

Banche dati e CD Rom

THE BRITISH LIBRARY
DOCUMENT SUPPLY CENTRE
Boston Spa, Wetherby, West Yorkshire J, S23
Tel. 44/937546076

PER VOSTRA INFORMAZIONE,
IL CENTRO DI FORNITURA DI DOCUMENTI
POSSEDE MILIONI DI DOCUMENTI
SEMPRE DISPONIBILI PER LE VOSTRE RICERCHE

Per informazioni rivolgersi a:
THE BRITISH COUNCIL

Ente Culturale Britannico
Agente per l'Italia del Centro
di Fornitura di Documenti

Via delle Quattro Fontane, 20
00184 Roma
Tel.: 06/4826641 - Fax: 06/4814296

Associazione Italiana Biblioteche
AIB

icc
PEDACTA

R. Campestrini & C. s.a.s.

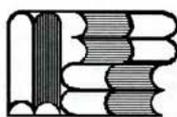
**Professionisti
nel campo dell'arredo
di biblioteche
con sistemi
multifunzionali "ekz"**

39011 LANA (BZ) - Via Merano, 7
Tel. 0473/562770 - Fax 562778



Per avere maggiori informazioni sui prodotti e i servizi per le biblioteche, utilizzate il coupon dell'ultima pagina

Commissionarie librarie



ANGLO
AMERICAN
BOOK CO SRL

* La libreria commissionaria internazionale con 35.000 titoli in lingua inglese già disponibili nella ns. libreria in Roma

* Gestione abbonamenti a riviste

* Fornitura Cd-Rom

Reparto Tecnico Scientifico - (1° piano)
Via della Vite, 27 - Tel. 06/6787645

Ufficio Abbonamenti - (4° piano)
Via della Vite, 27 - Tel. 06/6784347

Libreria
Via della Vite, 102/103 - Tel. 06/6795222
Fax 06/6783890 - 00187 Roma

L&S

Lange & Springer Italia
Libreria Scientifica srl

FORNISCE

a biblioteche universitarie ed
aziendali ospedaliere e di istituti di
ricerca

RIVISTE
COLLANE

LIBRI
CD-ROM

da ogni parte del mondo, a prezzi
competitivi

Lange & Springer Italia
40125 Bologna - Via S. Vitale, 13
Tel. 051/238069 - Fax 051/262982.



AIB
Associazione Italiana Biblioteche

Gestione abbonamenti

DEA

Librerie Internazionali

Libreria commissionaria dal 1948.

*Sedi a Roma, Bologna, Milano,
Napoli, Torino e Trieste.*

*Fornitura da tutto il mondo di:
libri, riviste, microfilm, software.*

*Agente per l'Italia della Silver Platter,
il più grande produttore di CD-ROM.*

D.E.A. LIBRERIE INTERNAZIONALI
Via Lima, 28 - 00198 Roma
Tel.: 06/8551441 - Fax: 06/8543228

SWETS

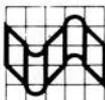
SERVIZIO ABBONAMENTI

La gestione della informazione
scientifica per ogni biblioteca

- ◆ Servizio Abbonamenti ◆
- ◆ FAST ◆ DataSwets ◆
- ◆ SwetScan ◆ SwetDoc ◆

Via Carducci, 12
20123 MILANO
Tel 02 8692790 - 8056472
Fax 02 8692677
E-Mail laditalia@swets.nl

Formazione



Biblionova
Società cooperativa r.l.

Organizzazione, formazione, gestione e consulenza per biblioteche e centri di documentazione. Catalogazione (Sebina, Tin-Lib, Dobis, Isis, Sbn, Bibliolog, Erasmo). Classificazione, soggettazione e indicizzazione; consulenze bibliografiche, corsi di formazione e aggiornamento professionale, censimenti e rilevazioni statistiche. Consulenza biblioteconomica per editori.

Per informazioni:
Marta De Paolis

BIBLIONOVA SCRL
Via Rodi, 49 - 00195 Roma
Tel. e Fax 06/39742906




ifnia

**consulenza • formazione
laboratori • datacon
pubblicazioni**

I F N I A s r l

Via Cassia 23 Ar, 50144 Firenze
tel. e fax 055 321101
Mailbox E-MAIL ifnia@dada.it

Informatica e software

ALEPH

**LO STATO DELL'ARTE
NELL'AUTOMAZIONE DELLE
BIBLIOTECHE**

- sistema integrato basato su tavole parametriche
- importazione records da qualsiasi sorgente
- aderente agli standards internazionali:
 - modalità WWW/Mosaic in architettura INTERNET
 - OPAC basato su CCL, S.D.I., E-MAIL, Z39.50
- larghissima diffusione a livello europeo
- oltre 120 biblioteche in Italia
- ALEPH User's Group

Interamente gestito in Italia da:

ATLANTIS S.r.l.
Via Cesare Abba, 12 - 37126 Verona
Tel.: 045/8300997 - Fax: 045/912839



AIB
Associazione Italiana Biblioteche

**DATA
SERVICE
Center**

PerLegere

ARCHIVIAZIONE OTTICA

Software per l'archiviazione ottica delle riviste e per la documentazione in genere. È organizzato con una propria banca dati, prevede più indicatori di ricerca ed è predisposto a collegamenti telematici.

Data Service Center

Via Scipione dal Ferro, 4
Tel.: 051/303861-392380 - Fax: 051/300062
E-mail: PPL95@DSC.DSNET.IT



DBA
Associazione
per la documentazione
le biblioteche e gli archivi

Via della Casella, 61 - 50142 Firenze
Tel. 055/784623 - Fax: 055/7878241
Modem: 7878394

AIB
Associazione Italiana Biblioteche

Microfilm

Italmap 

**LA PIÙ COMPLETA GAMMA
DI ATTREZZATURE
MICROFILM
PER BIBLIOTECHE**

ITALMAP
Corso Susa, 299/b - 10098 Rivoli (To)
Tel.: 011/9550380 - Fax: 011/9587890



Agenda
del
bibliotecario

1996

**Maggiori informazioni
sui prodotti e i servizi
per le biblioteche
si possono trovare
nell'"Annuario
dei prodotti e servizi"
in apertura dell'Agenda
del bibliotecario 1996
o utilizzando il coupon
alla pagina seguente**



The
Dictionary
 of
Art

Il libro sull'arte
 più completo,
 mai pubblicato
 prima d'ora

- § 34 volumi
- § Il contributo di 6.700 studiosi
- § 15.000 illustrazioni
- § 533.000 voci d'indice
- § 300.000 referenze bibliografiche



Macmillan Publishers Ltd

Emma Hardcastle, *The Dictionary of Art*, Macmillans Publishing Ltd
 4 little Essex Street, London WC2R 3LF, UK.

Tel: +44 171 240 6572. Fax: +44 171 240 6573

E-Mail: eh@dicart.demon.co.uk



SWETS

Il Vostro partner nella gestione dell'informazione scientifica

Servizio Abbonamenti

Fornisce su qualsiasi supporto, anche via Internet, pubblicazioni periodiche e seriali edite in qualsiasi parte del Mondo. Offriamo soluzioni informatiche per ogni tipo di automatizzazione della Biblioteca.

Servizio FAST®

Prezzo interno di abbonamento per i 5 più importanti paesi. Riceve dagli editori, controlla, reclama e inoltra per corriere alle biblioteche i fascicoli delle riviste straniere.

DataSwets

È la banca dati on-line che permette ricerche bibliografiche su oltre 130.000 titoli, di effettuare ordini, rinnovi, reclami e posta elettronica.

SwetScan

È il servizio di spoglio degli indici elaborati elettronicamente. Sono disponibili circa 15.000 titoli tra i quali individuare la propria lista personalizzata.

SwetDoc

È il servizio di consegna degli articoli segnalati in SwetScan, di cui è il naturale ed indispensabile completamento.

Stock Arretrati e Antiquariato

Dà accesso gratuito a oltre 140.000 fascicoli sciolti degli ultimi anni. L' "Antiquariato" conserva e reperisce su richiesta annate complete di riviste.

...tutto
con Swets

VIA CARDUCCI 12
20123 MILANO
Tel.: 02-8692790, 02-8056472,
fax: 02-8692677

Chiedeteci un
preventivo

Modificazioni di Dewey italiano

Si fornisce qui una prima serie di revisioni e correzioni da apportare all'edizione italiana della Classificazione Decimale Dewey, Edizione 20.

Sono stati inclusi: refusi in grado di procurare confusione per l'utente; modificazioni apportate, in *DC&*, dalla redazione americana; una modificazione apportata dalla redazione italiana.

Sono stati esclusi: sviste e refusi palesemente innocui dal punto di vista classificatorio (ma ne sono stati corretti alcuni dei più sgradevoli).

Il materiale è disposto secondo il collaudato formato di *DC&*. Si tenga presente che, quando l'indicazione è di sopprimere una voce, si deve intendere l'intera voce con le sue eventuali *righe* (o suddivisioni).

Si ringraziano per le cortesi segnalazioni: la redazione della *Bibliografia nazionale italiana*, Pino Buizza, Luciano Catania, Ugo Gioviale, Mauro Guerrini, Roberto Marini, Paola Scapin, Pier Giorgio Sclipa, Antonio Zanon.

Luigi Crocetti

DDC 20 Volume 1

p. xiii		<i>Tra la 6^a e la 7^a riga dal basso inserire:</i> Stefania Terreni: espansione della notazione – 45 (Italia)
p. 33	SOMMARIO	<i>A –164 9 allineare Pacifico centrale alle voci precedenti</i>
p. 94	–443 1	<i>Nell'intestazione correggere la grafia di:</i> Ardenne
p. 125	–452 63	<i>Nella nota, dopo Travagliato, inserire:</i> Trenzano,
p. 125	–452 638	<i>Cambiare Sarezso in:</i> Gussago
p. 126	–452 639 5	<i>Cambiare Gussago in:</i> Sarezso
p. 141	–453 913	<i>Nella nota correggere la grafia di:</i> Muzzana del Turgnano
p. 142	–453 916	<i>Nella nota correggere la grafia di:</i> Santa Maria la Longa
p. 193	–458 115	<i>Nella nota 1 correggere la grafia di:</i> Floresta
p. 194	–458 133	<i>Nella nota 1 sopprimere:</i> Etna,
p. 195	–458 135	<i>Nella nota correggere la grafia di:</i> Mazzarrone
p. 196	–458 144 8	<i>Correggere la grafia di:</i> Portopalo di Capo Passero

p. 230	-524	<i>Nell'intestazione cambiare Prefettura di Hokkaido in: Hokkaido</i>
p. 304	-21-29	<i>Nella nota di opzione, penultima riga, correggere poesia in: letteratura drammatica</i>
p. 307	-81-89	<i>Nella tavola di addizione, nota 4, correggere -04 in: -4</i>
p. 370	-03	<i>Nella nota 1 correggere -051 in: -0351</i>

DDC 20 Volume 2

p. 25	006.6	<i>Aggiungere all'intestazione: e sistemi multimediali Nella nota 3 dopo "anche" inserire: 384.354 per il videotex interattivo, Inserire come nota 1: Include il video interattivo Inserire come nota 3: Le suddivisioni standard si aggiungono per l'insieme dei soggetti nominati nell'intestazione o anche per la sola grafica con l'elaboratore</i>
p. 30	011.7	<i>Nella nota 2 correggere 011.2 in: 011.02</i>
p. 32	013.03-.87	<i>Nella nota 1 correggere 013.42 in: 013.042</i>
P. 33	016	<i>Nella nota 7, 2^a riga, correggere bibliografie in: biografie</i>
p. 48	025.49	<i>Nella nota 2 correggere 025.40009 in: 025.490009</i>
p. 74	075	<i>Nella nota correggere 075.6321 in: 075.632</i>
p. 177	263.9	<i>Nella nota cambiare "394.26822" in: 394.265-394.267</i>
p. 191		<i>Nel titolo corrente correggere 217 in: 271</i>
p. 210	290	<i>Nella nota cambiare "394.2682" in: 394.265-394.267</i>
p. 371		<i>Nel titolo corrente correggere 339 in: 336</i>
p. 444	345.02	<i>Nella nota 2 correggere 364 in: 364.1</i>
p. 644	>381-382	<i>Nella nota 2 sopprimere: le prassi restrittive nelle imprese operanti nel commercio in 338.6-338.8</i>
p. 655	384.354	<i>Nella nota cambiare 384.558 in: 006.6</i>
p. 660	384.558	<i>Sopprimere la nota 3</i>
p. 684		<i>Sopprimere l'intero sviluppo di 394.26 (i.e., da 394.26 fino a 394.269) e sostituirlo con: Festività</i>
	.26	

- Classificare qui le feste; le feste dell'indipendenza; le feste nazionali, non religiose, stagionali
 Il periodo festivo connesso con la festività si classifica con questa, p.e., le feste natalizie col Natale in 394.2663
 Classificare una tecnologia o una forma di artigianato connessa con la festività con questa tecnologia o artigianato, p.e., fuochi d'artificio 662.1, decorazione delle uova pasquali 745.5944
Per il martedì grasso, vedi 394.25
- [.260 9] Storia, geografia, persone
 Da non usare; classificare in 394.269
- > 394.261-394.264 Festività non religiose
 Classificare qui le specifiche festività nazionali [*precedentemente* 394.2684], le specifiche festività stagionali [*precedentemente* 394.2683]
 Classificare le opere d'insieme in 394.26; le festività religiose di una specifica stagione in 394.265
- .261 Festività di dicembre, gennaio, febbraio
 Classificare qui le festività invernali dell'emisfero settentrionale, le festività estive dell'emisfero meridionale
- .261 4 Capodanno
 .261 8 San Valentino
- .262 Festività di marzo, aprile, maggio
 Include la festa della donna, la festa della mamma
 Classificare qui le festività primaverili dell'emisfero settentrionale, le festività autunnali dell'emisfero meridionale
- .262 7 1° maggio
- .263 Festività di giugno, luglio, agosto
 Classificare qui le festività estive dell'emisfero settentrionale, le festività invernali dell'emisfero meridionale
- .263 4 Giorno dell'Indipendenza (USA, 4 di luglio)
 .263 5 Giorno della Bastiglia (Francia, 14 luglio)
- .264 Festività di settembre, ottobre, novembre
 Classificare qui le festività autunnali dell'emisfero settentrionale, le festività primaverili dell'emisfero meridionale
- .264 4 Oktoberfest
 .264 6 Halloween
 .264 9 Thanksgiving
- .265 Festività religiose [*precedentemente* 394.2682]
 Aggiungere al numero base 394.265 i numeri che seguono 29 in 291-299 per la sola religione, p.e., festività indù 394.26545; classificare però le festività ebraiche in 394.267

- Classificare le feste non religiose di origine religiosa o quasi religiosa in 394.261-394.264
Per le festività cristiane, vedi 394.266
Vedi il Manuale a 394.265-394.267 confrontati con 263.9, 290
- .266 Festività cristiane [*precedentemente* 394.26828]
 Festività dell'anno liturgico
- .266 3 Natale
- .266 7 Pasqua
- .267 Festività ebraiche [*precedentemente* 394.268296]
- [.268] Specifici tipi di festività
 Numero soppresso; classificare in 394.26
- [.268 2] Festività religiose
 Dislocato a 394.265
- [.268 28] Festività cristiane
 Dislocato a 394.266
- [.268 296] Festività ebraiche
 Dislocato a 394.267
- [.268 3] Festività stagionali
 Questo numero non si usa più per le opere d'insieme sulle festività stagionali; classificarle in 394.26
 Le specifiche festività stagionali sono dislocate a 394.261-394.264
- [.268 4] Festività nazionali
 Questo numero non si usa più per le opere d'insieme sulle festività nazionali; classificarle in 394.26
- .269 Storia, geografia, persone
 Aggiungere al numero base 394.269 la notazione -01-09 dalla Tavola 2, p.e., festività messicane 394.26972
 Classificare la storia, la geografia, le persone relative a specifiche festività e a specifici tipi di festività in 394.261-394.267

DDC 20 Volume 3

- | | | |
|--------|---------------------|--|
| p. 10 | 610.736 8 | <i>Nell'intestazione correggere</i> pediatria <i>in:</i> psichiatria |
| p. 43 | 615.375 | <i>Correggere</i> Tossine <i>in:</i> Antitossine |
| p. 95 | 617.522 | <i>Nella nota 1 correggere</i> mandibole <i>in:</i> mascelle |
| p. 123 | 620.195 | <i>Nella nota 1 correggere la grafia di:</i> capoc |
| p. 316 | 649.6 | <i>Nella nota 1 correggere</i> 649.3 <i>in:</i> 291.44 |
| p. 410 | 677.23 | <i>Correggere la grafia:</i> Capoc |
| p. 563 | 781.620 091-620 099 | <i>Nella nota correggere</i> popolari <i>in:</i> nazionali |
| p. 640 | 797.37 | <i>Correggere la grafia:</i> Motosci |

p. 692	895.1	<i>Nella tavola dei periodi, a 5, correggere il punto in una virgola</i>
p. 772	947.084	<i>Aggiungere all'intestazione: 1991</i> <i>Aggiungere alla nota 1: , 1923-1991</i> <i>Cambiare la nota 2 in: Per gli anni 1953-1991, vedi 947.085</i>
p. 773	947.085 3	<i>Correggere la grafia di: Brežnev</i>
p. 773	947.086	<i>Aggiungere come nota 2: Include l'amministrazione di Boris Nikolaevič El'cin</i>

DDC 20 Volume 4

p. 6	<i>Sopprimere la riga dove</i>	Accordi commerciali	382.9
		Accordi commerciali <i>compare la seconda volta</i>	
p. 9	<i>Aggiungere il numero</i> <i>Sopprimere la riga</i>	Adattamenti nutritivi biologia	574.53 574.53
p. 15	<i>Inserire la voce</i>	Agopressione <i>vedi</i> Agopuntura con le dita	
p. 19	<i>Sopprimere la voce</i> <i>Inserire la voce</i>	Algebra amologica Algebra omologica	512.55 512.55
p. 19	<i>Correggere la grafia</i>	Algebra di Fréchet	512.55
p. 20	<i>Correggere il numero</i> <i>Sopprimere la riga</i>	Alimenti per animali allevamento	636.085 636.088 7
p. 20	<i>Correggere il numero</i>	Alimenti per bambini	641.300 832
p. 22	<i>Inserire la voce</i>	Alpicoltura	630.914 3
p. 25	<i>Sopprimere la voce</i>	America Lutheran Church <i>vedi</i> Chiesa luterana americana	
p. 25	<i>Inserire la voce</i>	American Lutheran Church <i>vedi</i> Chiesa luterana americana	
p. 25	<i>Correggere la grafia e sopprimere il numero</i>	American Muslim Mission <i>vedi</i> Missione musulmana americana	
p. 25	<i>Cambiare la voce</i>	American revised version (Bibbia)	220.520 4
p. 25	<i>Cambiare la voce</i>	American standard version (Bibbia)	220.520 4
p. 25	<i>Inserire la voce</i>	Amidi ingegneria chimica	547.042 661.894
p. 26	<i>Inserire la voce</i>	Amine ingegneria chimica	547.042 661.894
p. 26	<i>Inserire la voce</i>	Aminoacidi biochimica	574.192 45 574.192 45

		umana	612.015 75
		chimica	547.75
		<i>vedi anche</i> Proteine	
p. 26	<i>Aggiungere il numero</i>	Amish	
		chiese	289.73
	<i>Correggere il numero</i>	cucina	641.566
	<i>Sopprimere il numero</i>	<i>vedi anche</i> Chiese mennonite	
	<i>Da questo punto, in tutto il resto della colonna, i numeri vanno attribuiti alla riga precedente</i>		
p. 29	<i>Correggere la grafia</i>	Andamanesi	T5-991 1
p. 30	<i>Correggere la grafia</i>	Andropov, J.V. storia russa	947.085 4
p. 31	<i>Inserire la voce</i>	Angoumois (Francia)	T2-446 5
p. 31	<i>Sopprimere la voce</i>	Angoumois (Francia)	T2-446 5
p. 33	<i>Sopprimere la voce</i>	Antelmintici farmacodinamica	615.733
p. 34	<i>Sopprimere le righe</i>	Antichità diritto diritto internazionale	930.1 344.094 341.767 7
p. 34	<i>Inserire la voce</i>	Antichità (Oggetti) antiquariato diritto diritto internazionale	745.6 745.6 344.094 341.767 7
p. 34	<i>Correggere il numero</i>	Antico italiano	457.01 T6-51
p. 34	<i>Inserire la voce</i>	Antelmintici farmacodinamica	615.733
p. 37	<i>Correggere la grafia</i>	Appalachi (Stati Uniti)	T2-74
p. 38	<i>Sopprimere la voce</i>	Apprendimento per tentativi psicologia	153.152 4
p. 38	<i>Inserire la voce</i>	Apprendimento per prova ed errore	153.152 4
p. 39	<i>Correggere la grafia</i>	Arabia Petrea	939.48 T2-394 8
p. 41	<i>Inserire la voce</i>	Architettura giainista	720.954
p. 41	<i>Correggere la grafia</i>	Ardenne (Francia)	T2-443 1
p. 44	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Arpaise (Campania)	T2-457 233
p. 45	<i>Cambiare la voce</i>	Arrampicata	796.522
p. 45	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Arsago Seprio (Lombardia)	T2-452 254
p. 47		Artigianato amministrazione pubblica ministeri italiani	680 353.822
p. 48	<i>Inserire la voce</i>	Asbesto <i>vedi</i> Amianto	

p. 50	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Aspetti (Astrologia)	133.53
p. 56	<i>Correggere il numero</i>	Attività sovversive	327.12
	<i>Inserire la riga</i>	gruppi politici	322.42
p. 56		Attribuzione	
	<i>Sopprimere la riga</i>	Bibbia	220.66
		tecniche	808.02
p. 57	<i>Correggere la grafia</i>	Australopithecus	569.9
p. 57	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Authorized Version (Bibbia)	220.520 3
p. 58		Autocarri	388.344
	<i>Sopprimere le righe</i>	uso agricolo	631.373
		utilizzo	388.324 044
		urbano	388.413 24
	<i>Inserire la righe</i>	uso	388.324 044
		agricolo	631.373
		urbano	388.413 24
p. 58		Automobili	388.342
	<i>Sopprimere lo spazio tra le due ultime righe</i>		
p. 60	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Aversa (Campania)	T2-457 256 5
p. 60	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Avigliano Umbro (Umbria)	T2-456 524
p. 62	<i>Correggere la grafia</i>	Babirusa	599.734
p. 62	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Badesi (Sardegna)	T2-459 34
p. 62	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Badolato (Calabria)	T2-457 815
p. 63	<i>Correggere la grafia</i>	Bai di Cleveland	
p. 63	<i>Correggere la grafia</i>	Baia di Narragansett	551.461 46
			T2-163 46
p. 65		Bambini	305.23
			T2-083
			T7-054
	<i>Inserire la riga</i>	cura domestica	649.1
p. 65		Bambini	305.23
			T1-083
			T7-054
		salute	613.043 2
	<i>Inserire la riga</i>	cura domestica	649.4
p. 67	<i>Correggere la riga</i>	Banda, H. Kamuzu storia malawiana	968.970 4
p. 68	<i>Correggere la voce</i>	Barbiturato <i>in</i> : Barbiturici	
p. 70		Basso Canada	971.03
	<i>Correggere la grafia</i>	Québec	971.402
p. 72	<i>Correggere la grafia</i>	Bechtereov, Vladimir Michajlovič	
p. 73	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Belpasso (Sicilia)	T2-458 134 4
p. 81	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Blackdown Hills (Inghilterra)	T2-423 87

p. 86	<i>Sopprimere la voce</i> <i>Inserire la voce</i>	Bramani Brahmani biografia gruppi religiosi	294.509 2 T7-294 5
p. 87	<i>Correggere la grafia</i>	Brežnev, L.I.	
p. 92	<i>Sopprimere la voce</i>	CAD	
p. 94	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Calcata (Lazio)	T2-456 254
p. 94	<i>Sopprimere la riga</i> <i>Inserire la riga</i>	Calcestruzzo carene di navi scafi navali	666.893 623.845 4 623.845 4
p. 94	<i>Sopprimere 3 voci</i> <i>Inserire la voce</i>	Calcio (Sport) <i>vedi</i> Gioco del calcio Calcio dilettantistico Calcio professionistico Calcio (Sport) dilettantistico professionistico	 796.334 62 796.334 63 796.334 796.334 62 796.334 63
p. 97	<i>Correggere la grafia</i>	Camp Fire, inc.	369.47
p. 98	<i>Inserire la riga</i>	Campagne elettorali diritto	324.9 342.078
p. 98	<i>Sopprimere la voce</i>	Campagne politiche diritto	342.078
p. 98	<i>Cambiare la riga</i>	Campi d'internamento (<i>da spostare nell'ordine alfabetico</i>) scienza penitenziaria	365.45 365.45
p. 98	<i>Cambiare la riga</i>	Campi di concentramento scienza penitenziaria	365.45 365.45
p. 98	<i>Cambiare la riga</i>	Campi di lavoro scienza penitenziaria	365.34
p. 100	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Canale d'Agordo (Veneto)	T2-453 76
p. 101	<i>Correggere il numero</i>	Cani da caccia allevamento	636.75
p. 104	<i>Inserire le righe</i>	Capoc scienza dei materiali tessili <i>vedi anche</i> Tessili	583.19 620.195 677.23
p. 104	<i>Cambiare i numeri</i>	Capodanno costumi ebraico	394.261 4 394.261 4 394.267
p. 105	<i>Inserire la voce</i>	Caraibi <i>vedi</i> Caribi	
p. 107	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Cardedu (Sardegna)	T2-459 24
p. 118	<i>Cambiare la riga</i>	Castigo scienza penitenziaria	364.601

p. 118	<i>Aggiungere il numero</i> <i>Inserire 2 righe</i>	Cataloghi collettivi bibliografia biblioteconomia	025.31 017 025.31
p. 119	<i>Correggere il numero</i> <i>Inserire 2 righe</i>	Cataloghi per autore bibliografia biblioteconomia	018 018 025.315
p. 119	<i>Correggere il numero</i> <i>Inserire 2 righe</i>	Cataloghi per autore-titolo bibliografia biblioteconomia	025.315 018 025.315
p. 123	<i>Correggere la grafia</i>	Čeljabinsk	T2-478 7
p. 123	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Celle (Campania)	T2-457 255
p. 124	<i>Sopprimere la riga</i> <i>Inserire la riga</i>	Cemento armato carene di navi scafi navali	623.845 41 623.845 41
p. 125	<i>Cambiare il numero</i>	Centri di risorse scolastiche	027.8
p. 128	<i>Correggere la grafia</i>	Chaetognatha	595.186
p. 129	<i>Inserire 2 voci</i>	Chemnitz (Germania) Chemnitz (Germania: Distretto)	T2-432 162 T2-432 16
p. 129	<i>Sopprimere 2 voci</i>	Chemnitz (Germania) Chemnitz (Germania: Distretto)	T2-432 162 T2-432 16
p. 136	<i>Cambiare il qualificatore</i>	CIA (Servizio di sicurezza)	327.127 3
p. 139	<i>Cambiare la voce</i>	Cinque Porti (Inghilterra)	T2-422 352
p. 143	<i>Cambiare la riga</i>	Clemenza scienza penitenziaria	364.65 364.65
p. 145	<i>Correggere il numero</i> <i>Sopprimere la riga</i>	Cocktail preparazione domestica	641.874 641.874
p. 148	<i>Cambiare la voce</i>	Colombi	598.65
p. 151	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Comitati di azione politica (USA)	324.4
p. 152	<i>Cambiare la riga</i>	Commutazione della pena scienza penitenziaria	364.65 364.65
p. 154	<i>Sopprimere il numero</i>	Computer aided design <i>vedi</i> CAD	
p. 154	<i>Sopprimere il numero</i> <i>Cambiare la riga</i>	Computer aided design/ Computer aided manufacture <i>vedi</i> CAD/CAM	
p. 154	<i>Sopprimere il numero</i> <i>Cambiare la riga</i>	Computer aided manufacture <i>vedi</i> CAM	
p. 155	<i>Correggere il numero</i> <i>Inserire la riga</i> <i>Inserire la riga</i>	Comunicazioni digitali ingegneria servizi di comunicazione	384 621.382 384

p. 157	<i>Cambiare la riga</i>	Condanne indeterminate scienza penitenziaria	364.62 364.62
p. 157	<i>Inserire la voce</i>	Condizionali controfattuali logica	160
p. 157	<i>Sopprimere la voce</i>	Condizioni contraffattuali logica	160
p. 158	<i>Correggere il numero</i>	Confezione	658.564
p. 158	<i>Sopprimere la voce</i>	Condotti ingegneria delle strade	625.734
p. 158	<i>Inserire la riga</i>	Condutture ingegneria delle strade	625.734
p. 158	<i>Cambiare il qualificatore</i>	Confessione (Sacramenti)	234.166
p. 163	<i>Inserire la voce</i>	Contratenori <i>vedi anche</i> Voci di contratenore	782.86
p. 166	<i>Sopprimere la voce</i>	Controtenori	782.86
p. 167	<i>Correggere la riga</i>	Cooperative Conversion of Serials <i>vedi</i> Progetto CONSER	
p. 170	<i>Correggere il numero</i>	Corpi celesti	520
p. 171	<i>Correggere la voce</i>	Correzione della parallasse	522.8
p. 178		Critica testuale libri sacri	
	<i>Inserire 2 righe</i>	Bibbia	220.4
		Corano	297.122 4
		Talmud	296.120 4
p. 180	<i>Correggere i numeri</i>	Cuccioli di animali mammiferi	591.39 599.039
p. 181	<i>Correggere il numero</i>	Cultura sociologia	306
p. 181	<i>Correggere il numero</i>	Cultura di successo	306
p. 183	<i>Inserire la voce</i>	Dahlak (Eritrea: Arcipelago)	T2-635
p. 186	<i>Sopprimere la voce</i>	Decorazioni ricerca	001.44
p. 186	<i>Inserire la riga</i>	Decorazioni (Ricompense) ricerca	929.81 001.44
p. 186	<i>Cambiare il numero</i>	Decorazioni natalizie costumi	394.266 3 394.266 3
p. 189	<i>Correggere la grafia</i>	Deodara	585.2
p. 200	<i>Correggere la grafia</i>	Discontinuità di Mohorovičić	551.119
p. 205	<i>Sopprimere la voce</i>	Dnipro (ex URSS)	T2-477 1
p. 205	<i>Inserire la voce</i>	Documenti anonimi bibliografie	014

p. 205	<i>Inserire la voce</i>	Documenti pseudonimi bibliografie	014
p. 206	<i>Inserire la voce</i>	Donec (ex URSS)	T2-477 16
p. 207	<i>Correggere la grafia</i>	Doppelgänger	
p. 209	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Ducie (Isola)	T2-961 8
p. 211		Ecdotica libri sacri Bibbia	
	<i>Inserire 2 righe</i>	Corano Talmud	297.122 4 296.120 4
p. 212	<i>Sopprimere la voce</i>	Edifici di grande altezza	720.48
p. 213	<i>Inserire la voce</i>	Edifici sviluppati in altezza architettura costruzioni architettoniche rischi d'incendio	720.48 720.48 721.042 363.379
p. 219	<i>Inserire la voce</i>	El'cin, B.N. storia russa	947.086
p. 222		Entrata diritto	336.02 342.036
p. 226	<i>Correggere la grafia</i>	Erosione da parte dei ghiacciai	551.302 551.313
p. 235	<i>Correggere la grafia</i>	Family Compact dell'Alto Canada	971.038
p. 237	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Favara (Sicilia)	T2-458 224 4
p. 238	<i>Sopprimere la riga</i>	Fecondità scienza del suolo	631.422
p. 241	<i>Inserire la riga</i>	Fertilizzanti <i>vedi anche</i> Concimi	631.168 41
p. 241	<i>Cambiare il numero</i> <i>Sopprimere la riga</i>	Festa del ringraziamento costumi	394.264 9 394.268 3
p. 241	<i>Inserire 4 voci</i>	Festa dell'indipendenza (USA) Festa della Bastiglia (Francia) Festa della donna Festa della mamma	394.263 4 394.263 5 394.262 394.262
p. 241	<i>Sopprimere la voce</i>	Festa della sorte <i>vedi</i> Purim	
p. 241	<i>Inserire la voce</i>	Festa delle sorti <i>vedi</i> Purim	
p. 241	<i>Inserire la voce</i>	Festa di san Valentino	394.261 8
p. 241	<i>Cambiare il numero</i>	Feste cristiane costumi	263.9 394.266
p. 241	<i>Cambiare il numero</i>	Feste dell'indipendenza	394.26

p. 241		Feste religiose	291.36
	<i>Cambiare il numero</i>	costumi	394.265
p. 242	<i>Cambiare il numero</i>	Festività nazionali	394.26
	<i>Sopprimere la riga</i>	costumi	394.268 3
p. 242	<i>Inserire la voce</i>	Festività non religiose	394.26
p. 242	<i>Inserire la voce</i>	Festività religiose	291.36
		costumi	394.265
p. 242	<i>Cambiare il numero</i>	Festività stagionali	394.26
	<i>Sopprimere la riga</i>	costumi	394.268 3
p. 242	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Ficarazzi (Sicilia)	T2-458 232
p. 245	<i>Inserire la voce</i>	Filosofia giainista	181.044
p. 245	<i>Inserire la voce</i>	Filosofia scintoista	181.095 61
p. 246	<i>Correggere la grafia</i>	Finnish Evangelical Lutheran Church	
p. 260	<i>Correggere il numero</i>	Funi	677.71
p. 262	<i>Cambiare la voce</i>	Gaeli	T5-916
p. 273	<i>Sopprimere la voce</i>	Giainismo	
		<i>vedi Jainismo</i>	
p. 273	<i>Inserire la voce</i>	Giainismo	294.4
		architettura	720.954
		filosofia	181.044
		rappresentazione artistica	704.948 944
		scultura	730.954
		templi e santuari	
		architettura	726.144
p. 273	<i>Inserire la voce</i>	Giainisti	
		biografia	294.409 2
		gruppi religiosi	T7-294 4
p. 274	<i>Correggere il numero</i>	Ginecologi	618.100 92
p. 277	<i>Inserire 2 voci</i>	Giorno dell'Indipendenza	394.263 4
		Giorno della Bastiglia	394.263 5
p. 281	<i>Correggere la grafia</i>	Golfo di Finlandia	551.461 34
			T2-163 34
p. 283	<i>Correggere la grafia</i>	Gracchi	598.864
p. 284	<i>Sopprimere la voce</i>	Grani	391.7
p. 290	<i>Inserire la voce</i>	Guerra cinogiapponese, 1894-1895	952.031
p. 290	<i>Sopprimere la voce</i>	Guerra del Golfo, 1980-1988	955.054
p. 291	<i>Sopprimere la voce</i>	Guerra sinogiapponese, 1894-1895	952.031
p. 293	<i>Cambiare il numero</i>	Gussago (Lombardia)	T2-452 638
p. 294		Hannukah	296.435
	<i>Cambiare il numero</i>	costumi	394.267
p. 294	<i>Cambiare il numero</i>	Halloween	394.264 6

	<i>Sopprimere la riga</i>	costumi	394.268 3
p. 295	<i>Inserire la voce</i>	Heisei (Storia giapponese)	952.049
p. 300	<i>Sopprimere la voce</i>	Illustrazione di progetti	604.2 T1-022 1
p. 301	<i>Aggiungere il numero</i>	Imballaggio	658.564
p. 312	<i>Inserire la voce</i>	Inferriate arti dei metalli	739.48
p. 313	<i>Inserire la riga</i>	Ingegneri civili <i>vedi anche</i> Lavoratori delle costruzioni	624.092
p. 325	<i>Correggere il numero</i>	Istituzioni culturali	306
p. 328	<i>Sopprimere la voce</i> <i>Inserire la voce</i>	Kapok Kapok <i>vedi</i> Capoc	
p. 333	<i>Sopprimere la riga</i>	Lag b'Omer costumi	296.439 394.268 296 439
p. 334	<i>Inserire la voce</i>	Lampedusa (Sicilia)	T2-458 223
p. 334	<i>Sopprimere la voce</i>	Lampedusa e Linosa (Sicilia)	T2-458 223
p. 337	<i>Sopprimere il numero</i>	Lavacristalli	678.35
p. 352		Lingua araba	492.8 T6-927
	<i>Correggere la riga</i>	testi dei hadith	297.124 04
p. 360	<i>Inserire la voce</i>	Linosa (Sicilia)	T2-458 223
p. 361	<i>Correggere la grafia</i>	Lisciano Niccone (Umbria)	T2-456 513
p. 388	<i>Sopprimere la voce</i>	Medi Pirenei (Francia)	T2-448 6
p. 388	<i>Inserire la voce</i>	Media (Matematica)	519.533
p. 388	<i>Inserire la voce</i>	Mediana (Matematica)	519.533
p. 398	<i>Inserire la voce</i>	Midi-Pyrénées (Francia)	T2-448 6
p. 404	<i>Inserire la voce</i>	Moda (Matematica)	519.533
p. 405	<i>Inserire la voce</i>	Modernariato	745.1
p. 416	<i>Sopprimere la voce</i>	Motori terrestri a motore	388.34
p. 416	<i>Inserire la voce</i>	Motoscì	797.37
p. 423	<i>Cambiare il numero</i>	Natale costumi	263.91 394.266 3
p. 431	<i>Inserire la voce</i>	Nipro (ex URSS)	T2-477 1
p. 431	<i>Inserire la voce</i>	Nistro (ex URSS)	T2-477 18
p. 439	<i>Inserire la voce</i>	Oktoberfest	394.264 4
p. 443	<i>Sopprimere la voce</i>	Opere in serie bibliografie	011.48
p. 445		Ordine	

		filosofia	117
	<i>Inserire la riga</i>	matematica	519.82
p. 449	<i>Cambiare il numero</i>	Ornamenti natalizi costumi	394.266 3 394.266 3
p. 454	<i>Inserire la voce</i>	PAC <i>vedi</i> Comitati di azione politica (USA)	
p. 463	<i>Correggere il numero</i>	Partito democratico della sinistra (Italia)	324.245 07
p. 464	<i>Cambiare il numero</i>	Pasqua costumi	263.93 394.266 7
p. 464	<i>Cambiare il numero</i>	Pasqua ebraica costumi	296.437 394.267
p. 470	<i>Cambiare il qualificatore</i>	Penitenza (Sacramenti)	234.166
p. 470		Pentecoste ebraismo costumi	263.9 296.438 394.268 296 438
p. 475	<i>Sopprimere la riga</i>	Pesah costumi	296.437 394.267
p. 504	<i>Cambiare il numero</i>	Primo maggio	394.262 7
p. 504	<i>Correggere la grafia</i>	Private presses <i>vedi</i> Editoria amatoriale	
p. 509	<i>Correggere i numeri</i>	Prole degli animali mammiferi	591.39 599.039
p. 514	<i>Inserire la voce</i>	Psichedelici <i>vedi</i> Psicodelici	
p. 514	<i>Inserire la voce</i>	Psicoanalisi <i>vedi</i> Psicanalisi	
p. 516	<i>Inserire la voce</i>	Pubblicazioni anonime bibliografie	014
p. 516		Pubblicazioni in serie	050
	<i>Inserire la riga</i>	bibliografie	T1-05 011.48
p. 516	<i>Inserire la voce</i>	Pubblicazioni pseudonime bibliografie	014
p. 518	<i>Inserire la voce</i>	Purganti farmacodinamica <i>vedi anche</i> Sistema digerente	615.732
p. 518	<i>Sopprimere la voce</i>	Purgativi	
p. 518		Purim costumi	296.436 394.268 296 436
p. 519	<i>Sopprimere la riga</i>	Quartine satiriche	808.817
p. 520	<i>Correggere la grafia</i>	Quiché	497.415 T6-974 15
p. 535	<i>Inserire la voce</i>	Resoconti di libri letti educazione	371.302 812

p. 541	<i>Correggere il numero</i>	Rifiuti tecnologia dei rifiuti	363.728 628.4
p. 546	<i>Inserire la voce</i>	Riso selvaggio coltivazione	633.178
p. 553	<i>Cambiare il numero</i>	Rosh hashanah costumi	296.431 394.267
p. 571	<i>Cambiare il numero</i>	Sarezzo (Lombardia)	T2-452 639 5
p. 580	<i>Inserire la voce</i>	Scintoismo filosofia rappresentazione artistica templi e santuari architettura	299.561 181.095 61 704.948 955 61 726.195 61
p. 580	<i>Inserire la voce</i>	Scultura giainista	730.954
p. 583	<i>Cambiare la riga e correggere il numero</i>	Seleucidi storia mesopotamica	935.06
p. 586	<i>Inserire la voce</i>	Serie (Bibliografia) bibliografie	011.48
p. 591	<i>Sopprimere la riga</i>	Shabuoith costumi	296.438 394.268 296 438
p. 601	<i>Inserire la voce</i>	Sistemi multimediali	006.6
p. 604	<i>Correggere la grafia</i>	Società unita dei veri credenti venuta di Cristo	nella seconda 289.8
p. 608	<i>Correggere la voce</i>	Sorgo da saggina	584.92
p. 610	<i>Correggere il numero</i>	Sovversione	327.12
p. 625	<i>Inserire la voce</i>	Strumenti ad ancia libera	788.8
p. 627	<i>Inserire la voce</i>	Studenti stranieri	371.829
p. 629	<i>Sopprimere la riga</i>	Sukkot costumi	296.433 394.268 296 433
p. 631	<i>Correggere il numero</i>	Sviluppo urbano	307.141 6
p. 643	<i>Correggere il numero</i> <i>Inserire la riga</i>	Teoria dei controlli sistemi	003.5 003.5
p. 644	<i>Inserire la voce</i>	Teosofi biografia gruppi religiosi	299.934 092 T7-291
p. 644	<i>Sopprimere la voce</i>	Teosofisti	
p. 645	<i>Inserire la voce</i>	Teremin <i>vedi anche</i> Elettrofoni	786.73
p. 645	<i>Inserire la voce</i>	Tergicristalli automobili	678.35 629.276
p. 650	<i>Inserire la voce</i>	Thanksgiving preghiere private	394.264 9

		cristianesimo	242.724
		sermoni cristiani	252.68
p. 650	<i>Cambiare la voce</i>	Theremin <i>vedi</i> Teremin	
	<i>Sopprimere la riga</i>	<i>vedi anche</i> Elettrofoni	
p. 653		Tishah b'Ab	296.439
	<i>Sopprimere la riga</i>	costumi	394.268 296 439
p. 658		Traghetti	
	<i>Correggere il numero</i>	personale	386.609 2
p. 659		Trappole	
	<i>Inserire la riga</i>	caccia	639.1
p. 672	<i>Correggere la grafia</i>	Underground presses	
		<i>vedi</i> Editoria alternativa	
p. 674	<i>Cambiare il numero</i>	Uova pasquali	394.266 7
		costumi	394.266 7
p. 675	<i>Aggiungere il qualificatore</i>	Ustica (Sicilia)	T2-458 233
p. 678	<i>Inserire la voce</i>	Valli Grandi Veronesi (Veneto)	T2-453 43
p. 680	<i>Inserire la voce</i>	Vasellame da tavola	
		arti dei metalli	739.228 3
p. 680		Vasi	
	<i>Inserire la riga</i>	arti dei metalli	739.228 4
p. 688	<i>Inserire la voce</i>	Video interattivo	006.6
		impiego didattico	371.334 66
			T1-078
		scienza degli elaboratori	006.6
p. 694	<i>Correggere la grafia</i>	Voci di contratenore	782.86

Manuale

- p. 760 *Nello schema di flusso, ultima operazione, correggere -02.09 in: -02-09*
- p. 880 394.2682 cf. 263.9, 290 *Cambiare* 394.2682 *in:* 394.265-394.267
Nell'intestazione cambiare [Festività] *in:* Festività
Nel testo fare 2 cambiamenti:
Cambiare 394.2682 *in:* 394.265-394.267
Cambiare 394.268282 *in:* 394.2663
- p. 957 *Nel secondo capoverso, ultima riga, correggere* 843.914 *in:* 843.912